

PRIMO PIANO/UN ESERCITO DI FRATELLI: DOMENICA INZAGHI-CONTRO

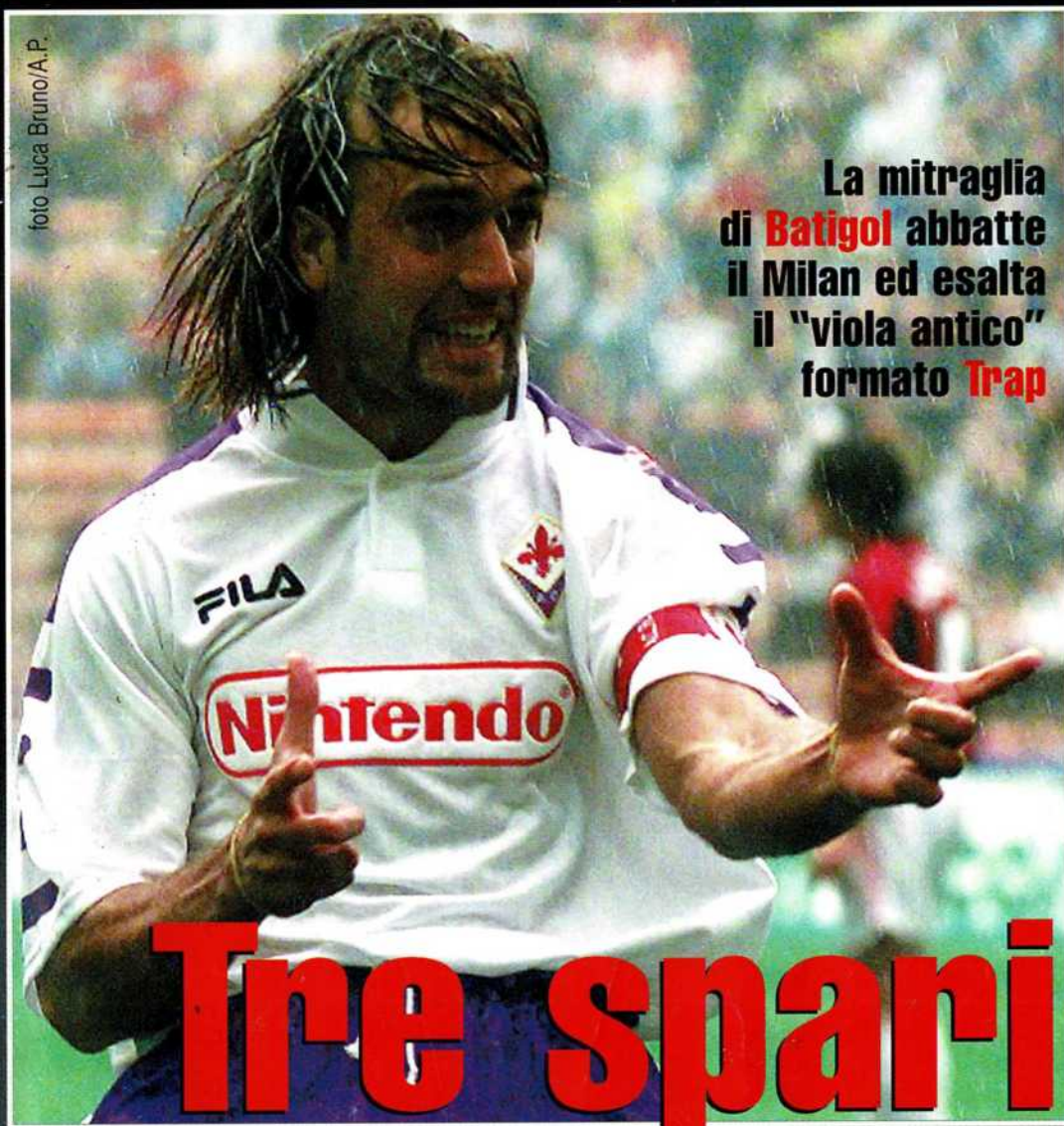
GUERRINI SPORTIVO 40

Settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912 Anno LXXXVII N. 40 (1215)
30 settembre - 6 ottobre 1998 Sped. a.p. 45% art. 2 comma 20/b legge 662/96 - filiale BO

L. 4.500

Direttore
GIUSEPPE
CASTAGNOLI

foto Luca Bruno/A.P.



La mitraglia
di **Batigol** abbatte
il Milan ed esalta
il "viola antico"
formato **Trap**

INTERVISTA

**"Io Pirlo,
sempre il
primo"**

di Matteo Marani

foto Sabatini



Tre spari

Ma il campionato
attende uno dei
suoi grandi attori:
Alex Del Piero

e il buio



DOSSIER | Tulipanzer

ARCITALIA di Italo Cucchi

LIBERTÀ DI A.

NON TUTTI HAN

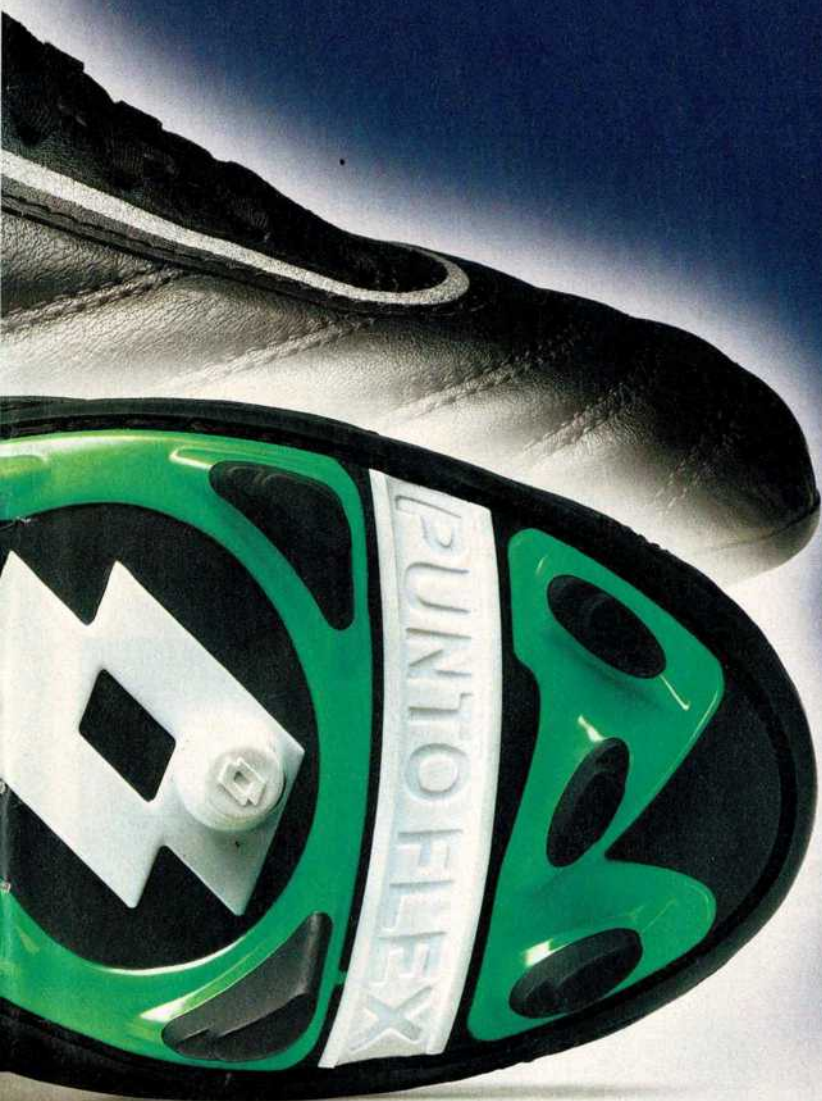
CON LE MIE SCARPE TACTO HO GIOCATO I CAMPIONA
CAPO CANNONIERE SEGNANDO 6 GOAL E, CON LA
IL TERZO POSTO. QUESTE SCARPE SONO
STRUMENTO DI PRECISIONE
ATLETICO.



TACTO NON E' PER TUTTI, BISOGNA ESSERE ATLETI ESI
(MI CHIEDO COME SI POSSA TORNARE INDIETRO UNA VOLTA

NO TACTO

TI DEL MONDO 1998. SONO DIVENTATO
NAZIONALE CROATA, ABBIAMO CONQUISTATO
UNA VERA RIVOLUZIONE TECNOLOGICA, UNO
PROGETTATO PER SEGUIRE IL GESTO



www.lotto.it

GENTI E SENSIBILI.
(PROVATA).
(DAVOR SUKER)

 **lotto**

ITALIAN SPORTS DESIGN

La Ferrari spera ancora, l'Italia del tennis sogna Miracoli d'autunno

di Marco Strazzi

Diciannove anni fa la Ferrari vinceva l'ultimo Mondiale piloti di Formula 1. Ventidue anni fa l'Italia del tennis conquistava la sua prima e ultima Coppa Davis. Da allora, sia la Rossa di Maranello che gli aspiranti eredi di Adriano Panatta hanno conosciuto momenti difficili, stagioni da Serie B o quasi. Nel 1996, la svolta. Determinata dall'avvento del Numero 1 del volante nel primo caso, da un "collettivo" efficiente e da qualche circostanza fortunata nel secondo. Con Michael Schumacher la Ferrari è tornata a vincere con continuità e a inseguire il titolo iridato. Con la maturazione di giocatori non eccelsi ma votati alla causa della Nazionale, contrariamente ai colleghi esteri di maggiore fama e migliore classifica, l'Italia della racchetta ha ritrovato un posto tra le grandi della massima competizione a squadre. Le vite parallele sono continuate fino a domenica scorsa, quando i due Grandi Sogni sono arrivati contemporaneamente al penultimo atto.

Quello della Ferrari, benedetto dall'epopea di Monza due settimane prima, ha ora contorni assai incerti. Questione di due o tre decimi di secondo: quelli che hanno permesso ai meccanici McLaren di "pareggiare" con quelli della Rossa e a Mika Hakkinen di rientrare in pista davanti a Schumi dopo il primo pit stop. Senza l'aiuto dei box, tutto sarebbe stato più difficile, per il finlandese: un conto è inanellare giri record in solitudine o quasi, un conto è giocarsi la stagione con un rischioso tentativo di sorpasso. La gara si è decisa qui, a dispetto della prima fila tutta ferrarista e della partenza favorevole al duo Schumi-Irvine. Dopo sei mesi in altalena, sempre in bilico tra la depressione (Montecarlo, Hockenheim, Spa...) e la speranza (Montreal,



Sopra, Schumi dietro Hakkinen dopo il pit-stop del finlandese: la corsa è decisa (foto Amaduzzi). In basso, la gioia dei tennisti azzurri

Budapest, Monza...), e dopo che la scuderia di Maranello ha colmato il gap tecnico iniziale, la McLaren intesa come team sembra aver trovato lo spunto vincente nel momento decisivo. Ora serve che Schumi vinca in Giappone, chiaro; ma anche che Hakkinen non vada oltre la terza posizione.

L'altro Grande Sogno è quello del tennis azzurro. Presentando la semifinale di Davis, parlavamo di pronostico favorevole agli americani solo in virtù del fattore campo. I valori tecnici, in teoria, erano equilibrati. In pratica, un po' d'aiuto Gaudenzi e compagni l'hanno avuto dal capitano Usa Gullikson, che ha lasciato in panchina Courier per far esordire l'acerbo Gambill. Il resto l'hanno fatto loro, con una menzione di merito obbligatoria per Sanguinetti, bravissimo contro Martin: se cominciasse a giocare così anche nei tornei del circuito internazionale, avremmo finalmente trovato un giocatore competitivo, diciamo uno da top 20.

Nel frattempo, ci si può rallegrare per la finale raggiunta, la prima che l'Italia avrà l'opportunità di giocare in casa. Un traguardo storico, anche se la Coppa Davis non è più importante come una volta e i big la evitano, e anche se gli "eroi" di Milwaukee non sono mai protagonisti sui palcoscenici che

contano, Melbourne, Parigi, Wimbledon o New York. Traguardo storico perché il tennis, dalle nostre parti, ha un gran bisogno di "promozione", di esempi da imitare, di modelli per i ragazzini che attualmente preferiscono dedicarsi ad altri sport. Ci sono ottimi motivi per tifare, insomma, e pazienza se Gaudenzi non possiede il talento purissimo di un Sampras, l'appello spettacolare di un Rafter o l'imprevedibilità di un Agassi. Per vincere in Davis sono spesso decisive la grinta e la determinazione che il faenti-

no ha esibito contro gli americani, e con le quali ha dato una mano anche al frastornato Nargiso nel momento più delicato del doppio. Più discutibile, invece, l'uso che ne ha fatto a vittoria acquisita, attaccando la Federazione. I vertici dell'organizzazione non sono certo impeccabili, come si è già avuto modo di dire; ma recitare la parte dei dissidenti mentre si intascano gettoni di partecipazione piuttosto generosi sembra troppo comodo. Questa aggressività è meglio riservarla al campo e alla finale, perché gli svedesi sono tipi tosti, gente che l'anno scorso ha conquistato l'Insalatiera sgritolando gli Stati Uniti "veri": con Sampras e Chang in campo, cioè.

Mondiale di Formula 1 e Coppa Davis: sia a Suzuka (1 novembre) che a Milano (4-6 dicembre) lo sport italiano si presenterà sfavorito dal pronostico. Ma sono condizioni che incoraggiano l'exploit, forse anche il miracolo. Non sono forse state "miracolose" anche la doppietta rossa del Gp d'Italia e la vittoria di Milwaukee?



INCHIESTA

Doping. Se vince
il modello americano
pagg. 86-89

DOSSIER

Germania & Olanda
L'Italia conquistata
da grinta e talento
pagg. 70-79



Van
Basten

SPECIALE SVIZZERA

Verso Euro 2000
Le armi segrete
dei nostri avversari
pagg. 26-33



Sommario

N. 40 (1215) 30 SETTEMBRE/6 OTTOBRE 1998



IL CASO

Chi ha paura
del Gullit cattivo?
pagg.14-17

PRIMO PIANO

Fratelli in carriera.
Una storia di... sangue
dai Borel agli Inzaghi
pagg.18-25

CAMPIONATI

35 La A di Bortolotti

40 I Top e i Flop

42 Mister e misteri

46 Le cifre di A

48 Il punto di B

50 Le cifre di B

52 La C1

54 La C2

56 I Dilettanti

57 All'estero

LE RUBRICHE

10 L'indiscreto

38 Arcitalia di Italo Cucci

Il giornale è stato chiuso in
redazione lunedì 28/9 alle ore 19

LA NOSTRA SCHEDINA

CONCORSO		8		Totocalci		AL SERVIZIO DELLO SPORT	
PARTITE DEL 4-10-1998		squadra 1*		squadra 2*		1	
1	Bologna	Parma	X	2	1	1	2
2	Fiorantina	Udinese	1	1	1	2	2
3	Inter	Perugia	1	1	1	2	2
4	Juventus	Piacenza	1	1	1	2	2
5	Lazio	Cagliari	1	X	1	2	2
6	Salernitana	Empoli	1	1	1	2	2
7	Sampdoria	Roma (ora 20.30)	1	2	1	2	2
8	Venezia	Milan	1	X	1	2	2
9	Vicenza	Bari	1	X	1	2	2
10	Cosenza	F. Andria	1	X	1	2	2
11	Pescara	Reggina	1	X	1	2	2
12	Carrara	Livorno	1	X	1	2	2
13	Palermo	Castell di Stabia	1	1	1	2	2

Questo sistema
costa L. 25.600

80 La Palestra

84 Oasis

91 Tivù cumprà

94 Posta & Risposta

98 Lettere in fuorigioco

AVVISO AI LETTORI

A causa di una vertenza sindacale dei poligrafici, il giornale ha subito una riduzione nella parte dedicata alla più stretta attualità. Ce ne scusiamo con i lettori.

Monitor

LA MALEDIZIONE DI TUTANBAGGEN

DEL PIERO NON È PIÙ LUI.
QUANDO HA LA PALLA, ANZICHÉ
I COMPAGNI SMARCATI GUARDA
LA PANCHINA PER ASSICURARSI
CHE NON CI SIA BAGGIO



GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE

GIUSEPPE CASTAGNOLI 051-62.27.253

CAPOREDATTORI Andrea Alois 051-62.27.326

Alfredo M. Rossi 051-62.27.245

CAPOSERVIZIO Marco Strazzi 051-62.27.240

REDATTORI Pier Paolo Cioni 051-62.27.349

Matteo Dalla Vite 051-62.27.286

Rossano Donnini 051-62.27.241

Gianluca Grassi 051-62.27.237

Matteo Marani 051-62.27.272

FOTOGRAFO (inviato) Maurizio Borsari 051-62.27.287

GRAFICI Giampiero Pandolfi 051-62.27.252

Luigi Raimondi 051-62.27.252

Vanni Romagnoli 051-62.27.252

SEGRETERIA Elena Graziosi 051-62.27.254

SEGRETERIA ESTERO Giuseppina D'Agostino 0039-051-62.27.295

fax 0039-051-62.27.257

ARCHIVIO Giuseppe Rimondi 051-62.27.331

Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)

051-622.71.11 fax 051-625.76.27

Il nostro indirizzo E-mail è: guerin@joy.dsnnet.it



Un po' d'Azzurro per ritrovare

Viva Batistuta che mitraglia a suon di gol, viva Ventola che toglie ancora una volta le castagne dal fuoco per l'Inter, viva l'imprendibile Amoroso che permette all'Udinese di dimenticare Zaccheroni e Bierhoff, viva Delvecchio che lancia la (presunta) Rometta tanto contestata ma che finora non sbaglia un colpo, viva Baggio (Dino) che fa uscire il Parma dal tunnel, viva il freschissimo Kallon che trasforma il Cagliari in una macchina da gol. Ma tra tanti evviva c'è anche una riflessione da fare e un appello da rivolgere a quanti amano il calcio e ne apprezzano i gesti tecnici e le virtù.

C'è un campione confinato nell'ombra, che paga colpe non sue, che è costretto a vivere una parentesi (speriamo sia tale) troppo lunga per non preoccupare. Parliamo di Alex del Piero, una certezza del nostro calcio fino a quella maledetta finale di Coppa dei Campioni della primavera scorsa.

Allora arrivò il primo segnale: una gara sotto tono come quella di tutta la Juve, il sintomo di un dolore muscolare che doveva subito scomparire ma che ha continuato ad affliggerlo. Ma chi poteva pensare che da quel momento cominciasse un vero e proprio calvario, che un campione genuino entrasse in un girone infernale dal quale non è ancora uscito. Sono arrivati i Mondiali: Francia 98, ricordiamolo, era partita all'insegna del duello Ronaldo-Del Piero. Ma non solo

non c'è stata la sfida diretta sul campo, non c'è stata neppure una battaglia a distanza. Ronaldo era una pallida copia del vero Ronaldo ancor prima della finalissima, ma Del Piero non è mai stato neppure una piccola parte del vero Alex. Il lungo, estenuante e polemico

ballottaggio con Robi Baggio è stato un'altra tegola. Alex non si è mai lamentato, ha dato tutto quel poco che gli era rimasto, si è impegnato, ha combattuto, ha preso botte (rammentiamo ancora il martellamento al quale fu sottoposto dai difensori norvegesi), ma non è riuscito a



Alex

sbloccarsi. Quelle occasioni in altri momenti si sarebbero trasformate in gol, una vera liberazione! Invece niente: solo critiche e accuse. Anche una "stella" può perdere la sua sicurezza, le sue certezze. Specie se, come è poi avvenuto, il calvario è destinato a proseguire

durante l'estate. Un'estate interminabile: se Alex aveva bisogno di un po' di quiete, di un attimo di riposo, tutto gli è stato negato. La bufera dell'inchiesta sul doping lo ha catapultato addirittura davanti a un magistrato. Il giovane campione, l'idolo dei tifosi costretto ad

entrare in tribunale da una porta di servizio, obbligato quasi a nascondersi. Un colpo terribile, un'umiliazione.

Lo abbiamo rivisto a Parma, sotto la pioggia battente: è ancora la brutta copia del vero Alex. O meglio: non è Del Piero. Non deve subire solo l'asfissiante controllo degli avversari, ma l'irrisione di certi striscioni e di certi cori. E allora fermiamoci e domandiamoci: è giusto tutto questo? È giusto che un grande campione, un patrimonio del nostro calcio debba scalare questo Everest fatto di accuse, sospetti e di mille trappole?

No, a nostro parere non è giusto. Del Piero non lo merita. Lui, ne siamo certi, ha la forza e il carattere per tornare grande. Ma occorre che anche gli altri non lo lascino solo in questo momento buio. La prossima settimana torna in campo la Nazionale. Al di là delle polemiche vecchie e nuove, Alex ne è un cardine perché si è dimostrato nel tempo il miglior giocatore italiano. Chissà che proprio la maglia azzurra non gli faccia ritrovare quella spinta e quella sana tensione che sembrano averlo abbandonato. Zoff è uomo saggio, misurato, che riesce a scavare anche nelle pieghe nascoste degli azzurri. Non può lasciare Del Piero proprio adesso che ha bisogno di fiducia. Alex deve tornare il vero Alex, soprattutto per l'Italia. A meno che non vogliamo fare harakiri, spinti da un'odiosa invidia e da un malinteso senso di rivincita.



Del Piero
inseguito
da Sartor
nella piovosa
serataccia
di Parma.
Per Alex ci
vorrebbe
uno squarcio
d'Azzurro
(fotoBorsari)





L'intervista

Storia di un predestinato: dalla Voluntas alla S

Facile capirlo

A 12 anni era già un talento, a 14 un campioncino. Adesso, a 19, Andrea ha scalato l'ultimo gradino: imporsi fra le grandi stelle dell'Inter. Eccovi la confessione-biografia di "Rivera 2", innamorato di una bella estetista

di MATTEO MARANI

MILANO. Lo chiameremo Andrea. Almeno sino a quando saranno finiti i riferimenti a Pirlo(a) - sgradevole per chi vive e lavora a Milano - e finché anche l'ultimo giapponese annidato in redazione avrà dimenticato il paragone con Rivera, imbarazzante regalo del suo allenatore Gigi Simoni. Fino ad allora, e per davvero, godiamoci solo e soltanto Andrea, il volto nuovo e aggraziato del calcio italiano.

Nell'ultimo mese ha conquistato più titoli di prima pagina di Bill Clinton. Sostituendo alle luci rosse quelle più felici della ribalta. Un clamore e un'attenzione degni di un campione

quale il neointerista è da sempre. Classe autentica, colpi di genio e i suoi assist ormai demodé in un calcio muscolare. «*Io amo mandare in gol i compagni almeno quanto farli*» confessa con uno dei suoi rari sorrisi, immensamente più maturo e formato dei 19 anni dichiarati dai documenti. Una vocazione televisiva quella per il lancio millimetrico, appresa per emulazione da Lothar Matthäus. Il tedesco che donò all'Inter l'ultimo scudetto era l'idolo d'infanzia di Andrea, appeso nelle foto in camera e sospeso nei pensieri di tifoso nerazzurro. Lo ammirava seduto in poltrona e lo copiava testardamente sul



O

campetto dell'oratorio di Flero, il paesino bresciano di diecimila anime da cui viene la famiglia Pirlo e da cui è iniziata questa moderna e bellissima storia.

Campione in vitro prima che sul campo: questo è sempre stato il destino agrodolce di Andrea. Atteso ogni volta alla conferma, all'ennesima verifica, alla prova decisiva. A 12 anni era già una promessa, a 14 un talento, «tanto che i giocatori avversari mi indicavano col dito: quello là è Pirlo...» racconta.

segue

Nella foto principale, un Pirlo versione leonina (fotoBorsari). Nella pagina accanto, assieme a Nicola Ventola, suo compagno nell'Inter e nell'Under 21 di Tardelli

CARTA D'IDENTITÀ

Nome: Andrea
Cognome: Pirlo
Città di nascita: Brescia
Data di nascita: 19 maggio 1979
Segno zodiacale: Toro
Squadre precedenti: Brescia.
Vittorie: Torneo di Viareggio '96 (col Brescia)
Squadra del cuore: Inter
Idoli: Matthäus e Robi Baggio.
Pregio: semplicità
Difetti: tanti
Auto: Mercedes Slk
Hobby: ascoltare musica e fare shopping
Piatto: penne ai quattro formaggi
Colore: azzurro
Cantante: Ligabue
Film: Il ciclone
Sogno: arrivare in Nazionale e vincere lo scudetto con l'Inter



"Caro Moratti, qui siamo troppi"

Sono sempre giorni difficili all'Inter, dove il desiderio comune (dal presidente Moratti all'allenatore e all'ultimo dei giocatori) di raggiungere subito dei grossi obiettivi si scontra con gli ostacoli posti da una "rosa" talmente larga da determinare fino a questo momento più problemi che benefici. È chiaro che Simoni non può lamentarsi di avere tante "stelle" a disposizione: ci mancherebbe altro. Ed infatti niente esce dalla sua bocca, neppure la minima osservazione. Ma è all'interno della squadra che sta prendendo sempre più consistenza il

partito di quanti non vedrebbero male uno sfoltimento, seppur minimo, e un chiarimento dei ruoli e delle responsabilità. I ben informati parlano, a questo proposito, di un incontro che sarebbe avvenuto tra una delegazione composta da alcuni tra i giocatori più rappresentativi e il presidente Moratti. Oggetto del vertice, appunto, la "rosa" troppo ampia e la necessità di fare delle scelte. Quel che è certo è che la squadra (o almeno quelli che sono considerati i pilastri nerazzurri) è dalla parte di Simoni e ne comprende le difficoltà. Moratti ne terrà conto?



ni con una fava, compreso naturalmente l'incasso dei 35 miliardi che potrebbero compensare in gran parte i mancati introiti dello sponsor di Coppa (quello delle nuove magliette). Ma il presidente spera prima di tutto che la Lazio innesti il turbo e voli sia in campionato che in Coppa. A ogni modo si è già cautelato...

TRA SENSI E ZEMAN SCOSSA IN ARRIVO

Se Cragnotti (almeno fino ad oggi) piange, Sensi non ride. La contestazione dei tifosi giallorossi è sempre in agguato: basta un piccolo inciampo e si scatena il finimondo. Troppa la delusione per una campagna acquisti giudicata modesta specie in confronto agli odiati cugini. Sensi si barcamena, lascia trapelare che la Roma arriverà comunque a Trezeguet, permette che tanti occhi possano controllare da capo a fondo il fax inviato al Monaco per richiedere il giovane cannoniere,

ma la realtà è che niente si muove. Trezeguet resta nel Principato e all'Olimpico vengono innalzati gli striscioni anti-presidenziali. Anche sui presunti (e ripetuti) "no" di Zeman al-

l'arrivo di questo o quel giocatore qualcuno comincia a sospettare: che non sia un alibi luciferino? Il boemo parla poco per natura, ma quando decide di farlo (vedi caso doping) fa sconvolgimenti. Perciò c'è chi attende, se la storia continuerà, una chiarificazione ad alto livello di decibel. Tanto più che Sensi sopporta con fatica sempre maggiore che Zeman appaia come il vero proprietario della Roma. Qualcuno, scherzando, dice che sia stato già allertato il sottosegretario Barberi, quello della Protezione Civile. Perché è attesa una scossa sismica da far saltare i pennini.



TRAP "TRASPARENTE" PER CATTURARE I TIFOSI

L'ormai celeberrima (in Germania e nel mondo) sfuriata televisiva in dialetto bavaro-meneghino ha insegnato qualcosa al pur espertissimo Trapattoni. Meglio sfogarsi con qualche giocatore davanti a testimoni piuttosto che farlo nel chiuso di una stanza o degli spogliatoi. A Firenze le cose vanno complessivamente bene, ma, per mettere le mani avanti, quando ha subodorato anche il pur minimo venticello contestativo, il Trap non ha perso tempo: ha alzato la voce con Oliveira (soprattutto) e con altri suoi sottoposti sotto gli occhi di un gruppetto di tifosi. Risultato: commenti favorevoli della pur difficile tifoseria viola. Come dire che tutto il mondo è paese. E il Trap io sa...

FRESI ESPULSO E NON PIU' "PUPILLO"

La disfatta dell'Inter col Real Madrid rischia di lasciare pesanti strascichi. Non tanto per Simoni che vive quotidianamente sulla graticola, quanto

per Salvatore Fresi, eterna promessa che finora non è riuscita a spiccare il volo. Il più grande supporter di Fresi è il presidente Moratti, il quale ne ha sempre esaltato le indubbie qualità. Ma lo stesso Moratti non ha potuto che sbottare, sulla tribuna di Siviglia, quando Fresi è incappato nell'ennesimo fallo e nella conseguente espulsione. Eh, no! Anche un presidente comprensivo una botta del genere non la può sopportare... Ecco perciò che dall'irritazione morattiana si fanno subito discendere le conseguenze. Ovvero: la possibile partenza di Fresi. Solo la destinazione è ancora da stabilire.



SALVAGENTE NEDVED PER CRAGNOTTI

Sergio Cragnotti sarà pure un presidente dagli orizzonti illimitati ma un attento occhio ai conti lo conserva.

Così sta prendendo in considerazione un'ipotesi che solo a prima vista può apparire fantascientifica: la cessione di Pavel Nedved all'Atlético Madrid. Il prezzo tra Cragnotti e il vulcanico presidente madrileno Jesus Gil sarebbe già fissato: 35 miliardi. Per far scattare l'operazione deve verificarsi una condizione che Cragnotti sicuramente non si augura ma che, visto come vanno le cose per la Lazio, ha preso in considerazione: l'eliminazione dalla Coppa Uefa. Se i biancazzurri usciranno dall'Europa, Nedved prenderà l'aereo per Madrid, lasciando il testimone all'amletico De la Peña, stigmatissimo dal presidente e spina nel fianco di Eriksson. Nello stesso tempo potrebbe trovare maggior spazio anche Stankovic, appena 19enne e potenzialmente una vera miniera d'oro per la Lazio. Insomma, Cragnotti potrebbe prendere quattro piccio-



Nedved con la figlia Ivana (foto Bellini): voleranno a Madrid? In alto, Moratti, "ripreso" dai suoi giocatori. A destra, Sensi

Pirlo/segue

A 16 anni era un piccolo campione, a 19, ossia oggi, una stella di prima grandezza. E lui, «freddo e misurato» come si affresca in un autoritratto, ha sempre superato tutto con innata superiorità, ha passato ogni esame a voti pieni. *«In realtà uno mi manca: la maturità di ragioneria. Ho dovuto interrompere la scorsa stagione, dopo che ero arrivato al quinto anno delle serali. Allenarsi, mangiare un panino e correre a scuola: era troppo dura. Ma conto di riprendere»* assicura lui, rivolto col pensiero a Luigi e Lidia, i due genitori che lo ebbero a soli 24 anni e che ci terrebbero tanto a quel pezzo di carta dolcemente borghese.

Papà Luigi, in particolare, gli ha insegnato le due cose più importanti della sua breve vita. Primo: non montarti mai la testa, il calcio non perdona. Secondo: i soldi non devono essere un problema, precetto abbastanza ovvio per chi possiede un'azienda familiare specializzata nel commercio di prodotti ferrosi. *«Ai soldi non ho mai dato importanza»* dice candido Andrea, *«non invidio Ronaldo che guadagna tanto. Anzi, a essere sincero non so se riuscirei a reggere le sue pressioni. In Spagna c'è stato bisogno della security per tenere lontani tifosi e giornalisti. È sempre accompagnato da tensioni e richieste»*.

Ad Andrea piace proprio l'opposto: il silenzio tipicamente bresciano, le consuetudini più banali e i riti quotidiani. Da quando ha lasciato Brescia per Milano, un biglietto di sola andata costato 13 miliardi a Massimo Moratti, giura di non aver mutato una benché minima abitudine. Il lunedì va sempre a Flero con la sua graziosa fidan-



zata, nonché concittadina, Deborah, estetista di 21 anni. Parla con gli amici, quelli che gli dicono ogni volta con compiacimento: *«Noi Andrea sapevamo che saresti arrivato lassù, a giocare contro il Real Madrid»*. Poi una pizza o un piatto di pasta, un caffè e giù di nuovo a riparlare della Voluntas, la squadra Pulcini del Brescia in cui iniziò la carriera di Andrea. E magari le chiacchierate si animano con Diana, oggi difensore del Brescia e con lui già allora. L'amico del cuore che un giorno fu costretto a consolare il compagno più celebre, avvilito e in lacrime: *«Mi fece piangere Adriano Cadregari, allenatore della Primavera del Brescia che adesso guida il Lecco. Non mi faceva giocare e io scoppiavo in un pianto rabbioso»*. Per questo, probabilmente, consiglia a tutti i gio-

vani di non marcire in panchina. Di scegliere squadre meno prestigiose pur di giocare. *«Prendi Baronio: l'anno scorso alla Lazio non ha praticamente giocato. Quest'anno deve mettersi in mostra: se dovrà cambiare squadra per riuscirci, gli consiglio di farlo comunque»*.

Il nome del vecchio compagno, come lui campione due anni fa al Torneo di Viareggio, innesca un involontario richiamo. Erano i giorni in cui gli osservatori delle grandi squadre italiane posavano gli occhi sul fortunato

segue

Sopra, Pirlo ancora in azzurro e, a fianco, la staffetta con Baggio a Cagliari



GOAL

da professionisti
grazie a
ITALGREEN



Green
2000

Perché è solo grazie
al manto d'erba
sintetica ITALGREEN
che il gioco diventa
vero gioco
da professionisti.



Italgreen
Produzione Erba Sintetica

Villa d'Adda • BERGAMO
Via Molinetto, 3
Tel. 035/784178
Fax 035/784144

È ALLA TERZA STAGIONE IN A

Nato a Brescia il 19-5-1979
Centrocampista-attaccante, m 1,77, kg 68
Esordio in Serie A: 21-5-1995
Reggiana-Brescia 2-0

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1994-95	Brescia	A	1	—
1995-96	Brescia	B	—	—
1996-97	Brescia	B	17	2
1997-98	Brescia	A	29	4
1998-99	Inter	A		



PIRLO HA UN AVVOCATO: GIANNI RIVERA!

Paragonarlo a me gli fa solo male

Se Pirlo è il nuovo Rivera non è che lei cominci a sentirsi il vecchio Pirlo? «Ma no... Smettiamola con questa storia, altrimenti facciamo male solo al ragazzo» dice il vecchio Golden Boy con aria assai istituzionale, frutto certamente della frequentazione col ministero della Difesa, del quale Gianni Rivera è oggi sottosegretario.

Lei, onorevole, promise che avrebbe guardato il suo epigono. L'ha fatto?

Gli impegni politici me l'hanno impedito. E poi non ho tutta la curiosità che avete voi giornalisti per questo confronto. Se mi capiterà di guardare l'Inter, magari dopo i lavori parlamentari, osserverò anche Pirlo. Intanto mi faccia una cortesia...

Se possibile...

Non tirate fuori quotidianamente questa storia. Fa male solo a lui. Paragonare qualche giovane calciatore a un altro che ha già terminato la carriera non è mai produttivo. Io non lo farei.

Ma ammetterà che essere diventato sinonimo di classe non è per lei un'ingiuria?

No, ma siccome ci tengo davvero al destino dei nostri ragazzi, cerco di lasciarli in ogni modo in pace. Già devono convivere con la concorrenza straniera, che non è facile.

La chiama concorrenza?

Molto di più. Devono fare i conti con il predominio degli stranieri, che sono decisamente in eccedenza. E c'è un altro fatto: a parità di valore, l'allenatore preferisce solitamente il calciatore estero. Magari per scelta propria, magari per altre esigenze...

Ma perché voi politici avete fatto così poco per i nostri giovani, per i vivai?

Guardi, qui si aprirebbe un capitolo troppo ampio per liquidarlo in pochi minuti. E in questo momento ho tanti, tantissimi impegni...



Pirlo/segue

laboratorio di Brescia e quelli dell'Inter iniziarono a seguire proprio Baronio. Alla fine furono invece catturati, come una stella cometa, da quel fantasista dai movimenti eleganti che rispondeva al nome di Pirlo. «Ma ti immagini se sbaglia a Milano?» disse uno dei dirigenti, inaugurando la triste scia di *calembour* sul suo cognome. Non ha fallito, Andrea. Partito per essere il settimo, l'ottavo o il centesimo dell'infinito attacco interista, è salito rapidamente di rango, tanto da lasciare in panchina Robi Baggio a Siviglia. «Un po' mi è dispiaciuto» ammette, «perché l'altro mio idolo giovanile era proprio Baggio. Conoscendolo, devo dire che Roberto è un fuoriclasse anche fuori del campo. Mi parla spesso, e racconta dei suoi primi ritiri. E io sto lì ad ascoltarlo, senza pensare mai ai dualismi». Estasiato come con Ronaldo. Quando il brasiliano, di ritorno dalle ferie, gli si è parato di fronte nello spogliatoio al termine di un allenamento, a lui tremava ogni cosa: gambe, mani, sicurezza. «Confesso il mio sogno: lanciare in gol Ronie, il più grande di tutti, un ragazzo d'oro anche con noi compagni nello spogliatoio. Lui non ti fa mai pesare la sua fama».

In attesa di servire il Fenomeno, «che non cambierei mai con Del Piero» azzarda Andrea nel gioco della Torre, si è cimentato con Nicola Ventola. Era la prima domenica di campionato e a Cagliari l'Inter era già sommersa sotto due gol e un monte di potenziali critiche. Entrarono loro due: Nicola segnò subito, poi toccò ad Andrea lanciare di nuovo il compagno verso la doppietta personale. «Ho visto Ventola partire e ho capito in anticipo lo sviluppo dell'azione. So sempre dove Nicola vuole la palla, forse perché è tanto tempo che giochiamo insieme e forse perché questa è la mia migliore caratteristica». Vivono anche insieme. Andrea ha trovato casa in zona Fiera a Milano e Nicola, meno previdente e organizzato del compagno, ha lasciato passare il tempo, scegliendo alla fine di sistemarsi da lui. «Lo sgrido di continuo: è disordinatissimo, lascia tutto in giro, un'autentica frana». Ma chi cucina? Sorride:

«Il cuoco del ristorante».

Sembra un quarantenne per moderazione e autocontrollo, «l'unico momento di indecisione l'ho avuto con l'Under 21 nei due rigori falliti con il Gallese, anche se mi sentivo bene prima di tirarli». Non sfiora mai la polemica. Per esempio, Andrea stima, anzi adora Simoni, lo definisce «un papà cui tutti vogliamo un gran bene», ma evita di entrare nelle schermaglie verbali fra allenatore e presidente: «Non tocca a me parlare, dico solo che mi dispiacerebbe se Simoni dovesse andarsene». Anche perché gli ha dato spazio, ha fatto in modo che un altro giovane italiano non marcisse in panchina. «Quando mi chiedono se la rosa ampia mi nuoce, non so cosa rispondere. Finora ho giocato tanto, tantissimo. Ero qui solo per fare esperienza, per crescere dietro a grandi campioni. Un po' come essere all'Università. Ma poi ho avuto enorme spazio». E allora adesso ci crede. Quando parla di scudetto, sempre con timbro garbato o sommessso, lo fa persino in prima persona: «È l'obiettivo più importante, vorrei regalarlo ai nostri tifosi che da tanti anni lo aspettano. La squadra che temo di più? La Juve. Ma adesso anche il Milan».

Andrea non è solo un freddo, ma anche un duro, uno quadrato. Una volta chiesero a suo fratello Ivan perché brancolasse in Prima categoria quando Andrea aveva già debuttato in A, ad appena 16 anni e due giorni. «Perché lui ha avuto voglia di lavorare, di fare sacrifici, io invece no». E il «21» interista, qualcosa a metà strada fra Baggio e Becalossi, conferma con i numeri: «Un calciatore è per il 50 per cento frutto di madre natura, per l'altro 50 risultato dell'impegno che mette». Soprattutto quando l'etichetta di predestinato potrebbe toglierti fame e desiderio di scalata. «Non sono caduto in questo errore per il mio carattere e proprio per il fatto di aver sempre convissuto con la popolarità. I titoli me li dedicavano anche a Brescia: a casa mia hanno conservato parecchi ritagli di quei tempi. Mi sono fortificato in fretta e non perdo più la testa dietro queste cose». Una personalità progredita anche in campo, perché un Andrea in grado di coprire in difesa a Brescia non l'avevano mai co-



Il Brescia Primavera vincitore del Torneo di Viareggio nel 1996. Si riconosce, nel cerchio, Andrea Pirlo. Alla sua sinistra, fra gli altri, Roberto Baronio, altra promessa del nostro calcio

ULE RONDINELLE DEL '96 NON ERANO SOLO PIRLO. E LA VOLUNTAS RIPARTE...

Brescia, Primavera palestra

Non solo **Pirlo**. Dalle giovanili del Brescia e - in particolare - dalla Primavera che nel febbraio '96 vinse il Viareggio è uscita una generazione di fenomeni. Una "covata" che a due anni di distanza si ritrova in blocco fra i professionisti. Nel Parma che fu battuto in finale, per dire, l'unico a sfondare è stato Gianluigi Buffon. Un paio (Cardinale e Triuzzi) sono in B, tutti gli altri hanno tradito le attese.

Nel Brescia, invece, oltre a Pirlo, peraltro poco impiegato in quella Coppa Carnevale dall'allenatore Adriano **Cadregari**, hanno raggiunto la Serie A in quattro: il centrocampista Roberto **Baronio** (Lazio), il jolly Aimè **Diana**, il mediano Stefano **Bono** e l'attaccante Emiliano **Bonazzoli** (tutti ancora in forza al Brescia, la scorsa stagione nella massima Serie, quest'anno in B); in due sono titolari in Serie B (il centrocampista Stefano **Tagliati** al-

la Fidelis Andria, l'attaccante Marcello **Campolonghi** a Monza), gli altri militano con successo in C (**Archetti** a Lecco, **Bernardi** alla Triestina, **Rigamonti** alla Viterbese, **Borra** alla Juve Stabia, **Pedrocchi** all'Acireale). **Forlani** è ancora al Brescia, ma al momento bloccato da un grave infortunio. Nei dilettanti sono scesi solo **Maffei** e **Faini**.

Gran parte dei giocatori di quella Primavera sono usciti dalla Voluntas, la società-satellite che cura il settore giovanile del Brescia: dai pulcini agli esordienti. «E quest'anno» assicura il presidente e fondatore Roberto Clerici, «abbiamo sfornato un gruppo destinato a eguagliare la Primavera dei Pirlo e dei Bonazzoli». L'anno scorso ha partecipato (fuori classifica) al torneo provinciale Esordienti: ha vinto 18 gare su 18, con 189 gol e 1 subito!

Marco Bencivenga

nosciuto: «Che vuoi? All'Inter si può fare questo sacrificio...».

Campione per definizione. E allora viene in mente un altro aneddoto. Il sedicenne Pirlo impegnato in un'amichevole del giovedì coi dilettanti del Darfo Boario. Un avversario rude e attento lo atterrò. Dalla panchina saltò su Lucescu, tecnico del Brescia: «Ma che fai? Non si può rovinare il più grande talento europeo» starnazzò. E il capitano avversario gli rispose a tono: «Ma anche il nostro difensore è il più grande talento del Darfo!». Ride a ricordare quell'episodio, Andrea, impacciato nella divisa ufficiale dell'Inter che aumenta ancora di più la sua età. Un po' più serio lo diventa ricordando l'altro attestato: quello che fece Gino Corioni due anni fa: «Pirlo è il nuovo Rivera». Slogan poi mutuato da Simoni, Moratti e altri cento personaggi del calcio. Lui tentenna: «Mi fa piacere, certo. Rivera è stato un grande calciatore e un accostamento del genere è un complimento» dice poco convinto. Siccome il cervello di Andrea funziona perfettamente, ha capito che quel paragone ha troppi rischi connessi e nella provetta del campione avevano messo anche la diplomazia. E così, se gli chiedete se ha visto una videocassetta del Golden boy dopo quelle dichiarazioni, lui scuote la testa: «No, no. Mi affido ai giudizi degli altri». Non gli piace, è evidente. Cadere dall'alto fa sempre più male. E anche lui preferirebbe essere chiamato solo Andrea. Finché di Rivera non si parlerà più e Pirlo avrà forse dimostrato sul campo di valere questa meravigliosa e odiosa analogia.

Matteo Marani

VINCI LA MAGLIA DEL TUO CAMPIONE!

Sai l'anno di nascita di Ronaldo?

chiama 166-100-800

Quanti scudetti ha vinto la Juve?

chiama 166-100-800

Rispondendo correttamente e nel minor tempo, a semplici domande come queste, riceverai direttamente a casa la maglia di un campione. Ogni settimana!



Aut. min. rich.

Serv. Inform. Sportive
Mediatele via Risorgimento, 14 Novanta
(Pd) Durata max 8' € 2540/min. +iva



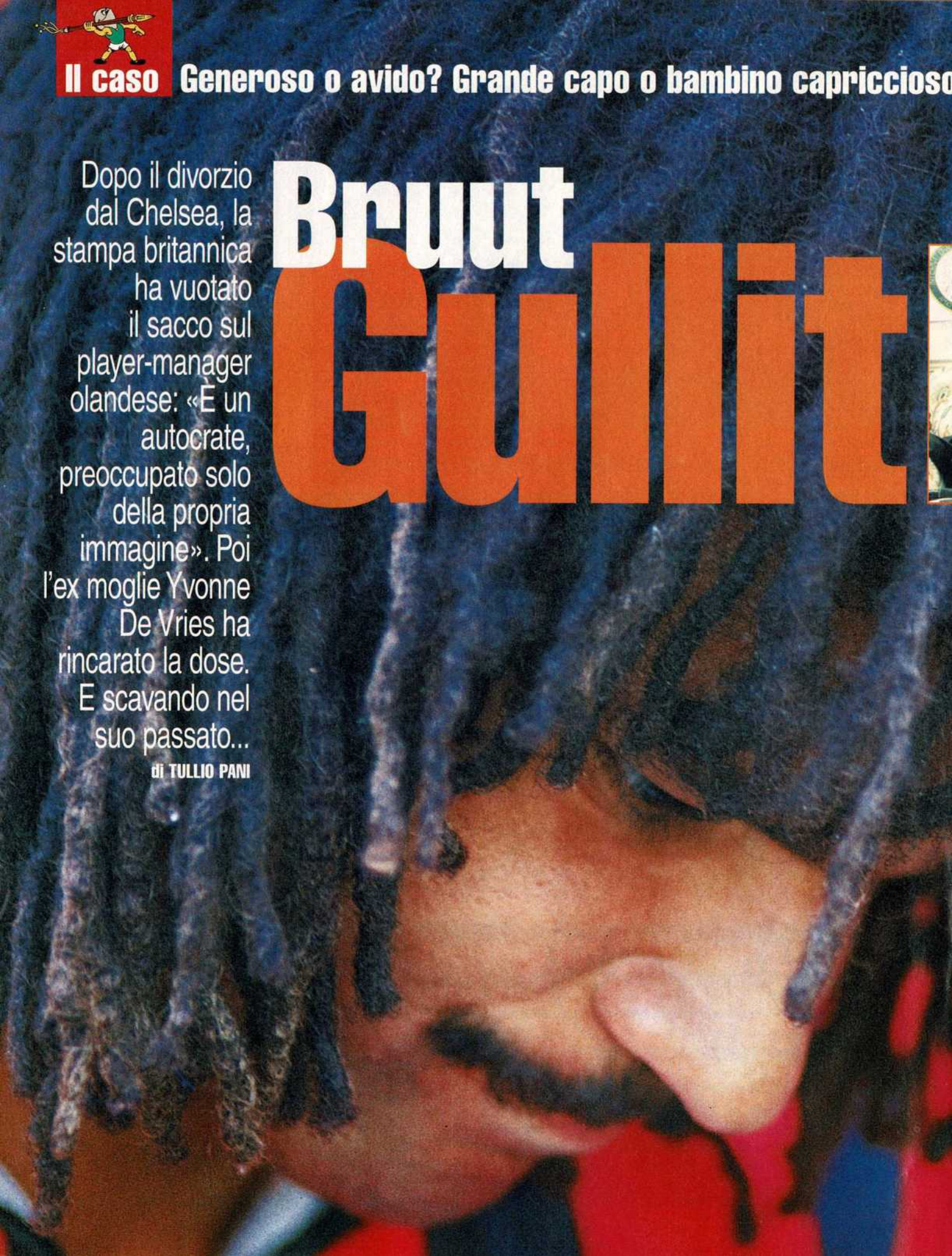
Il caso

Generoso o avido? Grande capo o bambino capriccioso

Dopo il divorzio dal Chelsea, la stampa britannica ha vuotato il sacco sul player-manager olandese: «È un autocrate, preoccupato solo della propria immagine». Poi l'ex moglie Yvonne De Vries ha rincarato la dose. E scavando nel suo passato...

di TULLIO PANI

Bruut Gullit



? Ecco come è andato in pezzi il mito del "Tulipano nero"

Siete Gullitofagi, Gullittomani o Gullittofobi? Se siete incerti fate anche voi il Gullit-test: 1) Siete impegnati politicamente, ma solo sulla carta?; 2) L'amicizia per voi è la cosa più importante nella vita, ma la carriera lo è molto di più?; 3) Pensate che lo sport serva solo a far soldi?; 4) Siete opportunisti ma fate finta di non saperlo? Se le risposte sono affermative, con ogni probabilità, rientrate nell'elitario nugolo dei Gullittomani. O forse il culto del tulipano nero vi ha contagiato a suo tempo come una malattia infantile, ma ora ne siete guariti.

Questo effetto da "C'eravamo tanto amati" ricorre

con singolare ciclicità nella vita professionale e privata di Ruud. Come nelle favole, in questo caso non a lieto fine, lo scarto tra l'essere e l'apparire si rivela, con amara sincronicità, al calare del sipario. Entrato nelle arene di mezzo mondo dalla porta principale, Gullit ne è quasi sempre uscito svicolando dalla porta di servizio. È accaduto nel Milan, quando **Rijkaard** e **Van Basten**, giunto il momento degli addii, ottennero meritate ovazioni dal pubblico, mentre a Ruud toccarono i fischi del Meazza. Accadde quando Gullit, il 28 maggio del '93, abbandonò a testa bassa la Nazionale olandese sulla strada della qualificazione per i mondiali in America, già pregustando un ritorno trionfale da figliuol prodigo, ma il citty **Advocaat** non andò mai a Canossa. Accadde nell'85, quando il tulipano nero abbandonò il Feyenoord per il Psv: la storia si è ripetuta per il passaggio al Milan nell'87 e quello alla Sampdoria nel '93. Per approdare alla ciliegina sulla torta dei divorzi calcistici del nostro, il leggendario licenziamento-lampo da parte del Chelsea.

Un licenziamento-simbolo, che racchiude in sé, concentrate come essenze, tutte le contraddizioni tra l'essere e l'apparire che costellano la carriera sportiva così come la vita privata di Gullit. Il 13 febbraio di quest'anno è il "Daily Mail" a stroncare Gullit con un articolo dal titolo: «*Poche lacrime al Chelsea quando un autocrate olandese paga il prezzo per la sua arroganza*». L'articolo fa da impietosa cassa di risonanza per le voci di dissenso e di critica culminate a Londra in una vera e propria rivolta di giocatori e staff tecnico nei confronti dell'olandese. Il quale, si può leggere nell'articolo, «non era mai presente agli allenamenti un minuto più del ne-

cessario». Presenza ridotta peraltro a un massimo di tre allenamenti alla settimana. Il resto del tempo Gullit – parola di **Ken Bates**, presidente del Chelsea – faceva la spola tra Londra ed Amsterdam oppure si occupava di gestire il proprio impero finanziario, contatti con gli sponsor in testa. Ha fatto il giro dell'Inghilterra il laconico commento di Bates una volta ufficializzata la nomina di Gullit a manager del Newcastle United: «*Congratulazioni*» ha ironizzato. «*Ha scelto bene: ci sono sufficienti voli diretti giornalieri tra Newcastle ed Amsterdam...*».

A tacciare Gullit di ipocrisia congenita – sintomo bruciante dello scollamento tra l'essere e l'apparire – a Londra sono quasi tutti i membri dello staff tecnico, giornalisti, giocatori. Secondo un membro dello staff tecnico del Chelsea, «*Gullit se ne frega completamente di tutti coloro che non sono in prima squadra: riserve, promesse delle giovanili. Non li degna nemmeno di uno sguardo e non ha mai speso per loro nemmeno una parola*».

Arroganza, opportunismo di un "autocrate" che due giorni prima di essere licenziato in tronco – come fa notare **Graham Hunter**, severo critico di Gullit sin dai dorati debutti londinesi – ha osato chiedere un salario di due milioni di sterline esentasse, qualcosa come 5500 sterline (16 milioni di lire) al giorno. In realtà la cifra richiesta è stata di 3,6 milioni di sterline (cifra peraltro confermata dal presidente del Chelsea, Bates), qualcosa come dieci miliardi di lire a stagione...: «*Una cifra inconcepibile*» ha detto Hunter «*per un signor Joe qualsiasi, che se vuole andare a vedere il Chelsea con suo figlio deve sborsare la cifra per lui astronomica di 70 sterline*». Il poker dell'olandese questa volta non funziona, anzi è la classica goccia che fa traboccare il vaso, tanto che anche i mass media si rivoltano. Il Gran Manipolatore massmediale è costretto a fare marcia indietro, dichiarando che i dieci miliardi richiesti costituiscono un "malinteso". Ma questa volta la maschera cade: «*La presenza di Gullit in televisione, in particolare la BBC, era quasi ossessiva, aveva il dono dell'ubiquità. Comunicava coi mass media molto di più di quanto non facesse coi giocatori del Chelsea...*». Quando è stato licenziato – citiamo sempre dal "Daily Mail" – il Chelsea era secondo in classifica: «*mica male per un allenatore occupato a tempo pieno con la sua marca di vestiti casual, i suoi commercials, la sua nuova linea di biancheria intima da uomo, le sue partite di golf...*». Che differenza con **Gianluca Viali**, divenuto agli occhi della stampa inglese l'Antigullit per antonomasia: «*Malgrado i vari acciacchi fisici di Viali la scorsa stagione*», ha scritto un altro giornalista inglese, **Nigel**

segue



Nella foto piccola, Gullit nel febbraio scorso, quando fu defenestrato dal Chelsea per le sue eccessive pretese economiche (fotoPozzetti)

Clarke, "quest'ultimo si è dimostrato un professionista di prim'ordine. Non uno che svolazza di qua e di là, ma uno che sa restare al suo posto, da vero professionista..." Il suo arrogante presenzialismo, in campo e fuori, lo isolano anche all'interno della nazionale. Nel '93, Gullit abbandona la squadra e dichiara: «*Me ne sono andato perché non mi sentivo più desiderato. Inoltre non ero più sicuro al cento per cento del mio posto in squadra*». L'allenatore della nazionale Advocaat non fa una piega e Gullit rincara la dose dichiarando senza vergogna: «*Avrebbe potuto come minimo tentare di farmi cambiare idea...*».

Il suo egocentrismo si manifesta quando incontra la benché minima resistenza esterna: un atteggiamento che ritroviamo tale e quale anche nella vita privata dell'olandese. Un duro colpo per il narcisismo gullittiano ha costituito una recente intervista rilasciata a

«È pieno di sé, tutte le volte che ha lasciato una squadra, lo ha fatto litigando»

"Playboy" (corredata peraltro da una serie di artistici nudi dell'interessata...) dall'ex moglie, Yvonne De Vries. Titolo dell'intervista: "Aveva mal di testa tre volte alla settimana!". «*Di solito*» dichiara ironicamente l'ex moglie di Gullit «*è la donna ad addurre la scusa del mal di testa, ma nel nostro caso era sempre lui, ogni volta che volevo fare l'amore. Ogni tanto, comunque, mi consolo dicendomi che almeno due volte l'amore dobbiamo averlo fatto visto che ho due figli!...*». Un duro colpo per il machismo del nostro eroe. Impietosa, l'analisi di Yvonne può ricondursi sia alla vita privata che professionale di Ruud: «*Solo*

adesso conosco veramente il suo vero volto. Ruud è una specie di Jekyll e Hyde. Ti dà l'impressione di essere supersicuro di se stesso, fino al momento in cui perde il controllo assoluto sugli altri. Allora si cala nei panni della vittima. È una di quelle persone alle quali non si può mai dire di no, che amano il potere. Basti pensare a tutte le volte che ha lasciato una squadra: sempre litigando, come un bambino al quale hanno negato il gelato... La gente lo conosce come un calciatore che sa usare anche la testa, carismatico e con il senso dei dettagli. D'accordo, conosce il suo mestiere. Ma deve sempre avere ragione, altrimenti...». Un'analisi impietosa e lucida, sia sul lato professionale che privato dell'olandese. Annegato - secondo Yvonne - in un perenne stato di estasi narcisistica: «*Non mi ha mai concesso uno sguardo, fatto un complimento, non mi ha mai fatto sentire desiderabile. Sempre pieno di se stesso. Non so come mai sia così cambiato. Anche se, quando ci penso, anche agli inizi faceva cose che analizzate ora mi fanno pensare: eri proprio uno stupido. Per esempio avevamo visite, e lui si chiudeva in camera per ore a suonare la chitarra...*».

Da Yvonne, Gullit ha due figli, che peraltro non vede quasi mai: dopo una "parentesi" con l'italiana Cristina Pensa, che gli ha dato altri due figli, il tulipano nero si è legato alla figlia del fratello di Crujff, Estelle, diciotto primavere. A parte i sospetti di opportunismo legati alla scelta, la storia sembra ripetersi. È lo stesso Gullit a scrivere nella sua autobiografia: «*Ho mantenuto le distanze con Estelle per più di un anno, a parte qualche raro bacio o carezza. A causa dei miei due precedenti matrimoni, e ovviamente a causa dei miei figli, per me era difficile*



Gullit con Viali sul campo d'allenamento del Chelsea. (fotoPozzetti). Implacabili con Ruud, i giornalisti inglesi hanno apprezzato la professionalità del suo erede Gianluca

ricominciare. Estelle mi ha persino confessato di aver pensato che fossi omosessuale».

Le accuse di egocentrismo, narcisismo, e totale mancanza di rispetto per gli altri appaiono quasi inversamente proporzionali all'immagine, propagata dallo stesso giocatore, di un

Gullit impegnato socialmente, umanamente e politicamente, sempre pronto a sacrificarsi per gli altri: squadre, persone, ideali. Abilissimo manager di se stesso e vestale impeccabile del proprio look massmediale, Gullit è stato sempre politicamente "corretto": eletto miglior calciatore d'Europa e del mondo nell'87, dedicò il premio a Mandela, presentandosi quasi come una sofferente Madre Teresa della pedata. Ma quando la nazionale olandese venne invitata in Sudafrica dallo stesso Mandela per una amichevole, lui, il tulipano nero, non si fece vedere. I maligni insinuano che il match, mandato in diretta solo nel Sudafrica,





fosse ritenuto un palcoscenico irrilevante da Gullit, che alla scuola di **Berlusconi** ha imparato alla perfezione l'arte di gestire sin nei minimi dettagli la propria immagine massmediale. Come sono lontani i tempi delle prime imbarazzate apparizioni nella sala stampa del Milan in via Turati, le sue gaffes da provinciale schiacciato da un destino più grande di lui (ricordiamo un leggendario «Rivera? Chi era costui?»...), quei suoi look bonariamente casual, al tempo stesso trasgressivi e rassicuranti. Al Milan, sia ben chiaro, ha dato molto calcisticamente parlando, ma la sua partenza è stata rimpianta da pochi; non



così quella di Rijkaard o di Van Basten. E non è solo una questione di pedate.

Soprattutto con Rijkaard, da lui considerato un sempliciotto, i rapporti non sono mai stati molto cordiali. Recentemente, quando l'ex compagno rossonero è stato nominato dalla federazione olandese allenatore della nazionale, Ruud si è affrettato a dichiarare al giornale inglese "News of the World": «Mi avevano già contattato durante i Mondiali per il posto di citty. Ma francamente penso

di essere ancora troppo giovane per un incarico del genere». Lanciando così due frecciate nei confronti di Rijkaard: più giovane di lui, e quindi a maggior ragione più inesperto, e inoltre degradandolo a seconda scelta da parte della Federazione olandese. Atteggiamento ricollegabile a quella sindrome da primo della classe messa in rilievo della prima moglie, Yvonne de Vries. Mentre anche dietro a questo sgambetto massmediale nei confronti di Rijkaard si nasconde una realtà molto più prosaica: lo stipen-

dio del citty degli Orange è di 350 milioni di lire, al Newcastle United guadagnerà almeno dieci volte di più. Ancora una volta si ripete, sempre uguale, un pirandelliano gioco delle parti, dove essere e apparire si fanno continuamente lo sgambetto. Al Chelsea guardano con disillusa pietà agli entusiasmi dei tifosi di Newcastle. La storia si ripete, sempre uguale. E non insegna niente a nessuno. Ma non sarà Gullit a lamentarsene...

Tullio Pani

«Io volevo far l'amore, lui si tirava indietro dicendo che aveva mal di testa»



A sinistra, l'ex moglie Yvonne De Vries (fotoFumagalli). In una pepata intervista a "Playboy" ha dato un duro colpo all'immagine da "macho" di Ruud. A destra, Estelle Cruijff (fotoPozzetti), nipote di Johan e sua attuale compagna. Nell'altra pagina, Gullit ai bei tempi rossoneri con Rijkaard e Van Basten. In alto, titoloni entusiastici dopo l'arrivo del "Tulipano nero" a Newcastle. Ma quanto durerà l'idillio?



Primo piano

Vi piacerebbe sapere tutto sui "gemelli" del no

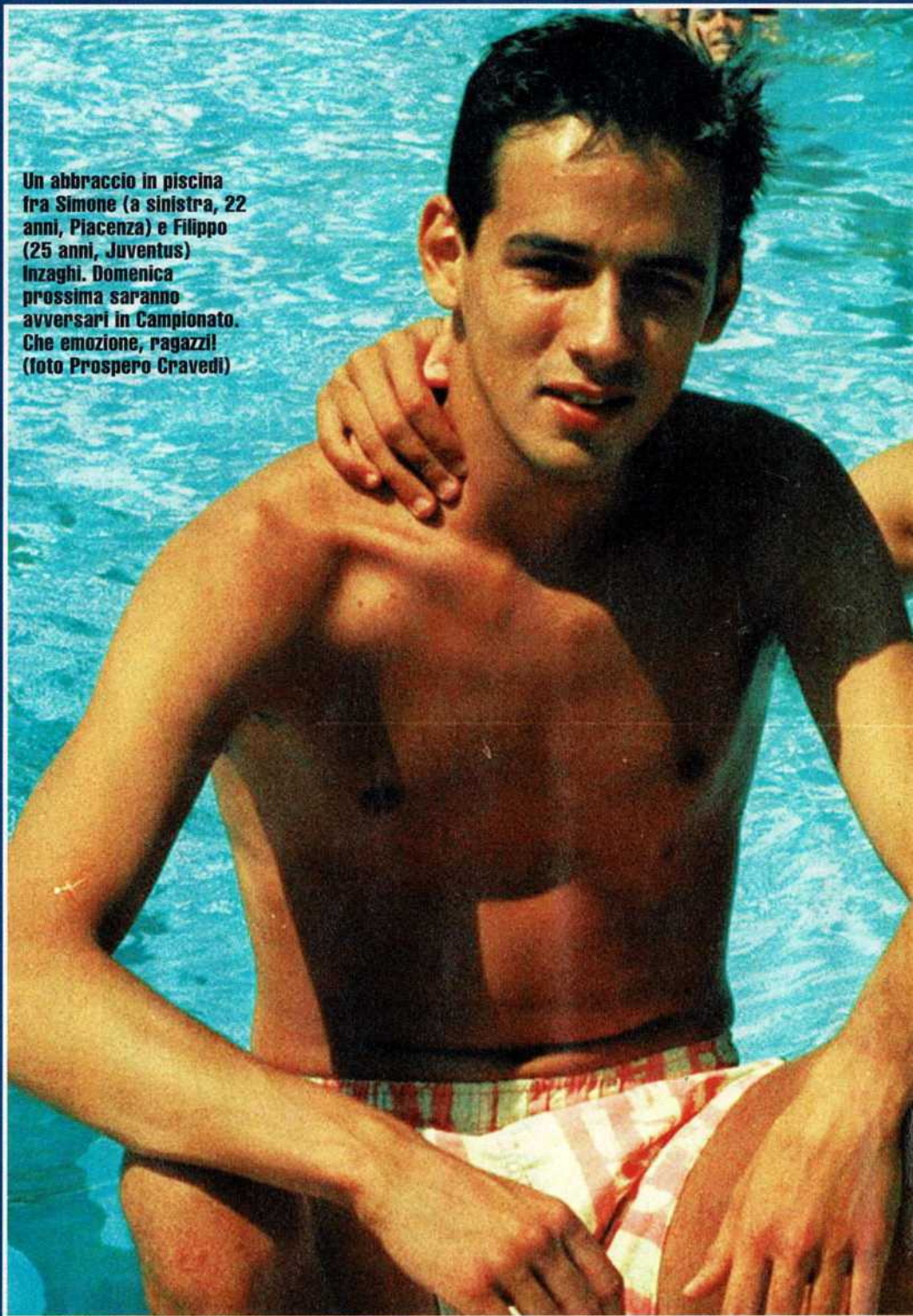
Uno meglio dell'altro. O l'altro superiore al primo. Sono i Fratelli Famosi, e la storia del calcio ne è piena: dai Sentimenti e i Baresi di ieri agli Inzaghi, i Morfeo, i Vieri e i Tedesco di oggi. Ecco storie, curiosità, rapporti e sane rivalità fra i Super Consanguinei

di **MATTEO DALLA VITE**
e **MATTEO MARANI**

Da Caino e Abele i rapporti tra fratelli si sono fortunatamente evoluti. E può capitare che al posto dell'invidia e della gelosia si siano fatte largo la solidarietà e l'amicizia. Anche quando si fa lo stesso mestiere. Simone e Pippo **Inzaghi**, centravanti di Piacenza e Juve, ma ancor prima cocchi adorati di mamma Marina, hanno capito che l'unione (di sangue) fa la forza. E dopo aver vissuto insieme un anno a Bergamo, cercano ora di ritrovarsi insieme come Fratelli d'Italia, nel senso che ambiscono a giocare accanto in Nazionale. Quanto mai "gemelli del gol". Eddy **Baggio**, oggi all'Ancona, e fratello minore del grande Robi, non trascorre lunedì senza avere accanto l'amato parente, da cui apprendere consigli, suggerimenti, indicazioni.

Sì, nel calcio i consanguinei funzionano, addirittura spopolano. Mister 50 miliardi Bobo **Vieri** diventa un tenerone con

Un abbraccio in piscina fra Simone (a sinistra, 22 anni, Piacenza) e Filippo (25 anni, Juventus) Inzaghi. Domenica prossima saranno avversari in Campionato. Che emozione, ragazzi! (foto Prospero Cravedi)



Grande

stro calcio? Seguiteci...

E domenica in
Juve-Piacenza sfida fra
Pippo e Simone



FRATELLO

il piccolo Max, il Vieri meno famoso del Fano, «Mister 50 milioni» come scherza lui con una battuta degna degli altri fratelli: i Marx. E così è anche per il talentuoso Domenico **Morfeo**, strettamente legato a Mario, attualmente al Livorno. Un filo rosso che scorre a ritroso pure nel passato: la dinastia dei **Sentimenti** e dei **Borel**, i due **Mazzola** e i «Fratelli Bandiera» Franco e Beppe **Baresi**. E che prosegue all'estero: dai coevi **Laudrup** ai **Koeman**, fino agli olandesi **Van de Kerkhof** e a Bobby e Jack **Charlton**, entrambi campioni del mondo nel '66 con l'Inghilterra. Ma è oggi, alle porte del Duemila, che la fratellanza stravince nel calcio. Domenica, tanto per gradire, il calendario di A mette in programma Juve-Piacenza, che vuol dire pure Simone e Pippo Inzaghi avversari. Tutte e due sono già andati in rete in questo campionato e a Piacenza hanno fatto festa grande.

Una lista lunga che va a ingrossare l'orwelliano Grande Fratello: i gemelli **Filippini** con annessa mamma televisiva, i piccoli **Conti**, pargoli del Mundial Bruno. E ancora: Alessandro **Lucarelli**, libero emergente del Piacenza, e «Ovosodo» Cristiano, finito al Siviglia; i fratelli **Amoruso**, Nicola e Luca. Se momentaneamente scendono i **Pirri**, con Alessio fuori rosa a Salerno e José inintelligibile, crescono i due **Tedesco**, Giacomo e Giovanni. Anche **Del Piero**, nel senso di Alex, avrebbe potuto incontrare suo fratello sui grandi campi della A: Stefano era una giovane e talentuosa promessa della Primavera della Samp. Un giorno venne scartato. Erano i giorni in cui l'allenava Marcello Lippi, il demiurgo di Pinturicchio. Per fortuna, da Caino e Abele i fratelli di latte non sono più fratelli di lotte: meglio così. Ossia: ciao Mamma, guarda come ci divertiamo... □



Amarcord Dai Della Valle ai Baresi, una storia di sangue

Le emozioni di Dynasty

di ADALBERTO BORTOLOTTI

C'era una volta il calcio dei pionieri, illustrato da autentiche dinastie, come i **Della Valle** a Bologna, Mario, Guido e soprattutto Giuseppe detto Geppe, 208 partite e 103 gol, con due scudetti nel '25 e nel '29, il miglior calciatore rossoblù prima di Angiolino Schiavio. O come i **Borel** a Torino, sponda Juve, i fratelli Aldo Giu-



seppe, Borel I, e Felice Placido, Borel II, più noto come Farfallino, uno dei più micidiali goleador d'ogni tempo, capocannoniere nel 1933 e 1934, rispettivamente col bottino di 29 e 32 reti, tanto per gradire. I due Borel erano figli d'arte, il padre Ernesto aveva contribuito da riserva al primo scudetto juventino della storia e aveva anche se-

gnato un gol storico, il primo in un derby col Torino.

Queste fioriture di fratelli celebri erano sicuramente più facili, a quei tempi. Sempre nella Juve del quinquennio, troviamo i due **Varglien**, Giovanni, jolly tuttofare, e Mario, mediano, fiumani d'origine, finiti entrambi nella Nazionale di Vittorio Pozzo. Addirittura quattro erano gli **Arcari**, il più giovane, Bruno detto "Arcarino", interno e centravanti, Bologna e Milan, fu anche il più bravo, ma pure il secondo, Angelo, e il terzo, Pietro, fecero la loro carriera. Il record appartiene però ai **Sentimenti**, di origine emiliana (Bomporto, terra di lambrusco e calciatori), cinque fratelli ben quattro dei quali approdaron al più alto livello. Il secondo, Arnaldo,



Sopra, un derby speciale fra Beppe e Franco Baresi, fratelli e bandiere di Inter e Milan. A sinistra e sotto, Ferruccio e Sandro Mazzola, figli del grande Valentino

e il quarto, Lucidio, erano portieri. Sentimenti IV era anzi un portiere ante litteram, perché usava bene i piedi e batteva punizioni e rigori, anche se in Nazionale divenne celebre perché, imbattibile sui tiri da distanza ravvicinata, veniva invece frequentemente trafitto dalle con-

clusioni da lontano. Il terzo, Vittorio, fu un eccellente ala-mezzala della Juve, e il quinto, che si chiamava Primo, tanto per rendere più semplici le cose, era un terzino di solide virtù agonistiche.

Una coppia di fratelli figurava anche nel Grande Torino, scomparso nel rogo di Superga. Aldo **Ballarin** era il terzino titolare, mentre il giovane **Sergio** era un promettente portiere di riserva. Anche **Maroso** e **Menti**, terzino sinistro e ala destra di quella squadra inarrivabile, avevano due fratelli di buon livello, Pietro Maroso nel Varese e Berto Menti nel Vicenza.

Il discorso sul Grande Torino ci porta dritto al capitano, Valentino **Mazzola**, i cui due figli ne ripercorsero le orme. **Sandrino** detto Baffo è stato uno dei migliori attaccanti italiani del dopoguerra, bandiera dell'Inter che tuttora serve come impeccabile direttore generale. Il fratellino **Ferruccio**, che prometteva tantissi-

mo, ha invece avuto una carriera meno luminosa. Tanto per non sfigurare davanti al suo rivale storico Sandrino Mazzola, anche l'attuale onorevole **Gianni Rivera** presentò un fratello calciatore, che però non arrivò mai a frequentare le categorie importanti.

A Livorno, Leo e Armando **Picchi** lasciarono un segno profondo. Armandino fu poi il capitano dell'Inter euro-mondiale di Moratti senior e del mago Herrera. Scendendo lungo gli anni, troviamo alla Juventus i **Bercellino**, il roccioso Giancarlo, stopper insuperabile in coppia con Gaetano, e il giovane Silvino, centravanti, grande promessa svanita. La costante sembra ormai quella della coppia dispari, uno bravissimo e uno così così. Non vi sfuggono i **Savoldi**: Beppe è un goleador implacabile, Gianluigi un interno molto tecnico che però si perde per strada. Se la sfangano entrambi i **Fontolan**, Silvano stopper senza fronzoli, e Davide (tuttora sulla breccia) attaccante eclettico. Così come i **Paganin**: se Antonio ha chiuso la carriera, Massimo è tuttora colonna difensiva del Bologna. Per arrivare ai **Baresi**: tanto di cappello al Kaiser Franz, uno dei più grandi liberi di ogni tempo e paese, ma anche il fratello Giuseppe, a lungo bandiera dell'Inter, colleziona le sue soddisfazioni. Compreso il Mondiale dell'86, dove però viene mandato al martirio, in marcatura su Platini. □





551 BUTTONFLY CORDS

LEVI'S

ORIGINAL

INZAGHI

Filippo e Simone

**AMORUSO**

Nicola e Fabio

**VIERI**

Christian e Massimiliano

**MORFEO**

Mario e Domenico

BAGGIO

Eddy e Roberto



IL SOGNO ANTICO DI SIMONE INZAGHI «Io e Pippo in azzurro»

Simone, qual è l'ultima volta che hai litigato con Pippo?

Non me lo ricordo nemmeno più. Forse si sale a una decina di anni fa, per via di un pallone che ognuno di noi pretendeva. Ma è difficile arrabbiarsi con Pippo: lui è un altruista, uno che aiuta chiunque abbia bisogno. Posso dirlo? Sono un suo ammiratore.

Chi è il cocco di mamma?

Credo io, essendo il più piccolo. Ma la nostra famiglia è sempre stata unita e affettuosa. L'anno in cui io ero al Lumezzane e Pippo all'Atalanta abbiamo vissuto tutti insieme. E conservo un ricordo meraviglioso di quei mesi. Il mio sogno è di tornare a vivere insieme a mio fratello.

Bisognerebbe che giocaste nella stessa squadra...

Fin da bambini abbiamo sempre detto che un giorno avremmo giocato accanto, il tandem di attacco. Nella Juve? Nella Naziona-

le? Magari. Vorrei solo ritrovarmi in squadra con Pippo come da bambini.

Cosa gli invidi?

Cosa apprezzo di lui, semmai. Il fiuto del gol, sicuramente, e l'intelligenza di sapersi muovere perfettamente nell'area avversaria. Qualcuno mi dice: «Diventerai più forte di tuo fratello». Non scherziamo, solo egualgarlo sarebbe già un miracolo. E, tra l'altro, vorrebbe dire essere fra i primi giocatori italiani. Basta prendere e guardare la carriera di Pippo.

Come è il vostro rapporto?

Davvero splendido, passiamo tantissimo tempo insieme. E lui mi dà continui consigli, anche perché ha più esperienza ed è più smaltizzato di me. Io sono fiero di lui.

Cosa ti ha detto dopo il gol alla Lazio?

«Simone, sono troppo contento per te, ma attento che il duro viene adesso. D'ora in poi ti chiederanno tutti di più».

MASSIMILIANO VIERI, "EREDE" DI BOB E CHRISTIAN Il conte Max

«Vuoi che ti dica una cosa? Bene: se avessi dovuto scommettere su uno dei due avrei detto Massimiliano. Poi, la vita...». Papà Bob Vieri giudica i Fratelloni del gol: Christian, di cui sappiamo già tutto, e Massimiliano, detto Max, di proprietà della Juventus e in prestito al Fano. «Max» dice ancora il Mitico Bob «ha iniziato a giocare prima ed è per questo che mi sembrava in grado di diventare più bravo di Christian. Ma fammi dire un'altra cosina: sono bravissimi entrambi, e il mio orgoglio è alle stelle». E Massimiliano (nato a Sydney l'1 settembre del 1978) cosa dice? «Ci sono cinque anni di differenza fra noi, e anche qualche chilo in più: lui è più robusto, più forte fisicamente, io invece sono più agile. L'altezza? È la stessa, come è la stessa la pazzia che ci accompagnava da piccoli quando in Australia si rompeva più finestre noi di chiunque altro». Durante la parentesi-Atletico Madrid, Massimiliano ha vissuto fianco a fianco per un solo mese col fratellone nazionale. «Andai là perché c'era lui e perché poi provare un'esperienza all'estero mi sembrava curioso. Poi, tornato lui, sono rientrato anch'io e da pochi giorni sono a Fano, convinto di poter avere più fortuna di quella che ho avuto lo scorso anno a Prato». Consigli da Christian? «Tanti da lui e anche da papà, ma alla fine sono io che devo guadagnarli la pagnotta: se non gioco bene, posso anche essere figlio di Bob e fratello di Christian ma nessuno mi si fila...». Quindi, devo mettermi a fare buone cose». Massimiliano ha cominciato nel Prato e dopo tre anni è stato acquistato dalla Juventus, con la quale ha giocato per un anno negli Allievi e due nella Primavera. Dopo, ancora Prato (lo scorso anno, «un anno sfortunato perché sono stato bloccato da piccoli ma fastidiosi infortuni») e adesso il Fano in C2 Girone B. Ma se Chris vale 50 miliardi, quanti ne vale Max? «Cinquanta anch'io: ma milioni...».



TEDESCO
Giacomo e Giovanni



LUCARELLI
Cristiano e Alessandro



CANNAVARO
Fabio e Paolo



CONTI
Andrea e Daniele

Gemelli o... quasi

Gemelli veri e gemelli per scherzo. I primi sono i bresciani Filippini, qui (foto DeBenedictis) con la madre - ormai noto volto Tv - Terry. Sotto, i Ferrara. Entrambi si chiamano **Ciro**, tutti e due sono nati a Napoli nel 1967 e hanno giocato nelle giovanili partonepee. Ma non sono parenti



FILIPPINI
Antonio ed Emanuele



FERRARA
Ciro e **Ciro**

EDDY BAGGIO RACCONTA L'AMICIZIA COL FRATELLO «Con Robi, pizza e sorrisi»

A Caldogno, il lunedì a casa Baggio è festa grande. È la giornata del ritorno a casa: «Ci ritroviamo, ma non parliamo mai di calcio» assicura Eddy Baggio, giovane rampollo della famiglia, ora all'Ancona. «Non mi sembra giusto. Robi è sempre nell'occhio del ciclone, è continuamente in vetrina e credo allora sia più opportuno lasciare in un angolo il nostro lavoro, almeno a casa».

Hai mai influito su una tua decisione professionale?

Absolutamente no. Ha sempre saputo dopo che era tutto fatto. Mi segue, ma non è mai intervenuto concretamente.

Eddy e Roby che coppia sono?

Niente di particolare, come tantissime altre. Se non ci sono occasioni per ritrovarsi, ci sentiamo al telefono, ma tutto ciò accade anche con gli altri fratelli. Tranne il sottoscritto, hanno tutti famiglia. Per quanto mi riguarda, mi coccolo dieci nipoti: che spasso!

Un momento bello? Tutti attorno a una lunga tavolata da dove nasce una felice baranda. E il calcio che resta in quei frangenti fuori della porta. E, se non ricordo male, è sempre andata così da quando Robi ha iniziato alla grande.

A proposito, cosa vi accomuna, per esempio in cucina?

Di tutto, sicuramente una buona pizza è decisamente un particolare e sentito punto d'incontro. Un bicchiere di birra come giusto contorno e scatta il via libera a tante chiacchiere, ma sono rari i momenti di privacy.

C'è la caccia, però, che attira il fratello...

È vero ed è tutta colpa di papà. È stato lui a «traviare» Robi che è proprio cotto per questa sua passione. Per quanto mi riguarda, non mi ha nemmeno sfiorato l'idea di sparare e non credo proprio di cambiare idea.

Adelio Pistelli

PER PAOLO CANNAVARO SANA VOGLIA DI EMULAZIONE Fabio, il più grande di tutti

Mentre Fabio lottava col coltello tra i denti contro la Francia nei quarti del Mundial, lui era lì a osservarlo, nella tribuna dell'avveniristico Stade de France. Lui è Paolo Cannavaro, 17 anni, fratello minore del difensore del Parma e della Nazionale. Si porta dietro un cognome «pesante» e un grande sogno: emulare il fratello. Il punto di partenza è lo stesso: la Primavera del Napoli. Che per un napoletano della Loggetta è il massimo. Fabio vi approdò nel 1992, l'anno successivo era già pronto per l'esordio in prima squadra. Il suo curriculum biancazzurro parla di 58 presenze in tre stagioni, con due gol. Poi, via verso Parma e la Nazionale. Tra i due ci sono ben otto anni di differenza. Anche per questo non sono mai stati uno accanto su un campo. «Al massimo» ricorda Fabio «abbiamo fatto quattro palleggi giù in cortile. Perciò sotto il profilo calcistico lo conosco davvero poco». Eppure c'è già chi scommette su di lui. «È vero» conferma lo stopper del Parma «di lui si dice un gran bene. È bravo di testa, ha un buon tocco, fisicamente è più slanciato rispetto a me». Manco a dirlo, il modello di Paolo è Fabio. «Non c'è dubbio, è lui il mio difensore preferito. Nella cameretta dove abbiamo vissuto insieme per anni ho affisso alle pareti i suoi poster e le fotografie in cui siamo insieme». Per qualche giorno si è già allenato con il Napoli di Ulivieri. «Ma non mi monto la testa. Certo, sono contento: sarebbe stupido negarlo. Ma non sono ancora arrivato nel calcio che conta. Ora come ora, mi sento un ragazzino che da grande vuole fare il calciatore». In attesa che i sogni si avverino, papà Pasquale, ex calciatore, può essere fiero dei suoi ragazzi. «In effetti» continua Paolo «penso che i più felici siano proprio i genitori. Con due figli che giocano in due grandi squadre, stanno vivendo un sogno».

Ivo Romano



I grandi esempi all'estero

Foot Brothers

di ROSSANO DONNINI

Fratelli campioni del mondo (Bobby e Jack Charlton nell'Inghilterra 1966) o campioni d'Europa (Josef e Jan Capkovic nella Cecoslovacchia 1976, Ronald ed Erwin Koeman nell'Olanda 1988) o vincitori della Coppa Uefa (gli olandesi Willy e René Van de Kerkhof con il PSV nel 1978). Oppure finalisti al Mondiale (gli stessi gemelli Van de Kerkhof contro

Coppa Campioni, persa 0-1 con il Bayern Monaco. Dove giocavano Uli Hoeness e Karl Heinz Rummenigge, i cui fratelli Dieter (più anziano di Uli) e Michael (più giovane di Kalle) vestirono in seguito la maglia del prestigioso club bavarese. Fra i fratelli celebri di Germania vanno ricordati anche i gemelli Helmut ed Erwin Kremers dello Schalke 04, presenti nelle rose delle

quella fra Gerry e Arnold Mühren nell'Ajax dominatore della scena internazionale nei primi Anni 70. I più famosi fratelli del calcio brasiliano sono Socrates e Raí, entrambi – in differenti epoche – capitani della Seleção. Prima del famoso José, un altro Chilavert ha partecipato al mondiale: Rolando, centrocampista di riserva del Paraguay a Mexico 86. In Spagna curioso il caso dei fratelli Castro, Jesus portiere ed Enrique attaccante. Quest'ultimo, più noto come Quini, era un implacabile goleadore, che fra il 1976 e il 1982 vinse per quattro volte il "Pichichi" (ovvero il titolo di capocannoniere) della Liga. Dallo Sporting Gijón, dove militava insieme al fratello, passò al Barcellona e tutte le volte che affrontava la sua vecchia squadra si trovava nell'imbarazzante situazione di dover dare un dispiacere al fratello. Sono stati ben tre i fratelli svedesi Nordahl che hanno giocato in Italia negli Anni 50: il supercannone Gunnar nel Milan e nella Roma, Bertil nell'Atalanta e Knut nella Roma. I fratelli più cele-



René e Willy Van De Kerkhof



Michael e Brian Laudrup



Gary e Philip Neville

l'Argentina nel '78 e i tedeschi Karlheinz e Bernd Förster contro l'Italia nell'82). Non sono casi eccezionali: ogni paese ha avuto o ha fratelli che hanno saputo imporsi ad alto livello. L'unica volta che il Galles ha partecipato alla fase finale del campionato mondiale, nel 1958 in Svezia, aveva i suoi elementi di spicco in Mel e John Charles, rispettivamente centromediano e centravanti, quest'ultimo all'epoca militante nella Juventus. I fratelli più famosi del calcio francese sono Hervé e Patrick Revelli, attaccanti del Saint Etienne che a metà degli Anni 70 fece riscoprire ai transalpini la passione per il calcio, sopita da anni di delusioni, portando i "Verts" alla finale di

nazionali che conquistarono l'Europeo del '72 e il Mondiale del '74. Dalla Germania all'Austria, coi fratelli Körner, nazionali degli Anni 50, e i Koncilia e i Sara, nazionali degli Anni 70. Il recordman di presenze della nazionale svizzera Heinz Hermann si affermò nel Grasshoppers a fianco del fratello maggiore Herbert. Titolari fissi nella nazionale jugoslava degli Anni 80 erano i gemelli Zoran e Zlatko Vujovic. I belgi Luc Millecamps e Jan Ceulemans, difensore centrale e attaccante dei "Diavoli Rossi" finalisti all'Euro 80, giocarono rispettivamente nel Warem e nel Lierse insieme ai fratelli Marc e Walter. In Olanda fu quasi una staffetta

Socrates e Raí



Karl Heinz e Michael Rummenigge



bri di Svezia, però, sono probabilmente i Ravelli, Tomas (più di 120 presenze in nazionale, portiere) e Andreas difensore. In Inghilterra, da ricordare John e Justin Fashanu.

A Francia 98 erano quattro le squadre che avevano fratelli nella loro rosa: la Danimarca con Michael e Brian Laudrup, l'Olanda coi gemelli Frank e Ronald De Boer, la Norvegia con Tore Andre e Jostein Flo, il Belgio con Mbo e Lokonda Mpenza. Potevano esserci anche gli inglesi Neville, Gary e Philip, se Hoddle all'ultimo momento non avesse scartato quest'ultimo. Diversi i fratelli della Liga spagnola: i Guerrero, Julen dell'Athletic Bilbao e José

DINO E GIOVANNI PAGLIARI, TECNICI CONTRO NEL GIRONE B DELLA C2

Fratelli "coltelli"

Dino, cosa vorresti rubare a Giovanni?

«L'età: ringiovanirei di quasi cinque anni».

E tu, Giovanni, a Dino?

«L'altezza: 1,85 lui; 1,70 io...». Dino e Giovanni sono i fratelli Pagliari. Entrambi allenatori, Dino guida la Vis Pesaro e Giovanni la Maceratese. Vis Pesaro e Maceratese figurano nel Girone B di C2. Insieme a questa non inedita coincidenza, una combinazione invece senza precedenti: per la prima volta nel calcio professionistico si disputerà il derby dei fratelli-allenatori. Vis Pesaro-Maceratese è in calendario fra poco. Ma intanto, chi sono Dino e Giovanni Pagliari? Dino, nato a Macerata il 27 gennaio del '57, è il primogenito di un'esemplare famiglia «che purtroppo» spiega Giovanni «ha perso prima papà Ovidio e, un paio d'anni fa, mamma Maralita: avessimo avuto ancora i nostri genitori, questo derby sarebbe stato vissuto meravigliosamente». Dopo Dino, Manuela. Poi Giovanni nato il 15 ottobre del '61. Quindi Ivo «che come preparatore atletico» puntualizza Giovanni «collabora con me da cinque campionati». L'ultimo della Pagliari-Dinasty è Silvio, impegnato nel calcio come consulente. Dino e Giovanni hanno iniziato nella Maceratese in Serie D la loro carriera di calciatori: attaccanti, ma diverse le rispettive caratteristiche. Dino esuberante uomo d'area, Giovanni astuto realizzatore. Dino ha militato in Serie A (Fiorentina) e B (Spal, Ternana, Vicenza); Giovanni in B (Perugia, Monza, Arezzo) e C1 (Chieti). Dino ha poi tesaurizzato esperienza e qualità partendo da tecnico delle giovanili: Casarano e Fidelis Andria. Dopo la gavetta in Puglia, il trasferimento (estate '96) alla Vis Pesaro in C2.

Giovanni è invece tornato nel '94 alle origini: al settore giovanile della Maceratese che poi ha preso riportandola subito ('95-96) dal campionato nazionale dilettanti in C2 nello stesso raggruppamento della Vis Pesaro. Dunque, già durante la stagione '96-97 era in programma il derby dei fratelli allenatori-contro. «Senonché» ricorda Giovanni «Dino lasciò la Vis dopo la nona giornata, lo richiamarono alla ventinovesima e, con lui, la squadra riuscì a salvarsi; io invece divorziai dalla Maceratese prima del diciottesimo turno. Morale: la nostra sfida saltò».

Stavolta però non dovrebbero verificarsi imprevisti. Anzi, questo derby si prospetta pure più corposo per via d'un paio di curiose coin-

cidenze: Dino e Giovanni si sono scambiati la panchina e tornano da avversari dove hanno già lavorato. «Insomma» ammette Dino «rispetto alle altre gare la partita Vis Pesaro e Maceratese ci procurerà sensazioni completamente nuove, al momento forse impensabili e inesprimibili. Per quanto mi riguarda, credo che i particolari stimoli emotivi li avvertirò prima e dopo il derby, non durante il suo svolgimento». «Il fatto è» confida Giovanni «che i nostri caratteri sono totalmente differenti. Dino potrebbe venir definito un duro, anche in relazione alla sua taglia fisica. Io mi ritengo più furbo. E concepiamo il calcio in modo diverso. Dino s'impone quasi d'autorità sulla squadra, la domina pure col supporto della sua stazza; io tengo un atteggiamento più persuasivo, meno imperioso».

E i rapporti diretti, affettivi, interfamiliari? «Sinceri, coinvolgenti: esulano» chiarisce Dino «da un discorso puramente professionale: nella stagione passata, Giovanni ha pilotato il Trapani mentre io ero stato confermato dalla Vis. Insomma, lui in Sicilia e io nelle Marche, quasi mai ci siamo ritrovati, come invece in precedenza, come ora di lunedì». Giovanni: «Durante il torneo scorso ci sentivamo per telefono. Adesso l'appuntamento di ogni lunedì è fissato a Tolentino. E anticipiamo il derby a forza di battute». Impensabile un'intesa? Un pareggio, e tutti contenti. «Veramente un'avance a Dino» confida sorridendo

Giovanni «gliela farei: visto che gioco in casa, io vinco il derby dell'andata e lui quello del ritorno. Così ognuno di noi è soddisfatto. Ma figurarsi se Dino accetta: di me non si fida, dice che sono un volpino, mi aggiudico il derby di Pesaro, poi col cavolo che

perdo a Macerata!».

Conferma Dino: «Conosco bene il ragazzo, le sue qualità, le sue furbate. Sicché gli ho chiaramente anticipato che farò valere il mio diritto di primogenitura: all'andata e al ritorno. Intanto gli rinfresco la memoria. Perché contro Giovanni sono imbattuto: nel campionato '91-92, girone B di C1, io ero in panchina col Casarano come vice di Balugani e lui giocava nel Chieti. Bene: 2-1 per noi in casa, poi 0-0». «Ma rammento» conclude maliziosamente Giovanni «che il gol per il Chieti lo segnai io. Dunque, attenzione...». Il derby dei fratelli allenatori-contro sembra davvero già cominciato.

Gianfilippo Centanni



Dino e Giovanni Pagliari



della Real Sociedad; Oscar e Roger García del Barcellona; i romeni Adrian e Sabin Ilie del Valencia; gli jugoslavi Goran e Zoran Djorovic del Celta.

Qualche curiosità. Anche Lalo e Hugo Maradona, fratelli di Diego, sono stati calciatori professionisti. Hugo giocò anche in Italia, una stagione nell'Ascoli. Per parte di madre un fratello calciatore lo aveva anche Marcel Desailly: si chiamava Seith Adonkor, giocava nel Nantes e morì a poco più di vent'anni in un incidente automobilistico. Non vanno poi dimenticati i quattro fratelli Starostin (Aleksandr, Andrej, Piotr e Nikolaj), colonne dello Spartak Mosca degli Anni 30. □



Nazionale

**Dopo il Galles,
per l'Italia
c'è la Svizzera**

UDINE, 10 OTTOBRE 1998
Stadio Friuli, ore 20,45

ITALIA-SVIZZERA

In i

Un "colorato"
tifoso svizzero
(fotoEmpics)
sembra guardare
speranzoso Johan
Vogel (fotoSP),
giovane
centrocampista
della rinnovata
nazionale diretta
da Gilbert Gress

Accanto a Sforza e Chapuisat, la squadra di Gilbert Gress presenta parecchi elementi tutti da scoprire. Che potrebbero anche sorprendere

di MARCO ZUNINO

soliti gnoti

Quanto è plausibile la formazione schierata da Gilbert Gress nell'ultima amichevole giocata a Nis lo scorso 2 settembre contro la Jugoslavia (1-1)? È uno dei problemi che Dino Zoff dovrà affrontare preparando la sfida del 10 ottobre. Un centrocampista che fa il difensore (Murat Yakin libero), un difensore che fa il cen-

trocampista (Regis Rothenbühler), un cursore che fa il regista (Johan Vogel), una punta che fa il centrocampista (David Sesa), un centrocampista che fa la punta (Patrick Müller): tanti, troppi, esperimenti. In verità, nessuna novità. Vogel recentemente è stato spostato (con successo) dalla fascia destra nel bel mezzo del centro-



campo nel Grasshoppers; Rothenbühler è un jolly che lo stesso Gress ha impiegato più volte sulla mediana nel Neuchâtel Xamax; Yakin, già erede di Sforza per caratteristiche tecnico-tattiche, ripercorre le orme dell'ex interista che in passato con la camicia rossocrociata è stato impiegato più volte come regista della dife-

sa, "alla Sammer". Un piccolo velo semmai Gress lo ha gettato sull'attacco, arretrando sulla trequarti il leccese Sesa e avanzando sulla destra il futuro juventino Müller: a Udine dovrebbe succedere il contrario, con Sesa sulla destra dell'attacco e Müller sulla sinistra a fare il trequartista.

segue

Svizzera/segue

L'ultimo precedente a Udine (con Zoff fra i pali) fra Italia e Svizzera (novembre 1979) ci sorride (2-0, Graziani e Tardelli nel primo tempo), ma quando l'Italia incrocia i tacchetti con la Svizzera i reali valori tecnici si azzerano e questo va sempre a scapito del più forte, l'Italia naturalmente. Toccò alla Svizzera dell'architetto Paul Wolfisberg riportare sulla terra l'Italia neo campione del mondo, sorprendentemente umiliata sul terreno dell'Olimpico dalla Nazionale rossocrociata tre mesi dopo il trionfo del "Bernabeu". Anche allora si giocava in ottobre. Era un'amichevole "mirata" per onorare i campioni del mondo, nell'oc-

casione in campo con la numerazione del Mundial. Forse fu troppo sottovalutato l'avversario che si schierava con una formazione di tutto rispetto, forte dei vari Erich Burgener, André Egli, Alain Geiger, Heinz Hermann, Raimondo Ponte e Claudio Sulser, alcuni dei più bei nomi espressi dal calcio elvetico negli ultimi vent'anni. Capitan Zoff toccava le 107 presenze in azzurro. Evitò di andare a raccogliere il pallone in fondo alla rete solo perché, come da copione, rimase negli spogliatoi alla fine del primo tempo per lasciare spazio all'eterna riserva Ivano Bordon. Nella ripresa, Claudio Gentile, insuperabile marcatore di Maradona e Zico in Spagna, non riuscì a contenere uno

segue



Sopra, Ciriaco Sforza (fotoBorsari), regista dei rossocrociati. A sinistra, una formazione della Svizzera (fotoZimmermann). Sotto, David Sesa (fotoZimmermann), attaccante in forza al Lecce



LA ROSA

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA	SQUADRA
Andreas HILFiker	P	11-2-1969	Norimberga (Ger)
Pascal ZUBERBÜHLER	P	8-1-1971	Grasshoppers
Bernt HAAS	D	8-4-1978	Grasshoppers
Stephane HENCHOZ	D	7-9-1974	Blackburn Rovers (Ing)
Regis ROTHENBÜHLER	D	17-10-1970	Neuchâtel Xamax
Ramon VEGA	D	14-6-1971	Tottenham Hotspur (Ing)
Stefan WOLF	D	31-1-1971	Servette
Marco ZWYSSIG	D	24-10-1971	San Gallo
Fabio CELESTINI	C	31-10-1975	Losanna
Johan LONFAT	C	11-9-1973	Servette
Patrick MÜLLER	C	17-12-1976	Servette
Ciriaco SFORZA	C	2-3-1970	Kaiserslautern (Ger)
Johan VOGEL	C	8-3-1977	Grasshoppers
Murat YAKIN	C	15-9-1974	Fenerbahçe (Tur)
Raphael WICKY	C	26-4-1977	Werder Brema (Ger)
Stephane CHAPUISAT	A	28-6-1969	Borussia Dortmund (Ger)
Marco GRASSI	A	8-8-1968	Lione (Fra)
Adrian KUNZ	A	7-7-1967	Werder Brema (Ger)
David SESA	A	10-7-1973	Lecce (Ita)

Commissario tecnico: Gilbert GRESS (17-12-1941)



ROBERTO MORININI, TECNICO DELL'ANDRIA, LI CONOSCE BENE

«Attenti a Vogel e Müller»

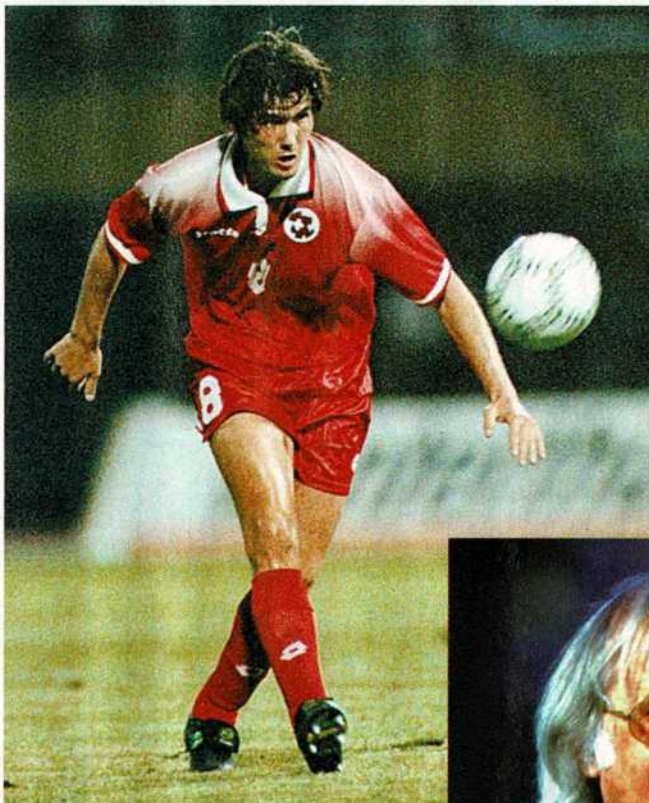
Il suo sogno è quello di allenare un giorno la nazionale rossocrociata: «Penso che tutti gli allenatori aspirano a guidare la nazionale del proprio paese». Perciò, dopo una lunga esperienza nel campionato elvetico, ha deciso di varcare il confine italo-svizzero per studiare all'università del calcio. I tifosi dell'Inter lo ricorderanno bene (qualche anno fa il suo Lugano eliminò i nerazzurri dalla Coppa Uefa), ora hanno imparato a conoscerne e apprezzarne la serietà e la competenza in calciofilo di mezza Italia.

Roberto Morinini è alla guida della Fidelis Andria (precedentemente aveva allenato l'Atletico Catania e l'Avellino), ma, pur lontano più di mille chilometri dalla sua Bellinzona, non ha perso di vista il calcio svizzero. Della Nazionale conosce vita, morte e miracoli

(è stato anche collaboratore dell'ex Ct Roy Hodgson). Chi meglio di lui può illustrarcene pregi e difetti, punti di forza e debolezze, uomini-chiave e stelle del futuro? «La Svizzera» esordisce Morinini «è a un punto di svolta. In pratica, dopo i brillanti risultati ottenuti ai tempi della gestione Hodgson, è finito un ciclo. Poi è arrivato il portoghese Artur Jorge, che è andato via al termine dei deludenti Europei del 1996, mentre Fringer ha pagato la mancata qualificazione a Francia 98. Ora sta a Gilbert Gress portare avanti l'opera di ricostruzione. E lo sta facendo: ha cambiato sotto il profilo tattico e ha inserito un discreto numero di giocatori nuovi». Gress lo conosce bene. Lo ha incontrato tante volte da avversario

e il suo tipo di gioco non ha segreti per Morinini: «Gress ha allenato per tanti anni lo Xamax, fatta eccezione per una breve parentesi in Francia, allo Strasburgo. Ha fatto sempre del collettivo il punto di forza delle squadre. Rispetto al passato, in particolare alla Nazionale di Hodgson, ha cambiato qualcosa sotto il profilo tattico. Il tecnico inglese era un maniaco della zona pura, lui cerca di modificare l'impostazione in funzione dell'avversario. In generale, comunque, adotta marcature fisse sulle punte e preferisce avere il libero staccato nella fase difensi-

va della manovra. E poi gioca abitualmente con tre attaccanti, un centrale e due esterni. Penso che lo farà anche contro una squadra forte come l'Italia. È un allenatore in gamba e lo dimostrerà». Sono di ben altra natura le difficoltà che ha incontrato finora. «Purtroppo le differenze principali rispetto al passato» dichiara «non riguardano la Nazionale in sé, ma quello che c'è intorno. Prima c'era un dirigente di livello internazionale come l'avvocato Spiess, una grande personalità del calcio svizzero, che sapeva mettere ordine nell'ambiente. Da quando non c'è più lui, si è creata una certa anarchia, Gress è un po' isolato, e ciò non può che creargli problemi. Ad esempio, quando decise di non convocare Türkyılmaz ci furono polemiche inaudite. Ognuno si sentiva autorizzato a dire la sua,



In alto, Roberto Morinini (fotoBorsari). Sopra, il giovane centrocampista Raphael Wicky (fotoZimmermann). A fianco, Gilbert Gress (fotoZimmermann): con lui in panchina la Svizzera ha finora pareggiato tre volte e perso una



con il risultato di creare un clima irrespirabile intorno alla Nazionale».

Nazionale che ha mezzi notevoli, come il recente pari ottenuto in Jugoslavia dimostra. «Il punto di forza di questa squadra deve essere il collettivo. E può esserlo se si considera che Gress lo ha sempre privilegiato, curandolo con dedizione e puntiglio. Non mancano poi, giocatori interessanti. In particolare, mi piacciono molto Müller del Servette e Vogel del Grasshoppers, due centrocampisti giovani, che, a mio avviso, hanno un futuro assicurato. Lo stesso Sesa del Lecce, che con Gress gioca regolarmente da titolare, mi sembra un elemento dalle ottime prospettive». Resta il fatto che, per la Svizzera, il confronto di Udine con gli azzurri di Dino Zoff è pressoché proibitivo. «Certo» annuisce Morinini «il divario tecnico fra le due

squadre è davvero notevole. Ma l'Italia non può stare tranquilla. Per gli svizzeri le gare con gli azzurri hanno il sapore del derby. Ne deriva una grossa carica agonistica, che può rappresentare l'arma in più da mettere sul piatto della bilancia. Se a ciò dovesse aggiungersi un'organizzazione di gioco perfetta, senza sbavature, che la formazione di Gress è sicuramente in grado di attuare, l'Italia potrebbe andare incontro a non poche difficoltà».

Ivo Romano





STIAMO LAVORANDO PER VOI

È IN ARRIVO

CALCIOITALIA

TUTTI I PROTAGONISTI DI A, B, C1 E C2

CALCIOITALIA

**L'ALMANACCO CON 1000 FOTO
CHE VANTA 2000 TENTATIVI D'IMITAZIONE**

CALCIOITALIA

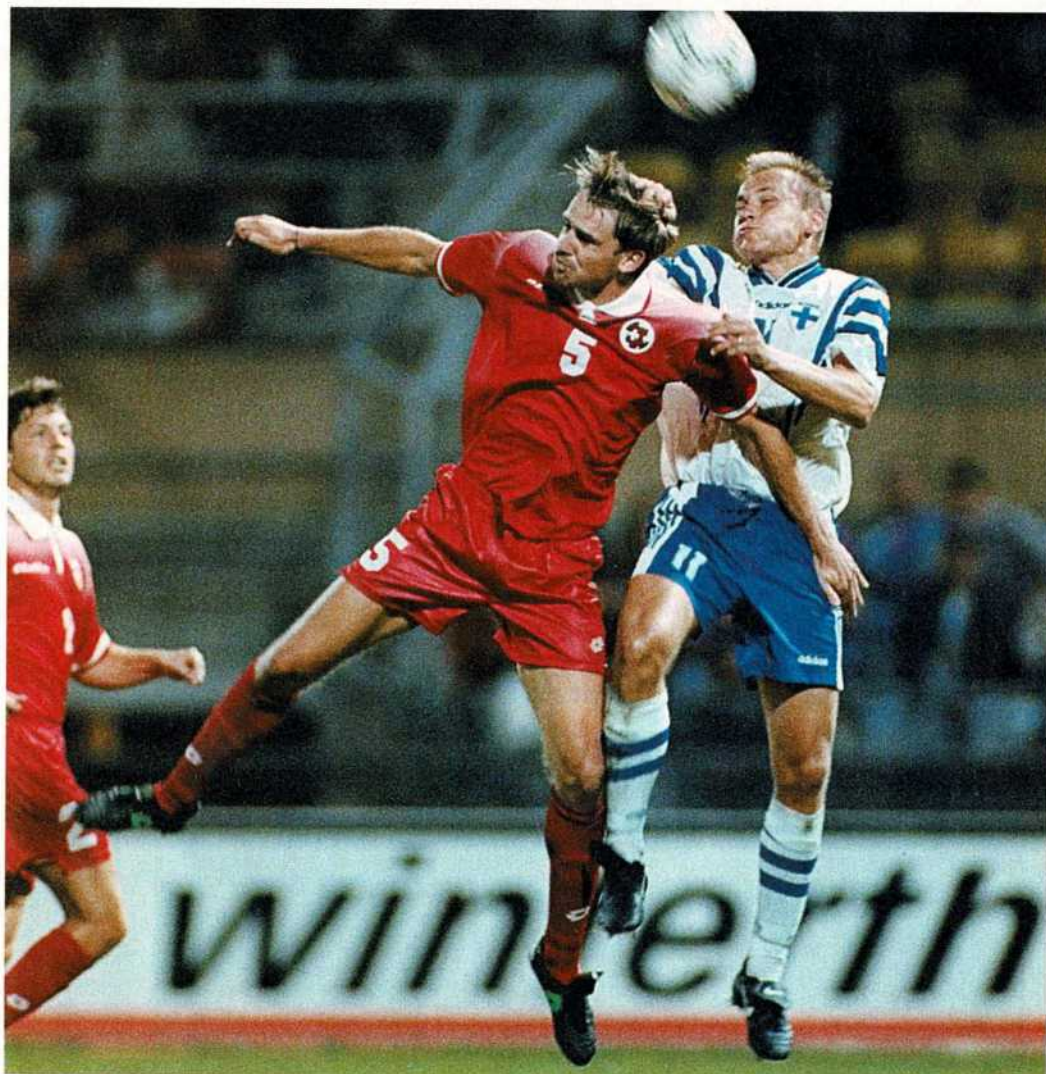
**TUTTO IL CALCIO. CON UN PO' DI TESTA.
IN 148 PAGINE**

Svizzera/segue

spunto del più modesto Rudi Elsener, ventinove anni, punta esterna dello Zurigo, che bruciò Ivano Bordon in uscita con un mortifero pallonetto, gelando gli entusiasmi dei cinquantamila sugli spalti, poi irritati dal palo che dieci minuti più tardi evitò un autogol di Gentile, questa volta in difficoltà contro il centravanti Sulser. Finì con l'Italia fischiata.

Brutti clienti, gli svizzeri, anche per l'Italia di Arrigo Sacchi. È subito figuraccia all'esordio mondiale: nella prima partita delle qualificazioni a Usa 94, la Svizzera di Roy Hodgson, trascinata da uno scatenato Stephane Chapuisat, costrinse l'Italia padrona di casa a pareggiare solo al novantesimo grazie a un gol capolavoro di Stefano Eranio. Letteralmente ridicolizzato il debuttante Marco Lanna al centro della difesa, umiliato il portiere Marchegiani. Si giocava a Cagliari come nel 1967, quando gli azzurri avevano travolto gli elvetici 4-0 in una gara valevole per le qualificazioni europee.

Nel ritorno andò anche peggio. A Berna Sacchi incassò la prima sconfitta da Ct (0-1), gol del terzino destro Marc Hottiger, recente rivale della Lazio in Coppa delle Coppe col Losan-



Sopra, il difensore Stefan Wolf (fotoTamminen). A destra, l'attaccante Marco Grassi (fotoZimmermann). Sotto, Murat Yakin (fotoZimmermann)



na, ma anche prima vittoria casalinga degli elvetici contro l'Italia dopo la bellezza di trentanove anni. Determinante un duello che potrebbe riproporsi anche a Udine: Dino Baggio contro Ciriaco Sforza. Cinque anni fa il mediano azzurro finì sotto la doccia negli ultimi secondi del primo tempo, espulso per un fallo contro il regista italo-svizzero.

"Ciri" Sforza e "Chiappi" Chapuisat: due protagonisti con tanta voglia di concedere il bis. Non è un caso che siano anche gli unici due reduci della Svizzera di Hodgson, la più bella Nazionale che la Confederazione ricordi da Rappan in poi... L'unica Svizzera capace di qualificarsi a un Mondiale (Usa 94) e a un Europeo (Inghilterra 96); prima dell'avvento di Hodgson gli elvetici non avevano mai superato le qualificazioni del Campionato d'Europa. Sedotto da Massimo Moratti, Hodgson ha lasciato un'eredità ingestibile



che ha già fatto due vittime illustri: il portoghese Artur Jorge (scappato dalla porta di servizio, sotto il fuoco della stampa che lo accusava di non parlare tedesco, all'indomani di un Europeo incolore) e l'austriaco Rolf Fringer (annichilito dal 5-0 contro la Norvegia nelle qualificazioni a Francia '98, non gli è servito neppure vincere l'ultimo

segue

COSÌ NEL GRUPPO 1

Gare disputate

Galles-Italia 0-2

Bielorussia-Danimarca 0-0

Classifica: Italia p.3; Danimarca e Bielorussia p. 1; Svizzera e Galles p. 0.

Gare da disputare:

10-10-1998: Danimarca-Galles

10-10-1998: Italia-Svizzera

14-10-1998: Galles-Bielorussia

14-10-1998: Svizzera-Danimarca

27-3-1999: Danimarca-Italia

27-3-1999: Bielorussia-Svizzera

31-3-1999: Italia-Bielorussia

31-3-1999: Svizzera-Galles

5-6-1999: Danimarca-Bielorussia

5-6-1999: Italia-Galles

9-6-1999: Galles-Danimarca

9-6-1999: Svizzera-Italia

4-9-1999: Danimarca-Svizzera

4-9-1999: Bielorussia-Galles

8-9-1999: Italia-Danimarca

8-9-1999: Svizzera-Bielorussia

9-10-1999: Galles-Svizzera

9-10-1999: Bielorussia-Italia

Contro gli elvetici, grandi reti azzurre firmate da Riva, Altobelli e Robi Baggio

BILANCIO DEI CONFRONTI FRA ITALIA E SVIZZERA

	G	V	N	P	F	S
ITALIA	52	26	18	8	101	64
SVIZZERA	52	8	18	26	64	101

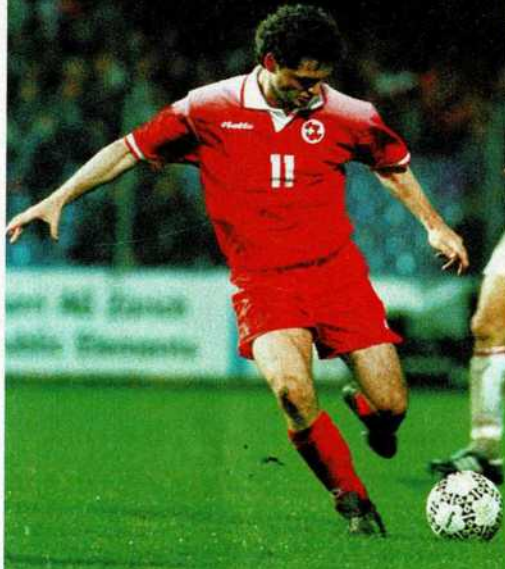
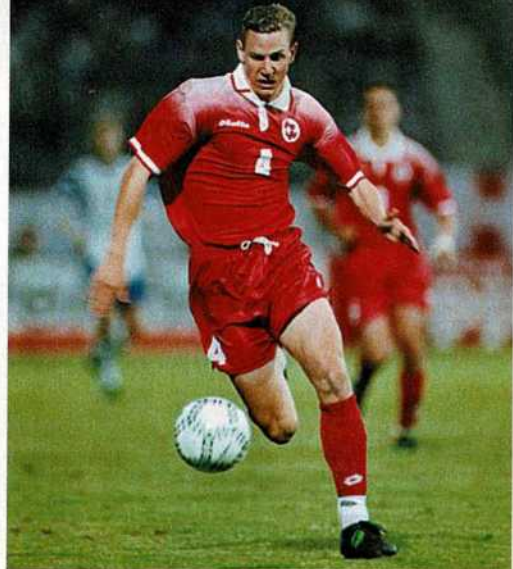
COSÌ LE SFIDE COI PUNTI IN PALIO

Parigi, 2 giugno 1926: **Svizzera-Italia 2-1 (O)**
 Sturzenegger (S) 46', Della Valle (I) 52', Abegglen (S) 60'
 Genova, 1 gennaio 1928: **Italia-Svizzera 3-2 (CI)**
 Libonatti (I) 10' e 58', Abegglen (S) 38' e 60', Magnozzi (I) 68'
 Zurigo, 14 ottobre 1928: **Svizzera-Italia 2-3 (CI)**
 Abegglen (S) 2', Rosetti (I) 17' e 30', Baloncieri (I) 80', Grimm (S) 85'
 Berna, 29 marzo 1931: **Svizzera-Italia 1-1 (CI)**
 Abegglen (S) 70' rig., Cesarini (I) 85'
 Napoli, 14 febbraio 1932: **Italia-Svizzera 3-0 (CI)**
 Fedullo 30', 32' e 55'
 Ginevra, 2 aprile 1933: **Svizzera-Italia 0-3 (CI)**
 Schiavio 35' e 60', Meazza 75'
 Firenze, 3 dicembre 1933: **Italia-Svizzera 5-2 (CI)**
 G. Ferrari (I) 8', Bossi (S) 21', Kielholz (S) 38', Pizzolo (I) 44', Orsi (I) 49', Meazza (I) 55', Monti (I) 66'
 Milano, 25 ottobre 1936: **Italia-Svizzera 4-2 (CI)**
 Meazza (I) 26', Bickel (S) 31', Piola (I) 37' e 53', Pasinati (I) 60', Diebold (S) 76'
 Ginevra, 31 ottobre 1937: **Svizzera-Italia 2-2 (CI)**
 Piola (I) 5' e 85', Wallacek (S) 17' rig., Rava (I) 23' aut.
 Lugano, 25 novembre 1951: **Svizzera-Italia 1-1 (CI)**
 Riva IV (S) 15', Boniperti (I) 84'
 Palermo, 28 dicembre 1952: **Italia-Svizzera 2-0 (CI)**
 Pandolfini 3' rig., Frignani 72'
 Losanna, 17 giugno 1954: **Svizzera-Italia 2-1 (M)**
 Ballaman (S) 18', Boniperti (I) 44', Hügi II (S) 78'
 Basilea, 23 giugno 1954: **Svizzera-Italia 4-1 (M)**
 Hügi II (S) 14' e 85', Ballaman (S) 48', Nesti (I) 67', Fatton (S) 90'
 Berna, 11 novembre 1956: **Svizzera-Italia 1-1 (CI)**
 Ballaman (S) 26', Firmani (I) 35'
 Napoli, 6 gennaio 1960: **Italia-Svizzera 3-0 (CI)**
 Magerli 47' aut., Stacchini 64', Montuori 81'
 Santiago, 7 giugno 1962: **Italia-Svizzera 3-0 (M)**
 Mora 2', Bulgarelli 65' e 67'
 Berna, 18 novembre 1967: **Svizzera-Italia 2-2 (QE)**
 Quentin (S) 34', Riva (I) 66' e 85' rig., Künzli (S) 68'
 Cagliari, 23 dicembre 1967: **Italia-Svizzera 4-0 (QE)**
 A. Mazzola 3', Riva 13', Domenghini 45' e 67'
 Berna, 21 ottobre 1972: **Svizzera-Italia 0-0 (QM)**
 Roma, 20 ottobre 1973: **Italia-Svizzera 2-0 (QM)**
 Rivera 39' rig., Riva 79'
 Milano, 15 novembre 1986: **Italia-Svizzera 3-2 (QE)**
 Donadoni (I) 1', Brigger (S) 32', Altobelli (I) 51' e 85' rig., Weber (S) 88'
 Berna, 17 ottobre 1987: **Svizzera-Italia 0-0 (QE)**
 Cagliari, 14 ottobre 1992: **Italia-Svizzera 2-2 (QM)**
 Ohrel (S) 17', Chapuisat (S) 20', R. Baggio (I) 83', Eranio (I) 90'
 Berna, 1 maggio 1993: **Svizzera-Italia 1-0 (QM)**
 Hottiger 55'



Dall'alto, il gol in rovesciata di Luigi Riva nel 2-2 di Berna del 18 novembre 1967; quello di Alessandro Altobelli nel 3-2 a favore degli azzurri a Milano il 15 novembre 1986; la rete di Roberto Baggio nel 2-2 di Cagliari del 14 ottobre 1992 (archivio GuerinSportivo)

N.B.: O = Olimpiadi; CI = Coppa Internazionale; M = Mondiali; QE = Qualificazioni Europee; QM = Qualificazioni mondiali



A fianco, da sinistra, il difensore Stéphane Henchoz del Blackburn (foto Tamminen), e l'attaccante Stéphane Chapuisat del Borussia Dortmund (foto Zimmermann)

Svizzera/segue

campionato con il Grasshoppers per rifarsi una verginità professionale).

Un anno fa c'era Albertino Bigon, reduce dal doppio successo campionato-coppa con il Sion (ma in rotta col il presidente Christian Constantin dopo l'esclusione dalla Champions League), fra i papabili alla successione di Fringer. Il sogno proibito era il tedesco Ottmar Hitzfeld, neo campione d'Europa con il Borussia Dortmund,

momentaneamente a riposo dietro una scrivania, vero e proprio "prodotto" del calcio svizzero: è nella Lega Nazionale A infatti che l'attuale allenatore del Bayern Monaco ha costruito la sua fama di allenatore vincente, alla guida del Grasshoppers (due campionati e due coppe in tre stagioni). Contattato anche Arrigo Sacchi, ma dopo un'imbarazzante sfilza di rifiuti, è arrivata la scelta più oculata: Gilbert Gress. Francese con passaporto svizzero (concessogli nell'ottobre 1997), cinquantasette

anni il prossimo dicembre.

Per non sbagliare la Federazione ha percorso la stessa strada che portò a Hodgson: ha scelto l'allenatore del Neuchâtel Xamax. Nel 1990 Hodgson, reduce dai successi svedesi col Malmö, sostituì Gress, passato al Servette, sulla panchina dello Xamax che il tecnico francese aveva portato al successo in campionato per la prima volta nella sua storia nel 1987. Nel 1997 Gress ha sfiorato il suo terzo titolo (nel 1988 aveva replicato), sfumato al penultimo

turno di campionato, mentre nella seconda parte della stagione scorsa si è diviso fra il nuovo incarico federale e la permanenza dello Xamax nella massima serie dopo avere mancato i play-off.

Dallo scorso 15 luglio Gress lavora solo per la Nazionale. Ha perso la prima partita contro l'Irlanda del Nord (0-1) lo scorso 22 aprile, poi ha infilato tre pareggi (1-1 contro l'Inghilterra, stesso risultato per due volte con la Jugoslavia, prima in casa e poi in trasferta). Non ha ancora vinto! Un cruccio è anche Kubilay Türkyılmaz: «È il Grasshoppers la mia Nazionale», ha dichiarato sprezzante. Gress non ha potuto fare altro che prenderne atto e deglutire amaro, conscio che l'ex bolognese è l'unico attaccante in grado di fare la differenza a livello internazionale. L'ultimo gol, contro la Jugoslavia lo scorso 2 settembre, lo ha segnato il leccese David Sesa.

Marco Zunino

PARAMOUNT PICTURES
AND LAWRENCE GORDON PRESENT
A GOLIATH PRODUCTION
IN ASSOCIATION WITH IMPACT PICTURES
A PAUL ANDERSON FILM
LAURENCE FISHBURNE SAM NEILL
"EVENT HORIZON" KATHLEEN QUINLAN
JOEY RICHARDSON MUSIC BY MICHAEL KAMEN COSTUME DESIGNER JOHN MOLLO
VISUAL EFFECTS RICHARD YURICICH A.S.C. EDITOR MARTIN HUNTER PRODUCTION DESIGNER JOSEPH BENNETT
DIRECTOR OF PHOTOGRAPHY ADRIAN BIDDLE A.S.C. EXECUTIVE PRODUCERS NICK GILLOTT PRODUCED BY PHILIP EISNER
PRODUCED BY LAWRENCE GORDON LLOYD LEVIN AND JEREMY BOLT
WRITTEN BY PAUL ANDERSON SCREENPLAY BY LLOYD LEVIN AND JEREMY BOLT
TM & Copyright © 1997 by Paramount Pictures. All Rights Reserved.

LAURENCE FISHBURNE SAM NEILL KATHLEEN QUINLAN JOEY RICHARDSON

PUNTO DI NON RITORNO

Anno 2040

La navicella "Event Horizon" scompare oltre Nettuno, senza lasciare tracce...

Anno 2047

La "Event Horizon" riappare misteriosamente nello stesso punto dove era scomparsa 7 anni prima.

Una delle
avventure
più spettacolari
mai raccontate
dalla fantascienza.
Un film ad altissima
tensione.

IN VIDEOCASSETTA

LAP TIME 00:16:28

LAP 5/8 POS 1/100



SMETTETE
DI GIOCARE.
INIZIATE A
DIVERTIRVI.

Motore: monocilindrico
a 2 tempi, raffreddamento
ad aria. **Cilindrata:** 49,4 CC.
Peso a secco: 92 Kg.
Fornito di vano portacasco.
Telaio monoscocca
in alluminio pressofuso.

La tecnologia HONDA sceglie **Castrol**



Honda XBR-S



CON LA SOLA PATENTE B SI POSSONO GUIDARE I SEGUENTI MODELLI HONDA: XLR 125R, NX 125, CA 125, NSR 125R 2IT, CRM 125 2IT, PANTHEON 125, BALI 100EX, SH 100, SHADOW 90. HONDA ITALIA ADERISCE ALLA CAMPAGNA ROTTAMAZIONE. IN PIÙ VI OFFRE FINANZIAMENTI AGEVOLATI, ASSISTENZA, RADUNI E VIAGGI. GARANZIA INTEGRALE HONDA DI DUE ANNI PER I MODELLI DI CATEGORIA 250 CC E SUPERIORE E DI UN ANNO PER TUTTI I MODELLI DELLE ALTRE CATEGORIE. SULLE "PAGINE GIALLE" TROVERETE GLI INDIRIZZI DELLE CONCESSIONARIE UFFICIALI HONDA E DEI PUNTI DI ASSISTENZA AUTORIZZATI.

**Serie A****C'è una nuova concorrente nella corsa-scudetto**

Molti tecnici impiegano anni per donare un'impronta alla squadra. Il Trap ha dato forza e spessore alla Fiorentina in pochi mesi. Bati ha creduto al progetto. E ora?

di ADALBERTO BORTOLOTTI

A sinistra, un fotomontaggio del Trap. A destra, Batigol (foto Borsari)

Viol@

È una raffinata regia che colloca l'aggancio statistico del Trap al suo maestro e donno Nereo Rocco, sin qui il plurivittorioso tecnico italiano di ogni tempo, sul prato verde di San Siro, che fu per entrambi teatro dagli anni rugenti. E una crudeltà, a ben

guardare, che l'evento si materializzi a danno del vecchio Milan, già palestra di successi per l'uno e per l'altro. Ma questa, in fondo, è poesia. La realtà, dopo tre giornate appena di campionato, registra un'impetuosa *new entry* nell'hit parade dello scudetto: la

Fiorentina sembra abbia ormai tutto per restarci, a cominciare dalla fiducia in se stessa. Ci sono tecnici che impiegano una vita, magari senza esito, per dare la loro impronta a una squadra. Con la Fiorentina,

segue



Viol@/segue

Trapattoni c'è riuscito in un paio di mesi. Non parlo soltanto di modulo di gioco, che resta una questione secondaria, con buona pace dei patiti delle formulette aritmetiche, quelli del 3-4-3 e del 4-4-2. A una squadra che era già fortissima prima del suo arrivo, Trap ha insegnato a pensare in grande, senza false modestie. Con la sua carica d'entusiasmo ha convinto Batistuta a scendere dall'Aventino, dove si era ritirato sdegnoso, in polemica col suo presidente, ed Edmund a tornare dal Brasile, da dove aveva giurato che non si sarebbe mosso più. I fuoriclasse, del campo e della panchina, parlano una lingua comune, e con quella si intendono subito. L'argentino e il brasiliano hanno capito al volo che era cambiata la musica e che valeva la pena di riprovarci, per un'avventura che non sarebbe stata banale né sprecata.

IL CALCIO È UN gioco a vincere e sono i risultati a determinare le gerarchie. Si pensa comunemente che i risultati seguano il gioco, io sono del parere che avvenga esattamente il contrario. Non succede sempre che chi gioca bene vinca. È invece scontato che chi vince, e continua a vincere, anche con qualche stento iniziale, poi si metta a giocare bene. Proprio la Fiorentina ne è un esempio. Lo scorso anno, dopo una parten-

za felice, andò a Milano, contro l'Inter, dominò la partita e la perse. Da quel momento uscì dal grande giro, mentre vi entrò l'Inter, che pure era massacrata dai critici per il suo presunto anticalcio. Quest'anno, la Fiorentina ha lasciato che a fare il gioco e la partita fosse il Milan, ma ha sfruttato tutti gli episodi favorevoli per andare a punto. Dal Meazza, messo a ferro a fuoco, è quindi uscita con una convinzione che la sosterrà nei prossimi impegni. Questa è la grande virtù di Trapattoni, rispetto a tecnici più giovani e (forse) altrettanto bravi: che è uno specialista di risultati. E ha il cinismo per metterli in cima a tutto, sacrificandovi ogni velleità estetica o ambizione persona-

le. La Fiorentina l'ha capito, i suoi giocatori anche. Quelli che storcivano la bocca davanti a un impiego non ottimale, però il più utile alla causa comune, sono oggi disposti a qualche magra personale per una vittoria in più (vedi Oliveira e lo stesso Rui Costa, Morfeo, che non si è adeguato, partirà). Così nacque, nella seconda metà degli Anni Settanta, la grande Juventus, più vincente che ammirata.

LA FUGA DEI VIOLA, oltre che dall'harakiri del Milan (ma chi ha avuto l'idea di importare quel portiere tedesco? Seba Rossi si prepari a tornare in pista, prima che i guai diventino irreparabili) è stata enfatizzata dalla caduta della Juventus a Parma, in una partita brutta e cattiva, presto sfuggita dalle mani di un arbitro imbecille. Sono i regali del sorteggio integrale: chi l'ha così entusiasticamente caldeggiato dovrebbe sottoporsi a un esame di coscienza. Le partite più importanti e delicate vanno affidate dagli arbitri migliori: troppo semplice, per trovare applicazione nel sofisticato calcio moderno. Parma e Juve si sono picchiate sotto il diluvio, sin quando ha deciso un gol di ginocchio di Dinone Baggio. Troppo poco per giustificare la pacchiana esultanza di Malesani, quasi invasato sotto la curva. Aveva evidentemente motivo di non sentirsi tranquillo, dopo la partenza al ral-

lentatore. Il risultato mi è parso complessivamente onesto, al di là della traversa di Tacchinardi che avrebbe anche giustificato un pari. La Juve non può fare a meno, contemporaneamente, di Zidane e Del Piero (il primo out per infortunio, il secondo in campo, ma frastornato dall'inedita ostilità



SERIE A-3ª GIORNATA

ITALIANI: 12 GOL

2 RETI: **Delvecchio** (Roma); 1 RETE: **D. Baggio** (Parma), **Muzzi, Vassari, Berretta** (Cagliari), **Polonia, Dionigi** (Piacenza), **Carporelli** (Empoli), **Bergomi, Ventola** (Inter), **Bucchi** (Perugia).

STRANIERI: 11 GOL

3 RETI: **Batistuta** (Fiorentina, Argentina); 2 reti: **Amoroso** (Udinese, Brasile), **Kallon** (Cagliari, Sierra Leone); 1 RETE: **Bierhoff** (Milan, Germania), **Couto** (Lazio, Portogallo), **Mihajlovic** (Jugoslavia, Lazio), **Nakata** (Perugia, Giappone).

3ª giornata

Gli Oscar Gol del Guerino



Amoroso per l'1-0 in Udinese-Salernitana



Ventola per l'1-2 in Empoli



Il superlativo gol di Beppe Bergomi a Empoli, lo Zio con il vizio del gol (fotoAP)

SEMPITERNO BERGOMI

Zio de Janeiro

Con il gol segnato a Empoli (degno dell'assente Ronaldo), Beppe Bergomi è arrivato a quota 23, non poco per un difensore, anche se resta ben distante dal principe dei terzini-goleador, ancora un interista, Giacinto Facchetti, capace di superare la cinquantina in una carriera di durata più o meno eguale. Comunque, in diciannove partecipazioni al campionato di Serie A, lo Zio è rimasto a secco in sole sette occasioni e, almeno fino al 1993-94, mai più di una volta di seguito. Anzi, dal 1984-85 al 1990-91 è sempre andato a segno almeno una volta. In quel periodo, anche l'annata migliore, quella 1985-86, con un bottino di cinque reti. Bergomi era a digiuno da ormai tre campionati: la sua prodezza precedente risaliva infatti alla 25ª giornata del campionato 1994-95. Era il 2 aprile 1995 e la sua rete al 69', anche allora in trasferta, valse la vittoria per 1-0 a Reggio Emilia.

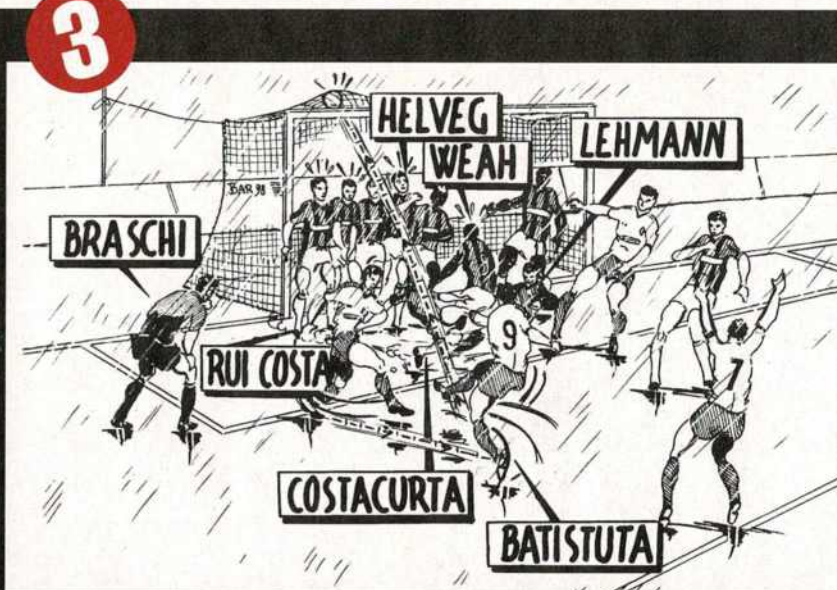
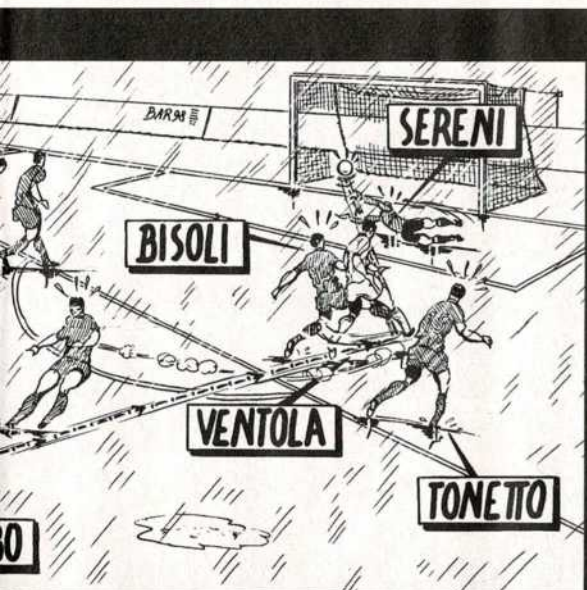
che va raccogliendo su tutti i campi d'Italia, e forse anche da un impiego tattico non ottimale). Ne vien fuori una squadra del tutto povera di genio, incapace di uscire dalle pastoie di una cieca muscolarità. Insufficiente contro un avversario come il Parma, a sua volta votato a un gioco fisico di ritmo e di

corsa, ma senza un lampo di creatività. Del Milan, affossato dalla premiata ditta Costacurta-Lehmann non meno che dalle folgori di Batigol, non era spiaciuta la costruzione di gioco, la vocazione a un calcio d'iniziativa. Credo che Zaccaroni non si fosse mai illuso di aver risolto i molti problemi

interni con gli ingannevoli successi su Bologna e Salernitana, non a caso le ultime del gruppo. Il contraccolpo è stato duro, ma qualche rimpasto difensivo (le alternative non mancano) e una più calibrata sistemazione del tridente offensivo dovrebbero rimettere i rossoneri in carreggiata in

tempo relativamente breve. **SI CONTINUA A ESPRIMERE** una cifra tecnica insufficiente, in rapporto ai (troppi?) miliardi investiti, molte squadre lamentano cronicamente assenze decisive: i due *top price* del mercato, Vieri e Ronaldo, sono in bacino di carenaggio e ne risentono logicamente Lazio e Inter. La squadra di Eriksson, che non ha mai perso, è già staccata di sei punti dalla Fiorentina. Tenuto conto del fallimentare finale della stagione scorsa, la Lazio non vince in campionato da sei mesi! L'Inter, per un miracolo di praticità e buona sorte, ha invece tratto il massimo da tre partite sempre giocate in sofferenza. A Empoli ha fatto il pieno sfruttando le menomazioni degli avversari (che hanno chiuso in nove e con un mediano in porta) più ancora che la fresca vena del suo bomber giovane, quel Ventola che ha già segnato tre gol, alla media di uno a partita, malgrado un esiguo minutaggio. I nervi sono ovunque a fior di pelle, in campo e fuori, a Perugia si è giocato fra i lacrimogeni. Espulsi eccellenti (ahi, Mancini) ma anche certi arbitri te li raccomando. Cagliari-Sampdoria 5-0, partita senza storia, non toccata dalla violenza, con le tifoserie gemellate: Borriello è riuscito a tirarne fuori tre espulsi e otto ammoniti. E se ci dessimo tutti una calmata?

Adalberto Bortolotti



Batistuta per lo 0-3 in Milan-Fiorentina



Ma per San Giovanni, erede di Bernardini e Pesaola che fecero grandi i viola, lavorano anche Marcello Lippi che non riesce a resuscitare lo spento Del Piero e la traballante Lazio di Cragnotti

**"Inaccettabile":
Moratti s'arrabbia
perché dall'Inter
vuole più classe e
stile. Vero Taribo?
Anche Martusciello,
vedi sopra,
apprezzerebbe
(fotoBorsari-Nucci)**

Moratti "alle

ter operaia e stordisce Simoni



Questo è soprattutto un campionato spaventato. Incapace di fare onore ai propri cent'anni, alla propria fama, ai campioni che lo popolano, ai miliardi di miliardi ch'è costato.

Questo è un campionato spaventato dalla Borsa, o meglio dal Business, che travolge tradizioni, sentimenti e intelletti e pretenderebbe di far giocare i Soldi piuttosto che i Giocatori, poi succede che l'ipermonetizzata Lazio dei bomber plurimiliardari si fa segnare un gol da un **Bucchi** ex dilettante e da un giapponese, con tutto il rispetto per i samurai che non c'en-

trano niente.

Questo è un campionato spaventato dal doping, che magari non c'è, non c'è mai stato ma è come se ci fosse stato e ci fosse ancora, e tutti i Muscoloni vivono nel sospetto di essere stati creatinizzati (sedotti) e abbandonati, e se adesso non vanno più come una volta e anzi caracollano per il campo senza costruito, la gente impietosa li fischia e li insulta e grida - come vuole la saggezza popolare - che "*San Giovanni scopre gli inganni*".

E San Giovanni è, naturalmente, **Giovanni Trapattoni** da Cusano Milanino (che non

vuol dir niente, soprattutto adesso che non si abbandona più a licenze poetiche lombarde ma trae ispirazione addirittura dallo *Sturm und Drang* che ha rivelato le sue ascendenze teutoniche - leggasi Von Trap - così come un giorno **Nereo Rocco** - suo padre putativo calcistico ormai raggiunto e presto ovviamente superato nel paradiso dei record - confessava a **Gianni Brera** di essere di stirpe austriaca, figlio di palafreniere asburgico, meritandosi l'appellativo di Von Rock).

Questo è un campionato effettivamente spaventato dalle proprie bugie e millanterie

smantellate dalle verità e dalla normalità del Trap. Perché tutti gli allenatori che accettano - e addirittura pretendono - contratti miliardari, sono bugiardi e millantatori, volendo convincere i rispettivi dirigenti, tifosi (e se stessi) di meritarsi perché sono loro che fanno la squadra e la comandano; mentre in realtà, appena si trovano in difficoltà si difendono dicendo che la squadra gliela fanno i presidenti i quali osano (!) addirittura intervenire nelle loro (libere?) scelte. Mentre Giovanni Trapattoni - mi muovo, ovviamente, nei quartieri alti del campionato - è l'unico che abbia imposto personalità e prestigio nella costruzione della Fiorentina-da-scudetto: prima salvando **Batistuta**, che se ne voleva andare dalla Firenze dei dilettanti ed è rimasto in quella del Professionista di lungo corso; poi convincendo la società a salvare anche **Edmundo**, il quale era convinto di esser caduto dal Brasile nella brace; e ancora, ottenendo l'ingaggio di **Heinrich** ma soprattutto del **Torricelli** dell'Odiata Juve, che ha trasferito in riva all'Arno lo spirito di una squadra che si ritiene imbattibile e il più delle volte lo è sul serio; infine, il Trap è l'unico tecnico italiano che sia riuscito nell'impresa di fermare il tempo e addirittura di percorrerlo a ritroso, riproponendosi fresco di idee e di energie come nelle stagioni dell'indimenticabile decennio juventinbonipertiano. Così è, così forse sarà sino in fondo, se questo campionato continuerà ad essere spaventato dalle proprie immense risorse che non sa purtroppo gestire, dall'incubo della tradizione post-mondiale (che vuole vincente una squadra dell'Olimpo minore) e dal sorteggio arbitrare che elimina i sospetti ma

segue

ato" del Trap

L'ESERCITO DELLE dodici stelle

La domenica dei protagonisti



Portiere della Juventus

È domenica "no" per tanti portieri, ma non per lui. La Juve così-cosà di questi tempi lo chiama al superlavoro, Angelone risponde.



Difensore del Piacenza

È un marcatore duro, un mastino d'area. Dopo 13 anni di onorata carriera fra C, B e A, segna anche un bel gol, il primo della sua carriera.



Difensore centrale della Fiorentina

Toglie dalla porta un tiro di Ganz con una gran acrobazia. E poi, quando il clima dietro si fa rovente, ci mette ordine e forza.



Difensore laterale della Fiorentina

Copre, spinge, dialoga, dà sicurezza al reparto. Una bella risposta a chi l'ha portato in A e l'ha voluto a Firenze, il Trap.



Centrocampista dell'Udinese

Tocchi flautati, un regolo calcolatore in testa. Dai suoi piedi, i due assist-gol per Amoroso e le giocate più belle dei bianconeri.



Centrocampista del Parma

Di lui il Parma non può fare a meno quando c'è da ripartire. Solita generosità, in più tanta voglia di cercare la porta.



Centrocampista del Bari

Il clima barese dev'essere l'ideale per gli svedesi. Daniel, appena arrivato, là in mezzo ci sguaizza come un veterano.



Regista del Piacenza

È il vero "uomo immagine" di questo Piacenza. A 30 anni sembra aver raggiunto una maturità e una continuità davvero eccezionali, da star.



Attaccante del Cagliari

Tre reti, finora, rapido istinto del gol, margini amplissimi di miglioramento per un diciannovenne che sta bruciando le tappe.



Attaccante della Fiorentina

Con Trapattoni ha ritrovato allegria e stimoli d'alta classifica da accoppiare alla solita dinamite. Un esempio di eccezionale continuità.



Attaccante dell'Udinese

Doveva sostituire il "corazziere" Bierhoff nei cuori dei tifosi ed ha pensato di farlo nel modo migliore e più gradito, a suon di gol. E che gol.



Allenatore della Fiorentina

Le sue vittorie in A non si contano. Anzi, sì: sono 326, un record. Ma non era pronto per la pensione?

di pipici

Arcitalia/Segue

non gli arbitri inetti (!).

Che la Fiorentina sia forte, non v'è dubbio; poi, sembra possibile che potrà evitare, nel tempo, gli umori stravaganti di Vittorio Cecchi Gori, il quale per la prima volta usa profondo rispetto nei confronti di un allenatore viola perché questi è Trapattoni, uno che puoi anche non amare ma che sa farsi rispettare perché rappresenta un bel po' della recente storia calcistica nazionale. Fate conto che prima di lui, a Firenze, amarono e rispettarono due allenatori-scuola: l'incommensurabile Fulvio Bernardini, un genio del calcio, e l'irripetibile Bruno Pesaola, un mago del calcio (ahilui nel bene e nel male, nel farsi del bene e del male).

Ma quel che conta è che molti stanno lavorando per Trapattoni.

Ad esempio Marcello Lippi che si è intestardito in un'opera commendevole nella quale ha già fallito Cesare Maldini: il recupero "a tutti i costi" di Alex Del Piero. Questi è atteso all'opera degna della sua fama fin dalla sera del 20 maggio scorso, quando non seppe favorire il successo della Juve in Champions League ma cadde insieme a tutti i bianconeri davanti al Real, e anzi cadde più degli altri perché da allora non si è più rialzato: è stato inutilmente impiegato dalla Nazionale per

LAZIO, FAI PIANGERE

Occhi rossi a Perugia. La colpa non è del gioco asfittico della Lazio miliardona, ma dei lacrimogeni, sparati dalla polizia sulla curva dei tifosi laziali alla fine del primo tempo. Sotto, la gioia di Christian Bucchi (fotoPegaso)



contribuire al successo mondiale eppoi, restituito da Cesarone a Lippi, non ha dato alcun contributo alla ripresa di una Juve afflitta da infortuni e problemi di assetto. Se io fossi in Lippi - lo dico con la massima delicatezza, senza alcun intento critico ma con autentico spirito di collaborazione - utilizzerei le nuove risorse fisiche di Del Piero con maggiore spregiudicatezza, spedendolo a giocare di punta, sottraendolo all'esilio improduttivo della fascia sinistra e proiettandolo verso il gol, l'unica medicina possibile per curare i suoi problemi psicologici e le carenze offensive della squadra indebolita dagli acciacchi di uno Zidane post mondiale. La Juve è oggi - a mio avviso - ancora la compagine più forte del campionato, e lo ha dimostrato proprio per-

LA SORPRESA

Christian Bucchi

Una piccola o grande favola. Dipende da chi la racconta. Se a narrarla è il protagonista, il nuovo bomber del Perugia Christian Bucchi, 22 anni il prossimo 13 febbraio, i contorni si fanno logicamente dolci come miele. «Ho cercato di calarmi in una mentalità vincente, ho provato a ragionare da professionista» spiega lui dopo la rete realizzata domenica scorsa contro la La-

zio, prima degli umori, ma anche prima della sua carriera in Serie A. L'attaccante di San Severino Marche, nato in realtà a Roma, fino alla passata stagione giocava - pensate un po' - nel Settempeda, squadra di Eccellenza marchigiana. «Un salto triplo» come lo definisce adesso Christian, che gli ha permesso di arrivare nella massima Serie e di bagnare il debutto

con un gol pesantissimo alla titolata Lazio, apprezzato anche dal presidente Luciano Gaucci: «Mi è piaciuto molto Bucchi».

Col gol, Bucchi ha sempre avuto una certa confidenza. L'anno passato, nei dilettanti, aveva segnato 30 gol in 38 partite, uno scorcio che gli era valso gli interessamenti del Perugia e, in particolare, del direttore sportivo biancorosso



dendo con il Parma, titolare della più bella coppia di difensori del mondo, **Thuram** e **Cannavaro**; la Juve ha giocato senza Zidane né Del Piero, schierando **Tudor**, **Mirkovic**, **Dimas** e **Blanchard**, giovanotti che **Cragnotti** non utilizzerebbe neppure per la raccolta dei pomodori, e con **Fonseca** che non è un parente ma proprio lui, quello del Cagliari, del Napoli e della Roma, e nonostante tutto è stata sconfitta da un gollaccio di **Dinobaggio** talmente miracoloso che **Lazzaro Malesani** è schizzato dalla panchina ed è corso davanti a tutto lo stadio agitando le braccia e gridando al popolo "sono vivo! sono vivo!" con grande stupore di **Gene Gnocchi** e **Calisto Tanzi**.

Ad esempio **Massimo Moratti**, che ha già annunciato il ter-

fenomenale **Ventola** che l'ha già salvata due volte, insieme al tecnico, e che non dovrebbe mai più essere messo in discussione e invece dovrà cedere il posto a Qualcuno; ebbene, **Moratti** ha capito che solo con questa Inter - invero più bruttina, nel gioco, della precedente - **Simoni** potrà conquistargli lo scudetto, e ha quindi deciso di suicidarsi, ispirandosi al Principio del Bel Gioco: "Nulla è perduto fuorché l'onore".

La Fiorentina del Trap è ovviamente favorita anche dalla Lazio di **Cragnotti**, ma non aggiungo altro sennò Mister Milk s'offende, e dice ch'è tutta una congiura e magari ci chiede anche i danni se calano le azioni in Borsa. Tuttavia, se son viole, fioriranno. E se sono pomodori, matureranno.

Italo Cucci



Ermanno Pieroni. Fu lui a far presente a **Gaucci** il nome del *parvenu* tanto promettente, visto casualmente in una partitella del campionato Eccellenza. **Gaucci** diede l'ok, **Christian** provò in estate e, come racconta il team manager **Alberto Di Chiara**, «pian piano si è imposto alla nostra attenzione». **Christian** non solo è rimasto, ma ha anche debuttato proprio domenica con la Lazio. E inizio migliore non poteva esserci...

remoto nerazzurro definendo "inaccettabile" la prova dell'Inter a Empoli, quando in realtà - favorito dalla rinuncia obbligatoria a **Ronaldo** e **Baggio** - **Simoni** ha ritrovato la squadra che si oppose robustamente alla Juve nello scorso campionato e seppe contenderle sino in fondo lo scudetto: la vecchia Inter di **Bergomi**, **Simone**, **Moriero**, **Milanese**, **Colonnese** ecc.ecc. arricchita del

L'ESERCITO DELLE dodici mummie

La domenica degli imbalsamati



Jens LEHMANN

Portiere del Milan

La Mummia d'oro è sua. Sul primo gol viola si tuffa male, sul secondo "papereggia", la punizione del terzo è merito suo. Seba, scaldati!



Nenad SAKIC

Laterale sinistro della Sampdoria

Non ne vede mezza. Come **Mannini**. Davanti al suo scarso dinamismo, **Vasari** sembra Bip Bip: alla fine, scalcia e si fa cacciare. Buuu



Daniele BALDINI

Centrale dell'Empoli

Moriero vola e lui - mente e cuore dell'Empoli - pensa bene di andargli addosso come se giocasse nei San Francisco 49ers. Rosso e a casa.



Massimiliano CAPPIONI

Centrocampista del Bologna

Pronti-via e l'uomo voluto da **Mazzzone** si trova sulla testa un cross chic di **Signori**: basta colpirla bene, sarebbe gol, ma lui "spadella". Mah.



Filippo MANIERO

Attaccante del Venezia

Combina pochissimo; si dà da fare ma raccoglie un nulla al cubo. Alla fine **Novellino** lo sostituisce, poi è anche vero che lo "0" nei gol resta.



Marcelo OTERO

Attaccante del Vicenza

Almeno **Luiso** ci prova. **Otero** no. **Colomba** lo infila nella ripresa e lui non crea mai un-problema-uno. Ma Di Napoli non piace più?



Moreno MANNINI

Laterale destro della Sampdoria

Non c'è. O forse non c'è più. Nella sarabanda cagliaritano lui, sampdoriano doc, sprofonda come un lattante. Quant'è dura stare al passo...



Marco FRANCESCHETTI

Regista della Sampdoria

Doveva festeggiare le 100 partite in Serie A: bella festiciola, complimenti. Finisce tritato come i suoi compagni. Ma si rifarà, si sa.



Alessandro COSTACURTA

Centrale del Milan

Quando **Bogarde** fece un retropassaggio del genere finì sul mercato. Ora, per **Billy** è diverso ma si può vedere un'ingenuità così da lui? No.



Sergio CONCEIÇÃO

Centrocampista della Lazio

Ma che razza di giocatore è? Nel senso: vale i 18 miliardi pagati da **Cragnotti**? Dopo il gol di Supercoppa, il buio più sconsolante. Ad maiora.



Marco SGRÒ

Trequartista della Sampdoria

A **Bergamo** era l'universale più generoso che il campionato riuscisse ad esprimere. A Genova non è più quello di ieri: colpa di chi? Sua?



Luciano SPALLETI

Allenatore della Sampdoria

«Non c'è stata la reazione che mi aspettavo» ha balbettato dopo lo 0-5 di Cagliari. Ma va'?

di emmedivù

La rivincita dei "Forever Young"

Bollito Mister

Trapattoni primeggia, Simoni torna all'antico e vince, Mazzone, Fascetti e Castagner reagiscono. E urlano: rincoglionito a chi?

di MATTEO DALLA VITE

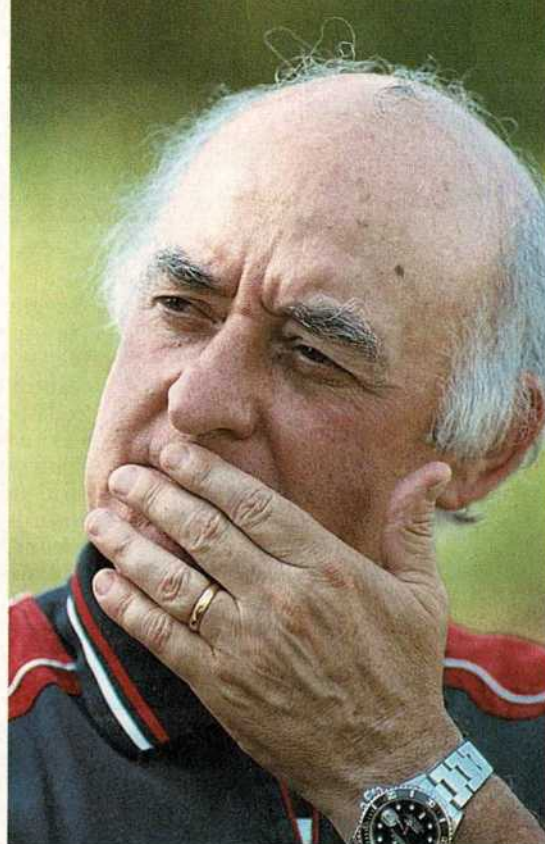
Per molti erano già i "Rinco Boys", e il senso lo capiva anche un bambino. Qualcun altro si limitava a dar loro dei "Bolliti": B maiuscola e lucidità ridotta ai minimi. Questa è la storia più vecchia

già lì che dice "Mah", gli stessi Mah-Boh-Chissà che accompagnarono il suo arrivo a Firenze, fra "chi non salta è juventino" e rimpianti per il calciogiocatore di Malesani. Ora il Trap e i suoi lifting tattici (tattici!) sono in cima alla Galassia Madre: gli scettici che parlavano di Rincoglionimento sono tutti zitti. Smitragliati da raffiche di Batigol e trucchetti del Trap. Disse Zaccheroni (Alberto, Milan, classe '53): «*Trapattoni rimane il più grande di tutti, soprattutto perché negli anni non ha perso le motivazioni*». Totale: la ciabatta può attendere.

TRAP ÜBER ALLES. L'ultima giornata di campionato è stata all'insegna del Vecchio Che Avanza: frase stantia, abusata, già scritta e riscritta, ma siccome c'è chi riscrive la propria vita al traguardo dei Sessanta va benone così. Poi domani cambierà tutto, ma adesso il trionfo è loro. Loro che chissà quante volte si saranno detti "Adesso vi faccio vedere io chi è il bollito", quasi come se attorno vedessero solo squali trentenni pronti a forargli le gomme. E invece è stato il Trap a sgommare prima di tutti: tre vittorie con una Viola che - unica in A - ha giocato già due gare in trasferta consecutive (Venezia e

Milano). Poco non è, soprattutto per chi come lui ogni anno sa mettersi in discussione con presidenti (Cecchi Gori dopo Cellino) non propriamente pazienti. Il Forever Trap ha avuto cinque grandi meriti nel: a) saper trattenere Batistuta; b) saper "coccolare" Edmundo; c) saper universalizzare Oliveira; d) far capire che prima di tutto era la difesa il reparto da rinforzare; e) saper far da collante col proprio carisma, come succedeva ai tempi bianconeri. Poi, piccole pillole in qua e in là, una su tutte l'accostamento Rui Costa-Platini, tanto per gradire. Trap - che in queste prime gare fra campionato e coppa ha architettato ogni modulo possibile - ha anche dato fondo al "Rap": niente Strunz attorno, solo qualche "Presuntuosen" rientrato subito (volente o no) nella violacea normalità.

MI ADEGUO. La storia del Trap è anche quella che



SOPRA LA PANCA, IL NONNETTO CAMPA

ALLENATORE	CLASSE	SOCIETÀ	SCADENZA CONTRATTO	INGAGGIO ANNUALE
Mazzone	1937	Bologna	1999	800 milioni
Fascetti	1938	Bari	1999	650 milioni
Simoni	1939	Inter	2000	1100 milioni
Trapattoni	1939	Fiorentina	2000	1200 milioni
Castagner	1940	Perugia	1999	500 milioni
Malesani	1946	Parma	2001	1500 milioni
Materazzi	1946	Piacenza	1999	400 milioni
Zeman	1947	Roma	1999	1600 milioni
Eriksson	1948	Lazio	2000	2200 milioni
Lippi	1948	Juventus	1999	2000 milioni
Ventura	1948	Cagliari	2000	600 milioni
Novellino	1953	Venezia	2000	400 milioni
Zaccheroni	1953	Milan	2000	1200 milioni
Sandroni	1954	Empoli	1999	300 milioni
Colomba	1955	Vicenza	2000	400 milioni
Guidolin	1955	Udinese	2000	800 milioni
Spalletti	1959	Sampdoria	1999	800 milioni
Rossi	1960	Salernitana	1999	650 milioni

A fianco, Simoni. A sinistra, Trapattoni (fotoBorsari). In alto, Mazzone (fotoAS). Nell'altra pagina, da sinistra Fascetti e Castagner (fotoSantandrea). In alto a destra, Amoroso a contrasto con Giovanni Tedesco della Salernitana (fotoAnteprima)

coinvolge da due anni Simoni (Luigi, Inter, 22-1-1939) e l'esercito di gente col quale ha a che fare. La sua candida ammissione «*Io con trenta giocatori non riesco a lavorare*» sembra (è) figlia di un uomo che per stare al passo coi tempi (rose lunghe eccetera eccetera) sta riciclandosi come il primo dei rivoluzionari. Fa fa-



tica, Gigi, ma ha un merito: a un certo punto ha detto che l'Inter sarebbe tornata al passato, e il passato gli ha ridato ragione. Spettacolo? No cari, conta il risultato. Esattamente come l'anno scorso. Quest'Inter non convince!, dicono. È vero, nessuno afferma il contrario, ma la filosofia del Gigi è questa e questa sarà. Con Ronaldo, Baggio o i Ventola-Pirlo del caso. Anche se oggi – si sa, si avverte – è decisamente più dura dell'anno passato, perché Moratti spende, spande e pazienza meno di sempre («Non mi sono divertito per niente» ha detto dopo Empoli-Inter «e tanta paura di giocare con due uomini in più è inaccettabile»). Va beh.

SIAMO TUTTI QUI. A Bologna, intanto, circola una voce cattiva: la spogliatoio segue e non segue **Mazzone** (Carlo, detto "Carletto", 19-3-1937). Vociaccia, alimentata poi da quell'insubordinazione di Marocchi che arruolò di propria iniziativa Simutenkov come rigorista in Bologna-Udinese 1-3. Carletto – una volta distri-

più dittatura – forse non risconterà i favori di tutta la squadra (trovatecene uno che è adorato da tutti!) ma che in situazioni d'emergenza (estrema emergenza) ha già vinto l'Intertoto e fatto un passo avanti in Coppa Uefa. «Spero nella sosta, solo allora avrò tutti i titolari: quello sarà il vero Bologna». Totale: aspettare per giudicare. La sensazione (giusta o sbagliata) è che una frangia del Bologna attuale si sente orfana dei metodi di Ulivieri: Renzaccio insegnava e controllava fino alla noia, Carletto plasma e smussa perché convinto che a gente di ventotto-trent'anni non servano più sermoncini tattici e compiti per le vacanze. Domenica scorsa, Mazzone ha messo in scena un pareggiaccio da squadra che deve sorvegliare qualcosa di... energetico. «Una camomilla, è stata una camomilla», ha detto. Intanto, ha risposto a chi lo etichettava nonno assieme a **Fascetti** (Eugenio, Bari, classe '38). «Io mi specchio e non mi trovo affatto rincitrullito, Fa-

punti». Quei tre punti che Fascetti ha solo annusato. «A volte dicono che gente come me e Mazzone è antiquata, superata. Macché: rguardatevi Bari-Bologna e capirete perché». Fascetti (poche parole ma solitamente sensate) è per esempio re della fase difensiva (Bari: tre giornate, 0 gol) e demiurgo ideale di quella offensiva (le sue squadre, da sempre, tirano in porta con medie altissime). E fa: «Con me, Mazzone, Trapattoni, Simoni e Castagner c'è un ritorno all'antico: lunga vita a tutti noi!».

Già, e **Castagner** (Ilario, Perugia, 18-12-1940)? Ventisei giocatori (meno cinque "fuoriorosa") a cui stare dietro, un presidente generoso ma impaziente a cui dare risultati, un giapponese – buonissimo – a cui riservare coccole e attenzioni. Due punti in tre giornate (contro Juventus, Samp e Lazio) sono un bel deterrente contro le ciabatte, il divano e la gitarella domenicale con cagnolino appresso. Due punti in tre giornate che lo sbarbafatto Rossi (Delio, Sa-



**E DOMENICA IL BIG-MATCH
FIORENTINA-UDINESE**

Viola batte tutti: anche Amoroso?

Quando Giovanni Trapattoni cominciava la sua straordinaria carriera di allenatore, Francesco Guidolin era solo uno studente di Medicina, che presto avrebbe abbandonato gli studi per il pallone. Domenica prossima, il calendario di Serie A metterà di fronte, in Fiorentina-Udinese, proprio questi due allenatori, in un incontro-scontro che riguarderà la classifica, ma anche due diverse generazioni e due differenti idee di calcio. Lo "zonaio" e innovatore Guidolin da un lato, l'"italianista" e difensivista (si fa per dire...) Trapattoni dall'altra. La Fiorentina vi arriva a punteggio pieno, dopo le tre vittorie convincenti con Empoli, Vicenza e Milan, tutte marchiate da Batistuta. L'Udinese, seconda in classifica, ha ottenuto sinora 7 punti, di cui 6 nelle ultime due partite con Salernitana e Bologna, dopo il pareggio alla prima giornata contro la Samp. Se da una parte spiccherà Batistuta, sinora cinque reti per lui, dall'altra risponderà Marcio Amoroso, titolare - proprio con l'argentino - del primo posto della classifica cannonieri. Il brasiliano ha preso il posto di Bierhoff nel cuore della gente friulana senza suscitare troppi rimpianti per il tedesco del Milan. L'argentino è ormai il "terminator" più efficace della Serie A. Ce n'è abbastanza per aspettarsi un grande spettacolo al Franchi. E per capire dove possa realmente arrivare questa lanciata Fiorentina.



buiti i "cazziatoni" dovuti – ha ripreso la propria strada. Quella di un tecnico che – poche chiacchiere e molta pratica, meno morbidezza



scetti mi sembra in ottima forma quindi lasciamoli parlare e tiriamoli avanti. Fra dieci anni penso che ci ritroveremo ancora a lottare per i tre

lernitana, classe '60) non ha ancora fatto. Per lui, zero assoluto. Ed è il più giovane. E vola basso. Più basso dei presunti Rinco Boys. □

FARINA NELLA TEMPESTA, LO AIUTA... CECCHI GORI Il colore moviola

C'è un po' di tutto, nel primo siparietto moviolistico significativo della stagione: lo scoop televisivo, le polemiche, un fischietto nella tempesta, la difesa d'ufficio da parte del designatore e la paterna comprensione del presidente primo in classifica. I fatti si riferiscono naturalmente a Perugia-Lazio. Sull'1-1, cross di Rapaic e spinta di Mihajlovic a Bucchi; l'arbitro Farina si porta il fischietto alla bocca e indica il dischetto con il braccio, ma una frazione di secondo più tardi sopraggiunge Nakata che segna. Gol convalidato, proteste accese dei laziali che sostengono di essersi fermati al momento del fischio, espulsione di Mancini: Farina ritiene di aver applicato correttamente la regola del vantaggio e che il suo comportamento non ha prodotto una vera interruzione del gioco. Ad avviare la discussione è Tmc, che in "Goleada" manda in onda "la prima moviola sonora della storia": una registrazione in cui si sente il fischio di Farina, poi il filmato in cui si vede l'arbitro indicare il dischetto. "Partita da ripetere", viene detto: ipotesi remota, che si concretizzerebbe solo se il direttore di gara ammesse nel referto di avere sbagliato. Interviene il designatore Gonella, che sentenzia: «Conta ciò che dice l'arbitro: se l'ha dato è gob». Poi l'avvocato difensore più inatteso: Vittorio Cecchi Gori, presidente della Fiorentina, proprietario di Tmc e spietato censore di malcostumi calcistici, che dall'alto del primato viola si sente garantista: «Tutti i tifosi fischiano, chi ha detto che è stato l'arbitro? Non potete dare un verdetto senza prove». I commenti di Caputi e soci diventano improvvisamente più miti. Ma più tardi, nella "notturna" di Italia 1, il caso torna d'attualità. Gonella interviene ancora, ma contro Farina si schiera perfino Di Tommaso, il giornalista di Tuttosport noto per le importanti frequentazioni arbitrali che il giorno dopo, sul suo giornale, sentenzia: «La promozione a internazionale di Farina potrebbe saltare». Buono a sapersi, ma una bella anticipazione del referto sarebbe stata anche meglio.



Sopra, l'arbitro Farina, discusso protagonista a Perugia (fotoAS). Sotto a sinistra, Braschi (fotoBorsari). In basso, il secondo gol di Bati (fotoAP)



ARBITRI IN CASA

Il sorteggio arbitrale non ha cancellato di colpo le polemiche sui fischietti. Ed era prevedibile. Ma ha introdotto una novità interessante: gli arbitri possono ora dirigere squadre della loro stessa regione. E non solo. Anche di province contigue. È accaduto domenica in tre casi: Braschi (ora con residenza a Prato, neo-provincia) ha diretto la Fiorentina a Milano; Racalbuto di Gallarate (provincia di Varese) si è esibito con l'Inter impegnata ad Empoli; Bettin di Padova ha fischietto a Piacenza dove era impegnato il Vicenza. Un passo avanti. Resta una perplessità, sempre legata al sorteggio: che un arbitro possa dirigere due volte consecutivamente la stessa squadra (vedi Bazzoli col Bologna). Qui una correzione ci vuole. E in fretta.

PORTIERI O "BANDA DEL BUCO"?

Giornata grama per diversi portieri, la terza. Ha aperto (sabato pomeriggio per via degli anticipi) il milanista Lehmann, generoso coautore dei primi due gol viola. Lo 0-1 (su assist di Costacurta a Batistuta) l'ha beccato sul primo palo, cosa che da sempre decreta "portiere tristo". Ancor peggio lo 0-2: sembrava uno nella doccia che insegue invano la saponetta. Non contento, raccogliendo sciaguratamente con le mani un retropassaggio (ancora di Costacurta: dev'essere uno schema), ha causato la punizione di seconda che ha prodotto lo 0-3. Era proprio necessario spingersi fino in Germania per assicurarsi le sue prestazioni? Più "fortunato" Marchegiani, visto che la Lazio a Perugia se l'è cavata con un pareggio. Tuttavia, sul tiro di Bucchi poi diventato l'1-0, doveva indossare guanti di pelle d'anguilla viva. Terzo protagonista negativo, Ambrosio, sostituto (si fa per dire) di Ferron fra i pali della Sampdoria. In una partita finita 5-0 ce n'è sicuramente per tutti, ma la sua uscita con il pugno millimetricamente quanto inutilmente infilato fra le teste di Kallon e Muzzi all'origine del 2-0 compendia un intero trattato di entomologia. Per chiudere, l'empolese Sereni: non ha avuto responsabilità sui due gol interisti ma la maniera in cui è corso a cercarsi l'espulsione (per sua fortuna già sull'1-2) inveendo contro l'arbitro Racalbuto per la sacrosanta ammonizione di un suo compagno, vale ampiamente una papera.



ESPULSI E AMMONITI: GIORNATA RECORD

Non si erano finora verificate così tante espulsioni e ammonizioni come nell'ultimo turno. Colpa dei campi pesanti? Sicuramente. E anche di un'aumentata aggressività in campo (un tempo la palma dei più "cattivi" spettava ai britannici, adesso nelle competizioni europee tra le squadre più sanzionate ci sono quelle italiane). Ma una qualche responsabilità ce l'hanno anche i nostri direttori di gara. Domanda: perché, quando il gioco si fa duro e la tensione sale, si procede a uno stillicidio di ammonizioni, invece di passare immediatamente a qualche sana espulsione?

TOTALE 1ª GIORNATA

Ammoniti: 42.

Espulsi: 3.

TOTALE 2ª GIORNATA

Ammoniti: 44.

Espulsi: 2.

3ª GIORNATA

BARI-BOLOGNA 0-0

Ammoniti: 1 + 1 = 2

Espulsi: nessuno.

MILAN-FIORENTINA 1-3

Ammoniti:

3 (M) + 4 (F) = 7

Espulsi: nessuno.

PARMA-JUVENTUS 1-0

Ammoniti: 4 (P) + 3 (J) = 7

Espulsi: nessuno.

ROMA-VENEZIA 2-0

Ammoniti: 1 (R) + 2 (V) = 3

Espulsi: nessuno.

UDINESE-SALERNITANA 2-0

Ammoniti: 2 (U) + 4 (S) = 6

Espulsi: nessuno.

CAGLIARI-SAMPDORIA 5-0

Ammoniti: 4 (C) + 4 (S) = 8

Espulsi: 1 (C) + 2 (S) = 3

EMPOLI-INTER 1-2

Ammoniti: 6 (E) + 4 (I) = 10

Espulsi: 2 (E).

PERUGIA-LAZIO 2-2

Ammoniti: 3 (P) + 3 (L) = 6

Espulsi: 1 (P) + 1 (L) = 2

PIACENZA-VICENZA 2-0

Ammoniti: 2 (P) + 2 (V) = 4

Espulsi: nessuno.

TOTALE 3ª GIORNATA

Ammoniti: 53.

Espulsi: 7.

COSÌ ALLA 3. GIORNATA

27 settembre

Bari-Bologna 0-0

Cagliari-Sampdoria 5-0

Empoli-Inter 1-2

Milan-Fiorentina 1-3

Parma-Juventus 1-0

Perugia-Lazio 2-2

Piacenza-Vicenza 2-0

Roma-Venezia 2-0

Udinese-Salernitana 2-0

IL PROSSIMO TURNO

4 ottobre - 4 giornata - ore 15.30

Bologna-Parma

Fiorentina-Udinese

Inter-Perugia

Juventus-Piacenza

Lazio-Cagliari

Salernitana-Empoli

Sampdoria-Roma 20.30

Venezia-Milan

Vicenza-Bari

MARCATORI

5 reti: Batistuta (Fiorentina); Amoroso (Udinese, 1 r.).

4 reti: Bierhoff (Milan, 2 r.).

3 reti: Kallon (Cagliari); Ventola (Inter); Nakata (Perugia).

2 reti: Muzzi (Cagliari); Leonardo (Milan); Delvecchio, Paulo Sergio (Roma).

1 rete: Zambrotta (Bari); Kolyvanov (Bologna, r.); Berretta, Vasari (Cagliari); Oliveira, Rui Costa (Fiorentina); Bergomi, Ronaldo (Inter, r.); Davids, Fonseca, Inzaghi, Pessotto e Tudor (Juventus); Couto, Mihajlovic, Stankovic (Lazio); Baggio (Parma); Dionigi (r), Inzaghi, Polonia (Piacenza); Bernardini (r.), Bucchi, Olive (Perugia); Totti (Roma); Breda, Song (Salernitana); Castellini, Laigle, Montella (Sampdoria); Bachini, Walem (Udinese).

Autoreti: Padalino (Fiorentina pro Vicenza).

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL		G	V	N	P	GOL		G	V	N	P	GOL	
						F	S					F	S					F	S
Fiorentina	9	3	3	0	0	7	2	1	1	0	0	2	0	2	2	0	0	5	2
Udinese	7	3	2	1	0	7	3	2	1	1	0	4	2	1	1	0	0	3	1
Roma	7	3	2	1	0	5	1	2	2	0	0	5	1	1	0	1	0	0	0
Inter	7	3	2	1	0	5	3	1	1	0	0	1	0	2	1	1	0	4	3
Milan	6	3	2	0	1	6	4	2	1	0	1	4	3	1	1	0	0	2	1
Juventus	6	3	2	0	1	5	4	1	1	0	0	1	0	2	1	0	1	4	4
Bari	5	3	1	2	0	1	0	2	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0
Parma	5	3	1	2	0	1	0	2	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0
Cagliari	4	3	1	1	1	7	3	2	1	1	0	7	2	1	0	0	1	0	1
Piacenza	4	3	1	1	1	3	2	2	1	1	0	3	1	1	0	0	1	0	1
Lazio	3	3	0	3	0	3	3	1	0	1	0	0	0	2	0	2	0	3	3
Perugia	2	3	0	2	1	6	7	2	0	1	1	5	6	1	0	1	0	1	1
Sampdoria	2	3	0	2	1	3	8	1	0	1	0	1	1	2	0	1	1	2	7
Empoli	1	3	0	1	2	1	4	2	0	1	1	1	2	1	0	0	1	0	2
Vicenza	1	3	0	1	2	1	4	1	0	0	1	1	2	2	0	1	1	0	2
Venezia	1	3	0	1	2	0	3	1	0	1	0	0	0	2	0	0	2	0	3
Bologna	1	3	0	1	2	1	6	1	0	0	1	1	3	2	0	1	1	0	3
Salernitana	0	3	0	0	3	2	7	1	0	0	1	1	2	2	0	0	2	1	5

A fianco, Delvecchio: doppietta al Venezia e Roma da quartieri alti. (fotoMezzelani).

Sotto, da sinistra: un duello fra Innocenti e Ingesson, nell'inedito ruolo di centravanti (fotoRDB); Sgrò, simbolo di una Samp deludente, ai piedi dello scatenato Kallon (fotoCannas); l'uruguaiano Otero a caccia di Polonia (fotoVignoli).





Bari 0 Bologna 0

Mancini	6	Antonioli	6,5
De Rosa	6	Boselli	6
Innocenti	6,5	Paganin	6
Negrouz	7	Bia	6
Garzya	6,5	Nervo	5,5
Zambrotta	5,5	Cappioli	5
D. Andersson	6,5	Marocchi	5,5
Knudsen	5,5	Tarantino	5,5
22' st Spinesi	6	Fontolan	6
De Ascentis	6	12' st Simutenkov	6
Masinga	6,5	Ingesson	5
42' st Olivares	ng	Signori	6
Osmanovski	6,5	30' st Rinaldi	ng
All.: Fascetti	6,5	All.: Mazzone	6
Indiveri		Brunner	
Bressan		Eriberto	
Madsen		Binotto	
Marcolini		Gallicchio	
Tarallo		Ferrari	

Arbitro: Rodomonti (Teramo) 7.

Ammoniti: De Rosa e Boselli.

Spettatori: 20.494 (441.280.000).



Empoli 1 Inter 2

Sereni	5	Pagliuca	6,5
Fusco	6	Bergomi	7
Baldini	4,5	Colonnese	6,5
Bianconi	6	West	5,5
Lucenti	6	J. Zanetti	5,5
29' st Cribari	ng	Moriero	6
Pane	6	22' st Cauet	6
12' st Martusciello	6	Winter	6
Bisoli	7	34' st Zé Elias	ng
Tonetto	6	Dabo	7
Carparelli	6,5	Simeone	5
42' pt Cupi	6	Djorkaeff	6
Cappellini	6	Ventola	7
Bonomi	6,5	All.: Simoni	6
All.: Sandreani	6	Mazzantini	
Mazzi		Galante	
Artico		Milanese	
Palumbo		Pirlo	
Chiappara		Recoba	

Arbitro: Racialbuto (Gallarate) 6.

Ammoniti: Cappellini, Lucenti, Baldini, Tonetto, Pane, Bonomi, Bisoli, Dabo, Moriero, Colonnese e Ventola. **Espulsi:** 25' pt Baldini, 43' st Sereni.

Marcatori: 13' pt Carparelli (E), 26' Bergomi (I), 37' Ventola (I). **Spettatori:** 13.464 (668.220.000)



Parma 1 Juventus 0

Buffon	6,5	Peruzzi	6,5
Sartor	6	Birindelli	6
Thuram	6,5	39' st Blanchard	ng
Cannavaro	6,5	Tudor	6
Fuser	6	Montero	6
Baggio	7	Mirkovic	5,5
Boghossian	6,5	12' st Dimas	5,5
Benarrivo	6	Di Livio	5,5
Veron	6,5	12' st Fonseca	6
28' st Mussi	ng	Deschamps	6
Crespo	5,5	Tacchinardi	6
35' st Balbo	7	Davidis	6
Chiesa	6,5	Inzaghi	6
16' st Orlandini	6	Del Piero	5
All.: Malesani	6,5	All.: Lippi	6
Guardalben		Rampulla	
Sensini		Pessotto	
Fiore		Perrotta	
Asprilla		Pecchia	

Arbitro: Bolognino (Milano) 5.

Ammoniti: Cannavaro, Fuser, Baggio, Boghossian, Deschamps, Mirkovic e Tudor.

Marcatore: 2' st Baggio.

Spettatori: 28.789 (1.331.096.000)



Cagliari 5 Sampdoria 0

Scarpi	6,5	Ambrosio	4
Zanoncelli	6	Mannini	5
Zebina	6,5	27' st Iacopino	ng
Grassadonia	6	Nava	4
27' st Lopez	6	Grandoni	4,5
Berretta	6,5	Sakic	4
39' st Cavezzi	ng	Balleri	5
O'Neill	6,5	12' st Caté	4
De Patre	6	Franceschetti	5
Macellari	5,5	Laigle	5
Vasari	7	32' st Castellini	ng
Muzzi	6,5	Sgrò	5
37' st Carruezo	ng	Ortega	6
Kallon	7,5	Palmieri	5
All.: Ventura	7	All.: Spalletti	4
Franzone		Fuselli	
Centurioni		Pesaresi	
Esposito		Cordoba	
Lønstrup		Vergassola	

Arbitro: Borriello (Mantova) 5,5.

Ammoniti: Grassadonia, Berretta, O'Neill, Vasari, Franceschetti, Balleri, Ortega e Sakic. **Espulsi:** 20' st Caté e Macellari, 36' Sakic. **Marcatori:** 7' pt Kallon; 10' st Muzzi, 24' Vasari, 31' Kallon, 33' Berretta.

Spettatori: 17.856 (340.066.000).



Milan 1 Fiorentina 3

Lehmann	4	Toldo	6,5
N'Gotty	6	Padalino	6,5
Costacurta	4	Falcone	6
Maldini	5,5	19' st Tarozzi	6
Helveg	6	Repka	6,5
Albertini	5,5	Heinrich	6,5
Ambrosini	6	Torricelli	6,5
11' st Boban	5,5	Cois	7
Ba	5	Rui Costa	7
14' st Coco	5,5	Amoroso	6
Ganz	6	41' st Amor	ng
22' st Leonardo	5,5	Batistuta	9
Bierhoff	6	Oliveira	6,5
Weah	5,5	All.: Trapattoni	7,5
All.: Zaccheroni	5	Mareggini	
Rossi		Mirri	
Donadoni		Esposito	
Ayala		Morfeo	
Guglielminpietro		Robbiati	

Arbitro: Braschi (Prato) 6,5.

Ammoniti: Weah, Boban, Leonardo, Repka, Cois, Torricelli e Toldo.

Marcatori: 6' pt Batistuta (F); 1' e 7' st Batistuta (F), 25' st Bierhoff (M) rig.

Spettatori: 67.970 (2.116.172.344).



Perugia 2 Lazio 2

Roccati	6	Marchegiani	5
Sogliano	6	Pancaro	6
Pellegrini	6,5	Couto	6
Rivas	6	Mihajlovic	6
Ripa	6	Favalli	6
Colonnello	5,5	20' st Lopez	6
Petrachi	6	Conceição	5
11' st Campolo	6	10' st Venturin	6
Olive	6	Stankovic	7
Rapajic	6,5	Almeyda	7
39' st Erceg	ng	23' st Protti	6
Nakata	7	Nedved	6
Bucchi	6,5	Mancini	4
20' st Tovalieri	6	Salas	5,5
All.: Castagner	6	All.: Eriksson	5,5
Docabo		Ballotta	
Maspero		Lombardi	
Sussi		Marcolin	
Strada		Baronio	

Arbitro: Farina (Novi Ligure) 4.

Ammoniti: Rivas, Sogliano, Rapajic, Almeyda, Favalli, Stankovic e Olive. **Espulsi:** 19' st Mancini, 29' Olive. **Marcatori:** 4' pt Bucchi (P), 19' Couto (L); 19' st Nakata (P), 27' Mihajlovic (L).

Spettatori: 17.456 (688.020.000).



Piacenza 2 Vicenza 0

Fiori	6	Brivio	6,5
Sacchetti	6,5	Diliso	5,5
Polonia	7	Belotti	5,5
Vierchowod	6,5	Stovini	5,5
Manighetti	6	Morabito	5,5
Buso	6	Schenardi	6,5
Cristallini	6	36' st Palladini	ng
16' st Lamacchi	6	Mendez	6
Mazzola	6,5	Di Carlo	6
Stroppa	7,5	8' st Viviani	6
Rastelli	6,5	Ambrosetti	5,5
33' st Lucarelli	ng	Zauli	5
Inzaghi	5	14' st Otero	5,5
14' st Dionigi	6,5	Luiso	5,5
All.: Materazzi	6,5	All.: Colomba	5
Marcon		Bettoni	
Delli Carri		Beghetto	
Moretti		Dicara	
Rizzitelli		Di Napoli	

Arbitro: Bettin (Padova) 5,5.

Ammoniti: Fiori, Manighetti, Stovini e Mendez.

Marcatore: 46' pt Polonia; 33' st Dionigi rig.

Spettatori: 8.849 (302.091.791).



Roma 2 Venezia 0

Chimenti	6,5	Taibi	6
Cafu	6	Carnasciali	5
Aldair	6	Pavan	5
Petruzzi	ng	Luppi	5,5
8' pt Zago	6,5	Dal Canto	5,5
Candela	6	De Franceschi	6,5
Tommasi	7	Iachini	6
Di Biagio	6	Miceli	5,5
Alenichev	6	Pedone	5,5
24' st Di Francesco	ng	14' st Valtolina	6
Paulo Sergio	6	Schwoch	6
24' st Gautieri	ng	41' st Marangon	ng
Delvecchio	7,5	Maniero	5
Totti	7	35' pt Buonocore	6,5
All.: Zeman	7	All.: Novellino	5
Campagnoli		Bandieri	
Dal Moro		Volpi	
D. Conti		Zironelli	
Bartelt		Brioschi	

Arbitro: Treossi (Forlì) 6,5.

Ammoniti: Aldair, Carnasciali e Iachini.

Marcatore: 14" e 14' pt Delvecchio.

Spettatori: 46.881 (1.421.587.000).



Udinese 2 Salernitana 0

Turci	6	Balli	6,5
Bertotto	6	Bolic	6
Calori	6	Song	5
Pierini	6,5	1' st Tosto	6
Bachini	6	Ferrara	5
Giannichedda	6,5	Del Grosso	5,5
Walem	7	Gio. Tedesco	5
37' st Appiah	ng	13' st Fini	5
Pineda	6	Breda	5,5
30' st Navas	ng	Kolousek	5
Jørgensen	6	M. Rossi	6
15' st Poggi	6	Di Valo	5,5
Locatelli	6,5	De Cesare	5
Amoroso	7,5	20' st Chianese	6
All.: Guidolin	7	All.: D. Rossi	5
Wapenaar		Ivan	
Zanchi		Galeoto	
Gargo		Vannucchi	
Sosa		Monaco	

Arbitro: Trentalange (Torino) 6,5.

Ammoniti: Bertotto, Giannichedda, Gio. Tedesco, Rossi, Ferrara e Balli.

Marcatore: 5' e 8' pt Amoroso.

Spettatori: 18.905 (420.536.000).

GUERIN D'ORO MANCINI (BARI) E SERENI (EMPOLI) INSIDIANO IL VOLO DI VENTOLA

Due portieri nelle prime cinque posizioni del Guerin d'Oro (classifica aggiornata alla seconda giornata): mentre Nicola Ventola e il portoghese Rui Costa (da quando Trapattoni l'ha

accostato a Platini non sbaglia più un minuto di partita) prendono il volo, alle loro spalle si agitano quattro mani sicure, quelle del barese Francesco Mancini (ancora imbattuto

assieme a Buffon del Parma) e dell'empolese Matteo Sereni, autore di ottimi interventi in questo primo avvio di campionato. Bella sorpresa per Daniel Fonseca, juventino rinato e a

pari merito coi due suddetti portieri. Ma la novità vera è rappresentata da Christian Amoroso, talentino che il Trap ha mandato subito in battaglia con ottimi risultati: lo affianca Gianlu-

ca Pagliuca (solito salvatore della patria interista). Più giù, Oliver Bierhoff e Gabriel Batistuta, quest'ultimo alla pari con Hidetoshi Nakata sempre più «europeo».



POSIZIONE	GIOCATORE	RUOLO	SQUADRA	MEDIA
1	Nicola VENTOLA	A	Inter	8,13
2	Manuel RUI COSTA	C	Fiorentina	7,69
3	Francesco MANCINI	P	Bari	7,13
	Matteo SERENI	P	Empoli	7,13
	Daniel FONSECA	A	Juventus	7,13
6	Christian AMOROSO	C	Fiorentina	7,06
	Gianluca PAGLIUCA	P	Inter	7,06
8	Oliver BIERHOFF	A	Milan	7,00
9	Roberto MUZZI	A	Cagliari	6,88
	Moreno TORRICELLI	D	Fiorentina	6,88
11	Gianluca ZAMBROTTA	A	Bari	6,81
	Gabriel BATISTUTA	A	Fiorentina	6,81
	Hidetoshi NAKATA	C	Perugia	6,81
	Giovanni STROPPA	C	Piacenza	6,81
	Marcio AMOROSO	A	Udinese	6,81
16	Andrea PIRLO	A	Inter	6,75
	Edgar DAVIDS	C	Juventus	6,75

POSIZIONE	GIOCATORE	RUOLO	SQUADRA	MEDIA
	Alessandro FRAU	A	Roma	6,75
	Fabio VIVIANI	C	Vicenza	6,75
20	Gianluca PETRACHI	A	Perugia	6,69
	Simone INZAGHI	A	Piacenza	6,69
	Pietro VIERCHOWOD	D	Piacenza	6,69
23	Alessio SCARPI	P	Cagliari	6,63
	Benoit CAUET	C	Inter	6,63
	Massimo RASTELLI	A	Piacenza	6,63
	Roberto BREDA	C	Salernitana	6,63
27	Valerio FIORI	P	Piacenza	6,57
28	Claudio BONOMI	C	Empoli	6,56
	George WEAH	A	Milan	6,56
	Silvestre PAULO SERGIO	A	Roma	6,56
	Jonathan BACHINI	C	Udinese	6,56
32	Daniel ANDERSSON	C	Bari	6,50
	Luis OLIVEIRA	A	Fiorentina	6,50
	Didier DESCHAMPS	C	Juventus	6,50

POSIZIONE	GIOCATORE	RUOLO	SQUADRA	MEDIA
	Mark IULIANO	D	Juventus	6,50
	Alessio TACCHINARDI	C	Juventus	6,50
	Massimo AMBROSINI	C	Milan	6,50
	Roberto Fabian AYALA	D	Milan	6,50
	Gianluigi BUFFON	P	Parma	6,50
	Renato OLIVE	C	Perugia	6,50
	Massimo TAIBI	P	Venezia	6,50
	Pierluigi BRIVIO	P	Vicenza	6,50
43	Gaetano VASARI	A	Cagliari	6,44
	Evangelista De M. CAFU	D	Roma	6,44
	Ivone DE FRANCESCHI	C	Venezia	6,44
46	Gaetano DE ROSA	D	Bari	6,38
	Francesco TOLDO	P	Fiorentina	6,38
	Paolo MONTERO Iglesias	D	Juventus	6,38
	Alessandro COSTACURTA	D	Milan	6,38
	Marco ROCCATI	P	Perugia	6,38

Seguono altri 6 giocatori a 6,38



Sopra, il napoletano Nilsen non si fa scrupoli su Guidoni (fotoSG). In alto, ancora Reggiana-Napoli: Mora sfugge a Neri (foto Santandrea). Nella pagina accanto, duello aspro Beghetto-Colucci (fotoVescusio)

La squadra di Ulivieri, vittoriosa a Reggio Emilia, sembra aver trovato l'attesa continuità. Quella che sta facendo grande anche il capolista Treviso. Ma la vera sorpresa è il Ravenna

a cura di ALFIO TOFANELLI

Il Festival di

Tornado Ravenna. La Santarini-band si sposta sulla Riviera Ligure, respira aria mediterranea a pieni polmoni, si gonfia ben bene ed esplode a Marassi. Vittoria rotonda, roboante, meritissima. E ora Daniele Corvetta è Presidente da vertice. A chi scrive, l'armatore romagnolo aveva dichiarato le sue ambizioni durante lo scorso luglio. È stato di parola. Aiutato da Santarini, che ha capito tutto e sta adeguando la sua squadra ai ritmi e alle bizzarrie cadette, il presidente del Ravenna si gode il secondo posto solitario in classifica.

Ma non va al governo solo la fantasia, in questa Serie B che ogni domenica è disposta a cambiare di colpo le carte in tavola. Nossignori. In vetta c'è posto anche per la regolarità, la

logica, la razionalità. Gli esempi? Treviso e Brescia, le due uniche formazioni ancora imbattute, vittorie casalinghe e pareggi in trasferta per le "Rondinelle", l'arte di sapersi accontentare nella mentalità dei trevigiani di Mastro Bellotto. Contro il Verona, sentitissimo derby veneto, i biancocelesti hanno capito che non era il caso di insistere oltre il lecito. E hanno preso atto che anche uno 0-0, qualche volta, fa bene come un amaro di qualità. Così il primato è rimasto salvo e la capolista può preparare in tranquillità la trasferta col Monza. Dal canto suo, il Brescia da tempo affida ad Hubner la sua "grandeur" e allora eccolo rimanere in alto, in attesa dell'esame-Chievo, domenica prossima, quando Baldini si troverà davanti al suo fresco passato.

Di tutto, di più alle spalle delle primissime. Il Toro ha avuto bisogno di un rigore nel finale per infrangere la resistenza del Cosenza a sua volta buggerato da una mano in area, clamorosa quanto inutile, ispirata dalla follia di Morrone. Il Napoli ha vinto a Reggio Emilia grazie a Francesco Turrini, pronto, nella circostanza, a cacciar dentro una respinta corta di Pantanelli. L'Atalanta si è affidata a Caccia e al suo piede lifitato per "sbloccare" contro la Ternana. Sono tutti risultati che ripropongono alcu-

CAMPO CENTRALE □ IL GENOA NON DECOLLA

Le rivoluzioni fallite di Pillon

L'arrivo di Tangorra che, non ce ne voglia il giocatore, non è certo Beckenbauer né Djalma Santos, ha indotto Bepi Pillon (nella foto Borsari) a schierare il Genoa a 4-4-2, terza versione tattica dopo lo sciagurato 3-4-3 delle prime due sconfitte e il 5-3-2, guarda caso vittorioso, di Monza. Interrogato in proposito, prima della partita con il Ravenna, Pillon ha detto (cfr Tuttosport di domenica 27 settembre) che «... tra il 3-4-3 e il 4-4-2 c'è una posizione diversa: il resto è uguale». Sarà anche vero, ma a Genova si dice che tra il mettere e il levare la differenza è del doppio, e ora, dopo aver colto con irridente facilità il loro primo successo a Marassi, lo diranno anche i romagnoli. Nell'articolo citato, si diceva anche che il 4-4-2 aveva dato tante soddisfazioni a Treviso. A Genova, un po' meno, come spesso accade ai trapianti nel calcio: d'altro canto, nella Marca cresce bene il radicchio mentre intorno alla Lanterna prospera invece il basilico. «Altro di me non vi saprei narrare, prego volersi accomodare: Pietro, rimorchia» diceva Govi in "Colpi di timone"...





NAPOLI

ne Grandi dei pronostici estivi, Lecce compreso, cui il pareggio ad Andria è servito a puntellare ambizioni e speranze vacillanti, dopo la "fatal" Cremona. Ma all'appello mancano altre favoritissime, Genoa in primis, alle prese con problemi più grandi di Mauro, il suo Presidente, che forse amministra società e squadra ancora con la mentalità di quando scendeva in campo. È tornata al palo anche la Reggiana, roboante a Verona sette giorni fa, dimessa contro il Napoli nell'ultimo turno. I grandi traguardi si raggiungono mediando una giusta continuità di rendimento, che garantisca equilibrio nei risultati. In questo senso, il Verona di Prandelli è riuscito a rimettere in sesto la barca che fece acqua, costruendo col punto di Treviso l'ideale argine a una possibile crisi. Resurrezioni: quelle del Pescara targato Di Canio, vittorioso per la seconda domenica consecutiva, stavolta nella Verona sponda Chievo; quella del Monza, il cui successo (grazie, Crovari!) ha mandato decisamente all'inferno il Cesena e i suoi "fans". In Romagna la situazione è preoccupante (anche per Benedetti...), mentre si sta facendo pericolosa a Lucca, dopo l'ennesima sconfitta in Calabria (la Reggiana ringrazia per il rilancio). E domenica prossima c'è Lucchese-Cesena, pensate un po'.... □

COSÌ ALLA 4. GIORNATA

27 settembre
Atalanta-Ternana 1-0
Brescia-Cremonese 1-0
Cesena-Monza 0-1
Chievo-Pescara 0-2
Fid. Andria-Lecce 0-0
Genoa-Ravenna 1-3
Reggiana-Napoli 0-1
Reggina-Lucchese 2-1
Torino-Cosenza 1-0
Treviso-Verona 0-0

IL PROSSIMO TURNO

4 ottobre - 5 giornata - ore 15.30
Chievo-Brescia
Cosenza-Fid. Andria
Cremonese-Verona
Lecce-Torino
Lucchese-Cesena
Monza-Treviso
Napoli-Atalanta (3/10)
Pescara-Reggiana
Ravenna-Reggina
Ternana-Genoa

CLASSIFICA MARCATORI

5 reti: Ferrante (Torino, 3 r.).
4 reti: De Vitis (Verona).
3 reti: Hubner (Brescia, 1 r.); Biliotti (Ravenna); Guidoni (Reggiana); De Poli (Treviso, 2 r.).
2 reti: Riccio (Cosenza, 1 r.); Pizzi (Cremonese, 1 r.); Esposito, Gelsi (Pescara, 2 r.); Dell'Anno (Ravenna, 2 r.); Sullo (Reggiana); Margiotta (Lecce, 1 r.); Fabris (Ternana, 1 r.).

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL		G	V	N	P	GOL		G	V	N	P	GOL	
						F	S					F	S					F	S
Treviso	10	4	3	1	0	5	2	2	1	1	0	1	0	2	2	0	0	4	2
Ravenna	9	4	3	0	1	8	5	2	2	0	0	5	1	2	1	0	1	3	4
Brescia	8	4	2	2	0	5	1	2	2	0	0	4	0	2	0	2	0	1	1
Verona	7	4	2	1	1	8	7	2	1	0	1	6	6	2	1	1	0	2	1
Cremonese	7	4	2	1	1	6	5	2	2	0	0	5	3	2	0	1	1	1	2
Cosenza	7	4	2	1	1	5	4	2	1	1	0	3	2	2	1	0	1	2	2
Napoli	7	4	2	1	1	4	3	2	0	1	1	2	3	2	2	0	0	2	0
Lecce	7	4	2	1	1	2	1	2	1	0	1	1	1	2	1	1	0	1	0
Torino	6	4	2	0	2	7	5	2	2	0	0	4	0	2	0	0	2	3	5
Pescara	6	4	2	0	2	4	5	2	1	0	1	1	1	2	1	0	1	3	4
Atalanta	6	4	2	0	2	2	3	2	2	0	0	2	0	2	0	0	2	0	3
Reggiana	5	4	1	2	1	6	4	2	0	1	1	1	2	2	1	1	0	5	2
Reggina	5	4	1	2	1	3	3	2	1	1	0	2	1	2	0	1	1	1	2
Ternana	5	4	1	2	1	3	3	2	1	1	0	2	1	2	0	1	1	1	2
Monza	5	4	1	2	1	1	2	2	0	1	1	0	2	2	1	1	0	1	0
Chievo	3	4	1	0	3	3	5	2	1	0	1	2	2	2	0	0	2	1	3
Genoa	3	4	1	0	3	3	5	2	0	0	2	1	4	2	1	0	1	2	1
Lucchese	2	4	0	2	2	2	4	2	0	1	1	1	2	2	0	1	1	1	2
Fid. Andria	2	4	0	2	2	2	6	2	0	2	0	1	1	2	0	0	2	1	5
Cesena	0	4	0	0	4	3	9	2	0	0	2	2	4	2	0	0	2	1	5



Serie B



Atalanta 1

Fontana	6
Carrera	6,5
Sottit	6,5
Siviglia	6
D.Zenoni	6,5
Zauri	6
Carbone	6
C.Zenoni	6,5
Doni	6
43' st Rossini	ng
Cossato	5,5
37' st Englaro	ng
Caccia	6,5
15' st Zanini	ng
All.: Mutti	6
Pinato	
Lorenzi	
Banchelli	
Colombo	



Ternana 0

Fabbri	6,5
Baccin	6
Silvestri	6
Mayer	6
Onorato	6
Fabris	5,5
Monetta	6
Sesia	6
Bellotto	5,5
6' st Grabbi	5,5
Borgobello	5,5
27' st Tiberi	ng
Miccoli	6
10' st Cento	6
All.: Cuccureddu	6
Fiorentino	
Stellini	
Grava	
Ferazzoli	

Arbitro: Pirrone (Messina) 6.

Ammoniti: Monetta, Miccoli, Cento e Zauri.

Marcatore: 40' pt Caccia.

Spettatori: 12.108 (262.364.905).



Cesena 0

Scalabrelli	6
Mantelli	6
Parlato	6,5
Martelli	5,5
Blanchi	6
Gadda	6,5
22' st Longhi	ng
Superbi	6
Salveti	5,5
Serra	5,5
Comandini	5,5
Masitto	6
26' st Gragnaniello	ng
All.: Benedetti	5,5
Armellini	
Manzo	
Oli	
Melizza	
Bombardini	

Arbitro: Branzoni (Pavia) 5,5.

Ammoniti: Topic, Superbi, Mantelli, Cristiano, Moro e Serra.

Espulso: 32' st Mantelli.

Marcatore: 27' st Crovari.

Spettatori: 4.898 (66.725.562).



Monza 1

Aldegani	7
Moro	6,5
Castorina	6
30' st Oddo	ng
Sadotti	6,5
Annoni	6
Cordone	7
Cavallo	6
10' st Corrent	6,5
Crovari	6,5
Cristiano	6
Topic	6
39' st Masolini	ng
Beretta	5,5
All.: Frosio	6,5
Colombo	
Smoje	
Vignaroli	
De Zerbi	



Fid. Andria 0

Alardi	6,5
Franchini	6
26' st Russo	ng
Mercier	6
Recchi	6
Fasce	6,5
19' st De Leonardis	ng
Marzio	6
Tudisco	6
27' st Bosun	ng
Tagliani	6
Trapella	6,5
Manca	6,5
Minetti	5,5
All.: Morinini	6
Lupatelli	
Bocchini	
Kent	
Santoruvo	



Lecce 0

Lorieri	8
Viali	5
Zamboni	5
Bellucci	5
Casale	7
Conticchio	5,5
Giannini	5
29' st Greco	ng
Edusei	5,5
1' st Doga	5,5
Cozza	5
Margiotta	5,5
Sesa	5,5
All.: Sonetti	6
Lotti	
Traversa	
Ferrari	
Atelkin	
Blasi	

Arbitro: Cardella (Torre del Greco) 5.

Ammoniti: Giannini, Mercier, Doga, Viali, Tudisco e De Leonardis.

Spettatori: 2.621 (53.023.135).



Brescia 1

Pavarini	6,5
Adani	6
Galli	6,5
Savino	6
A.Filippini	6
39' st Bonazzoli	ng
E.Filippini	6,5
Nunziata	6
Kozminski	6,5
15' st Diana	ng
Biagioni	6,5
18' st Barollo	6
Hubner	7
Marino	6
All.: Baldini	6
Ciganotto	
Pittilino	
Bono	
Javoric	



Cremonese 0

Razzetti	7
Caverzan	6
Galletti	6
Gualco	6
Zoppetti	5,5
27' st Castellini	ng
Guarneri	6
Collauto	5,5
36' st Mirabelli	ng
Pessotto	5,5
Albino	6
9' st Brncic	5,5
Pizzi	6,5
All.: Marini	6
Arcari	
Compagnon	
Ungari	
Vidalle	

Arbitro: Bonfrisco (Monza) 6,5.

Ammoniti: Galletti, Zoppetti, Pessotto, Adani, Caverzan e Gualco.

Espulso: 21' st Guarneri.

Marcatore: 37' pt Hubner.

Spettatori: 12.362 (142.980.221).



Chievo 0

Roma	5,5
Conteh	6
D'Angelo	6
D'Anna	6
Lombardini	5,5
11' st Melis	6
Giusti	6
4' st Passoni	6
Franceschini	5
1' st Marazzina	6
Guerra	5,5
Cossato	5,5
Cerbone	5
Zanchetta	6
All.: Caso	5
Gianello	
Franchi	
Legrottaglie	
Frezza	

Arbitro: Sputore (Vasto) 5.

Ammoniti: D'Angelo e Conteh.

Espulso: 47' st Marazzina.

Marcatori: 25' pt Gelsi rig.; 27' st Esposito.

Spettatori: 2.516 (45.812.000).



Pescara 2

Bordoni	6,5
Nicola	6
Chionna	6,5
Zanutta	6
Lambertini	6,5
Baldi	7
47' st Cannarsa	ng
Gelsi	7
Terracenera	6,5
Rachini	6,5
Pisano	6
32' st Cicconi	ng
Esposito	6,5
41' st Tisci	ng
All.: De Canio	6,5
Cecere	
Allegri	
Epifani	
Tentoni	



Genoa 1

Soviero	6
Mengo	5,5
1' st Vecchiola	6
Bettella	5,5
Portanova	5
Tangorra	5,5
Ametrano	5,5
Piovanelli	6
Mutarelli	5,5
17' st Pasa	6
Bonetti	5,5
Giampaolo	5
1' st Pelliccia	6,5
Francioso	5,5
All.: Pillon	4
Doardo	
Di Muri	
Beleenkamp	
Carfora	



Ravenna 3

Berti	7
Dall'Igna	6,5
Lamonica	7
Atzori	6,5
Centofanti	6,5
Sotgia	7
Bergamo	6,5
15' st Sciacca	ng
Pregnotato	7
Dell'Anno	7
41' st Rovinelli	ng
Bizzarri	6,5
28' st Medda	ng
Biliotti	7,5
All.: Santarini	7
Sardini	
Agostini	
Roberts	
Bertarelli	

Arbitro: Serena (Bassano) 5.

Ammoniti: Atzori, Centofanti, Bettella, Ametrano, Mengo, Sciacca, Berti e Rovinelli. **Espulso:** 26' st Atzori. **Marcatori:** 6' pt Biliotti (R), 40' Dell'Anno (R) rig.; 1' st Pelliccia (G), 24' Biliotti (R).

Spettatori: 13.764 (230.914.000).



GUERINO D'ORO

Fausto Pizzi insiste nella sua seconda giovinezza calcistica in grigiorosso: dopo le prime tre giornate mantiene la vetta della nostra speciale classifica ricavata dalle votazioni settimanali del Guerino e dei tre quotidiani sportivi. L'unico altro giocatore sopra al sette, Lorieri, è già staccato di quasi un quarto di punto. Il podio è completato da Alessandro Orlando che onora così l'imprevisto travolgente inizio del Treviso.

POSIZIONE	GIOCATORE	RUOLO	SQUADRA	MEDIA
1	Fausto PIZZI	C	Cremonese	7,25
2	Fabrizio LORIERI	P	Lecce	7,04
3	Alessandro ORLANDO	D	Treviso	6,83
4	Matteo GIANELLO	P	Chievo	6,75
	Jero SCHAKPOKE	D	Reggiana	6,75
	Giovanni TIBERI	A	Ternana	6,75
7	Stefano GUIDONI	A	Reggiana	6,71
8	Giuseppe SCIENZA	C	Torino	6,69
9	Fabrizio FABRIS	C	Ternana	6,67
	Alessandro DE POLI	C	Treviso	6,67
11	Damiano MOSCARDI	C	Cosenza	6,63
12	Stefano MORRONE	C	Cosenza	6,58
	Salvatore SULLO	C	Reggiana	6,58
	Cristian BINI	P	Ternana	6,58
15	Roberto MANFREDI	A	Cremonese	6,54
	Antonio DE VITIS	A	Verona	6,54
17	Massimo LOMBARDINI	C	Chievo	6,50
	Giorgio FREZZOLINI	P	Cosenza	6,50
	Luca UNGARI	D	Cremonese	6,50
	Gianluca BERTI	P	Ravenna	6,50
	Giuseppe DI BARI	D	Treviso	6,50
22	Stefano RAZZETTI	P	Cremonese	6,46
	Dario BACCIN	D	Ternana	6,46
	Aless. CESARETTI	P	Treviso	6,46
	Cristian BROCCHI	C	Verona	6,46
26	Simone GUARNERI	C	Cremonese	6,44
27	Pasquale APA	C	Cosenza	6,42
	Mariano SOTGIA	C	Ravenna	6,42
	Roberto CAPPELLACCI	C	Reggiana	6,42
30	Vincenzo RICCIO	C	Cosenza	6,38
	Marcello ALBINO	C	Cremonese	6,38
	Mattia COLLAUTO	C	Cremonese	6,38
	Roberto GALLETTI	D	Cremonese	6,38
	Luigi GUALCO	D	Cremonese	6,38
	Alessandro ZOPPETTI	D	Cremonese	6,38
	Federico BETTONI	C	Lucchese	6,38
	Marcello FERRARA	D	Lucchese	6,38
	Armando PANTANELLI	P	Reggiana	6,38
	Diego BONAVINA	C	Treviso	6,38
40	Emiliano SALVETTI	C	Cesena	6,33
	Stefano CASALE	C	Lecce	6,33
	Mauro BERTARELLI	A	Ravenna	6,33
	Antonio MARASCO	C	Reggiana	6,33
	Paolo PONZO	C	Reggiana	6,33
	Daniele BELLOTTO	C	Ternana	6,33
	Marco CENTO	C	Ternana	6,33
47	Drazen BRNCIC	C	Cremonese	6,29
	Diego CAVERZAN	D	Cremonese	6,29
	Francesco COZZA	C	Lecce	6,29
	Angelo PARADISO	A	Napoli	6,29



Reggiana 0

Pantanelli	6
Ponzo	6
Zini	6
Scarponi	6,5
Shakpoke	6,5
Marasco	5,5
Cappellacci	6
Sullo	5
Neri	5,5
Guidoni	5,5
35' st Lemme	ng
Cimarelli	6
22' st Morello	ng
All.: Varrella	6
Abate	
Parisi	
Cherubini	
D'Aloisio	
Migliorini	



Napoli 1

Tagliatela	7
Daino	6
Baldini	6,5
Nilsen	6,5
Mora	6,5
Altomare	6
Rossitto	6,5
Scapolo	6,5
Esposito	5,5
1' st Paradiso	6
Murgita	5,5
16' st Turrini	7
48' st Panarelli	ng
Bellucci	6
All.: Olivieri	6,5
Mondini	
Sbrizzo	
Sergio	
*Shalimov	

Arbitro: Castellani (Venezia) 6,5.

Ammonito: Nilsen.

Marcatore: 36' st Turrini.

Spettatori: 8.062 (194.064.730).



Torino 1

Bucci	5,5
Cudini	6
Fattori	6,5
Maltagliati	6,5
Mercuri	6
27' st Sassarini	ng
Tricarico	6
Scienza	6
Sanna	6,5
Lentini	5,5
11' st Parente	6
Ferrante	6,5
Artistico	5,5
14' st Asta	6
All.: Mondonico	6
Casazza	
Pedroni	
Crippa	
Scarchilli	

Arbitro: Preschern (Mestre) 6,5.

Ammoniti: Fattori, Montalbano, Tatti, Scienza, Apa e Morrone.

Espulso: 45' st Sassarini

Marcatore: 40' st Ferrante rig.

Spettatori: 14.324 (317.104.000).



Cosenza 0

Frezzolini	6
Parisi	6
1' st Paschetta	6
Montalbano	6
Malagò	6
Di Sauro	5,5
Apa	6
Moscardi	5,5
Morrone	6
Riccio	5,5
24' st Florio	ng
Tatti	5,5
Manfredini	6
30' st Logarzo	ng
All.: Sonzogni	6
Ripa	
Colle	
Morello	
Marcatti	



Reggina 2

Orlandoni	6,5
Ziliani	6
Pereira	6
Giacchetta	6
Pinciarelli	7
Briano	6,5
Monticciolo	6
Martino	6,5
Bombardini	6
22' st Oldoni	6,5
Lorenzini	6,5
41' st Di Sole	ng
Campo	5,5
22' st Possanzini	ng
All.: Gustinetti	6
Belardi	
Poli	
Diè	
Cirillo	



Lucchese 1

Squizzi	6,5
Ricci	6
Longo	6
Franceschini	6,5
Matzuzzi	5,5
16' st Foglia	ng
Bettoni	5,5
Gorgone	6
Valoti	5,5
1' st Obbedio	6,5
Giampa	5,5
Paci	5,5
Colacone	6
All.: Burgnigh	5,5
Proietti	
Pedotti	
Biancone	
Guzzo	
Montanari	

Arbitro: Bertini (Arezzo) 6,5.

Ammoniti: Martino, Gorgone e Ziliani.

Espulso: 44' st Martino.

Marcatori: 45' pt Pinciarelli (R); 19' st Franceschini (L), 26' Oldoni (R).

Spettatori: 5.375 (29.440.000).



Treviso 0

Cesaretti	6,5
Adami	6,5
E. Rossi	6
23' st Orlando	ng
Susic	6
Di Bari	6
De Poli	6,5
Bosi	7
Longhi	6,5
Bonavina	6
M. Rossi	6
7' st Manfreda	6,5
Beghetto	5,5
23' st Varricchio	ng
All.: Bellotto	6,5
Di Sarno	
Boscolo	
Bellavista	
Bortoluzzi	

Arbitro: Guiducci (Arezzo) 7.

Ammoniti: Bonavina, Falsini, Cammarata, Bosi, Foglio, Brocchi e Di Bari.

Spettatori: 4.715 (139.684.056).



Verona 0

Fontana	7
Foglio	6
Gonnella	6
Lucci	6,5
Falsini	6,5
Giandebiaggi	6
11' st Brocchi	6
Italiano	6
Colucci	5,5
Manetti	5,5
44' st Zilic	ng
Cammarata	6,5
De Vitis	6
23' st Ferrarese	ng
All.: Prandelli	6,5
Pegolo	
Movilli	
Corini	
Aglietti	



Serie C1 4ª Giornata/La Spal si conferma sul Livorno

Il sogno di Palermo

I rosanero espugnano Castellammare di Stabia e lanciano la sfida al Castel di Sangro. Nel girone A, sorpasso dei ferraresi dopo la sfida al vertice

di **FRANCESCO GENSINI**

Analisi di un primato: 11 punti fatti grazie a 3 vittorie (consecutive) e un pareggio (al debutto a Carrara), 11 i gol fatti (miglior attacco in assoluto della serie C) e 3 al passivo. Ginestra capocannoniere assoluto con 5 centri (vedi riquadro), +2 in media inglese. Numeri - non parole - di una Spal capolista solitaria nel C1/A dopo la vittoria (e sorpasso) ai danni del Livorno. Una Spal dinamica, frizzante, concreta, che sa far di necessità virtù e sopperire alle assenze di due pezzi forti quali Greco e Cancelato; che sa tenere testa e rispondere colpo su colpo ad un Livorno mai domo, trascinata da un grandissimo Bonaldi e, paradossalmente, uscito fortificato dalla trasferta di Ferrara: perché l'ansia da record non c'è più, perché gli amaranto hanno lottato e provato a vincere, perché da un passo falso come questo può nascere un progetto vero e importante. Ma quello di domenica è stato il giorno delle conferme: due sono arrivate da Ferrara (Spal e Livorno per l'appunto), altrettante da Modena e Como: i "canarini" hanno superato il Carpi al termine di un match acceso e agonisticamente tirato, segno che Stringara pian piano sta trovando la quadratura al cerchio; i lariani hanno strapazzato il Lumezzane (una giornata storta da archiviare in fretta per i bresciani di Beretta) a dimostrazione che il lavoro del mai troppo apprezzato Trainini sta già dando i suoi frutti. Si diceva delle conferme: quelle negative sono venute dal Padova, ancora al palo in fatto di vittorie e di reti segnate. Dato al Saronno quel che è del Saronno (i giusti meriti per uno 0-0 forse anche stretto: bravo Carletto



Andrisani (Juve Stabia) cerca di insinuarsi tra i palermitani Compagno e Finetti

Muraro), bisogna riconoscere che da questo Padova ci si attendeva di più. Travolgente la Pistoiese, ma il Lecco non meritava una lezione del genere; tanti i pareggi tra cui spiccano quello del Montevarchi nel derby di Arezzo e dell'Alzano in rimonta sul Siena.

Che dovesse essere la giornata delle solite note lo si capisce pure passando al girone centro-meridionale: appena celebrato come nuovo leader, il Castel di Sangro si è ripetuto battendo l'Acireale tra le mura amiche (a proposito: e nel mezzo c'è stata la brillante qualificazione in Coppa Italia a spese della Salernitana) con rincorsa vincente affidata ai piedi di Cesari e Boccaccini. Un Castello bello, insomma. Che, però, dovrà subito guardarsi dall'attacco del Palermo della coppia Morgia-Madocci: domenica, neanche a farlo apposta, c'è lo scontro diretto alla "Favorita" a cui i rosanero arrivano lanciaatissimi in virtù

del raid compiuto a Castellammare di Stabia, raid firmato Puccinelli che prima sigla il gol del pareggio, poi si procura il rigore del sorpasso). L'altro successo esterno è del Giulianova (a segno Molino e Di

Corcia) sul campo di un Crotona che sembra essersi smarrito dopo il buon avvio di stagione, mentre l'Ancona si accontenta di un punto a Battipaglia per mantenersi in terza ruota accanto al Marsala che, dal canto suo, nulla rischia a Fermo tornandosene a casa con un punto prezioso in tasca. Prima vittoria dell'Atl. Catania che evidenzia una volta di più le pecche del Foggia versione-trasferta (due sconfitte su due), l'Avellino non va oltre il pari contro il Gualdo ma, considerati il volume di gioco prodotto e le numerose assenze, Geretto può essere abbastanza soddisfatto (speriamo lo siano anche il presidente Sibilia e i tifosi...). Infine, da segnalare il rinvio di due gare: Nocera-Lodigiani è finita al termine del primo tempo a causa dell'impraticabilità del campo quando i romani conducevano per 1-0; Savoia-Ascoli si recupera in settimana per via dell'indisponibilità del "San Paolo".

GINESTRA, IL PICCOLO BIERHOFF

Non lo esaltiamo troppo, non graviamolo di inutili responsabilità, non creiamo chissà quale clima d'attesa. Atteniamoci ai fatti e celebriamo le sue imprese e basta (e basta?): come se fosse facile. Ciro Ginestra, napoletano verace di Posillipo, 19 anni compiuti il 3 agosto scorso, ha segnato la sua seconda doppietta consecutiva salendo a quota 5 nella graduatoria dei bomber. Stavolta decisiva - e qui scatta il ...bonus per il ragazzo di scuola-Venezia - perché se a Carpi era valsa l'arrotondamento del punteggio (da 2-1 a 4-1), contro il Livorno ha determinato la vittoria della Spal a tutti gli effetti. Due reti di testa, a dimostrazione che il baby ha un repertorio vasto e completo avendo fatto centro anche con un paio di sberle dalla lunga distanza nelle giornate precedenti (dalla lunghissima contro il Carpi: pallonetto da 40 metri). Insomma, Ginestra ha le qualità dell'attaccante vero e in una società come la Spal (complimenti a Ranzani che ha avuto l'occhio lungo) non può che affinarle. Altra certezza: a Venezia cominceranno a seguirlo con attenzione, perché il dopo-Schwoch potrebbe già avere un nome. E un cognome.

fr.ge.





I palermitani Sorce e Incrivaglia fermano lo stabiense Bonfiglio

IL PROSSIMO TURNO

(4/10/98, ore 15,30).

Girone A: Alzano-Padova, Arezzo-Pistoiese, Bre-scio-Montevarchi, Carpi-Livorno, Cittadella-Varese, Lecco-Spal, Lumezzane-Modena, Saronno-Como, Siena-Carrarese

Girone B: Acireale-Crotone, Ancona-Avellino, Ascoli-Atl. Catania, Foggia-Battipagliese, Giulianova-Fermana, Gualdo-Savoia, Lodigiani-Juve Stabia, Marsala-Nocerina, Palermo-C. di Sangro

MARCATORI

Girone A: 5 reti Ginestra (Spal), 3 reti Saudati (Como, 2 r.); Bonaldi (Livorno, 2 r.); Fioretti (Pistoiese); Cancellato (Spal, 2 r.).

Girone B: 2 reti Baglieri (C. di Sangro, 2 r.); Tortora (Crotone); Axeldal, Brienza (Foggia); Micciola (Gualdo, 1 r.); Bugiardini, Puccinelli (Palermo); Califano (Savoia, 1 r.).

Guerin TOP

GIRONE A

- 1) Castellazzi (Padova)
- 2) Di Loreto (Arezzo)
- 3) Salamone (Spal)
- 4) Romualdi (Alzano)
- 5) Di Cintio (Modena)
- 6) Zaffaroni (Saronno)
- 7) Salvi (Como)
- 8) Fioretti (Pistoiese)
- 9) Bonaldi (Livorno)
- 10) Milanetto (Como)
- 11) Ginestra (Spal)

All.: De Biasi (Spal)

Arbitro: Cecotti di Udine

GIRONE B

- 1) Gazzoli (Marsala)
- 2) Rimedio (Castel di Sangro)
- 3) De Angelis (Gualdo)
- 4) Picconi (Palermo)
- 5) Abeni (Avellino)
- 6) Infantino (Atl. Catania)
- 7) Puccinelli (Palermo)
- 8) Di Fabio (Fermana)
- 9) Rossi (Atl. Catania)
- 10) Fonte (Battipagliese)
- 11) Molino (Giulianova)

All.: Sala (Castel di Sangro)

Arbitro: Ferlito di Prato

GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spal	10	4	3	1	0	11	3
Livorno	9	4	3	0	1	6	3
Saronno	7	4	2	1	1	7	2
Como	7	4	2	1	1	9	6
Modena	7	4	2	1	1	5	6
Pistoiese	6	4	2	0	2	7	6
Alzano	6	4	1	3	0	4	3
Carrarese	5	4	1	2	1	5	5
Lumezzane	5	4	1	2	1	4	7
Brescia	4	4	0	4	0	3	3
Siena	4	4	0	4	0	3	3
Montevarchi	4	4	0	4	0	0	0
Arezzo	4	4	1	1	2	3	6
Padova	3	4	0	3	1	0	1
Varese	3	4	0	3	1	0	1
Carpi	3	4	1	0	3	4	8
Lecco	2	4	0	2	2	4	7
Cittadella	2	4	0	2	2	4	9

Arezzo-Montevarchi 0-0

AREZZO: Tardoli 6; Di Loreto 7, Barni 6,5; Cipolli 6, Giacobbo 6,5, Mezzini 6, Andreotti 6,5 (38' st Grillo ng); Cerqueti 6 (14' st Pagliuca 6), Pilleddu 6, Morelli 6,5 (14' st Caverzan 5,5), Graziani 5. All.: Cosmi.
MONTEVARCHI: Santarelli 6,5; Chini 5, Rossi 6; Angelini 6, Gola 6, Maretti 6; Signorini 6, Affatigato 6, Alteri 5 (35' st Caruso ng), Bernini 5,5 (15' st Perrotta 6), Masi 5 (5' st Chiaretti 5,5). All.: Arrigoni.
ARBITRO: Maselli di Lucca 5,5.

Carrarese-Cittadella 1-1

CARRARESE: Pardini 6,5; Vincenti 5, Giannasi 6 (1' st Pennucci 6); Terracciano 5 (44' pt Pierotti 5,5), Matteazzi 6,5, Cottaia 6; Di Terlizzi 6,5, Favi 6, Polidori 6,5, Menchetti 5,5, Ratti 6,5 (44' st Porfido ng). All.: Tazzioli.
CITTADELLA: Zancopè 6; Simeoni 6, Martinelli 6,5; Coppola 6, Zanon 6,5, Giacomini 6; Rimondini 6,5, Filippi 6,5, Nordi 6 (27' st Ziralà ng), Sorcini 6,5 (42' Tomaselli ng), Scarpa 6,5. All.: Glerani.
ARBITRO: Manari di Teramo 5,5.
MARCATORI: pt 42' Nordi (C); st 6' Polidori (Ca).

Como-Lumezzane 4-0

COMO: Braglia 6; Rossi 6, Radice 6,5; Colombo 6, Comazzi 6, Baraldi 6,5; Salvi 7 (38' st Ottolina ng), Milanetto 7, Rocchi 7, Damiani 6,5, Saudati 7 (31' st Ferrigno ng). All.: Trainini.
LUMEZZANE: Borghetto 6,5; Cassetti 5,5, Brevi 5; Belleri 6, Boscolo 6, Donà 5,5; Sella 6, Antonielli 5,5 (1' st Bonazzi 6), Reculiani 5 (28' st Elia ng), Brizzi 6 (28' st Cocco ng), Taldo 5,5. All.: Baretta.
ARBITRO: Cecotti di Udine 6,5.
MARCATORI: pt 7' Salvi, 24' Saudati ng; st 8' Rocchi ng, 11' Damiani.

Modena-Carpi 1-0

MODENA: Sansonetti 6; Pari 5,5, Di Cintio 6,5; Vincioni 6, Altobelli 6,5, Carrus 6; Brescia 6, Nardini 5,5 (18' st Caputi 6), Pietranera 5,5 (8' st Buccioni 6), Cecchini 6,5, Mandelli 6 (18' st Putelli 7). All.: Stringara.
CARPI: Ferrari 6; Sarcinella 5,5, Lucarini 6; Benetti 5,5, Pulga 6, Conficoni 6; D'Apice 6 (42' st Biasi ng), Facciotto 6, Verolino 6, Corradi 6 (27' st Vernacchia ng), Pellegrini 6. All.: Sacchetti.
ARBITRO: Ciulli di Roma 6.
MARCATORE: st 26' Putelli.

Padova-Saronno 0-0

PADOVA: Castellazzi 7,5; Campana 6, Carlini 6; Cristante 5, Rosa 6,5, Landonio 5; Mazzeo 5,5, Suppa 5 (12' st Ferrigno 6), Cornacchini 5, Barone 5 (21' st Martini ng), Spagnoli 5 (12' st Buscè 6). All.: Colautti.
SARONNO: Righi 6,5; Riberti 6, Bravo 6, Zaffaroni 7, Bacis 6, Adani

6; Dalle Nogare 6,5 (17' st Cognata 6), Figaia 6, Spinelli 6 (38' st Sarni ng), Arioli 7, Giometti 6 (12' st Savoldi 6). All.: Muraro.
ARBITRO: Palmieri di Cosenza 6.

Pistoiese-Lecco 4-2

PISTOIESE: Bellodi 7; Liberati 6,5, Morello 6; Lillo 6,5, Bellini 6,5, Fioretti 7,5; Castiglione 7, Benin 7 (25' st Iannitti ng), Ricchiuti 5,5 (35' st Pelosi ng), Vendrame 5,5 (16' st Perugini 6). All.: Agostinelli.
LECCO: Monguzzi 6; Sogliani 5,5 (22' st Calabro ng), Gasparini 5,5; Archetti 6, Giaretta 6,5, Gemmi 5,5; Sala 6 (1' st Orlando ng), 31' st Adamo ng), Amila 6,5, Zerbini 6, Alfieri 5,5, Balesini 6. All.: Cadregari.
ARBITRO: Gabrieli di Frosinone 6,5.
MARCATORI: pt 9' Giaretta (L), 37' Fioretti (P); st 12' Fioretti (P), 14' Benin (P), 19' Castiglione (P), 39' Balesini (L) ng.

Siena-Alzano 1-1

SIENA: Mancini 5,5; Macchi 5,5, Scougia 5,5; Maffei 5,5, Masini 6, Voria 5,5; Sturba 6 (34' st Arcadio ng), Fiorin 6, Ghizzani 7, Clementi 5,5 (13' st Bresciani 6,5), Zanardo 5,5. All.: Di Franco.
ALZANO: Calderoni 6; Martinelli 6, Delipiano 6,5; Quaglia 6, Romualdi 6,5, Solimeno 6,5; Capuano 5,5 (30' st Madonna ng), Asara 6, Ferrari 6, Micco 6 (13' st Beltrami ng), Memmo 6. All.: Foscarini.
ARBITRO: Campofiorito di Chiavari 5,5.
MARCATORI: st 31' Ghizzani (S), 33' Solimeno (A).

Spal-Livorno 2-1

SPAL: Pierobon 6; Venturi 6,5, Salamone 7; Assennato 6,5, Airola 6,5 (21' st Manfredini 6), Firmognari 7; Lomi 7, Antonelli 6, Ginestra 8 (41' st Albieri ng), Lucidi 5,5, Ardeni 5,5 (10' st Alfuso 6). All.: De Biasi.
LIVORNO: Falcioni 6; Ogliari 6,5, Lugheri 6; Di Toro 6 (15' st Cuccu 6), Gheraldi 5,5, Vanigli 5; Ferretti 7 (37' st Apolloni ng), Merlo 6, Bonaldi 7,5, Scalzo 6, Fantini 6,5 (35' st Rial ng). All.: Nicoletti.
ARBITRO: Strocchia di Nola 5.

MARCATORI: pt 10' Ginestra (S); st 20' Bonaldi (L) ng, 30' Ginestra (S);

Varese-Brescia 0-0

VARESE: Brancaccio 6; De Stefani 6, Tullone 6,5 (16' st Cavicchia 6); Gheller 6, Tolotti 6, Terri 6 (46' st Saverino ng); Zago 6,5, Gorini 6 (1' st Di Natale 6), Bazzani 6, Ferronato 6,5, Sala 6. All.: Roselli.
BRESCIA: Ramon 7; Caggianelli 5,5, Terrera 6,5; Chiecochi 6, Medri 6, Esposito 6; Lunardon 6, Vecchi 6,5, Pelatti 6 (16' st Pistella ng) (23' st Lorenzini ng), Bertolotti 6, De Silvestro 6 (15' st Malpeli 6). All.: D'Astoli.
ARBITRO: Battaglia di Messina 5.

GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
C. di Sangro	10	4	3	1	0	5	2
Palermo	9	4	3	0	1	6	4
Marsala	7	4	2	1	1	3	2
Ancona	7	4	2	1	1	2	1
Foggia	6	4	2	0	2	6	3
Giulianova	6	4	1	3	0	2	1
Acireale	5	4	1	2	1	3	3
Battipagliese	5	4	1	2	1	3	3
Gualdo	5	4	1	2	1	3	3
Fermana	5	4	1	2	1	2	3
Savoia	4	3	1	1	1	4	3
Atl. Catania	4	3	1	1	2	3	4
Avellino	4	3	1	1	2	3	4
Juve Stabia	4	3	1	1	2	2	3
Nocerina	4	3	1	1	1	1	2
Ascoli	3	3	1	0	2	2	3
Crotone	3	3	1	0	3	3	5
Lodigiani	1	3	0	1	2	2	6

Avellino-Gualdo 0-0

AVELLINO: Sassanelli 6,5; De Martis 6, Farris 6; Giugliano 6,5, Trinchera 6, Abeni 7; Zaharias 6,5, Blitetti 6 (1' st D'Alessio 6), Pagliarini 6, Anaceno 6, Piccioni 6 (5' st Dorria 6). All.: Geretto.
GUALDO: Savarini 6; Polizzano 6, De Angelis 6,5; Marcuz 6,5, Luzzi 6, Costantini 6; Tedoldi 6 (40' st Merenda ng), Bacci 6, Micciola 6 (31' st Montesano ng), Bellotti 5, Costantino 6 (17' st Ricci ng). All.: Nicolini.
ARBITRO: Griselli di Livorno 6,5.

Atl. Catania-Foggia 2-1

ATL. CATANIA: Onorati 6; Rindone 6,5, Di Simone 6,5; Modica 6,5, Baldini 6,5, Infantino 6,5; Gallo 7, Cardinale 6,5, Rossi 7, Patti 6 (9' st Pagana 6, 39' st La Marca ng), Pierotti 6 (9' st Lepri 6,5). All.: Lombardo.
FOGGIA: Morrone 6; Puleo 6, Anastasi 6,5; Palmieri 6,5, Palo 6, Bianco 6,5; Axeldal 6 (37' st Volturro ng), Nicodemo 6, Brienza 6, De Feudis 6 (20' st Mellillo ng), Perrone 6. All.: Mancano.
ARBITRO: Ciampi di Pisa 6,5.
MARCATORI: pt 8' Gallo (A), 46' Anastasi (F); st 16' Rossi (A).

Battipagliese-Ancona 0-0

BATTIPAGLIESE: Schettino 7; Borsa 6, Polvani 6,5; Olivari 6, Langelia 6,5, Bucciarelli 6; Pietrucci 6,5, Colasante 6, Tozzi 5,5 (17' st Gori ng, 37' st Mascara ng), Fonte 7, Deffio 6,5. All.: Apuzzo.
ANCONA: Rubini 6,5; Di Nicolantonio 6, Manni 6; Montevervo 6, Gualtalvino 6,5, Nocera 6 (41' st Wilson ng); Terrevoli 6,5, Favo 6,5, Cecchini 6,5, Balducci 6,5, Martinetti 6,5 (43' st Baggio ng). All.: Ciaglia.
ARBITRO: Semeraro di Taranto 6,5.

C. di Sangro-Acireale 2-1

C. DI SANGRO: Cucidini 6; Rimedio 6,5, Boccacini 6,5; Cesari 6,5, Bandirali 6, Sensibile 6; Pagano 6,5, Cangini 6,5, Iaquineta 6 (20' st Pestrin 6), Stefani 6 (33' st Galli ng), Baglieri 6 (4' st Bianchini 6). All.: Sala.
ACIREALE: Vaccaro 6; Pisciotta 6,5, Rencricca 6; Bonanno 6 (1' st Pedrocchi 6), Migliaccio 6,5, Di Serafino 6; Mangiapane 6 (15' st Suriano 6), Ceredi 6,5 (35' st Rinino ng), Sciochione 6,5, Puglisi 6,5, Martini 6. All.: Strano.
ARBITRO: Cavuoli di Vasto 5.
MARCATORI: pt 26' Puglisi (A); st 2' Cesari (C), 9' Boccacini (C).

Crotone-Giulianova 1-2

CROTONE: Sirica 5,5; Parise 6, Moschella 6; Quaranta 6 (28' st La Canna ng), Della Bona 5, Russo 6; Porchia 6 (25' st Salerno ng), Grieco 5,5, Ambrosi 6,5 (43' pt Caputo 5), Tortora 6,5, Fialdini 6. All.: Russo.
GIULIANOVA: Grilli 6,5; Pastore 6,

Peccarisi 6; Giannella 6,5, Evangelisti 7, Parisi 6,5; Calcagno 6 (8' st Di Corcia 6), De Sanzo 6, Calvaresi 6 (10' st Molino 7,5), Delle Vedove 6, Giglio 6 (45' st Favata ng). All.: D'Addario.
ARBITRO: Dondarini di Finale Emilia 6.

MARCATORI: pt 42' Ambrosi (C); st 23' Molino (G), 31' Di Corcia (G).

Fermana-Marsala 0-0

FERMANA: Ardigo 6; Maiuri 6,5, Pagani 6,5; D'Angelo 6, Di Fabio 7, Perri 6,5; Marino 6, Scoponi 6 (5' st Di Salvatore 6), Bruno 6 (32' st Mastrolilli ng), Pandolfi 6, Di Venanzio 6 (25' st Bonatti ng). All.: Iaconi.
MARSALA: Gazzoli 7,5; Rosati 7, Ingrosso 7; Germano 6,5, Filippi 6,5, Zeoli 6; Tedesco 5,5 (10' st Spocchi 5), Signorelli 6, Santini 5,5 (32' st Pierantozzi ng), Barraco 6 (19' st Guerzoni 5), Pensalfini 6. All.: Cuttone.
ARBITRO: Ayroldi di Molletta 5.

Juve Stabia-Palermo 1-2

JUVE STABIA: Efficie 6; De Francesco 5,5, Feola 6 (41' st Ambra ng), Amadio 5, Caccavale 5, Andrisani 5; Menolasina 6, Sinagra 6, Di Nicola 5, Fresta 6,5 (28' st Matticari ng), Bonfiglio 6 (10' st Manca 6). All.: Chiancone.
PALERMO: Scignano 7; Finetti 6, Antonaccio 6 (16' st Tasca 6); Incrivaglia 7, Perna 6, Picconi 7, Bugiardini 5,5, Compagno 6,5, Puccinelli 7, D'Ambile 5,5 (33' st Caccia 4,5), Sorce 5,5 (18' st Adelfio 6). All.: Morgia.
ARBITRO: Papini di Perugia 6.
MARCATORI: pt 18' Menolasina (J), 28' Puccinelli (P); st 42' Incrivaglia (P) rig.

Nocerina-Lodigiani

sosp. per i.c. al 45' pt
NOCERINA: Criscuolo; Bennardo, Danotti, Cecchi, D'Angelo, Avallo; Giachino, Russo, Nunziato, De Palma, Esposito. All.: Alessandrini.
LODIGIANI: Ruggini, Binchi, Savini; Di Donato, Pellegrino, Anselmi, Cardasco, Vigiani, Toni, Gennari, Sgrigna. All.: Attardi.
ARBITRO: Lion di Padova.

Savoia-Ascoli

si gioca il 30/9



Serie C2 4ª Giornata/Pisa a punteggio pieno

Pinna d'acciaio

Il portiere della Torres segna un gol su rinvio dando la vittoria-primato alla sua squadra nei minuti di recupero

di **FRANCESCO GENSINI**

Copertina d'obbligo per Salvatore Pinna, 23 anni, portiere che la Torres ha prelevato in estate dal Castelsardo. Agli onori della cronaca non per una parata-salva risultato o per aver sventato un paio di rigori nella stessa partita, bensì per aver realizzato il gol della vittoria. Un momento: Pinna ha voluto fare le cose in grande. Non una rete modello Rampulla che all'ultimo tuffo (92' o giù di lì di una gara ormai persa) va in attacco e di testa sfrutta le sue doti in acrobazia nell'area avversaria (Atalanta-Cremonese di alcuni anni fa), ma una rete siglata direttamente dalla propria area su calcio di rinvio. Proprio così: una legnata micidiale di 80 e passa metri che, complice il rimbalzo esasperato sul campo bagnato e il cattivo piazzamento del collega Boccafogli (è capitato, ricapiterà: nessun dramma...), ha finito la sua corsa in fondo al sacco per il 2-1 della Torres ai danni della Vis Pesaro. Gol vittoria e gol primato: quando si dice una domenica da ricordare. La serie C2, comunque, non è nuova a chicche del genere: lo scorso anno riuscì a fare altrettanto Salvatore (un nome, un destino) Brugnano della Juveterranova, autore di una ugual impresa contro il Castrovillari.

GIRONE A. Pisa dominatore: vince ad Alessandria (gol nel finale di Andreotti) e centra il poker con un quattro su quattro (di vittorie) che la dice lunga sulle potenzialità e sulla voglia di riscatto dei nerazzurri. Il Fiorenzuola, impattando a Pontedera (che così smuove finalmente la classifica), non tiene il passo degli avversari toscani ma rimane tuttavia in seconda posizione in beata solitudine, perché la Biellese fa 1-1 nell'anticipo a Sesto San

San Giovanni e il Prato 0-0 a La Spezia. Sorprende il Cremapergo (occhio ad Araboni, please), piace per determinazione e grinta la matricola Sanremese (1-1 a Borgosesia). Segnali di crisi dalla Pro Patria, Righi con una doppietta dà ossigeno ai polmoni della Pro Vercelli.

GIRONE B. Della Torres s'è detto, ma i sardi non sono da soli in testa alla classifica perché nella domenica in cui il Sassuolo (ex battistrada) ne becca tre a Castel San Pietro, ecco emergere anche il Mestre di Dal Fiume che batte il Faenza guadagnando la testa del gruppo. Sonante successo del Teramo ai danni del Tempio con un Nicoletti in grande spolvero, la Triestina di Mandorlini torna da Lugo con un punto che in questo momento fa più morale che classifica. Nessuna vittoria esterna, ben 5 i pareggi: sofferatissimo quello del Rimini a Viterbo (da 0-2 a 2-2: in caso di

sconfitta sarebbero stati guai per Melotti), ricco di grinta e firmato Callegari quello casalingo del Trento contro la Maceratese.

GIRONE C. Un mezzo (o intero?) cataclisma: perde (in casa!) il Messina per mano dell'Aquila che Ammazzalorso ha forgiato da battaglia per ogni occasione e su qualsiasi campo; perde (in casa!) il Castrovillari contro il Frosinone che fino a domenica aveva perso tre volte su tre e così proprio la matricola abruzzese aggancia la coppia siculocalabrese in testa alla graduatoria. Attenzione a Cavese e Sora, concrete e toniche; il Catania espugna Benevento e rilancia le ambizioni di vertice dopo un inizio così così. A Trapani l'arbitro Rossi ha dato lo stop al 32' per via della pioggia che ha allagato il campo, mentre l'annosa questione dell'ordine pubblico ha costretto la Lega di C a rinviare Turris-Giugliano a data da destinarsi. □



Fanucci (Teramo) anticipa in acrobazia Nativi nella vittoriosa partita contro il Tempio. Gli abruzzesi sono ora secondi in classifica

PROSSIMO TURNO

(4/10/98, ore 15,30).

Girone A: AlbinoLeffe-Pro Vercelli, Biellese-Pro Patria, Fiorenzuola-Alessandria, Mantova-Voghera, Novara-Pro Sesto, Pisa-Sanremese, Prato-Cremapergo, Spezia-Pontedera, Viareggio-Borgosesia

Girone B: Faenza-Viterbese, Fano-Mestre, Giorgione-Trento, Gubbio-Castel S. P., Maceratese-Baracca Lugo, Rimini-Teramo, Sassuolo-Vis Pesaro, Tempio-Torres, Triestina-Sandonà

Girone C: Astrea-Casarano, Benevento-Castrovillari, Catania-Cavese, Frosinone-Chieti, Giugliano-Catanzaro, Juveterranova-Nardò, L'Aquila-Trapani, Messina-Sora, Tricase-Turris

MARCATORI

Girone A. 4 reti Comi (Biellese, 1 r.); Della giovanna (Mantova, 2 r.).

Girone B. 3 reti De Vito (Gubbio, 1 r.); Di Pietro (Maceratese, 1 r.); Tedeschi (Rimini); Fiori (Torres); Borneo (Viterbese, 1 r.).

Girone C. 3 reti Marsich (Catanzaro); Torino (Messina); Balestrieri, Capparella (Sora).

Guerin TOP

GIRONE A

- 1) Dan (Borgosesia)
- 2) Balsamo (Sanremese)
- 3) Castelli (Viareggio)
- 4) Andreotti (Pisa)
- 5) Torchio (Novara)
- 6) Argentesi (Prato)
- 7) Stringari (Pontedera)
- 8) Nicolini (Borgosesia)
- 9) Araboni (Cremapergo)
- 10) Bracaloni (Novara)
- 11) Righi (Pro Vercelli)

All.: Piantoni (AlbinoLeffe)

GIRONE B

- 1) Pinna Sal. (Torres)
- 2) Crivello (Castel San Pietro)
- 3) Ferrante (Sandonà)
- 4) Colantuono (Maceratese)
- 5) Pellegrini (Trento)
- 6) Baldari (Fano)
- 7) Pagano (Teramo)
- 8) Martinetti (Gubbio)
- 9) Protti (Castel San Pietro)
- 10) Callegari (Trento)
- 11) Nicoletti (Teramo)

All.: Dal Fiume (Mestre)

GIRONE C

- 1) Della Torre (Nardò)
- 2) Sanfratello (Catanzaro)
- 3) De Amicis (L'Aquila)
- 4) Battisti (Frosinone)
- 5) Salice (Nardò)
- 6) Trovalusci (Frosinone)
- 7) Brutto (Catania)
- 8) Piemonte (Cavese)
- 9) Balestrieri (Sora)
- 10) Esposito (Catania)
- 11) Marsich (Catanzaro)

All.: Ammazzalorso (L'Aquila)

GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pisa	12	4	4	0	0	7	1
Fiorenzuola	10	4	3	1	0	6	0
Bielese	8	4	2	2	0	6	2
Prato	8	4	2	2	0	2	0
Cremafergo	7	4	2	1	1	4	3
Sanremese	6	4	1	3	0	5	4
AlbinoLefte	6	4	2	0	2	5	5
Novara	6	4	2	0	2	4	4
Pro Sesto	5	4	1	2	1	5	4
Spezia	5	4	1	2	1	3	3
Alessandria	5	4	1	2	1	2	2
Mantova	4	4	1	1	2	5	5
Viareggio	4	4	1	1	2	1	4
Voghera	3	4	1	0	3	3	5
Pro Vercelli	3	4	1	0	3	2	4
Pro Patria	2	4	0	2	2	3	5
Borghesio	2	4	0	2	2	2	9
Pontedera	1	4	0	1	3	0	5

Alessandria-Pisa 0-1

ALESSANDRIA: Lafuente 6,5; Liziani 6,5, Fornaciari 6; Mengucci 5,5, Melara 6, Giannoni 6 (34' st La-notte ng); Biagiatti 5,5 (39' st Gre-cone ng); Catelli 6, Romairone 5,5, Scaglia 6, Gasparini 5,5 (11' st Gi-raldi 6). All. Maselli.
PISA: Verderame 6; Lauretti 6, Cei 6; Andreotti 7, Marcato 6, Zazzetta 6; Moro 6,5 (42' st Nicolini ng), Del Bianco 6, Ricci 6,5 (30' st Neri ng), Mobili 6,5, Muolo 6 (39' st Femiano ng). All. D'Arrigo
ARBITRO: Benedetti di Vicenza 6.
MARCATORE: st 38' Andreotti.

Borghesio-Sanremese 1-1

BORGHESIO: Dan 6,5; Vito 7, Dotti 6,5; Galeazzi 6, Sironi 6,5, Paladin 6,5; Rubino 6,5 (20' st Pellegrino 6), Nicolini 7, Casu 5,5 (35' st Scienza ng), Misso 6, Siazzi 7 (41' st Simo-nelli ng). All. Domenicali.
SANREMESE: Bozzini 6,5; Balsamo 7, Grillo 6; Tibaldo 6,5, Baldissari 6, Lerda 6,5; Scano 6,5 (48' st De Mar-chi ng), Balducci 6 (1' st D'Angelo 6), Notari 6, Calabria 6,5, Bifini 5,5 (21' st Laghi 6). All. Chierico.
ARBITRO: Lucetti di Mestre 7.
MARCATORI: st 1' Calabria (S), 3' Siazzi (B).

Cremafergo-Viareggio 1-0

CREMAFERGO: Gamberini 6; Caselli 6, Fortani 6; Berardi 6,5, Alta-mura 6,5, Pedretti 6,5; Cicchella 6 (8' st Tacconi 6), De Paola 6,5, Ara-boni 7 (46' st Lorusso ng), Steffani 6, Caserta 6 (20' st Marcandalli ng). All. Chierico.
VIAREGGIO: Bianchi 6; Castelli 6,5 (33' st Somma ng), Franzoni 5,5; Casoni 6, Macelloni 5, Gazzoli 5,5; Marinello 6 (12' st Florio 5,5), Coppola 6, Bonuccelli 6, Reccolani 5,5, Menicucci 5,5 (27' st Bellucci ng). All. Pruzzo.
ARBITRO: Santoro di Domodossola 6,5.
MARCATORE: pt 4' Araboni.

Pontedera-Fiorenzuola 0-0

PONTERA: Pugliesi 6; Bacci 6, Angeli 6; Fiorentini 6 (35' st Borghi ng), Fanani 6,5, Cotroneo 6, Strin-gardi 6,5, Ardito 6,5, Bugliacchi 6 (22' st Lapini ng), Carsetti 6, Vigna 6,5, All. Masi.
FIORENZUOLA: Bertaccini 6; Mi-coli 6, Gorrini 6; Grossi 6, Conca 6, Liberti 6,5; Dosi 6,5 (22' st Parma ng), Ferraresio 6,5, Luciani 6 (46' st Lauria ng), Vessella 6,5, Consoni 6, All. Mauro.
ARBITRO: Lambertini di Bologna 6.

Pro Sesto-Bielese 1-1

PRO SESTO: Malatesta 6,5; Di Gioia 5,5, Brambilla 6; Saini 6,5, Placida 5,5, Mastrapasqua 6; Co-lombo 5,5 (45' st Tono ng), Ambro-sini 6,5, Temelin 7, Maiolo 6, Guer-ni 6 (8' st Nino 6). All. Aggio.
BIELESE: Morello 6; Koffi 6, Pas-sariello 6; Mandelli 6,5, Ferretti 6,5, Mazzia 6; Giannini 6 (28' st Severi

ng), Saviozzi 6,5, Comi 6,5, Guidet-ti 6,5, Saresini 6 (15' st Garegnani 6). All. Sannino.
ARBITRO: Gasparoni di Ancona 6,5.
MARCATORE: st 21' Temelin (P), 46' Comi (B).

Pro Vercelli-Mantova 2-1

PRO VERCELLI: Telli 6; Albanetti 6,5 (25' st Ragagnin ng), Groppi 6 (29' st Beghetto ng); Dal Compare 6,5, Garlini 6,5, Fogli 6,5; Testa 6, Col 6,5, Fabbrini 6 (37' st Motta ng), Cavaliere 6,5, Righi 7,5, All. Motta.
MANTOVA: Simoni 6; Cavagnini 6, Frutti 6 (37' st Infratartolo ng); Lasa-gni 6, Consoli 6, Morabito 6,5 (37' st Pennacchini ng); Nistri 6,5, Laureri 6,5, Dellagiovanna 6,5, Avanzi 6, Gabriellini 6. All. Magrin.
ARBITRO: Girardi di San Donà 5,5.
MARCATORI: pt 2' Righi (P), 27' Dellagiovanna (M) ng.; st 35' Righi (P).

Pro Patria-Novara 1-2

PRO PATRIA: Visentin 5,5; Dato 5,5, Tubalao 6; Donato 5,5, Zocchi 5,5, Tagliari 6; Rusconi 5,5 (9' st Bonomi 6), Calvio 5, Mezzini 5,5 (30' st Nardi ng), Centi 5,5, Provenzano 5 (1' st Oli-vari 5). All. Spegiorini.
NOVARA: Bianchessi 6,5; Corti 6,5, Grandini 6, Gissi 6,5, Rossi 6, Turchio 6,5; Liperoti 6 (22' st Morlacchi ng), Bracaloni 7, Garofalo 6 (7' st Carbone 5,5), Petrone 6 (30' st Guernier ng), Preti 6,5, All. Tedino.
ARBITRO: Benedetto di Messina 6,5.
MARCATORI: pt 13' Tagliari (P), 23' Preti (N), 46' Bracaloni (N).

Spezia-Prato 0-0

SPEZIA: Adami 6,5; Moro 6, Gutli 6; Milone 6,5, Sottili 6, Lazzoni 6 (29' st Campedelli ng); Lenzi 5,5 (9' st Baudi 5,5), Zamboni 6, Zario-lo 6,5 (19' st Barontini 6), Salsano 6, Andrei 5,5, All. Filippi.
PRATO: Sarti 6,5; Magherini 5,5, Lanzara 6; Piccioni 6, Argentesi 6,5, Mauro 6; Di Stefano 6 (14' st Abate 6), Campatitano 6, Sicuran-za 5, Schiavon 6 (42' st Amrane ng), Brunetti 6,5 (25' st Vallarella ng). All. Esposito.
ARBITRO: Ioseffi di Siena 5.

Voghera-AlbinoLefte 2-3

VOGHERA: Calabrese 5,5; Mozzoni 6 (14' st Riccadonna 6), Frau 6; Franchi 5,5, Dozio 6, Ricci 6; Gay 6 (30' st Cattaneo ng), Arieni 6, Ru-so 6, Visca 5,5, Giannaccoli 5 (20' st Scipioni 5,5). All. Bacchin.
ALBINOLEFFE: Redaelli 6; Sonzogni 6, Biava 6 (1' st Bonavita 7); Poloni 6 (42' st Bosetti ng), Marchesi 6,5, Mi-gnani 6,5; Lecchi 6, Mosa 6,5, Bois 6 (37' st Zubin ng), Del Prato 6,5, Ma-fioletti 6,5, All. Piantoni.
ARBITRO: Porretta di Palermo 5,5.
MARCATORI: pt 11' Russo (V); st 7' Bonavita (A), 13' Mafioletti (A), 17' Bonavita (A), 44' Riccadonna (V).

GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torres	9	4	3	0	1	8	4
Mestre	9	4	3	0	1	5	2
Teramo	7	4	2	1	1	6	2
Sandona	7	4	2	1	1	3	2
Sassuolo	7	4	2	1	1	3	4
Viterbese	6	4	1	3	0	4	3
Castel S. P.	5	4	1	2	1	3	1
Rimini	5	4	1	2	1	6	6
Maceratese	5	4	1	2	1	5	5
Gubbio	5	4	1	2	1	4	4
Vis Pesaro	5	4	1	2	1	4	4
Fano	4	4	0	4	0	3	3
Trento	4	4	0	4	0	3	3
Faenza	4	4	1	1	2	2	3
Tempio	4	4	1	1	2	3	6
Triestina	3	4	0	3	1	1	4
Baracca Lugo	2	4	0	2	2	1	4
Giorgione	1	4	0	1	3	1	5

Baracca-Triestina 0-0

BARACCA: Gnudi 6; Toniolo 6, Fal-cone 5,5 (1' st Manzini 5,5); Cam-pofranco 6, Fragliasso 6, Pistore 6; Giullodori 5,5, Lonerio 5 (1' st Guli-no 5,5), Mastronunzio 5,5 (8' st Bal-lotta 5,5), Pittalis 5,5, Mazzucato 6. All. Righi.
TRIESTINA: Ginestra 6; Beltrame 6, Bambini 6; Modesti 6, Zola 6, Sala 5,5; Teodorani 5,5 (41' st Nicolosi ng), Bordin 5,5, Tomassini 5,5 (37' st Lo-prieno ng), Criniti 5,5 (39' st Canella ng), Coli 5,5, All. Mandorini.
ARBITRO: Ferrari di Roma 5,5.

Castel S. Pietro-Sassuolo 3-0

C.S. PIETRO: Finucci 6,5; Crivello 6,5, Locatelli 6,5; Menghi 6,5 (1' st Scarpa 6,5), Ramponi 6,5, Fiuma-na 7, Campedelli 7, Biseri 6,5, Protti 7,5 (36' st Gespi ng), Papi 6,5, Merloni 6,5 (17' st Viroli 6,5). All. Di Cicco.
SASSUOLO: Bizzami M. 5,5; Bizzami L. 6, Ferroni 5,5 (33' st Allegro ng); Torroni 6, Conti 5,5, Mazzalero 6; Pizzuto 6 (24' st Gioia ng), Santini 6, Paradiso 5,5 (31' st Rossi ng), Torret-ta 6, Ramacciotti 5,5, All. Garuti.
ARBITRO: Cannella di Palermo 6.
MARCATORI: pt 46' Protti; st 23' Locatelli, 27' Protti ng.

Fano-Giorgione 1-1

FANO: Valeriani 5,5; Carnevali 6; Cherubini 6 (15' st Fiasconi ng); Bernardini 6 (40' st Celli ng), D'Eustacchio 6, Baldari 6,5; Borsa 6,5, Cinieli 6, Palombo 6,5, Marini 6, Ciasca 6 (36' st Aquilini ng), All. Cesari.
GIORGIONE: Fortin 5,5; Pasqualin 5,5 (25' st Rodighiero ng), Vianello 6; Tessori 6, Roma 6, Favaro 6; D'Avanzo 6, Malaguti 6,5, Sgheri 6 (44' st Napoleoni ng), Selvaggio 6 (12' st Vernucci ng), Zalla 6,5, All. Costantini.
ARBITRO: Evangelista di Avellino 5.
MARCATORI: pt 37' Palombo (P); st 37' Zalla (G).

Mestre-Faenza 2-1

MESTRE: Cima 6; Birbig 6, Arrieta 6 (8' st Carola 7); Marinello 6, Shiero 6, Perenzin 6; Oliva 5,5, Pallanch 5,5 (23' st Bisso 6), Marino 6, Anto-nello 6,5, Salvato 5,5 (1' st Pavanel 6,5). All. Dal Fiume.
FAENZA: Turchi 6; Farebogli 6, Lasi 6; Corini 5,5, Praticò 6,5, Lorenzini 6; Foschi 6,5, Poggi 6, Osio 6, Carla ng (17' pt Maenza 6), Protti 6 (30' st Dei Sorbo ng). All. Gavello.
ARBITRO: Ferrone di Terni 6,5.
MARCATORI: st 1' Antonello (M) ng., 3' Protti (F) ng., 32' Carola (M).

Sandona-Gubbio 0-0

SANDONA: Furtan 7; Bari 6,5, Fer-rante 6,5; Soligo 6, Vecchiato 6, San-dini 6; Facchini 6,5 (31' st Scantam-burlo ng), Plovesan 6,5, Barban 6, Cullio 6 (10' st Temporini 6), Vascotto 6 (31' st Damiani ng), All. Rocchi.
GUBBIO: Vecchini 6; Di Lauro 6, Mattioli 5,5 (41' st Proietti ng); Gia-cometti 6, Pierini 5,5 (45' pt Sca-

gliarini 6), Bighone 6; Bonura 6, Marinetti 6,5, De Vito 6,5, Parisi 5,5 (35' st Cau ng), Lorenzo 6. All. Acori.
ARBITRO: Amato di Castellamma-re di Stabia 6.

Teramo-Tempio 4-0

TERAMO: Grilli 6; Fanucci 6 (37' st Pelusi ng), De Angelis 6; Menna 6, De Amicis 6, Giampieretti 6,5; Pa-gano 7 (35' st Protano ng), Gabrie-le 6,5, Nicoletti 7,5, Natali 7, Catanzari 6,5 (10' st Luciano 6). All. Do-nati.
TEMPIO: Rossi 6; Tamburo 5,5, Pittalis 5,5 (13' st Soggia 6); Carlo-ne 5,5, Madocci 5,5, Nativi 5,5; Cas-torina 6, Signorelli 5,5, Hervatin 5 (29' st Soro ng), Ferrari 5,5, Sposi-to 5,5 (28' st Musu ng). All. Canali.
ARBITRO: Lecci di Varese 6.
MARCATORI: st 7' Nicoletti, 22' Pa-gano, 23' Nicoletti, 27' Natali.

Torres-Vis Pesaro 2-1

TORRES: Pinna Sal. 7; Panetto 7, Sanna 6,5; Chessa 6 (32' st Ledda ng), Sabatelli 6, Chечи 6; Rivolta 5,5, Pinna Seb. 7, Fiori 6, Pani 7, Ranalli 6 (45' st Pulina ng). All. Mari.
VIS PESARO: Boccalgoli 6; Anto-nio 6 (22' st Clara ng), Miano 6,5; Sampino 6, Mancini 7, Schettini 6,5; Segarelli 6, Zanveretti 6,5, Tacchi 6, Ortolì 6,5 (41' st Cupellaro ng), Manti 6,5 (32' st Fioravanti ng). All. Pagliari.
ARBITRO: Mazzoloni di Bergamo 5.
MARCATORI: pt 34' Mancini (V); st 10' Pani (T), 48' Pinna Sa. (T).

Trento-Maceratese 2-2

TRENTO: Puppini 6,5; Volani 6,5, Bri-vio 6,5; Improta 6,5, Marini 6, Pelle-grini 7; Tenzone 6,5 (22' st Marchetti ng), Gallaccio 6,5, Garriga 6,5, Cal-legari 7,5 (46' st Ischia ng), Orlandi 6 (31' st Sceller ng), All. Bortolotto.
MACERATESE: Palmieri 6,5; Va-stola 6, Ricca 5,5; Colantuono 6,5, Fusco 6,5, Lopollito 6,5; Cossa 6,5 (31' st Vivian ng), Valentini 5,5 (47' pt Curcio 6,5), Zanin 6, Di Pietro 6,5, Carlet 5,5 (25' st Tatomir 6). All. D. Pagliari.
ARBITRO: Carlucci di Molfetta 5,5.
MARCATORI: pt 18' Di Pietro (M); st 2' Callegari (T), 11' Fusco (M), 23' Callegari (T).

Viterbese-Rimini 2-2

VITERBESE: Fimiani 6; Moreo 6, Pagano 6; Valentini 6, Nardecchia 6, Parlati 6; Trotta 6,5, Foschi 6, Fermanelli 6 (25' st Rigamonti ng), Liverani 6 (28' st Saccarello ng), Borneo 7. All. Iacolino.
RIMINI: Menghini 6; Ballanti 6, Fer-rari 6; Carrara 6,5, Civero 6, Belle-mo 6; Matteassi 6 (15' st Masini 6), Striuli 7, Tedeschi 6,5, Franzini 6 (11' st Brighi 6), Teodorani 6 (40' st Fattori ng). All. Melotti.
ARBITRO: Ponzali di Firenze 5.
MARCATORI: pt 27' Borneo (V); st 14' Borneo (V) ng., 22' Teodorani (R), 29' Tedeschi (R).

GIRONE C

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Messina	9	4	3	0	1	4	1
Castrovillari	9	4	3	0	1	5	3
L'Aquila	9	4	3	0	1	4	3
Sora	8	4	2	2	0	8	3
Cavese	8	4	2	2	0	5	2
Trapani	7	3	2	1	0	7	4
Catania	7	4	2	1	1	4	2
Catanzaro	6	4	1	3	0	6	3
Giugliano	6	3	2	0	1	3	1
Turris	6	3	2	0	1	3	3
Nardo	4	4	1	1	2	2	4
Frosinone	3	4	1	0	3	4	6
Benevento	3	4	1	0	3	3	6
Casertano	3	4	1	0	3	2	5
Astrea	2	4	0	2	2	3	5
Juveterranova	2	4	0	2	2	4	8
Chieti	1	3	0	1	2	1	3
Tricase	1	4	0	1	3	2	8

Benevento-Catania 0-1

BENEVENTO: Dei 6,5; Ruggiero 7, Galliano ng (32' pt Voglio ng), 13' st Campo 6; Guida 6, Pelitto 6,5, Ma-riani 6; Massaro 5,5 (39' st De Si-mone ng), Di Giulio 5,5, D'Isidoro 5,5, Luisi 5,5, Bertuccelli 5,5. All. Dellasanti.
CATANIA: Bifera 6,5; Cicchetti 6, Di Dio 6,5; Tarantino 6, Monaco 6,5, Furlanetto 6; Brutto 7 (25' st Rossi 6), Di Giulio 6,5, Passiatore 6,5 (40' st Costa ng), Esposito 7, Manca 5,5 (15' st Lugnan 7). All. Cucchi.
ARBITRO: Morganti di Ascoli Pice-no 7.
MARCATORE: st 47' Lugnan.

Castrovillari-Frosinone 0-1

CASTROVILLARI: Tosti 6; Cape-cchi 5,5, Danna 6; Matarese 5,5, De Rosa 5,5, Tardivo 5; Pierotti 5,5 (11' st Gazzella 6), Martino ng (12' pt Torma 5), Marulla 6, Sanseverino 6, Trocini 6. All. Patania.
FROSINONE: Pierangeli 6; Baga-glioni 6, Proseni 6,5; Battisti 6,5, Trovalucci 6,5, Cotonugno 6; D'Antini 6,5, Pecoraro 6 (19' st Anastasi 6), Federici 6,5, Natale 6 (48' st Felici ng), Galeano 6,5 (50' st Coppola ng). All. Di Puccio.
ARBITRO: Silvestrini di Macerata 6.
MARCATORE: pt 30' Battisti.

Catanzaro-Tricase 3-0

CATANZARO: Cerretti 6; Sanfrate-lo 7, Babuin 6,5; De Sensi 6,5, Ma-riotto 6 (25' st Gaccione ng), Car-dello 6,5 (36' st Pisano ng), Criniti 7, Bevo 6,5, Marsich 7, Selva 6,5 (42' st Morfu ng), Bonacci 6,5. All. Morrone.
TRICASE: Ambrosi 6; Di Muro 5,5, Mazzotta 5,5; Ancora ng (34' pt Tor-neo ng), 16' st Pede 5,5), Toledò 5,5, Sabatini 5, Mortari 6, Corradino 6, Simone 5,5, Colonna 5, Ruffini 6. All. Santin.
ARBITRO: Urbano di Carbonia 5,5.
MARCATORI: pt 16' Bonacci; st 32' Marsich, 38' Criniti.

Cavese-Casertano 1-0

CAVESE: Siringo 6; Vezzosi 6,5, Illa-rio 7; Marzano 6, Chiappetta 6, Ciacciotta 6; Ferraro 6, Piemonte 7, Spilli 6, Pinto 6 (27' st Farias ng), Ghiliani 6,5 (41' st Arcuti ng). All. Capuano.
CASERTANO: Infanti 7; Monopoli 5,5, Spontillo 6; Desiato 5,5, Amato 5,5, Zamagna 5,5; Buccarello 5,5 (9' st Perulli 5,5), De Pasquale 5,5 (19' st Galante ng), Montanaro 5,5, Marzano 6, Sardone 5 (35' st Rizzo ng). All. De Pasquale.
ARBITRO: Micoli di Tivoli 6.
MARCATORE: st 39' Illario.

Messina-L'Aquila 0-1

MESSINA: Alberga 5; Beccaria 5 (35' st Riccardo ng), De Blasio 5; Del Nevo 6, Bertoni 5,5, Criaco 6; Marra 6 (30' st Battisti ng), Catala-no 5, Torino 6, Romano 5,5, Corona 5 (1' st Sparacio 5). All. Ruisti.

L'AQUILA: Battistini 6; Condò 6, De Amicis 7; Leone 6, Perna 6, Cagne-le 6; Marchetti 6 (39' st Cerretta ng), Italiano 5,5, Tribuna 6 (22' st Rebe-co 6), Ciaramella 6, Neroni 6. All. Ammazalorso.
ARBITRO: Linfatici di Viareggio 6.
MARCATORE: st 31' De Amicis.

Nardo-Astrea 1-0

NARDO: Della Torre 7; Salice 7, Zizzariello 5,5 (33' pt Nigro 6); Cop-pola 6, Levanto 6, Tagliente 6; Ma-schio 5,5 (33' pt Di Corcia 7), Car-nevale 6,5, Antico 6 (47' st Febo ng), Monaco 6,5, Barni 6. All. Boc-colini.
ASTREA: Davi 6; Centrone 6, Mat-tei 5,5; Paris 5,5, Di Luca 6, Carne-seccchi 6; Campagna 5 (1' st Mancini 5), Gallo 6, Agliti 6, Polidori 6 (19' st Piccheri 5,5), Carli 6,5. All. Sabadini.
ARBITRO: Rossomando di Salerno 6,5.
MARCATORE: st 4' Di Corcia.

Sora-Juveterranova 3-0

SORA: Roca 6,5; Del Nunzio 6,5, Contadini 7; Monari 6 (38' st Caval-lo ng), Ferretti 6,5, Ornizzolo 6; Capparella 7, Ripa 6,5, Balestrieri 7 (28' st Di Giovannantonio ng), Ben-civenga 6,5 (30' pt Fiorentini 6,5), Zefferi 5,5. All. Castellucci.
JUVETERRANOVA: Merletti 6,5; Milazzo ng (25' pt Carosella 6), Chi-ti 6; Cataldi 5,5, Surace 6, Coman-datore 5, Bianco 6, Ruffini 6 (16' st Perrelli 5,5), Di Meo 5, Perricone 6,5, Di Dio 6 (24' st Libro ng). All. Foti.
ARBITRO: Borelli di Roma 5,5.
MARCATORI: pt 4' Ferretti; st 14' Capparella, 20' Balestrieri.

Trapani-Chieti

sosp. per i.c. al 32' pt
TRAPANI: Amato; Lo Monaco, Esposito (16' pt Colletto); Bucciarelli, Toti, Lo Bue; Zaini, Silvestri, Gianguzzo, Formisano, Conte. All. Papagni.
CHIETI: Musarra, Zaccagnini, Di Fi-lippo; De Matteis, Gabrieli, Carillo; De Cresce, Guglielmino. All. Pace.
ARBITRO: Rossi di Forli.

Turris-Giugliano

rinvia a data da destinarsi



Dilettanti

Montichiari, Thiene e Fasano: impeccabili show

GIRONE A - Imperia, che rimonta

CLASSIFICA	P	G
Valenzana	10	4
S. Angelo	10	4
Solbiate	9	4
Cuneo	9	4
Imperia	7	4
Ivrea	7	4
Sestrese	7	4
Valle d'Aosta	6	4
Corbetta	6	4
Novese	5	4
Derthona	4	4
Sangiustese	4	4
Acqui	4	4
Verbania	4	4
Casale	3	4
Sancolombano	3	4
Legnano	2	4
Guanzate	1	4

Prossimo turno (4-10-1998, ore 15,30)

Acqui-Cuneo, Casale-Novese, Derthona-Verbania, Guanzate-Sancolombano, Legnano-Ivrea, S. Angelo-Imperia, Sangiustese-Sestrese, Valenzana-Corbetta, Valle d'Aosta-Solbiate

RISULTATI	
Corbetta-Guanzate	2-1
3' Paleari (C), 23' Menga (C), 33' Musolino (G)	
Cuneo-Casale	2-1
33' Carignano (Cu), 41' Lerda (Cu), 60' Gabasio (Ca)	
Imperia-Sancolombano	3-2
35' Aquilante (S), 43' Pancotti (S) rig., 45' (rig.), 64' (rig.) Bongioni (I), 76' Rotella (I)	
Ivrea-Valenzana	1-4
12' Cortesi (V), 28', 60' Conti (V), 38' Peretto (V), 45' Minadeo (V) aut.	
Novese-Legnano	0-0
S. Angelo-Derthona	1-0
90' Curti	
Sestrese-Valle d'Aosta	1-0
87' Balboni	
Solbiate-Acqui	4-0
32' Altieri, 34', 41', 56' Pingitore	
Verbania-Sangiustese	1-1
22' Milani (V), 28' Welfort (S)	

GIRONE B - Meda fino alla fine

CLASSIFICA	P	G
Meda	9	4
Arzignano	8	4
Crociati Parma	7	4
Fidenza	7	4
Rovigo	7	4
Oggiono	6	4
Reggiolo	6	4
Adriese	6	4
Legnago	6	4
Mariano	6	4
Casalese	5	4
Atl. Milan	4	4
Trevigliese	4	4
Monselece	4	4
Fanfulla	4	4
Montecchio	4	4
P. S. Pietro	2	4
Portoviro	2	4

Prossimo turno (4-10-1998, ore 15,30)

Adriese-Rovigo, Arzignano-Crociati Parma, Atl. Milan-Trevigliese, Casalese-Oggiono, Fidenza-Meda, Legnago-Reggiolo, Mariano-Fanfulla, Monselece-Portoviro, P. S. Pietro-Montecchio

RISULTATI	
Fanfulla-Arzignano	1-3
30' Dego (A), 66' Castoldi (F), 70' Piuze (A), 86' Dalle Molle (A)	
Legnago-P. S. Pietro	1-1
41' Morandi (L), 69' Mangili (P)	
Meda-Casalese	2-1
25' Mauri (M), 75' Torri (C), 91' Galimberti (M)	
Montecchio-Fidenza	0-3
31', 54' Boninsegna, 36' Rastelli	
Oggiono-Adriese	1-2
6' Baroni (A), 49' Aldrovandi (A), 93' Raggi (O)	
Portoviro-Atl. Milan	0-0
Reggiolo-Crociati Parma	0-0
Rovigo-Monselece	0-0
Trevigliese-Mariano	0-1
6' Negri	

GIRONE C - Coppia da sballo

CLASSIFICA	P	G
Montichiari	12	4
Thiene	12	4
Arco	9	4
Sanvitese	8	4
Bagnolenese	8	4
Pievigina	7	4
Caerano	7	4
Bassano	6	4
S. Lucia	6	4
Portosummaga	5	4
Pordenone	4	4
Südtirol	4	4
Italia S. Marco	3	4
Rovereto	2	4
Martellago	2	4
Settaurese	1	4
Ospitaletto	1	4
Romanese	1	4

Prossimo turno (4-10-1998, ore 15,30)

Arco-Portosummaga, Bagnolenese-S. Lucia, Caerano-Thiene, Italia S. Marco-Settaurese, Martellago-Ospitaletto, Pievigina-Bassano, Pordenone-Rovereto, Romanese-Sanvitese, Südtirol-Montichiari

RISULTATI	
Bassano-Südtirol	5-0
30', 38' Giordano; st 14' De Stefani, 42' Sambo, 48' Guioito	
Martellago-Pievigina	0-3
28' Rizzi, 46' Gradella, 50' Andretta rig.	
Montichiari-Arco	2-1
27' Terraneo (M), 31' Pau (M), 93' Santorum (A)	
Ospitaletto-Thiene	1-3
22' Ferrari (O), 30' Maniero (T), 62' Cecchin (T), 81' Virile (T)	
Portosummaga-Romanese	1-0
56' Perotti	
Rovereto-Italia S. Marco	1-1
13' Bergomas (I), 15' Bellin (R)	
S. Lucia-Caerano	0-1
49' Bandiera	
Sanvitese-Pordenone	3-2
59' Dorico (S), 76' Zampieri (S), 78' Pedriali (P), 80' Padovani (P), 87' Nuti (S)	
Settaurese-Bagnolenese	1-2
14' Nicolazzi (S), 48' Mangiavini (B), 86' Faini (B)	

GIRONE D - Imolese beffata all'89'

CLASSIFICA	P	G
San Marino	10	4
Santarcangelo	8	4
Monturanese	7	4
Senigallia	7	4
Forlì	6	4
Urbania	6	4
Imolese	6	4
Tolentino	6	4
Riccione	5	4
Mosciano	5	4
Sambenedettese	5	4
Santegidiese	4	4
Lucrezia	4	4
Castelfranco	4	4
N. Jesi	3	4
Pavullese	3	4
Russi	2	4
Felsina S. Lazzaro	1	4

Prossimo turno (4-10-1998, ore 15,30)

Felsina S. Lazzaro-Castelfranco, Forlì-Senigallia, Monturanese-Pavullese, N. Jesi-Imolese, Riccione-Russi, Sambenedettese-Tolentino, San Marino-Lucrezia, Santegidiese-Santarcangelo, Urbania-Mosciano

RISULTATI	
Castelfranco-Samb	0-1
90' Mercuri rig.	
Imolese-San Marino	1-1
3' Fusari (I), 89' Cipolla (SM)	
Lucrezia-Santegidiese	2-4
26', 57' Giovannini (S), 33' Falanga (S), 30' Cardelli (S), 44' Camilletti (L), 46' Rondina (L) rig.	
Mosciano-Monturanese	0-1
75' Fabiani	
Pavullese-Forlì	1-3
2' Marino (P), 12' Alesiani (F), 42' Calderoni (F) rig., 53' Cuccù (F)	
Riccione-Urbania	1-1
28' Bosaglia (R), 79' Urso (U)	
Russi-Santarcangelo	1-2
10' Iacono (S), 16' Iulvali (S), 40' Innocenti (R)	
Senigallia-Felsina S. Lazzaro	1-0
89' Polverari	
Tolentino-N. Jesi	3-2
9' Tridici (N), 19', 52', 58' De Feis (T), 28' Di Napoli (N)	

GIRONE E - Aglianese super

CLASSIFICA	P	G
Aglianese	10	4
Rondinella Imp.	10	4
Rieti	9	4
Sangiovanese	7	4
Sestese	6	4
Sanspolcro	5	4
Castelfiorentino	5	4
Colligiana	5	4
S. Gimignano	5	4
Guidonia	5	4
Tivoli	4	4
Larcianese	4	4
Città di Castello	4	4
Narnese	4	4
Foligno	3	4
Eltera	3	4
Orvietana	3	4
Poggibonsi	1	4

Prossimo turno (4-10-1998, ore 15,30)

Città di Castello-Narnese, Colligiana-Castelfiorentino, Eltera-Aglianese, Foligno-Orvietana, Larcianese-Poggibonsi, Rondinella Imp.-Rieti, Sangiovanese-Guidonia, Sestese-Sanspolcro, Tivoli-S. Gimignano

RISULTATI	
Aglianese-Città di Castello	4-1
21', 32' Mazzei (A), 24' Bonciolini (A), 50' Meoni (A), 36' Casaro (CdC)	
Castelfiorentino-Foligno	1-0
46' Brazzini	
Narnese-Larcianese	1-2
59' Pileri (N), 70' Bartolomei (L), 83' Giannetti (L)	
Orvietana-Sestese	0-0
Poggibonsi-Sangiovanese	1-1
39' Parravicini (S), 61' Bellachioma (P)	
Rieti-Eltera	1-0
13' Provitali	
S. Gimignano-Guidonia	1-1
35' Bizzarri (G), 81' Maraia (SG)	
Sanspolcro-Rondinella Imp.	0-1
11' Menegatti	
Tivoli-Colligiana	2-1
9' Luttazzi (T), 11' Gianneschi (C), 83' Dosi (T)	

GIRONE F - Matricola in vetta

CLASSIFICA	P	G
Cascina	10	4
Latina	9	4
Castellnuovo	9	4
Versilia	9	4
Camaiore	8	4
Massese	7	4
Grosseto	7	4
Olbia	6	4
S. Teresa	5	4
Civitavecchia	5	4
Mob. Ponsacco	4	4
Venturina	4	4
Castelsardo	4	4
Selargius	4	4
Atl. Elmas	3	4
Fregene	3	4
Ladispoli	2	4
Arzachena	1	4

Prossimo turno (4-10-1998, ore 15,30)

Atl. Elmas-Castelsardo, Camaiore-Massese, Cascina-Arzachena, Castellnuovo-Grosseto, Ladispoli-Olbia, Latina-Versilia, S. Teresa-Mob. Ponsacco, Selargius-Civitavecchia, Venturina-Fregene

RISULTATI	
Arzachena-Selargius	0-1
90' Congiu rig.	
Cascina-S. Teresa	1-0
6' Franchi	
Castelsardo-Mob. Ponsacco	2-1
24' Fadda (CA), 43' Udassi (CS), 60' Lagoldi (MP)	
Civitavecchia-Camaiore	2-2
38' Bresciani (CA), 56' Di Mauro (C), 57' Casellone (Ca), 90' Ferretti (C) rig.	
Fregene-Castellnuovo	0-4
17', 40' Barsotti, 49' Micchi, 61' Venturini	
Grosseto-Latina	1-0
61' Bindi rig.	
Massese-Ladispoli	1-0
40' Alberti	
Olbia-Venturina	2-0
2' Desole G., 30' Mannu	
Versilia-Atl. Elmas	2-0
52' Pieroni, 87' Rubinacci	

GIRONE G - Calo di... Potenza

CLASSIFICA	P	G
Potenza	9	4
Barletta	9	4
Pro Cisterna	9	4
Terracina	8	4
Renato Curi	7	4
Ortona	7	4
Isernia	7	4
Cerignola	7	4
Melfi	6	4
Isola Liri	5	4
Campobasso	5	4
Lanciano	5	4
Ceccano	4	4
Sezze	4	4
Real Piedimonte	3	4
Anagni	3	4
Luco dei Marsi	1	4
Bisceglie	0	4

Prossimo turno (4-10-1998, ore 15,30)

Anagni-Potenza, Barletta-Ortona, Campobasso-Pro Cisterna, Ceccano-Cerignola, Isola Liri-Isernia, Lanciano-Renato Curi, Luco dei Marsi-Terracina, Melfi-Real Piedimonte, Sezze-Bisceglie

RISULTATI	
Bisceglie-Barletta	0-1
33' Mancuso	
Cerignola-Luco dei Marsi	2-1
42' Petruzzelli (C), 55' Danese (L), 85' Facciolongo (C)	
Isernia-Anagni	2-1
18' Di Stefano (I), 22' Lanciotti (I), 60' Gargano (A)	
Melfi-Campobasso	1-1
19' Maiellaro (C), 26' Capuano (M)	
Ortona-Isola Liri	2-0
46' Ciarrocchi rig., 87' De Julis	
Pro Cisterna-Lanciano	1-0
13' Sisti aut.	
Real Piedimonte-Potenza	1-0
56' Valleriano rig.	
Renato Curi-Ceccano	1-1
65' Rovani (C), 80' D'Amato (R) rig.	
Terracina-Sezze	1-1
36' Pecorilli (T), 48' Pezzella (S)	

GIRONE H - Doppietta di Insanguine

CLASSIFICA	P	G
Fasano	12	4
Rossanese	8	4
N. Vibo	8	4
Noicattaro	8	4
Rutigliano	7	4
A. Toma Maglie	6	4
Martina	6	4
Silana	6	4
Altamura	6	4
Taranto	5	4
Corigliano	5	4
C. Lamezia	4	4
Locri	4	4
Galatina	4	4
R. di Lauria	2	4
Policoro	1	4
Cirò Krimisa	1	4
Rende	1	4

Prossimo turno (4-10-1998, ore 15,30)

A. Toma Maglie-Rutigliano, Altamura-Corigliano, Cirò Krimisa-Rende, Locri-C. Lamezia, Martina-Silana, Noicattaro-Fasano, Policoro-Taranto, R. di Lauria-Galatina, Rossanese-N. Vibo

RISULTATI	
C. Lamezia-Martina	0-1
67' Palese	
Fasano-Cirò Krimisa	2-0
43', 60' Insanguine	
Galatina-A. Toma Maglie	0-0
N. Vibo-Corigliano	1-1
22' Tosti (N), 88' Tarantino (C) rig.	
Rende-Altamura	1-4
16' Cairo (R) rig., 38' Oppedisano (A) rig., 55' Severini (A), 65' Panse (A), 89' Latorre (A)	
Rossanese-Locri	3-2
29' Schiripa (L), 40' Bruno (R), 83' Brezza (L) rig., 88' Greco (R), 91' Scorrano (L) aut.	
Rutigliano-Noicattaro	0-0
Silana-Policoro	1-0
51' Lorenzi	
Taranto-R. di Lauria	5-1
17', 67' Cangiano (T), 29' e 39' Naccari (T), 48' Campioli (T), 44' Cirillo (R) rig.	

GIRONE I - Ci pensa Montesano

CLASSIFICA	P	G
Igea	10	4
Internapoli	8	4
Sant'Anastasia	8	4
Vittoria	8	4
Sciacca	7	4
Viribus Unitis	7	4
Casertana	7	4
Puteolana	6	4
Sorrento	5	4
Terzigno	5	4
Agrigento	4	4
Ragusa	4	4
Milazzo	4	4
Siracusa	3	4
Palmese	3	4
Pro Ebolitana	3	4
Sancataldesese	2	4
Mazara	1	4

Prossimo turno (4-10-1998, ore 15,30)

Agrigento-Sant'Anastasia, Casertana-Milazzo, Igea-Internapoli, Puteolana-Pro Ebolitana, Sancataldesese-Viribus Unitis, Sciacca-Palmese, Siracusa-Ragusa, Terzigno-Sorrento, Vittoria-Mazara

RISULTATI	
Agrigento-Terzigno	1-1
15' Russello (A) rig., 93' Barbera (T)	0-0
Internapoli-Sciacca	0-0
Mazara-Puteolana	0-1
32' Montaperto rig.	
Milazzo-Siracusa	2-1
37' Lo Monaco (M), 42' Sapuppo (S), 71' Amato (M)	
Palmese-Sancataldesese	1-0
11' Farinella	
Pro Ebolitana-Casertana	0-0
Ragusa-Igea	1-2
28', 87' Montesano (I), 89' Soda (R) rig.	
Sant'Anastasia-Viribus U.	2-1
3' Pallanch (S), 23' Cetronio (S), 25' Esposito (V)	
Sorrento-Vittoria	0-0



Campionati esteri

Inghilterra  **La follia di Di Canio**



Paolo è troppo caldo

Il fantasista italiano dello Sheffield Wednesday, espulso, perde la testa e mandò a terra l'arbitro. Ora la sua carriera è a rischio

Distruggere una carriera in un minuto. Paolo Di Canio si risveglia all'inferno dopo le botte di Sheffield-Arsenal. L'italiano l'ha fatta davvero grossa. Tutto è nato da un fallo di Vieira su Jonk, Di Canio si è avvicinato al suo ex compagno (erano insieme nel Milan) per chiedere spiegazioni, ma il difensore dell'Arsenal Keown è intervenuto stratonando il giocatore italiano. Di Canio ha reagito con un pugno al volto stendendo Keown e l'arbitro Alcock lo ha giustamente espulso (nella foto AP, un momento della rissa). Il centrocampista dello Sheffield non ci ha visto più e ha violentemente spintonato l'arbitro che è finito, pure lui a terra. Ora Di Canio rischia una squalifica di un anno, ma l'ex bianconero già si difende: «Alcock è un simulatore. L'ho appena sfiorato e si sarebbe meritato il cartellino giallo per quel tuffo. Avrei accettato l'espulsione se

avesse chiamato contemporaneamente me e Keown, ma non l'ha fatto e ciò dimostra un atteggiamento da razzista. Il mio gesto è arrivato dopo 14 mesi di frustrazioni, di botte, di calci e spinte. Dall'inizio dell'anno non avevo ancora preso un'ammonizione e ciò sta a significare che sono sempre stato rispettoso delle regole. L'arbitro però voleva punire soltanto me: infatti ha espulso Keown solo dopo aver consultato il guardialinee, pur avendo visto benissimo la scena. La verità è che gli inglesi sono invidiosi di noi, che ci puniscono perché siamo migliori». Eppure il gesto di Di Canio (che è già stato sospeso dallo Sheffield) è «imperdonabile e inammissibile», come ha spiegato il tecnico Wilson. Il giocatore riconosce di aver sbagliato e dice: «Quello che ho fatto è un bruttissimo gesto e merita una punizione pesante. Però non paragonatemi a Cantona, perché se per-



LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

Alexander MANNINGER (Arsenal)
Gianluca FESTA (Middlesbrough)
Sol CAMPBELL (Tottenham)
Stuart PEARCE (Newcastle)
Graeme LE SAUX (Chelsea)
Alan THOMPSON (Aston Villa)
Andy TOWNSEND (Middlesbrough)
Paul MERSON (Aston Villa)
Gianfranco ZOLA (Chelsea)
Alan SHEARER (Newcastle)
Jimmy HASSELBAINK (Leeds United)
Allenatore: John GREGORY (Aston Villa)

mettete la mia situazione è molto diversa dalla sua. Cosa farò adesso? Aspetterò la decisione della Football Association e intanto tornerò in Italia per stare un po' con la mia famiglia e con la mia figlioletta di due mesi». Sarà difficile festeggiare la nuova arrivata, anche perché la pena minima, per atti del genere, è di un anno. Di Canio poi è italiano e di sicuro non lo aiuterà l'attuale clima nei confronti dei nostri connazionali.

Guido De Carolis

Recupero: **Blackburn-Chelsea 3-4**

Zola (C) 15', Sytton (B) 22' e 29' rig., Leboeuf (C) 51' rig., Perez (B) 57', Flo (C) 82' e 86'

7. GIORNATA

Aston Villa-Derby County 1-0

Merson 15'

Charlton-Coventry 1-1

Whelan (Co) 69', Hunt (Ch) 74'

Chelsea-Middlesbrough 2-0

Pallister 46' aut., Zola 81'

Everton-Blackburn 0-0

Leicester-Wimbledon 1-1

Earle (W) 74', Elliot (L) 86'

Manchester Utd-Liverpool 2-0

Irwin 19' rig., Scholes 79'

Newcastle-Nottingham Forest 2-0

Shearer 11' e 89' rig

Sheffield W.-Arsenal 1-0

Briscoe 89'

Tottenham-Leeds 3-3

Halle (L) 4', Vega (T) 14', Hasselbaink (L) 26', Wijnhard (L) 61',

Iversen (T) 71', Campbell (T) 90'

West Ham-Southampton rinviata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aston Villa	17	7	5	2	0	8	1
Derby County	12	7	3	3	1	6	3
Wimbledon	12	7	3	3	1	11	9
Newcastle	11	7	3	2	2	13	7
Leeds	11	7	2	5	0	8	4
Manchester Utd	11	6	3	2	1	10	6
Chelsea	11	6	3	2	1	10	7
Liverpool	11	7	3	2	2	12	9
Arsenal	10	7	2	4	1	6	3
Sheffield W.	9	7	3	0	4	8	5
West Ham	9	6	2	3	1	6	5
Middlesbrough	9	7	2	3	2	8	8
Tottenham	8	7	2	2	3	8	14
Charlton	7	7	1	4	2	11	10
Everton	7	7	1	4	2	4	5
Nottingham Forest	7	7	2	1	4	5	9
Leicester	6	7	1	3	3	6	8
Blackburn	5	7	1	2	4	5	10
Coventry	5	7	1	2	4	4	12
Southampton	1	6	0	1	5	3	17

GIOVANI MARTELLI PER LA JUVENTUS

Joe Cole è ancora un ragazzino da svezzare, visto che ha soltanto 16 anni. Ma il suo senso della posizione e la visione di gioco sono già sotto la lente di ingrandimento di alcuni grandi club. Qualcosa di più di una semplice scommessa. Stephen Bywater è un portiere di appena 17 anni. Ha riflessi felini. Prima di sbarcare a Londra, nella rosa degli "Hammers" (martelli), aveva giocato una sola partita con il Rochdale. Eppure è stato pagato la bellezza di 10 miliardi: un investimento sulla cui validità è prematuro discutere. Rio Ferdinand, invece, è una certezza. Lui è il centrale della

nazionale inglese, devo solo darsi una calmata, specialmente quando va al pub (due anni fa, gli ritirarono la patente perché aveva bevuto troppo e il suo esordio in nazionale fu rinviato). Cole, Bywater, Ferdinand: un patrimonio di risorse per il West Ham che, non avendo i soldi di Arsenal e Chelsea, deve pensare a fabbricarsi qualche campione in casa, anche se l'invasione straniera ha messo le radici pure ad Upton Park. Avendo quest'occhio lungo per le giovani stelline, il West Ham è diventato appetibile sul mercato europeo. E la cosa non è sfuggita alla Juventus, accreditata di

un'alleanza con il club londinese che ha assunto i contorni di un piccolo giallo, dopo alcune dichiarazioni di Moggi votate alla smentita. Delle due, l'una: o Harry Redknapp, tecnico degli "Hammers", ha parlato troppo presto, oppure la Juve vuole andarci piano, dopo l'infruttuoso tentativo con il Crystal Palace. Il West Ham, alla ricerca di un centrocampista, ha messo gli occhi su Fabio Pecchia. Probabile che l'ex napoletano si trasferisca a Londra, inaugurando un rapporto che potrebbe diventare sempre più stretto.

Aurelio Capaldi

La sagra degli errori

Rehhagel schiera un extracomunitario di troppo; gli arbitri ne combinano di tutti i colori. Ma per fortuna non c'è violenza

La sesta giornata della Bundesliga è stata caratterizzata dagli errori. Clamoroso quello di Otto Rehhagel nella sfida interna contro il Bochum. Al 39' del primo tempo il danese Schjønberg si scontra con il portiere degli ospiti Emst. L'infortunio è grave: doppia frattura di tibia e perone. Rehhagel è inquadrato dalle telecamere di Satl (il canale che ha l'esclusiva per la Bundesliga negli incontri di cartello punta uno dei suoi numerosi obiettivi su un personaggio, calciatore, allenatore o manager che sia). Quando è evidente

la gravità dell'accaduto dice al nigeriano Ojigwe di prepararsi a entrare. Non si accorge, e nessuno lo avvisa, che in campo ci sono già tre extracomunitari (Samir, Ramzy e Ratinho). Un articolo del regolamento vieta di schierare contemporaneamente più di 3 giocatori non europei, quindi l'ingresso del numero 26 significa automaticamente lo 0-2 a tavolino. La frittata è fatta, tuttavia qualcuno della dirigenza seduto in tribuna informa il tecnico del pasticcio. Rehhagel si innervosisce e impreca. È come smarrito e invece ecco l'idea: chiama a sé l'egiziano Ramzy in una breve pausa di gioco, e confabula con lui. Ora le telecamere seguono il libero che lontano dall'azione e senza che nessuno lo contrasti, come folgorato, cade a terra chiedendo soccorso. Arrivano i massaggiatori che aiutano lo "sfortunato" numero 6 a uscire zoppi-

cando. Al suo posto entra il tedesco Koch. Ormai è troppo tardi, il guaio è già stato combinato. Ma perché coprirsi di ridicolo? E, soprattutto, cosa ha spinto Otto Rehhagel, persona esuberante ma corretta, a tenere un comportamento così antisportivo? Nella conferenza stampa del dopopartita il tecnico ha cercato di rimediare: «È stata una giornata nera. Ho chiesto scusa alla squadra: la colpa della sconfitta ricade solo sulle mie spalle». Per la cronaca il Bochum ha vinto 3-2.

Oltre alla clamorosa topica di Rehhagel, da segnalare numerosi errori arbitrali, alcuni dei quali decisivi. Il caso più discusso è quello di Dortmund per un rigore assegnato ai padroni di casa per una caduta di Möller in area, che avrebbe meritato il giallo per simulazione. Il sig. Albrecht ha invece optato per il tiro dagli undici metri che ha condannato

wolfsburg a una sconfitta immeritata. Nell'incontro contro il Werder, Elber si è visto annullare per fuorigioco un gol regolarissimo sullo 0-0. Da segnalare anche il penalty concesso dal sig. Wack al Duisburg per una trattenuta in area apparsa ai più come un normale contrasto di gioco. Lo stesso fischietto non ha poi decretato il tiro dagli undici metri per un fallo analogo questa, volta a favore dei padroni di casa del Friburgo.

Gianluca Spessot



LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA
 Oliver KAHN (Bayern Monaco)
 Gerald VANENBURG (Monaco 1860)
 Andrej PANADIC (Amburgo)
 Tomasz HAJTO (MSV Duisburg)
 Thomas HOERSEN (MSV Duisburg)
 Abderrahim OUAKILI (Monaco 1860)
 Jens JEREMIES (Bayern Monaco)
 Zvonimir SOLDO (Stoccarda)
 Bixente LIZARAZU (Bayern Monaco)
 Aleksandr IASHVILI (Friburgo)
 ELBER Giovane (Bayern Monaco)
 Allenatore: Werner LORANT (Monaco 1860)



Bastürk del Bochum filtra fra Ibrahim e Schjønberg del Kaiserslautern (fotoAP)

6. GIORNATA

Amburgo-Hansa Rostock 1-0

Panadic 83'

Borussia Dortmund-Wolfsburg 2-1

Ricken (B) 27', Kapetanovic (W) 33', Hässler (B) 66' rig.

Borussia M'Gladbach-Stoccarda 2-3

Akpoborie (S) 12', Polster (B) 37' rig. e 42', Bobic (S) 45', Soldo (S) 84'

Eintracht Francoforte-Norimberga 3-2

Weber (E) 19' e 86', Polunin (N) 29', Westerthaler (F) 76', Ciric (H) 84'

Friburgo-MSV Duisburg 2-2

Iashvili (F) 8', Neun (M) 49' rig, Hoersen (M) 58', Kohl (F) 62'

Kaiserslautern-Bochum 2-3

Rische (K) 5', Marschall (K) 58', Reis (B) 60', Buckley (B) 67', Dzalic (B) 74'

Monaco 1860-Hertha Berlino 2-0

Ouakili 2', Hibsch 46'

Schalke 04-Bayer Leverkusen 0-1

Kirsten 52'

Werder Brema-Bayern Monaco 0-1

Elber 87'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern Monaco	18	6	6	0	0	18	5
Monaco 1860	13	6	4	1	1	11	6
Bayer Leverkusen	11	6	3	2	1	11	7
Amburgo	11	6	3	2	1	9	8
Stoccarda	10	6	3	1	2	10	6
Kaiserslautern	10	6	3	1	2	11	13
Bochum	9	6	3	0	3	8	7
Friburgo	9	6	2	3	1	8	7
Hertha Berlino	9	6	3	0	3	9	10
Norimberga	7	6	1	4	1	9	9
Borussia Dortmund	7	6	2	1	3	7	7
Schalke 04	7	6	2	1	3	5	9
MSV Duisburg	6	6	1	3	2	8	12
Borussia M'Gladbach	5	6	1	2	3	10	11
Eintracht Francoforte	5	6	1	2	3	9	12
Werder Brema	4	6	1	1	4	8	11
Hansa Rostock	4	6	1	1	4	8	15
Wolfsburg	3	6	0	3	3	8	12

LA RIVELAZIONE DEL BORUSSIA M. Viva Villa

Figlio di un italiano e di una tedesca Marco Villa nasce il 18 luglio 1978. Attualmente milita nel Borussia M. Gladbach che lo acquistò nel 1994 dal Bayer Uerdingen. Vanta 20 presenze e 3 reti nella Bundesliga. L'anno scorso disputò appena 6 incontri: 2 dei quali dall'inizio, mentre negli altri entrò a partita in corso. Quest'an-

no solo tre spezzoni: alla quinta giornata ha disputato i secondi 45 minuti (buona prestazione) andando ad affiancare un isolato Polster. Nel squadra di club ha davanti a sé una grande concorrenza: Polster (nonostante l'età), lo svedese Petterson ed il nuovo arrivo



Feldhoff lo precedono nella lista del tecnico. Oltre alla presenza nelle nazionali giovanili, ha disputato 5 incontri per l'Under 21. Nell'ultima partita contro la Svizzera è stato uno dei migliori in campo ed ha realizzato il gol del provvisorio vantaggio. Quali le sue caratteristiche: tecnicamente non si discute e buona è la capacità di smarcarsi, pecca tuttavia di "cattiveria" nei contrasti e nella protezione del pallone deve fare dei progressi. L'età è dalla sua parte. **G.S**



Irlanda del Nord

3. GIORNATA: Ballymena United-Omag Town 0-0; Crusaders-Glentan 1-4; Glenavon-Coleraine 3-1; Glentan-Portadown posticipata; Newry-Cliftonville 2-1.

4. GIORNATA: Cliftonville-Ballymena United 0-1; Coleraine-Glentan 1-3; Linfield-Glenavon 2-0; Omag Town-Crusaders 0-0; Portadown-Newry 2-3.

5. GIORNATA: Ballymena United-Portadown 1-0; Crusaders-Cliftonville 2-1; Glenavon-Omag Town 2-0; Linfield-Coleraine 2-1; Newry-Glentan 1-2.

6. GIORNATA: Cliftonville-Glenavon 2-2; Coleraine-Newry 2-2; Glentan-Ballymena United 2-1; Omag Town-Linfield 1-3; Portadown-Crusaders 0-1.

7. GIORNATA: Ballymena United-Newry 1-1; Crusaders-Glentan 0-0; Glenavon-Portadown 1-0; Linfield-Cliftonville 1-0; Omag Town-Coleraine 2-0.

CLASSIFICA: Linfield 18; Glentan 16; Glenavon 13; Newry, Ballymena United 11; Crusaders 8; Coleraine 7; Omag Town 5; Portadown 3; Cliftonville 1.



Polonia

RECUPERO 4. GIORNATA: Amica Wronki-GKS Katowice 4-0; Lech Poznan-GKS Belchatow 3-0; Odra Wodzislaw-Gornik Zabrze 0-1; Polonia Warszawa-LKS Lodz 2-1; Ruch Radzionkow-Legia Daewoo Warszawa 1-2; Stomil Olsztyn-Wisla Cracovia 1-2; Widzew Lodz-Pogon Stettino 2-1; Zagłębie Lubin-Ruch Chorzow 0-2.

7. GIORNATA: GKS Belchatow-GKS Katowice 1-2; Gornik Zabrze-Stomil Olsztyn 1-1; LKS Lodz-Lech Poznan 1-2; Legia Daewoo Warszawa-Widzew Lodz 1-0; Odra Wodzislaw-Polonia Warszawa 2-2; Pogon Stettino-Zagłębie Lubin 3-2; Ruch Chorzow-Ruch Radzionkow 1-0; Wisla Cracovia-Amica Wronki 1-0.

8. GIORNATA: Amica Wronki-Ruch Chorzow 2-0; GKS Katowice-Wisla Cracovia 1-2; Lech Poznan-Gornik Zabrze 3-1; Legia Daewoo Warszawa-GKS Belchatow 3-0; Ruch Radzionkow-LKS Lodz 4-0; Stomil Olsztyn-Pogon Stettino 3-1; Widzew Lodz-Polonia Warszawa 4-1; Zagłębie Lubin-Odra Wodzislaw 4-4.

9. GIORNATA: GKS Belchatow-Widzew Lodz 3-2; Gornik Zabrze-Ruch Radzionkow 1-1; LKS Lodz-Amica Wronki 2-0; Odra Wodzislaw-Stomil Olsztyn 1-1; Pogon Stettino-Lech Poznan 2-3; Polonia Warszawa-Zagłębie Lubin 3-1; Ruch Chorzow-GKS Katowice 2-1; Wisla Cracovia-Legia Daewoo Warszawa 4-1.

CLASSIFICA: Wisla Cracovia 22; Legia Daewoo Warszawa 19; Lech Poznan 18; Gornik Zabrze 16; Ruch Chorzow 14; Amica Wronki 13; Widzew Lodz 12; Polonia Warszawa 11; Ruch Radzionkow, Pogon Stettino, GKS Belchatow, GKS Katowice 9; Stomil Olsztyn 8; Zagłębie Lubin 6; LKS Lodz 5; Odra Wodzislaw 4.



Færøer

10. GIORNATA: B68 Toftir-Sumba 6-0; GI Gota-NSI Runavik 5-1; HB Torshavn-B36 Torshavn 2-3; KI Klaksvik-IF Fuglafjordur 2-0; VB Vagur-TB Tvoroyri 0-0.

11. GIORNATA: B36 Torshavn-KI Klaksvik 3-2; GI Gota-B68 Toftir 2-2; IF Fuglafjordur-Sumba 6-0; NSI Runavik-VB Vagur 4-1; TB Tvoroyri-HB Torshavn 1-4.

12. GIORNATA: B68 Toftir-IF Fuglafjordur 3-3; HB Torshavn-NSI Runavik 2-1; KI Klaksvik-TB Tvoroyri 10-0; Sumba-B36 Torshavn 0-10; VB Vagur-GI Gota 3-1.

CLASSIFICA: HB Torshavn 29; KI Klaksvik 24; B36 Torshavn 22; NSI Runavik 20; B68 Toftir, GI Gota, VB Vagur 16; IF Fuglafjordur 9; Sumba 7; TB Tvoroyri 4.



Estonia

5. GIORNATA: Lantana Tallinn-Tallina VMK 0-0; Lelle SK-Flora Tallinn 2-5; Tallinna Sadam-EP Jõhvi 6-2; Trans Narva-JK Tulevik 4-1.

6. GIORNATA: EP Jõhvi-Lelle SK 1-0; JK Tulevik-Flora Tallinn 0-5; Lantana Tallinn-Tallinna Sadam 0-1; Trans Narva-Tallina VMK 2-2.

7. GIORNATA: Flora Tallinn-Lantana Tallinn 2-0; JK Tulevik-Tallinna Sadam 4-3; Lelle SK-Trans Narva 1-5; Tallina VMK-EP Jõhvi 4-0.

8. GIORNATA: EP Jõhvi-JK Tulevik 0-2; Lantana Tallinn-Lelle SK 1-1; Tallina VMK-Flora Tallinn 0-2; Tallinna Sadam-Trans Narva 0-5.

CLASSIFICA: Flora Tallinn 21; Trans Narva, Lantana Tallinn 14; Tallinna Sadam, JK Tulevik 13; Tallina VMK 9; EP Jõhvi 3; Lelle SK 1.



Danimarca

8. GIORNATA

Aarhus Fremad-AaB Aalborg 1-3

Ulrich Balling (Aar) 2', Søren Frederiksen (AaB) 17', Jari Pedersen (AaB) 80', 82'

FC Copenhagen-Agf Aarhus 0-2

Thorup 9', Nielsen 22'

Lyngby-B 93 Copenhagen 2-1

Thomas Maale (B) 43', Fredgaard (L) 49', 59'

Silkeborg-Herfølge 0-1

Thomas Høyer 8'

Vejle-Brøndby 1-2

Jan Sørensen (V) 35', John Jensen (B) 42', Bo Hansen (B) 69'

Viborg-AB Copenhagen 0-1

Claus Thomsen 29'

CLASSIFICA: AaB Aalborg, Herfølge 18; AB Copenhagen 17; Brøndby, Vejle, Lyngby 12; Agf Aarhus, FC Copenhagen 11; Viborg 8; Silkeborg 8; Aarhus Fremad 6; B 93 Copenhagen 1.



Bulgaria

6. GIORNATA: Levski Kyustendil-Neftochimik Burgas 3-0; Levski Sofia-Lokomotiv Sofia 1-0; Lokomotiv Plovdiv-Spartak Varna 1-3; Metalurg Pernik-Minior Pernik 1-2; Pirin Bragoevgrad-CSKA Sofia 0-0; Septemvri Sofia-Litex Lovech 2-5; Shumen-Botev Plovdiv 1-1; Slavia Sofia-Dobrudzha Dobrich 6-2.

7. GIORNATA: Botev Plovdiv-Pirin Bragoevgrad 2-1; CSKA Sofia-Levski Kyustendil 3-2; Dobrudzha Dobrich-Levski Sofia 0-1; Litex Lovech-Lokomotiv Plovdiv 5-1; Lokomotiv Sofia-Shumen 2-1; Minior Pernik-Septemvri Sofia 2-2; Neftochimik Burgas-Metalurg Pernik 2-0; Spartak Varna-Slavia Sofia 0-2.

CLASSIFICA: Levski Sofia 19; Litex Lovech 16; Slavia Sofia 15; Levski Kyustendil, CSKA Sofia 13; Minior Pernik 11; Neftochimik Burgas 10; Spartak Varna 9; Lokomotiv Sofia, Botev Plovdiv, Pirin Bragoevgrad 8; Dobrudzha Dobrich 7; Shumen, Lokomotiv Plovdiv, Septemvri Sofia 5; Metalurg Pernik 4.



Cipro

2. GIORNATA: Aek-Ael 1-1; Apollon-Aiki 4-1; Aris-Apoel 1-4; Doxa Ethnikos 0-0; Omonia-Anortosi 1-1; Paralimni-Olympiakos 2-0; Salamina-Evagoras 4-1.

CLASSIFICA: Anortosi, Apoel, Omonia, Paralimni, Aek, Ael 4; Apollon, Salamina, Aris, Aiki 3; Doxa, Ethnikos 1; Olympiakos, Evagoras.



Sergei Terehhov del Flora Tallinn (fotoLuik)



Norvegia

RECUPERO

Kongsvinger-Rosenborg 2-8

Gullerud (K) 5', Strand (R) 19' e 33', Rushfeldt (R) 41', 72', 83' e 86', Skammelsrud (R) 65', Bergdolmo (R) 69', Bergman (K) 77' rig.

21. GIORNATA

Bodø Glimt-Tromsø 3-2

Bergersen (B) 9', Lange (T) 39' e 69', Robertson (B) 50', Staurvik (B) 83'

Kongsvinger-Vålerenga 1-3

Schei Lindbæk (K) 4', Wallin (V) 26', Løvernes (V) 31', Hovi (V) 70'

Lillestrøm-Haugesund 5-0

Kristinsson 11', Diallo 13' e 24', Bjørnsen 89' e 90'

Moss-Rosenborg 1-3

Strand (R) 3' e 39', Enerly (M) 32', Rushfeldt (R) 36'

Sogndal-Molde 1-4

Dos Santos (M) 21', Olsen (M) 43', Buer Johansen (S) 47', Andersen (M) 68', Mark (M) 85'

Stabæk-Strømsgodset 4-0

Stenersen 14', Sigurdsson 17' e 28', Belsvik 37'

Viking-Brann 2-3

Løvvik (B) 3', 53' e 67' rig., Skogheim (V) 36', Dadason (V) 87'

22. GIORNATA

Haugesund-Brann 2-3

Garba (H) 2', Guntveit (B) 5', Berre (H) 8', Løvvik (B) 67', Kvisvik (B) 84'

Lillestrøm-Sogndal 0-1

Hansen 77'

Rosenborg-Kongsvinger 4-0

Rushfeldt 17', Strand 49', Berg 87', Dahlum 90'

Stabæk-Viking 4-3

Belsvik (S) 11' rig., 51', Janssen (S) 24', Bionsaas (V) 66', Skogheim (V) 82', Mathiasen (V) 88', Finstad (S) 90'

Strømsgodset-Bodø-Glimt 2-2

Bergersen (B) 30', Flo (S) 49', Staurvik (B) 71', George (S) 81'

Tromsø-Moss 0-0

Vålerenga-Molde 3-1

Carew (V) 50', Tøssum (M) 71', Viljgrain (V) 87' rig., Odegard (V) 90'

CLASSIFICA: Rosenborg 53; Molde 51; Stabæk 45; Viking 39; Bodø-Glimt 32; Lillestrøm 29; Brann 28; Tromsø 27; Moss, Strømsgodset 26; Vålerenga 24; Kongsvinger 21; Haugesund 18; Sogndal 16.



Rep. Ceca

POSTICPO DELLA 4. GIORNATA: Viktoria Zizkov-Slavia Praga 2-1.

5. GIORNATA: Chmel Blsany-Boby Brno rinviata; Dukla Pribram-Banik Ostrava 1-0; FC Karvina-Sigma Olomouc 1-2; FK Teplice-Viktoria Zizkov 2-0; Petra Drnovice-Viktoria Plzen 1-0; Slavia Praga-FK Jablonec 1-1; Slezska FC Opava-SK Hradec Kralove 3-1; Slovan Liberec-Sparta Praga 1-1.

6. GIORNATA: Boby Brno-Dukla Pribram 1-1; FC Karvina-Petra Drnovice 0-2; FK Jablonec-FK Teplice rinviata; SK Hradec Kralove-Slovan Liberec 2-2; Sigma Olomouc-Banik Ostrava 3-2; Sparta Praga-Slavia Praga rinviata; Viktoria Plzen-Slezska FC Opava 1-1; Viktoria Zizkov-Chmel Blsany 2-1.

Recuperi 6. giornata: FK Jablonec-FK Teplice 1-2; Sparta Praga-Slavia Praga 0-0.

7. GIORNATA: Banik Ostrava-Boby Brno 1-0; Chmel Blsany-FK Jablonec 3-0; Dukla Pribram-Viktoria Zizkov rinviata; FK Teplice-Sparta Praga 1-1; Petra Drnovice-Sigma Olomouc 0-0; Slavia Praga-SK Hradec Kralove 1-0; Slezska FC Opava-FC Karvina 2-1; Slovan Liberec-Viktoria Plzen 1-0.

CLASSIFICA: FK Teplice, Petra Drnovice, Sigma Olomouc 14; Sparta Praga, Slezska FC Opava 13; Chmel Blsany, Slovan Liberec, Viktoria Zizkov 10; Banik Ostrava, Slavia Praga 9; SK Hradec Kralove 8; Viktoria Plzen 7; Dukla Pribram 5; FK Jablonec, FC Karvina 4; Boby Brno 2.



Finlandia

FC Haka-MyPa 4-0; FC Jazz-HJK 2-1; VPS-RoPS 4-0; PK 35-FinnPa 1-0; TPS-Jaro 1-1; MyPa-FC Jazz 1-3; FinnPa-FC Haka 2-2; Jaro-VPS 1-1; FC Jazz-FinnPa 1-0; FC Haka-TPS 0-1; HJK-Jaro 4-2; RoPS-PK 35 2-1; VPS-MyPa 2-4; FinnPa-HJK 4-2; VPS-TPS 0-0; PK 35-MyPa 1-0; FC Haka-FC Jazz 3-2; Jaro-RoPS 0-0.

CLASSIFICA: FC Haka, PK 35 42; VPS 41; HJK 34; FC Jazz 31; RoPS 29; MyPa, TPS 28; FinnPa 21; Jaro 20.

Ora è San Patrick

Tre reti nelle ultime due partite. In Catalogna l'attaccante olandese sembra proprio essere ritornato se stesso

Tre gol nelle ultime due partite: Patrick Kluivert a Barcellona, nuovamente agli ordini del vecchio maestro Louis Van Gaal, ha ritrovato se stesso. Dopo la rete al "Bernabeu", l'olandese ha segnato una doppietta contro il Celta. Prima di testa e poi di piede. Prodezze che però non sono servite a regalare il successo al Barça, perché gli ospiti hanno pareggiato nei minuti di recupero con una rete del russo Aleksandr Mostovoj. Quest'ultimo, appena due giorni prima aveva fallito un rigore in Spagna-Russia, vinta dai padroni di casa per 1-0. Era il debutto di José Antonio Camacho sulla panchina delle "Furie rosse". Che hanno

vinto con fatica, anche a causa dell'espulsione di Sergi che li ha costretti a giocare per un'ora in inferiorità numerica. Il gol del successo è stato firmato dall'esordiente Bittor Alkiza, 28 anni il prossimo 26 ottobre, centrocampista dell'Athletic Bilbao.

E mentre il Barcellona medita sull'occasione perduta, il Real Madrid vola. Hier-

pericoloso. Molti rimpianti, quindi, per l'Athletic Bilbao, tenuto anche conto che il Real Madrid ha tirato in porta soltanto quattro volte, realizzando tre reti. Gente come Raúl, Mijatovic e Savio, però, non perdona. Ora la squadra di Guus Hiddink guida la classifica in solitudine.

Da segnalare il largo successo dell'Atlético Madrid di Arrigo Sacchi, la sconfitta del Valencia di Claudio Ranieri e il primo successo nella Liga del neopromosso Villarreal: ben 5-0 sul Salamanca.

Rossano Donnini

Patrick Kluivert e Sonny Anderson: i due centravanti del Barça



LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA



TONI Jimenez (Espanyol)
MICHEL SALGADO (Celta)
José A. CHAMOT (Atlético Madrid)
Mauricio POCHETTINO (Espanyol)
Miquel SOLER (Mallorca)
LUIS ENRIQUE Martinez (Barcellona)
EUSEBIO Sacristán (Valladolid)
Clarence SEEDORF (Real Madrid)
Miguel A. ANGULO (Valencia)
Patrick KLUIVERT (Barcellona)
KIKO Narváez (Atlético Madrid)
 Allenatore: **José Antonio IRULEGUI** (Villarreal)

ro e compagni sono passati al "San Mamés", il campo dell'Athletic Bilbao, in una sfida dal forte sapore europeo, visto che la squadra basca è l'altra rappresentante della Spagna in Champions League. Protagonista nel bene e nel male l'attaccante biancorosso Ismael Urzaiz, 27 anni il 7 ottobre. Prima ha segnato di testa il gol che eguagliava quello d'apertura di Raúl; poi ha fallito un calcio di rigore che avrebbe permesso ai baschi di portarsi in vantaggio; infine, sul 3-1 per il Real, ha realizzato uno splendido gol in rovesciata che l'arbitro ha annullato per presunto gioco

4. GIORNATA

Athletic Bilbao-Real Madrid 2-3

Raúl (R) 14', Urzaiz (A) 22', Mijatovic (R) 56', Savio (R) 58', Ezquerro (A) 81'

Atlético Madrid-Real Sociedad 4-1

Roberto (A) 4', Kiko (A) 36', Lardin (A) 42' rig., Correa (A) 77', Aranzabal (R) 88' rig.

Barcellona-Celta 2-2

Kluivert (B) 38' e 56', Michel Salgado (C) 42', Mostovoj (C) 92'

Betis-Extremadura 1-1

Ivan Pérez (B) 80', Ferrari (E) 87'

Deportivo La Coruña-Espanyol 1-0

"Turu" Flores 82'

Mallorca-Oviedo 0-0

Saragozza-Racing 3-1

Jamelli (S) 32', Aragón (S) 45', Tais (R) 63', Arzeno (R) 90' aut.

Tenerife-Alavés 1-2

Canabal (A) 28', Begoña (A) 45', Domingos (T) 72'

Valladolid-Valencia 3-1

Angulo (Vale) 31', Peternac (Vall) 35', Torres Gómez (Vall) 38', Alberto (Vall) 88'

Villarreal-Salamanca 5-0

Craioveanu 20' e 54', Antoni Díaz 58', Alfaro 81' e 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	10	4	3	1	0	10	5
Saragozza	9	4	3	0	1	8	3
Mallorca	8	4	2	2	0	3	0
Atlético Madrid	7	4	2	1	1	7	3
Alavés	7	4	2	1	1	3	2
Deportivo La Coruña	7	4	2	1	1	3	3
Barcellona	6	4	1	3	0	5	4
Athletic Bilbao	6	4	2	0	2	5	5
Valencia	6	4	2	0	2	3	4
Valladolid	5	4	1	2	1	3	2
Oviedo	5	4	1	2	1	4	4
Villarreal	4	4	1	1	2	7	6
Celta	4	4	0	4	0	3	3
Tenerife	4	4	1	1	2	5	6
Espanyol	4	4	1	1	2	3	5
Racing	4	4	1	1	2	2	5
Salamanca	4	4	1	1	2	3	8
Extremadura	2	4	0	2	2	1	3
Betis	2	4	0	2	2	2	5
Real Sociedad	2	4	0	2	2	6	10

Turchia

5. GIORNATA

Ankaragücü-Altay 2-1

Baido (An) 22', Pascal (Al) 46', Yilmaz (An) 90'

Antalyaspor-Gaziantepspor 3-1

Fazli (A) 13', Samel (G) 54', Nuri (A) 79', Mustafa (A) 81'

Besiktas-Bursaspor 3-3

Tayfur (Be) 5', Okan (Bu) 12' e 15', Sinan (Bu) 45', Oktay (Be) 89', Nihat (Be) 90'

Dardanelspor-Adanaspor 0-1

Hamdi 89'

Fenerbahçe-Karabükspor 4-1

Okechukwu (F) 41', Balic (F) 44', Murat (F) 46', Metin (F) 54', Sedat (K) 84'

Galatasaray-Erzurumspor 5-0

Hakan Sükür 23' e 89' rig., Fatih 57', Ümit 80', Hakan Ünsal 90'

Sakaryaspor-Kocaelispor 2-2

Mesut (S) 47', Engin (K) 51', Aygün (S) 76', Dobrowski (K) 84'

Samsunspor-Gençlerbirliği 2-4

Ugur (S) 2', Ümit (G) 15', 33' e 73', Jeremy (G) 20', Serkan (S) 49'

Trabzonspor-Istanbulspor 0-0

6. GIORNATA

Adanaspor-Samsunspor 0-0

Altay-Antalyaspor 2-4

Fazli (An) 23', Kona (An) 56' e 78', Pascal (Al)

57' e 90', Nuri (An) 80' rig.

Bursaspor-Ankaragücü 4-0

Murat 1' e 50', Osman 28', Mustafa 90'

Fenerbahçe-Galatasaray 2-2

Moldovan (F) 12', Balic (F) 16', Hagi (G) 20' rig., Hakan Sükür (G) 89'

Gaziantepspor-Dardanelspor 1-0

Embola 44'

Gençlerbirliği-Karabükspor 2-1

Mehmet (G) 3', Marakshi (G) 79', Erdogan (K) 81'

Istanbulspor-Sakaryaspor 4-0

Aykut 35', 57' e 79', Hamza 83'

Kocaelispor-Besiktas 0-2

Nihat 75' e 90'

Trabzonspor-Erzurumspor 2-2

Coskun (E) 5', Muhammed (E) 40', Feti (T) 43', Oğün (T) 49'

CLASSIFICA: **Galatasaray 16;** Gençlerbirliği 15; Fenerbahçe, Besiktas 14; Istanbulspor, Gaziantepspor 13; Antalyaspor 11; Erzurumspor 10; Trabzonspor 9; Kocaelispor 8; Bursaspor, Ankaragücü 7; Adanaspor 4; Altay, Karabükspor 3; Sakaryaspor 2; Dardanelspor, Samsunspor 1.

MARCATORI: 7 reti: Hakan Sükür (Galatasaray).

Belgio

RECUPERI

Ostenda-Genk 1-1

Oulart (G) 59', Smits (O) 92'

FC Bruges-Lommel 0-1

Cannaerts 77'

Charleroi-Lierse 2-1

Cavens (L) 37', Gueye (C) 55', Remy (C) 60'

8. GIORNATA

Beveren-Gand 0-3

Delorge 17', Martensen 43', Roussel 67' rig.

Charleroi-Genk 1-1

Strupar (G) 2', Tokene (C) 41'

Courtrai-Aalst 3-4

Keita (C) 10' e 90', Van Britsom (C) 16', D. Cooreman (A) 20', Lauwers (C) 39', Meyssens (A) 77', Thibaut (A) 88'

Ekeren-Lokeren 1-1

Koller (L) 32', Morhaya (E) 75'

FC Bruges-Lierse 3-1

Jbari (F) 47' e 65', Van Meir (L) 55' rig., Vermant (F) 93'

Lommel-Anderlecht 2-2

Waligora (L) 24' e 67', Van Diemen (A) 29', Zetterberg (A) 81' rig.

Mouscron-Standard Liegi 1-5

Vandooren (M) 21', Besengez (M) 22' aut., Haeldermans (S) 55', Mornar (S) 56', De Conde (S) 77', Remacle (S) 93'

St. Trond-Harelbeke 1-0

Fiers 74'

Westerlo-Ostenda 7-0

Brogno 8', Janssen 11', 14', 36' e 35', Francken 85', Burg 88'

CLASSIFICA: **Westerlo 18;** Lokeren, Genk 17; **FC Bruges 16;** **St. Trond 14;** Mouscron, Charleroi 13; Standard Liegi, Gand 12; Lierse, Aalst, Beveren, Ekeren 10; Anderlecht, Lommel 7; Ostenda 6; Harelbeke 5; Courtrai 3.

Grecia

4. GIORNATA

AEK-Veria 2-0

Maladenis 37', Nikolaidis 48'

Apollon-Panefisiiniakos 1-1

Damigos (A) 63', Dimitriadis (P) 88'

Aris-Panionios rinviata

Ethnikos-Ethnikos Astir 0-1

Kussanas 89'

Ionikos-Kavala 4-2

Pis (K) 17', 79', Afas (I) 18', Andrioli (I) 59', 82' rig. e 89' rig.

Olympiakos-OFI 3-0

Alexandris 16', Karapialis 19', Gokits 23'

Paok-Panathinaikos 2-0

Kartsiablis 18', Franceskos 79'

Proodeftiki-Iraklis 0-0

Xanthi-Paniliakos 2-1

Papandreou (P) 35', Geladris (X) 45', Kiparissis (X) 66'

CLASSIFICA: **Olympiakos, AEK, Ionikos 10;** Panathinaikos 9; Aris, Iraklis, Xanthi 7; Paniliakos, OFI, Ethnikos Astir 6; Panefisiiniakos, Proodeftiki, Kavala, Paok 4; Panionios 3; Apollon 1; Ethnikos, Veria.

Svizzera

12. GIORNATA

Aarau-Servette 1-4

Ivanov (A) 24', Pizzimat (S) 81', Bühlmann (S) 84', Varela (S) 88' e 92'

Losanna-Grasshoppers 3-1

Kavelashvili (G) 32', Hottiger (L) 56', Rehn (L) 77' e 83'

Lugano-Neuchâtel Xamax 4-3

Mollet (N) 7', Martinovic (N) 40', Gimenez (L) 46', Boughanem (N) 54', Julio Rossi (L) 55', 62' e 79'

Sion-Basilea 1-0

Tholot 37'

Young Boys-San Gallo 0-1

Yakin 11'

Zurigo-Lucerna 2-0

Lima 11', Chassot 59'

CLASSIFICA: **Servette 27;** Losanna 21; San Gallo 20; Grasshoppers 19; Neuchâtel 18; Zurigo 17; Basilea 16; Lugano 15; Sion 14; Aarau 10; Young Boys, Lucerna 7.

Olanda

5. GIORNATA

AZ-Willem II Tilburg 1-1

Abdellaoui (W) 37', Langerak (A) 45'

Ajax-De Graafschap 1-1

Fuchs (D) 21', Litmanen (A) 26'

Cambuur-Twente Enschede 0-2

Steinmann 52', Vennelfoor 90'

FC Utrecht-Fortuna Sittard 1-1

Kuijt (FC) 81', Hofland (Fo) 86'

MVV Maastricht-Vitesse Arnhem 4-2

Trustfull (V) 21', Joordens (M) 55', Reuser (V) 61', De Jong (M) 76' rig., Landzaat (M) 84', Emerson (M) 90'

NEC Nijmegen-Roda JC Kerkrade 3-1

Renfurum (N) 11' e 72', Peeters (R) 47', De Gier (N) 65'

PSV Eindhoven-Feyenoord Rotterdam rinviata

RKC Waalwijk-Heerenveen 0-4

D. De Nooijer 51', Pahlplatz 62', G. De Nooijer 72', Talan 78'

Sparta Rotterdam-NAC Breda 0-2

Marilla de Santana 87', Zeflino 89'

6. GIORNATA

De Graafschap-Sparta Rotterdam 0-3

Nieuwenburg 19', Tammer 27', Van Der Laan 55' rig.

Fortuna Sittard-Ajax 1-0

Roest 51' rig.

Heerenveen-FC Utrecht 1-0

Mol 27' aut.

NAC Breda-AZ 1-1

Langerak (A) 19', Noh (N) 90'

NEC Nijmegen-Roda JC Kerkrade rinviata

PSV Eindhoven-Feyenoord Rotterdam 1-2

Coijer (P) 14', Van Vossen (F) 42', Cruz (F) 47'

Twente Enschede-MVV Maastricht 2-1

Emerson (M) 50', Oude Kamphuis (T) 60', Vennelfoor (T) 72'

Vitesse Arnhem-RKC Waalwijk 2-0

Perovic 45', Curovic 60' rig

Willem II Tilburg-Cambuur 2-1

Ramzi (W) 26', Dijkhuizen (C) 31', Heering (W) 45'

7. GIORNATA

AZ-PSV Eindhoven 4-1

Van Nistelrooy (P) 16', Langerak (A) 31' e 55', Fertout (A) 34' rig., Van Der Weert (A) 77'

Ajax-NAC Breda 1-0

R. De Boer 66'

Cambuur-De Graafschap 2-0

Van Rijswijk 13', Durmusoglu 56'

FC Utrecht-Twente Enschede rinviata

Feyenoord Rotterdam-Willem II Tilburg 3-2

Cruz (F) 11', Ramzi (W) 37', Cruz (F) 90', Kornejev (F) 90' rig., Loeffen (W) 90'

Fortuna Sittard-MVV Maastricht 0-1

Emerson 2'

NEC Nijmegen-Heerenveen 2-0

Renfurum 22', Cruden 78'

Roda JC Kerkrade-RKC Waalwijk 0-0

Vitesse Arnhem-Sparta Rotterdam 5-1

Machlas (V) 12' e 12', Curovic (V) 72', Tammer (S) 74', Van Hintum (V) 81', Reuser (V) 84'

CLASSIFICA: **Feyenoord Rotterdam 18;** Vitesse Arnhem 16; Ajax 14; Heerenveen, Twente Enschede 13; FC Utrecht, Willem II Tilburg 11; NEC Nijmegen, AZ 10; De Graafschap 8; PSV Eindhoven 7; MVV Maastricht 6; NAC Breda, Roda JC Kerkrade, Fortuna Sittard, Cambuur 5; Sparta Rotterdam 4; RKC Waalwijk 2.



Hakan
Yakin del
San Gallo
(fotoLuik)

Austria

RECUPERO: FC Tirol-SV Salisburgo 1-1

Glieder (S) 25', Vacha (T) 45'

8. GIORNATA

Austria Salisburgo-Steyr 5-2

Aufhauser (A) 2', Nikolic (A) 14', Glieder (A) 28' e 74', Ipavec (S) 37', Koejoe (A) 83', Bradaric (S) 84'

Grazer AK-Austria Lustenau 4-0

Grimm 19', Brenner 43', Radovic 58', Luhovy 81'

LASK Linz-Austria Vienna 1-3

Frigaard (L) 7', Ernstsson (A) 25', 70', Mayrleb (A) 76'

Rapid Vienna-SV Ried rinviata

Tirol Innsbruck-Sturm Graz 0-1

Haas 33'

9. GIORNATA

Austria Lustenau-Rapid Vienna 2-0

Regtop 50', Kleber dos Santos 56'

Austria Salisburgo-Grazer AK 1-0

Glieder 47'

Austria Vienna-Tirol Innsbruck 1-1

M. Wagner (A) 56', Baur (T) 75' rig.

SV Ried-LASK Linz 0-0

Sturm Graz-Steyr 5-2

Reinmayr (Stu) 13' e 68', Grubor (Stu) 14' aut, Ipavec (Ste) 26', Neukirchner (Stu) 28', Haas (Stu) 35', Bradaric (Stu) 91'

10. GIORNATA

Grazer AK-Austria Salisburgo 3-1

Ceh (G) 10', Aufhauser (A) 38', Grimm (G) 72', Radovic (G) 90'

LASK Linz-SV Ried 3-1

W. Kogler (L) 28', Frigaard (L) 38', Strafer (S) 54', Pawlowski (L) 84'

Rapid Vienna-Austria Lustenau 1-0

R. Wagner 9'

Steyr-Sturm Graz 0-1

Milanic 57'

Tirol Innsbruck-Austria Vienna 3-0

Vacha 26' e 72', Anfang 91'

CLASSIFICA: **Grazer AK 23;** Rapid Vienna 20; Sturm Graz, LASK Linz 19; Austria Vienna 15; Austria Salisburgo 12; Tirol Innsbruck 9; Austria Lustenau 7; SV Ried 6; Steyr 2.

Portogallo

4. GIORNATA

Alverca-Salgueiros 1-1

Marco Freitas (A) 21', Gama (S) 54'

Beira Mar-Vitoria Setubal 1-1

Chiquinho Conde (V) 52', Gila (B) 56'

Boavista-União Leiria 1-0

Ayew 26'

Estrela Amadora-Academica 2-1

Vitor Vieira (E) 11', Leal (E) 13', Barroso (A) 25'

Farense-Benfica rinviata

Marítimo-FC Porto 0-1

Jardel 6'

Rio Ave-CD Chaves 1-1

Seba (C) 26' rig, Niquinha (R) 51'

Sporting Lisbona-Campomaiorense 3-0

Quin Machado 6' aut, Beto 44', Iordanov 56'

Vitoria Guimarães-Sporting Braga rinviata

CLASSIFICA: **Benfica, FC Porto 9;** Sporting Lisbona, Boavista, Salgueiros 8; CD Chaves, Sporting Braga, União Leiria 7; Estrela Amadora 6; Campomaiorense 5; Beira Mar, Rio Ave 4; Alverca 3; Marítimo, Vitoria Setubal 2; Vitoria Guimarães, Academica 1; Farense.

Scozia

7. GIORNATA

Aberdeen-Kilmarnock rinviata

Celtic Glasgow-Hearts 1-1

Donnelly (C) 32', Hamilton (H) 53'

Dundee-Motherwell 1-0

Irvine 8'

Dunfermline-Rangers Glasgow 0-2

Johansson 12', Ferguson 49'

St. Johnstone-Dundee United 1-3

Dodds (D) 16', 35' rig., 83', Grant (S) 84'

CLASSIFICA: **Rangers Glasgow 14;** Celtic Glasgow 10; Kilmarnock, Motherwell, Hearts 9; Aberdeen, Dundee, St. Johnstone 8; Dunfermline 7; Dundee United 6.

I gemelli della Gironda

Con le reti degli emergenti Sylvain Wiltord e Kaba Diawara la squadra allenata da Elie Baup comanda in campionato

Vola il Bordeaux in vetta alla classifica del campionato francese. Leadership un po' inattesa, con un "segreto" molto semplice: la squadra di Baup segna più di tutti. E nel calcio far gol è quel che conta davvero. Finora il suo attacco ha funzionato in maniera micidiale: 7 reti per Wiltord che è capocannoniere del torneo dopo le prime sette giornate; tre gol ciascuno per Diawara e Laslandes gli altri due attaccanti (di Bernabìa, Alicarte, Musampa e Jemmalì le altre reti che hanno completato il bottino della squadra in questo primissimo scorcio di stagione). Niente male per una squadra che, negli ultimi anni, ha rinunciato ad attaccanti che si chiamano Dugarry, Zidane o Papin. Se Laslandes, un "enfant du pays" non è proprio una novità in zona-gol, la sorpresa sono soprattutto Wiltord e Diawara, due giovanotti che si stanno rivelando efficacissimi: titolare indiscusso il primo; rimpiazzo numero uno sulla linea offensiva, il secondo. Ma Diawara, in questo primo scorcio di campionato, è andato oltre ogni aspettativa. Una coppa piuttosto giovane. Sylvain Wil-

tord ha 24 anni, Kaba Diawara neppure 23. Due origini diverse. Per Wiltord, figlio delle problematiche "banlieu" metropolitane, riuscire nel grande calcio è una sorta di rivincita sulla sorte; per Diawara, forse è l'atto conclusivo di un percorso fatto di disciplina e sacrificio, valori che gli ha inculcato il padre, ufficiale di carriera dell'armata francese.

Wiltord è nato al nord a Neuilly-sur-Marne, Diawara al sud a Tolone, ma entrambi sono passati da Rennes. Il primo vi ha giocato prima di arrivare a Bordeaux; il secondo era stato prestato proprio al Rennes la scorsa stagione perché, in riva alla Gironda, era chiuso da Laslandes, Wiltord e Papin. Suo, tra l'altro, il gol con cui il Rennes, la scorsa stagione a Tolosa, si era salvato. Wiltord era arrivato due stagioni fa al Bordeaux un po' casualmente. Il Rennes lo aveva già ceduto al Deportivo La Coruña in Spagna, ma poi il cambio di allenatore al club iberico aveva mandato a monte l'affare perché il nuovo tecnico, Carlos Alberto Silva, «non sapeva chi era». Diawara è tornato al Bordeaux que-



LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

- Grégory COUPET (Lione)
- David JEMMALI (Bordeaux)
- Laurent BLANC (Marsiglia)
- Hervé ALICARTE (Bordeaux)
- Patrick COLLETER (Marsiglia)
- Salif DIAO (Monaco)
- Johan MICOUD (Bordeaux)
- Olivier MONTERRUBIO (Nantes)
- Sébastien DALLEY (Sochaux)
- David TREZEGUET (Monaco)
- Tony VAIRELLES (Lens)
- Allenatore: Elie BAUP (Bordeaux)

st'anno, ufficialmente per fare la riserva. Ma a suon di gol sta dimostrando che il ruolo gli va stretto. Per fortuna del Bordeaux che sta mettendo a frutto al meglio la buona vena dei suoi attaccanti.

Tutta speciale, per Diawara, la doppietta segnata al Marsiglia al "Velodrome" che è valsa il pareggio (2-2) alla sua squadra. Per lui, ragazzo di Tolone, il Marsiglia era "l'avversario" fin da quando giocava nelle squadre giovanili. «Farei di tutto per battere i marsigliesi», ha ammesso Diawara. Che sogna, un giorno, di poter arrivare ai livelli del suo idolo di sempre: un certo George Weah.

Bruno Monticone



GUIVARC'H VUOL TORNARE A CASA

La Francia potrebbe recuperare uno dei suoi campioni del mondo. È Stéphane Guivarc'h che, "ripudiato" da Ruud Gullit, vorrebbe andarsene dal Newcastle. Il bomber transalpino era arrivato in Inghilterra voluto da Dalglish, allora allenatore del Newcastle che vedeva in lui il partner ideale per Shearer. Ma il licenziamento di Dalglish e l'arrivo di Gullit ha scombinato tutto. L'olandese ha idee diverse e nei suoi schemi tattici non c'è posto per Guivarc'h. L'attaccante ha idee diverse e nei suoi schemi tattici non c'è posto per Guivarc'h. L'attaccante ha fatto buon viso a cattivo gioco ma, attraverso "L'Équipe", ha fatto sapere, chiaro e tondo, che lui è pronto a tornare in patria. Ma non è affatto facile. Piaceva allo Strasburgo, ma non se lo può permettere finanziariamente. Ora, a lui, starebbe pensando il Paris Saint Germain. Ma il Newcastle vuol recuperare tutti i 35 milioni di franchi (quasi 12 miliardi) che aveva speso. E in "pole position" per Guivarc'h, si dice, non ci sarebbe un club francese, ma il Celtic Glasgow.

b.m.

7. GIORNATA

Bastia-0, Marsiglia 0-2

Pirels 36', Camara 67'

Bordeaux-Rennes 4-0

Laslandes 10', Musampa 29', Jemmalì 49', Wiltord 54'

Lens-Nantes 2-4

La Roux (N) 12' rig, Gillet (N) 32', Vairelles (L) 42', 69', Monterrubio (N) 77', Savinaud (N) 86'

Lorient-Metz 1-1

Bouafia (L) 77' rig, Jestrovic (M) 82'

Monaco-Le Havre 3-0

Trezeguet 24', 79' rig, Ikpeba 52'

Nancy-Lione 0-0

Sochaux-Paris SG 1-0

Dallet 83'

Strasburgo-Montpellier 2-1

Bertin (S) 45', Conteh (S) 76', Thimothée (M) 77'

Tolosa-Auxerre 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bordeaux	19	7	6	1	0	18	6
Lione	15	7	4	3	0	13	4
O. Marsiglia	15	7	4	3	0	13	7
Monaco	14	7	4	2	1	12	4
Nantes	13	7	4	1	2	11	8
Auxerre	11	7	3	2	2	8	6
Rennes	11	7	3	2	2	8	10
Paris SG	10	7	3	1	3	6	6
Strasburgo	9	7	2	3	2	4	4
Montpellier	8	7	2	2	3	15	14
Lorient	7	7	1	4	2	7	8
Nancy	7	7	1	4	2	6	7
Bastia	7	7	2	1	4	7	9
Lens	7	7	2	1	4	12	14
Tolosa	6	7	1	3	3	6	14
Metz	4	7	0	4	3	1	7
Sochaux	4	7	1	1	5	5	16
Le Havre	2	7	0	2	5	3	11

Brasile Delude la nuova Seleção

Male la prima

Lettonia

19. GIORNATA: Daugava Riga-Ranto Miks Riga 2-0; FK Ventspils-FK Valmiera 3-0; Metalurgs Liepaya-Dinaburg Daugavpils 3-0; Skonto Riga-FK Rezekne 1-0.
20. GIORNATA: FK Rezekne-FK Ventspils 0-3; FK Valmiera-Daugava Riga 2-1; Ranto Miks Riga-Metalurgs Liepaya 1-6; Skonto Riga-Dinaburg Daugavpils 2-1.
21. GIORNATA: Daugava Riga-FK Rezekne 1-1; Dinaburg Daugavpils-Ranto Miks Riga 5-1; FK Ventspils-Skonto Riga 2-3; Metalurgs Liepaya-FK Valmiera 2-1.
22. GIORNATA: Daugava Riga-FK Ventspils 1-2; Dinaburg Daugavpils-FK Valmiera 0-0; Metalurgs Liepaya-FK Rezekne 7-0; Skonto Riga-Ranto Miks Riga 4-0.
CLASSIFICA: Skonto Riga 50; Metalurgs Liepaya 48; FK Ventspils 38; Dinaburg Daugavpils 35; Daugava Riga, FK Valmiera 27; Ranto Miks Riga 9; FK Rezekne 7.

Islanda

12. GIORNATA: Fram-Throttur 4-2; Grindavik-KR 0-4; IBV-Keflavik 4-0; IR-Leiftur 1-1; Valur-Akranes 4-2.
13. GIORNATA: Akranes-Fram 0-4; IBV-IR 4-1; KR-Leiftur 1-0; Keflavik-Valur 2-2; Throttur-Grindavik 1-6.
14. GIORNATA: Fram-Keflavik 2-3; Grindavik-Akranes 0-3; IR-KR 0-1; Leiftur-Throttur 3-1; Valur-IBV 0-0.
15. GIORNATA: Akranes-Leiftur 1-0; IBV-Fram 2-0; Keflavik-Grindavik 3-0; Throttur-KR 0-3; Valur-IR 1-3.
16. GIORNATA: Fram-Valur 3-1; Grindavik-IBV 1-0; IR-Throttur 2-2; KR-Akranes 2-0; Leiftur-Keflavik 1-1.
CLASSIFICA: KR 33; IBV 32; Akranes 28; Keflavik 25; Leiftur 22; Fram 19; Grindavik 16; Valur, IR 15; Throttur 14.

Croazia

5. GIORNATA: Cibalia-Zadarkomerc 1-2; H. Dragovojak-Osijek 0-0; Mladost 127-Croatia Zagabria 0-4; Rijeka-Zagreb 1-0; Slaven Belupo-Sibenik 3-1; Varteks Varazdin-Hajduk Spalato 1-4.
6. GIORNATA: Croatia Zagabria-Cibalia 2-1; H. Dragovojak-Mladost 127 0-0; Hajduk Spalato-Rijeka 3-1; Osijek-Zagreb 3-0; Sibenik-Varteks Varazdin 0-0; Zadarkomerc-Slaven Belupo 2-1.
CLASSIFICA: Croatia Zagabria 16; Hajduk Spalato 14; Osijek, Zadarkomerc 11; Rijeka 10; H. Dragovojak 9; Slaven Belupo 7; Varteks Varazdin, Zagreb 5; Mladost 127, Sibenik 4; Cibalia 2.

Argentina

7. GIORNATA
Boca Juniors-Newell's Old Boys 2-1
Palermo (B) 65' e 78', Faggiani (N) 89'
Ferrocarril-Platense 1-1
Godoy (P) 65', Guerra (F)
Gimnasia de Jujuy-Racing 1-1
Morales Santos (G) 12' rig., A. Morales (R) 44'
Gimnasia la Plata-Belgrano 3-1
Reggia (G) 2' e 28', Romero (G) 17', Sanguinetti (B) 72'
Huracán-Argentinos 1-3
Brizuela (A) 4' rig. e 47', Quinteros (A) 71', Toedtly (H) 88'
Independiente-River Plate 2-1
Pizzi (R) 12', Garnerò (I) 44', Gomez (I) 55'
Lanus-Velez 0-2
Husain 28', Camps 72'
Rosario-Estudiantes 2-1
D. Scottò (R) 2' e 5', Furiga (E) 13'
Talleres-San Lorenzo 2-2
Astudillo (T) 48', Garay (T) 78', Biaggio (S) 84', Estevez (S) 89'
Unión-Colon 0-2
Fuentes 19', Richetti 88'
CLASSIFICA: Boca Juniors 17; Velez 15; Unión, Gimnasia la Plata 14; Colon, Estudiantes, Racing, Lanús, Rosario 11; San Lorenzo, Newell's Old Boys 10; Independiente 8; Argentinos, Talleres, Huracán 7; River Plate, Platense 5; Gimnasia de Jujuy, Belgrano 4; Ferrocarril 2.
MARCATORI: 10 reti: Palermo (Boca Juniors).

Incerta e confusa: così è apparsa la Seleção di Wanderley Luxemburgo al debutto contro la Jugoslavia. È finita 1-1, con reti di Milosevic e Marcelinho Carioca. Con tanti



dubbi da parte degli appassionati brasiliani. Va bene, in campo c'era una squadra tutta nuova, con soli tre reduci dal Mondial: capitano Cafu, Rivaldo e Denílson, ma l'impressione che ha lasciato è stata piuttosto deludente. Chi pensava che l'era dei Dunga, Taffarel, Romario e Bebeto fosse finita, ha avuto dei ripensamenti. L'impressione generale è che non sarà sufficiente il rientro di Ronaldo a trasformare questa squadra.

E mentre il nuovo Ct sta meditando sui provvedimenti da prendere per far lievitare la sua Seleção, il vecchio Ct cerca di dimenticare le delusioni di Francia 98. Ma non può. Mario Zagallo, che dopo essere stato licenziato dalla Federazione non riesce a trova-

re un club che lo assuma come allenatore, è al centro di un'altra situazione spiacevole. Un avvocato brasiliano è riuscito a convincere il giudice di un tribunale popolare di Rio de Janeiro a obbligare Zagallo a presentarsi davanti a lui per fornire spiegazioni sulla finale dell'ultimo mondiale. Zagallo dovrà dire perché il 12 luglio scorso ha fatto giocare Ronaldo e perché la sua squadra si è rassegnata così in fretta alla sconfitta, senza tentare nessuna reazione. Trattandosi di un giudice popolare, Zagallo non rischia nessuna pena. «È solo l'azione di un signor nessuno che per farsi pubblicità usa il mio nome e quello del Brasile» ha dichiarato Zagallo, piuttosto arrabbiato.

Ricardo Setyon

Recuperi

Flamengo-Goiás 2-1

Beto (F) 5', Leandro (F) 15', Fernando (G) 50'

Atlético MG- Vasco da Gama 1-1

Ramon (V) 54', Edmilson (A) 72'

16 settembre

Sport Recife-Bragantino 1-0

Jackson 87'

Vitória-América RN 3-0

Agnaldo 57', Petkovic 58', Esquerdinha 71'

Juventude-Santos 1-2

Viola (S) 11' rig., Flávio (J) 29', Claudimiro (S) 76'

19 e 20 settembre

Paraná-Vasco da Gama 2-1

Arinelson (P) 16', Ramon (V) 69', Helcio (P) 90'

Botafogo-América RN 2-0

Zé Carlos 7', Túlio 65'

Cruzeiro-Coritiba 4-0

Valdo 26' rig., Fábio Júnior 45' e 81', Muller 48'

Juventude-Internacional 1-2

Betinho (I) 64', Pontes (J) 73', Christian (I) 89'

Guarani-Goiás 2-2

Luis Claudio (Gu) 18', Araújo (Go) 26' e 65', Barata (Gu) 62'

Ponte Preta-Corinthians 4-5

Edilson (C) 7' e 68', Gilmar (C) 25', Ricardinho (C) 52', Sandro Gaúcho (P) 63', 72' e 75', Vampeta (C) 67', Vander (P) 84'

Palmeiras-Vitória 3-2

Flávio (V) 10', Oséas (P) 17', Agnaldo (V) 53', Alex (P) 59', Paulo Nunes (P) 69'

Santos-Flamengo 4-1

Romário (F) 10', Viola (S) 20' rig., 79' e 90', Eduardo Marques (S) 54'

Portuguesa-São Paulo 7-2

Emerson (P) 23', César (P) 27', Leandro (P) 29', Carlinhos (P) 31', Evandro (P) 67', Renato Carlos (P) 69', Serginho (S) 79' rig., Marcelinho (S) 81', Da Silva (P) 90'

Sport Recife-Grêmio 5-0

Leonardo 17', Alexandre Lopes 23', Ronaldo 39' e 60', Irani 66'

Atlético MG-América MG 2-0

Edmilson 21', Roberto 79'

CLASSIFICA: Corinthians 32; Santos 28; Sport Recife 27; Portuguesa 25; Palmeiras 23; Internacional 21; Vitória 19; Coritiba 18; Atlético MG, Paraná, Guarani 17; Botafogo, América MG, Cruzeiro 15; Vasco da Gama, Juventude, Grêmio, São Paulo, Flamengo 14; Goiás, Bragantino 13; Ponte Preta, Atlético PR 9; América RN 9.

MARANHÃO, UN SOGNO PER SAN PAOLO E RIO DE JANEIRO

Non sono più San Paolo e Rio de Janeiro le città del pallone. San Paolo conta 17 milioni di abitanti, Rio otto milioni. Queste due città possiedono i più grandi stadi del Brasile. Nonostante ciò a vedere São Paulo, Flamengo, Fluminense ci va sempre poca gente. La media più alta di spettatori per gara appartiene al Corinthians, 28.000. In questa speciale classifica sorprende il secondo posto dello Sport Recife, con 25.000 fans a partita. La Seleção, dopo le amarezze francesi, è tornata in campo nel lontanissimo stato di Maranhão, distante oltre 5.000 chilometri da San Paolo. Qui le cifre sono assai più interessanti. Ad assistere al pareggio del nuovo Brasile di Wanderley Luxemburgo contro la Jugoslavia, allo stadio "Castelão" di São Luis, capitale dello stato di Maranhão, c'erano ben 91.000 persone. Il giorno seguente, sempre nello stesso impianto, erano addirittura 95.000 i tifosi che hanno visto la squadra locale, il Sampaio Correa, perdere 1-5 dai Santos in una gara valevole per la "Copa Conmebol". Con solo un milione di abitanti, São Luis ha un sistema tutto speciale per riempire il suo stadio: per entrare al "Castelão", al tifoso basta consegnare al botteghino qualsiasi tipo di ricevuta fiscale e avere in cambio il biglietto d'ingresso. Tutto gratis, quindi. E il Sampaio Correa, squadra di Serie B, ha una media di circa 40 mila spettatori. Che i grandi club di San Paolo e Rio de Janeiro possono solo sognare.

P.S.

Ipotesi viola

La Fiorentina è a punteggio pieno (9 punti) e Batistuta è primo nella classifica dei cannonieri con cinque reti. Le quote che vedono favorita la squadra del Trap sono ottime; ora tocca a voi

La terza giornata del campionato di Serie A non ha offerto particolari sorprese dal punto di vista dei risultati. Eccezion fatta per la partita di Milano in cui la Fiorentina di Trapattoni ha sconfitto i padroni di casa per 3 a 1. Migliore in campo Gabriel Batistuta che, con la tripletta di San Siro, si candida per la vittoria come miglior realizzatore. Tra i bomber possibili, spunta anche l'attaccante dell'Udinese Marzio Amoroso già a quota 5 reti. La prima delusione di questo inizio di campionato è stata, senza dubbio, la Lazio di Eriksson che su 9 punti a disposizione ne ha racimolati sola-

mente 3, in virtù di altrettanti pareggi con squadre di media classifica: Piacenza, Bari e Perugia. Scommettere sulla vittoria dei biancazzurri (quota SNAI 6,00) potrebbe essere, almeno per il momento, un bell'azzardo; sarebbe forse più sicuro giocare qualche migliaio di lire (Antepost Vincente Campionato Serie A) sulla formazione viola che sembra destinata a una stagione alla grande.

La quota della partitissima Milan-Fiorentina (quota SNAI Risultato Finale "2", fissata a 4,20) è stata la più alta pagata in Serie A. Per quanto riguarda gli altri incontri, sconta-

ta per i quotisti la vittoria della Roma sul Venezia (Risultato Finale "1" quota SNAI: 1,35) e dell'Udinese contro la Salernitana (Risultato Finale "1" quota SNAI: 1,55). Buone le vincite per chi ha scommesso sulla partita Parma-Juventus (Risultato Finale "1" quota SNAI: 2,40). Ricordiamo che su questo incontro, trasmesso in diretta TV, si poteva giocare una singola. Le notizie più interessanti per gli scommettitori sono arrivate ancora una volta dalla serie cadetta. Tre vittorie in trasferta hanno fatto la gioia di qualche frequentatore di Agenzia Ippica. Il risultato più clamoroso e per questo più quotato

(Genoa-Ravenna, Risultato Finale "2" quota SNAI: 8,00) e poi pagato è arrivato proprio da Marassi dove la squadra di casa ha subito una dolorosa sconfitta ad opera dell'ottima compagine romagnola. Le altre due sorprese sono venute da Verona, dove il Chievo ha perso dal Pescara (Chievo-Pescara, Risultato Finale "2" quota SNAI: 5,50) e da Cesena dove i bianconeri hanno subito l'ennesima sconfitta in campionato, questa volta dal Monza (Cesena-Monza Risultato Finale "2" quota SNAI: 6,50). Se qualcuno avesse scommesso una multipla di 10.000 lire su queste tre partite (tutte Risul-

Palinsesto 39 Calcio Serie A

AVVEN.	PARTITA	1	X	2	DATA	ORA
2	Bologna-Parma				4/10/98	15,30
3	Fiorentina-Udinese				4/10/98	15,30
4	Inter-Perugia				4/10/98	15,30
5	Juventus-Piacenza				4/10/98	15,30
6	Lazio-Cagliari				4/10/98	15,30
7	Salernitana-Empoli				4/10/98	15,30
8	Sampdoria-Roma				4/10/98	20,30
9	Venezia-Milan				4/10/98	15,30
10	Vicenza-Bari				4/10/98	15,30

Ecco il cosiddetto "Palinsesto Coni". Ad ogni evento sportivo si accoppia un numero. È il numero di codice che consente allo scommettitore di indicare con precisione l'avvenimento su cui intende puntare.

Al momento della puntata in Agenzia Ippica è sempre meglio specificare il numero di codice, oltre che la partita: si eviteranno così possibili malintesi o errori. Su tutte le partite, sopra indicate, si accetteranno solo mul-

Palinsesto 39 Calcio Serie B

AVVEN.	PARTITA	1	X	2	DATA	ORA
1	Napoli-Atalanta				3/10/98	15,30
11	Chievo Verona-Brescia				4/10/98	15,30
12	Cosenza-Fidelis Andria				4/10/98	15,30
13	Cremonese-Verona				4/10/98	15,30
14	Lecce-Torino				4/10/98	15,30
15	Lucchese-Cesena				4/10/98	15,30
16	Monza-Treviso				4/10/98	15,30
17	Pescara-Reggiana				4/10/98	15,30
18	Ravenna-Reggina				4/10/98	15,30
19	Ternana-Genoa				4/10/98	15,30

tipole (minimo tre), a eccezione delle partite **Sampdoria-Roma, Bologna-Parma, Napoli-Atalanta** sulle quali saranno accettate anche scommesse singole e scommesse multiple doppie.

Tutte le quote aggiornate in tempo reale sono disponibili sul sito internet di SNAI Servizi www.snai.it
Informazioni sulle scommesse e sulle Agenzie Ippiche al Numero Verde 167.055.155.

CONTINUA L'ELENCO, REGIONE PER REGIONE, DI TUTTE LE AGENZIE IPPICHE D'ITALIA

Dove scommettere

LAZIO (Segue)

Terracina (Via Roma, 7-9); **Tivoli** (Via Pietro Nenni); **Viterbo** (Via della Palazzina, 103/C).

MOLISE

Campobasso (Via IV Novembre, 57/63); **Isernia** (C. Ri-

sorgimento 173-177); **Termoli** (Via D'Ovidio, 26).

PUGLIA

Bari Croce (Corso Benedetto Croce, 70 E/F/G); **Brindisi** (Viale Commenda, 21); **Foggia** (Via Perrone, 28); **Lecce** (Viale Cesare Battisti, 44); **Manfredonia** (V.le

Vittorio, 100); **Taranto Dante** (Via Dante, 428-430); **Trani** (Corso Manzoni, 1-3).

SARDEGNA

Cagliari (Via Caprera, 19); **Nuoro** (Via Deffenu, 123); **Sassari** (Via Marsiglia 1 ang. Via Galilei).

tato Finale "2", avrebbe vinto una somma pari a 2.860.000!

Non delude le aspettative degli scommettitori il Treviso che ancora una volta paga bene: il pareggio con il Verona (Risultato Finale "X", è stato pagato a 2,45). A proposito di vincite è opportuno precisare alcune indicazioni sul pagamento delle scommesse azzeccate. Il Regolamento CONI prevede, in-

Antepost vincente

Serie B

SQUADRA	QUOTA
Napoli	2,90
Torino	4,00
Atalanta	6,00
Brescia	6,00
Lecce	8,00
Genoa	10,00
Verona	16,00
Reggiana	20,00
Treviso	25,00
Cosenza	33,00
Pescara	40,00
Ravenna	40,00
Cremonese	50,00
Reggina	66,00
Chievo	80,00
Cesena	100,00
F. Andria	100,00
Lucchese	100,00
Monza	100,00
Ternana	100,00

fatti, dei massimali anche se, in base alle quote o all'importo giocato, lo scommettitore ne avesse diritto. **Per le Singole:** la vincita massima non può superare un importo superiore a 100 volte la posta. **Per le Multiple:** la vincita massima non può superare il prodotto tra la posta, il numero degli eventi giocati e il numero 80 con un massimo di 400 volte la posta. Per esempio, scommettendo L. 10.000 su un multipla di 3 eventi (un triplo) la vincita massima non può superare L. 2.400,00, infatti: L. 10.000 x 3 x 80 = L. 2.400.000. Se si scommette L. 10.000 su

Antepost piazzato

Serie A

SQUADRA	QUOTA
Inter	1,45
Juventus	2,00
Parma	3,00
Lazio	3,00
Milan	4,00
Fiorentina	4,00
Roma	8,00
Udinese	33,00
Sampdoria	50,00
Bologna	50,00
Bari	100,00
Salernitana	100,00
Empoli	100,00
Perugia	100,00
Piacenza	100,00
Cagliari	100,00
Venezia	100,00
Vicenza	100,00

una Multipla di 6 eventi si ha: L. 10.000 x 6 x 80 = L. 4.800.000. La vincita in questo caso non può superare L. 4.000.000, ossia 400 volte la posta (L. 10.000 x 400).

Passiamo al Basket. Una delle quote più alte pagate in Regular Season è stata la vittoria, per soli tre punti, della Teamsystem Bologna sulla Sony Milano (Risultato Finale 79-76 da uno a cinque punti quota SNAI: 6,50).

Precisiamo dunque, una delle tante possibili scommesse della pallacanestro: testa a testa con handicap, nella quale viene attribuito uno "svantaggio" alla squadra favorita. Alla fine della partita, il punteggio conseguito dalla squadra cui è stato attribuito un handicap sarà diminuito di un punteggio pari all'handicap stesso. Ai fini della scommessa sarà considerato quest'ultimo punteggio. Come situazione di partenza verrà fissata la stessa quota per entrambe le squadre e verrà attribuito un handicap alla squadra favorita. L'handicap non è mai a cifre intere e questo esclude a priori la possibilità di pareggio anche dopo la sottrazione

Antepost vincente

Serie A

SQUADRA	QUOTA
Inter	2,40
Juventus	4,00
Parma	6,00
Lazio	6,00
Milan	8,00
Fiorentina	8,00
Roma	16,00
Udinese	66,00
Sampdoria	100,00
Bari	100,00
Bologna	100,00
Cagliari	100,00
Empoli	100,00
Perugia	100,00
Piacenza	100,00
Salernitana	100,00
Venezia	100,00
Vicenza	100,00



Batistuta e Maldini
(foto Borsari)

Miglior marcatore Regular Season

GIOCATORE	QUOTA	2. SQUADRA	QUOTA
Basile		Mitchell	12,00
Booker	40,00	Myers	10,00
Danilovic	20,00	Obradovic	40,00
Esposito	4,00	Pozzecco	12,00
Iuzzolino	8,00	Rebraca	25,00
Jent	66,00	Rigauddau	65,00
Johnson	25,00	Righetti	100,00
Karnishovas	25,00	Riva	66,00
Mays	4,50	Roe	40,00
Meneghin	100,00	Turner	33,00
Mian	50,00	H. Williams	8,00
Middleton	40,00	Altri*	12,00

Questa è una nuova scommessa che SNAI Servizi propone agli appassionati di pallacanestro, nella quale lo scommettitore deve pronosticare quale giocatore segnerà più punti in assoluto nella Regular Season; occorre precisare che verrà considerato solamente il totale dei punti segnati nelle complessive 26 giornate di Regular Season e non la media punti per partita.

*Si potrà scommettere nel caso si pensi che il miglior marcatore sia un giocatore diverso non compreso nella lista.

SICILIA

Catania (Via M.R. Imbriani, 224 f/g); **Messina** (Via Dogali, 60); **Mondello** (Via Piano Gallo, 46); **Palermo Calboli** (Via F. Paolucci De Calboli, 35); **Palermo Ginestra** (Via Toscana 8-18, ang. via Romagna 13-21); **Palermo Milano** (Via Milano, 27-33); **Palermo Stabile** (Via Mariano Stabile, 200-202); **Siracusa** (Via XX Settembre, 30); **Trapani** (Via F. Crispi, 6).

ABRUZZI

Chieti (Via Benedetto Croce, 355); **Giulianova** (Via Gallie, 259); **L'Aquila** (Via Sant'Agostino 10-16); **Lanciano** (Via L. De Crecchio, 4); **Pescara** (Via Lucania, 16/22);

Teramo (Via Irelli, 2-4).

CAMPANIA

Avellino (Via Cristoforo Colombo, 39/C); **Battipaglia** (Via De Crescenzo, 128-134); **Benevento** (Via Grimaldo Re, 24); **Caserta** (Via G.M. Bosco, 100/102); **Casoria** (Via Pio XII, 66-72); **Frattamaggiore** (Via Riscatto, 5-7); **Napoli Augusto** (V.le Augusto, 76-80); **Napoli Chiaia** (Via Riviera di Chiaia, 273); **Napoli Epomeo** (Via Epomeo, 254); **Napoli Milano** (Via Milano, 86); **Napoli Orsi** (Via Orsi, 64-66); **Napoli Pini** (V.le dei Pini, 17); **Napoli S. Aspreno** (Via S. Aspreno, 15); **Napoli S. Lucia** (Via S. Lucia, 24-34/A-34/B); **Napoli Stadera** (Via

Stadera, 97); **Napoli Vomero** (Galleria Vanvitelli, 36); **Pagani** (Via De Gasperi, 131-133); **Pomigliano D'Arco** (Via Manzoni, 4-8); **Portici** (Via S. Pagliano, 7 C/G); **Pozzuoli** (Via Sacchini, 27/B); **San Giovanni a Teduccio** (Via Ferrante Imperato, 9-11); **Santa Maria Capua Vetere** (Via Roberto D'Angiò, 21-25); **Secondigliano** (Via Monte S. Michele, 1/B); **Sorrento** (Via Capo, 10/D).

Il ritorno del Diavolo

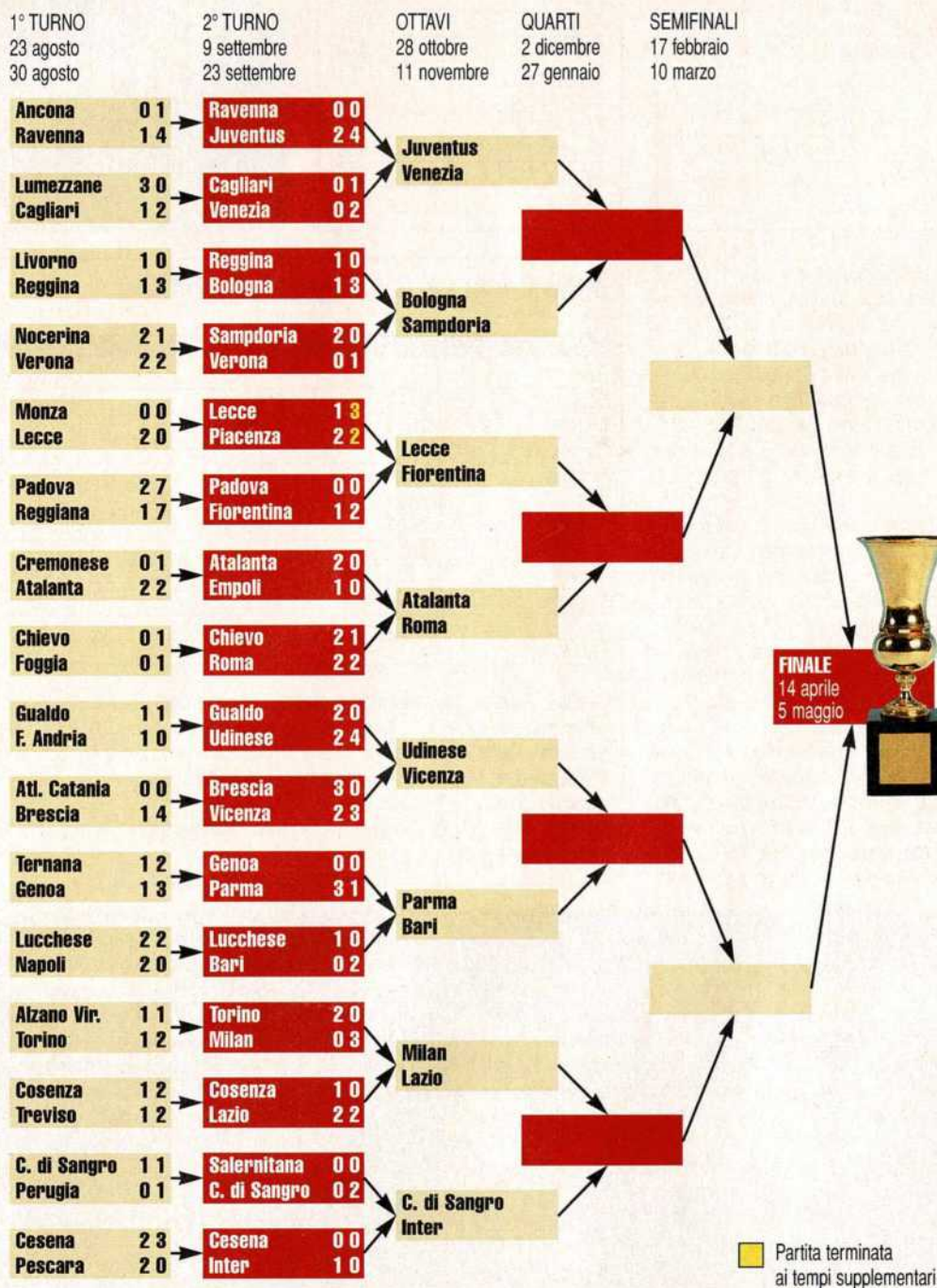
Continua la corsa fantastica del Castel di Sangro, formazione abruzzese di C1, girone B, che dopo aver eliminato nel primo turno il Perugia, questa volta ha cacciato fuori dalla Coppa Italia la Salernitana-

na. La formazione di Sala, ha battuto i granata di Rossi (davvero sfortunati in questo inizio di stagione) per 2-0 a domicilio, reti di Pagano e di Boccacini, dopo aver impattato in casa all'andata, per 0-0. Agli ot-

tavi approdano così solo tre club non di A, il Castel di Sangro, appunto di C1, l'Atalanta e il Lecce che giocano in B. Mentre gli orobici sono riusciti a capitalizzare il 2-1 casalingo dell'andata, costringendo

allo 0-0 l'Empoli, i salentini, sono passati a sorpresa, battendo per 3-2 il Piacenza al Garilli, dopo aver perso 15 giorni prima in casa per 2-1. Le altre squadre della massima serie, si sono qualificate agli ottavi anche se, il più delle volte, hanno dovuto faticare parecchio. È il caso della Roma con il Chievo (sotto addirittura per 1-0 all'Olimpico per un gol di Veronese al 20' del pt), del Milan con il Torino e dell'Inter con il Cesena. E a proposito del Milan, da rimarcare l'ennesima zampata decisiva di Bierhoff, che a una manciata di minuti dalla fine ha realizzato il terzo e decisivo gol. E pensare che fino al 53', la sfida coi granata era ancora bloccata sullo 0-0. Nel secondo tempo è successo l'impensabile e nel giro di poco più di mezz'ora prima Helveg poi Weah e quindi l'ariete tedesco hanno chiuso la pratica qualificazione ai danni del Torino, che era ormai convinto di aver passato il turno. Alcune incertezze e qualche disattenzione di troppo in occasione dei due primi gol e un eccessivo nervosismo sul 3-0 (i granata non hanno accettato la decisione dell'arbitro Braschi di non rilevare un presunto fuorigioco del tedesco), hanno rovinato una partita per lo più corretta. Tre, infatti, le espulsioni tra gli uomini di Mondonico (Artistico, Cudini e Tricarico) dopo il 3-0 milanista. Molta fatica ha fatto anche l'Inter delle stelle, a dire il vero senza alcuni titolari (ammesso che esistano le riserve tra i giocatori nerazzurri), contro un Cesena ben disposto in campo da Benedetti e per nulla convinto di dover fare da sparring-partner ai più blasonati avversari. E in più di un'occasione Pagliuca ha dovuto impegnarsi per mantenere l'utile 0-0 finale. Importante, anche da un punto di vista psicologico, il successo interno per 2-1 e la qualificazione agli ottavi del Venezia ai danni del Cagliari. Un duello che si ripresenterà anche in campionato, dove le due squadre lotteranno per la salvezza.

Dopo il Perugia, il C. di Sangro elimina la Salernitana



Radio Dimensione Suono

NETWORK®

RDS RADIO DIMENSIONE SUONO. DAI SUCCESSI DELL'ETERE A QUELLI DELLA PISTA. LA RADIO UFFICIALE DEL FERRARI CHALLENGE.

IL CALENDARIO

Si corre nelle serie italiana a:
Monza 19 aprile
Mugello 3 maggio
Imola 31 maggio
Magione 14 giugno
Pergusa 6 settembre
Vallelunga 4 ottobre
Misano 18 ottobre
Barcellona novembre (finali).
Inoltre si correrà a Magny
Cours il GP di Francia.

L'AERODINAMICA

Con l'effetto suolo dato dal fondo piatto e dagli estrattori posteriori la F355 ha una naturale efficacia aerodinamica. Nel 1998 è stata anche dotata di un alettone regolabile che ne incrementa in modo significativo le prestazioni completando il lavoro possibile sulle barre ora più rigide.

IL MOTORE

V8 a 5 valvole - 380 cv,
0 - 100 in 4"8. Il motore è
piombato e strettamente
conforme alla meccanica di
produzione. Se usato corret-
tamente un motore F355 può
fare un'intera stagione.



I TEAM

I piloti che corrono il Ferrari Challenge devono essere assistiti ed iscritti da un rappresentante della rete ufficiale Ferrari: nel Campionato '98 sono rappresentati Rossocorsa per la Lombardia, Ineco per il Triveneto, Forza per il Piemonte e la Liguria, Motor per l'Emilia Romagna, Maranello S.r.l. per Marche, Abruzzo e Molise, Sa.Mo.Car. per Lazio e Campania.

PNEUMATICI

Sei per ogni fine settimana per due sessioni di prove e due gare di 20 e 40 minuti. La Pirelli ha messo a punto pneumatici slick e rain estremamente efficaci e duraturi.

GLI SPONSOR

Pirelli per i pneumatici racing e Shell per olio e benzina, Saima Avandero per i trasporti internazionali, INA Assitalia per essere sicuri, Diavia per la qualità di vita a bordo e BIEFFE, Magneti Marelli, O.M.P., RDS, Speedline.

I PILOTI

Avere il cavallino sul volante fa un effetto molto speciale. Per questo i piloti appassionati, pronti alla sfida, giovani talenti o esperti che vogliono avere un'esperienza Ferrari, sono una trentina. Spettacolo garantito.

**Appuntamento in Pista o su RDS Radio Dimensione Suono
per seguire dal vivo il Campionato di chi ama la Ferrari.**



4.828.000 ascoltatori al giorno e 13.592.000 ogni settimana si sintonizzano su RDS Radio Dimensione Suono, la rete radiofonica privata più ascoltata d'Italia (dati Audiradio 1° bimestre 1998). Ascolta anche tu le nostre frequenze chiamando il Numero Verde 167-255305 o visitando il sito www.rds.it

Coppa Italia



ASSAGGI DI GRANDE MILAN

Con un secondo tempo arretrante, i rossoneri hanno liquidato il Torino. Sopra a sinistra, Bierhoff in volo contrastato da Maltagliati; a destra, un duello tra Ferrante e Weah (fotoRichiardi). Sotto, la gioia di Batistuta e, a destra, Rui Costa: hanno firmato i due splendidi gol con cui la Fiorentina ha eliminato il Padova (fotoNucci)





"PICCOLE" IN VENA DI BRUTTI SCHERZI

Atalanta e Castel di Sangro: sono state loro le sorprese più rilevanti. I bergamaschi di Mutti si sono garantiti il passaggio agli ottavi bloccando l'Empoli. A sinistra, un intervento di Damiano Zenoni su Tonetto. Sopra, la delusione di Carparelli e Baldini (fotoNucci)



Sopra da sinistra, Song si dispera, il Castel di Sangro invece ha buoni motivi per festeggiare una eccellente prestazione. Non capita spesso che una squadra di C ne metta sotto una di A, eppure con la Salernitana è successo. A sinistra, il portiere Cudicini del Castel di Sangro, bravissimo nel parare un rigore del ceco Kolousek (fotoPecoraro)

Dalla Germania campioni che hanno fatto grandi Bologna, Inter e Juve. Dall'Olanda il fantastico tris che ha lanciato il Milan mondiale. Le meteore? Più incompresi che bidoni

di ADALBERTO BORTOLOTTI



I Tulipani

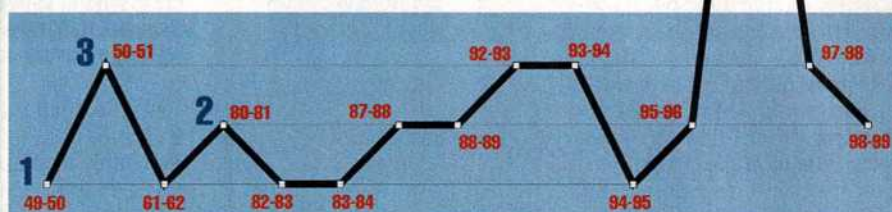
olandesi con classe e visione di gioco



Guerre stellari
a San Siro. Di fronte
l'olandese Marco
Van Basten e il
tedesco Lothar
Matthäus

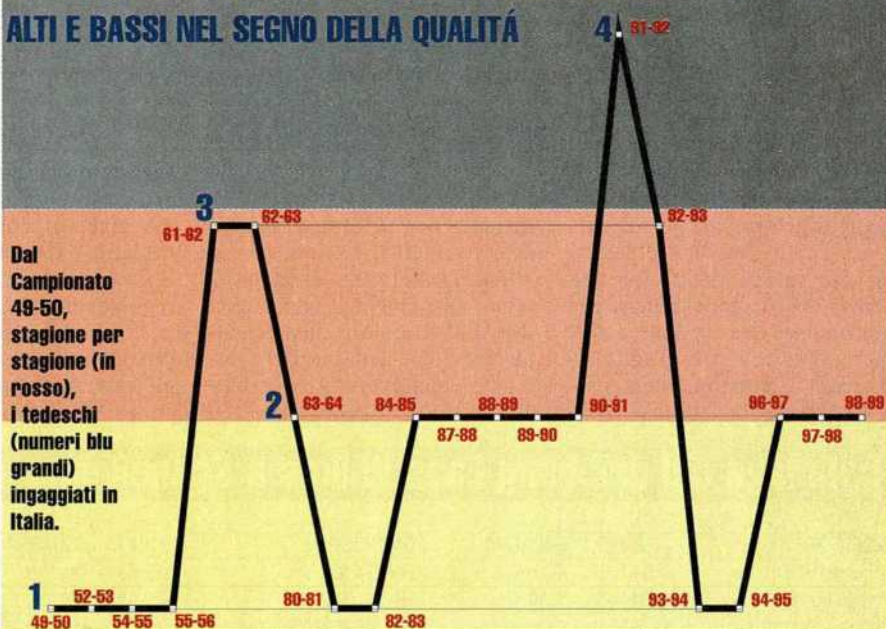
NEGLI ANNI OTTANTA, POCHI ARRIVI MA BUONI

Dal Campionato
49-50, stagione per
stagione (in rosso),
gli olandesi (numeri
blu grandi)
ingaggiati in Italia.



ALTI E BASSI NEL SEGNO DELLA QUALITÀ

Dal Campionato
49-50, stagione per
stagione (in rosso),
i tedeschi
(numeri blu grandi)
ingaggiati in
Italia.



zer

Fra le correnti migratorie che hanno interessato il calcio italiano, un ruolo importante hanno assunto, nei tempi recenti, quelle provenienti da Germania e Olanda. Negli stereotipi con cui siamo abituati a etichettare i calciatori stranieri (sudamericani ambasciatori di pura tecnica, estro e fantasia; nordeuropei modello di prestanza atletica e professionalità, e via banaleggiando) il tedesco figura come il solido e affidabile interprete di un calcio tutta sostanza, di nerbo e pochi fronzoli, mentre l'olandese

rappresenta il top della duttilità tattica, figlio di quel gioco totale che appunto dall'Olanda ha preso il via. In realtà, come potrà dimostrare anche questa scarsa rivisitazione, il campione nasce con cromosomi propri, che talvolta si ribellano alla sua origine: chi ricorda Helmut Haller, a tutto può ricondurlo tranne che a un calcio schematico e scolastico come si considera quello tedesco, e ci sono stati olandesi, lontani e vicini, dai fondamentali tecnici raffinati quanto e

segue

Tulipanzer/segue

più di un brasiliano. In entrambi i casi, peraltro, l'interesse italiano è un fenomeno relativamente recente, che risale al dopoguerra.

IL PRIMO TEDESCO a varcare i confini fu, nel 1949, **Ludwig Janda**, centrocampista di oneste virtù, che militò per due stagioni nella Fiorentina e poi chiuse la carriera al Novara. Lo seguì, tre anni dopo, **Horst Buhtz**, mezzala completa, e di alto rendimento, che nei quattro anni con la maglia del Torino mise insieme 127 presenze e 38 gol, niente male per il ruolo. Minori tracce lasciarono **Spikofski**, Catania e **Zaro**, Triestina, per cui occorre saltare agli Anni Sessanta per incontrare i primi due veri fenomeni "made in Germany".

Con un colpo da maestro, nel 1962, il presidente del Bologna Renato Dall'Ara chiuse la lunga caccia al già citato **Helmut Haller**, un interno di 23 anni, che giocava nell'Augsburg. Haller, ex camionista, grande vitalità fisica, aveva avuto in dono una tecnica sopraffina e un repertorio praticamente illimitato. Toccava divinamente il pallone, aveva facilità al gol e copriva un'ampia fascia di terreno. Poiché nessuno è perfetto, era anche dotato di una buona dose di incoscienza, per cui non sempre risultava facilmente gestibile. Con Bulgarelli formò una coppia di mezza-



li straordinaria e risultò fondamentale per il settimo, e ultimo, scudetto rossoblù, nel 1964. Trasferitosi ormai trentenne alla Juventus, vinse altri due titoli tricolori, mentre con la Nazionale tedesca fu il secondo cannoniere ai Mondiali



A sinistra, il tedesco Schnellinger, formidabile difensore nel Milan dei primi anni Sessanta. Stesso periodo per il geniale Haller, sopra e a destra con Pascutti, suo compagno di squadra nel Bologna. Nell'altra pagina, Hansi Müller, interista anni Ottanta

'66, alle spalle del portoghese Eusebio.

Se Haller era l'estro e la creatività personificate, **Karl Heinz Schnellinger** risultò il modello insuperato del difensore spettacolare e acrobatico. In Italia esordì con il Mantova, nel '63, passando l'anno successivo alla Roma, da cui arrivò al Milan per restarvi ben nove stagioni consecutive. Terzino sinistro dalle impetuose proiezioni, divenne poi un libero formidabile. Ai Mondiali del 1970, fu lui a segnare il gol del pareggio fra Italia e Germania, giusto allo scadere dei novanta minuti regolamentari. Quella prodezza innescò i memorabili supplementari che videro infine gli azzurri prevalere per 4-3.



Sempre negli anni Sessanta, altri giocatori tedeschi di medio rendimento furono **Horst Szymaniak**, Varese, Catania e Inter, il centravanti **Rudolf Kölbl**, Padova e Genoa, e **Jürgen Schütz**, Roma, Torino e Brescia.

Dal mago del dribbling Faas Wilkes a Schnellinger e Haller, "re" degli anni Sessanta

GIOCATORE	ANNO	SQUADRA
Engelbert König	1940-41	Fiorentina
Philippe Fuchs	1947-48	Venezia
Roman Schramseis	1947-48	Udinese
Ludwig Janda	1949-50	Fiorentina
Faas Wilkes	1949-50	Inter
Wim Lakenberg	1950-51	Pro Patria
Andries Roosenburg	1950-51	Fiorentina
Karel Voogt	1950-51	Messina
Horst Bühtz	1952-53	Torino
Karlheinz Spikofski	1954-55	Catania
Roger Vonlanthen	1955-56	Inter
Kurt Zaro	1955-56	Triestina
Ernst Ocwirk	1956-57	Sampdoria
Tony Allemann	1961-62	Mantova
Rudolf Kölbl	1961-62	Padova
Piet Kruiver	1961-62	L. R. Vicenza
Horst Szymaniak	1961-62	Catania
Erwin Waldner	1961-62	Spal
Albert Brülls	1962-63	Modena

GIOCATORE	ANNO	SQUADRA
Rolf Geiger	1962-63	Mantova
Helmut Haller	1962-63	Bologna
Karl Heinz Schnellinger	1963-64	Mantova
Jürgen Schütz	1963-64	Roma
Ruud Krol	1980-81	Napoli
Herbert Neumann	1980-81	Udinese
Herbert Prohaska	1980-81	Inter
Michel Van de Korput	1980-81	Torino
Dieter Miregg	1981-82	Como
Walter Schachner	1981-82	Cesena
René Vandereycken	1981-82	Genoa
Hansi Müller	1982-83	Inter
Johannes Peters	1982-83	Genoa
Ludo Coeck	1983-84	Inter
Eric Gerets	1983-84	Milan
Willem Kieft	1983-84	Pisa
Hans-Peter Briegel	1984-85	Verona
Karl Heinz Rummenigge	1984-85	Inter
Thomas Berthold	1987-88	Verona

GIOCATORE	ANNO	SQUADRA
Ruud Gullit	1987-88	Milan
Anton Polster	1987-88	Torino
Vincenzo Scifo	1987-88	Inter
Marco Van Basten	1987-88	Milan
Rudolf Völler	1987-88	Roma
Andreas Brehme	1988-89	Inter
Mario Been	1988-89	Pisa
Stéphane Demol	1988-89	Bologna
Lothar Matthäus	1988-89	Inter
Franklin Rijkaard	1988-89	Milan
Francis Severeyns	1988-89	Pisa
Herbert Waas	ott. 89	Bologna
Jürgen Klinsmann	1989-90	Inter
Kubilay Türkmaz	nov. 90	Bologna
Georges Grün	1990-91	Parma
Thomas Hässler	1990-91	Juventus
Karlheinz Riedle	1990-91	Lazio
Oliver Bierhoff	1991-92	Ascoli
Thomas Doll	1991-92	Lazio



LA RIAPERTURA DELL'OTTANTA registrò una progressiva affezione al mercato tedesco. Aprì la serie **Neumann**, ottimo all'Udinese meno al Bologna, seguito da un mancino di talento, **Hansi Müller**, che all'Inter fece vedere le sue qualità, ma non

ebbe tutta la fortuna che meritava (difficile la convivenza con un altro sinistro di genio, Beccalossi). Nell'84 arrivarono due pezzi da novanta: **Kalle Rummenigge**, carico di gloria con la nazionale dei panzer, e **Hans Peter Briegel**, un mediano di stazza e grinta che legò il suo nome allo storico scudetto del Verona, trasferendosi poi alla Sampdoria.

Rummenigge, già un po' acciaccato, non riuscì a far vedere che a tratti, da noi, tutta la sua classe e il suo gusto per il gol d'autore: lasciò l'Inter dopo tre stagioni luci e ombre. Nell'87 un bel difensore, **Berthold**, Verona e Roma, e un rapace goleador, **Rudi Völler**, ancora Roma, anticiparono la pesca miracolosa che l'anno dopo portò a Milano, sponda Inter, la coppia **Andreas Brehme** e **Lothar Matthäus**, sui quali Trapattoni costruì lo scudetto dei record, interrompendo lo strapotere del Milan berlusconiano. L'anno dopo, i due furono raggiunti dal centravanti **Jürgen Klinsmann**, nel pieno dello splendore atletico. Matthäus e Klinsmann sono ancora in piena attività, Lothar è stato di nuovo precettato in nazionale, mentre Jürgen ha tentato un non felice ritorno fra noi, con una parentesi non proprio memorabile nella Sampdoria. Campioni veri che determinarono l'automatica caccia al tedesco.

segue a pagina 76



dai fenomeni olandesi del Milan di Sacchi a Matthäus, nerazzurro da record

GIOCATORE	ANNO	SQUADRA
Jürgen Kohler	1991-92	Juventus
Stefan Reuter	1991-92	Juventus
Patrick Vervoort	1991-92	Ascoli
Stefan Efenberg	1992-93	Fiorentina
Andreas Möller	1992-93	Juventus
Luis Oliveira	1992-93	Cagliari
Matthias Sammer	1992-93	Inter
John Van't Schip	1992-93	Genoa
Aron Winter	1992-93	Lazio
Bryan Roy	nov. 92	Foggia
Dennis Bergkamp	1993-94	Inter
André Gumprecht	1993-94	Lecce
Wilhelm Jonk	1993-94	Inter
Marciano Vink	1993-94	Genoa
Michel Kreek	nov. 94	Padova
Clarence Seedorf	1995-96	Sampdoria
Vincenzo Palumbo	nov. 95	Fid. Andria
Leonard Van Utrecht	nov. 95	Padova
Gianpaolo Assorgia	1996-97	Modena

GIOCATORE	ANNO	SQUADRA
Dietmar Beiersdorfer	1996-97	Reggiana
Manfred Binz	1996-97	Brescia
Bertrand Crasson	1996-97	Napoli
Edgard Davids	1996-97	Milan
Michael Ferrier	1996-97	Salernitana
Regis Genaux	1996-97	Udinese
Michael Goossens	1996-97	Genoa
Michael Hatz	1996-97	Reggiana
Stefan Jansen	1996-97	Salernitana
Ajah Ogechukwu	1996-97	Juventus
Erik Orie	1996-97	Juventus
Marco Pascolo	1996-97	Cagliari
Michael Reiziger	1996-97	Milan
Ciriaco Sforza	1996-97	Inter
Ramon Felipe Vega	1996-97	Cagliari
Etienne Verveer	1996-97	Ischia
Ajah Wilson	1996-97	Juventus
Dirk Vollmar	1996-97	Juventus
Peter Arner	1997-98	Foggia

GIOCATORE	ANNO	SQUADRA
Roberto Bisconti	1997-98	Modena
Winston Bogarde	1997-98	Milan
Marco Dittgen	1997-98	Palermo
Marc Emmers	1997-98	Perugia
Patrick Kluyvert	1997-98	Milan
Michael Konsel	1997-98	Roma
Massimo Lombardo	1997-98	Perugia
Elijah "Eli" Louhenapessy	1997-98	Udinese
Marzio Fiorello Morocutti	1997-98	Montevarchi
Bruno Versavel	1997-98	Perugia
Johan Walem	1997-98	Udinese
Christian Ziege	1997-98	Milan
Patrick Bettoni	1998-99	Vicenza
Jorg Heinrich	1998-99	Fiorentina
Jnes Lehmann	1998-99	Milan
Henry Van der Vegt	1998-99	Udinese
Harold Wapenaar	1998-99	Udinese

In **nero** i giocatori tedeschi; in **rosso** gli olandesi; in **viola** gli austriaci; in **blu** i belgi; in **verde** gli svizzeri.

AUSTRIA Da Schachner a Polster l'inossidabile

Il bomber balla il valzer

Due registi poco appariscenti ma di grande sostanza e altrettanti attaccanti di valore internazionale. È quanto di meglio il calcio italiano ha pescato in Austria. Nella seconda metà degli anni Cinquanta diventò il fulcro della Sampdoria **Ernst Ocwirk**, centrocampista dalla grande visione del gioco e dallo spiccato senso tattico. Era lui la bandiera della squadra blucerchiata che per la prima volta nella sua storia cominciava ad avvicinarsi ai vertici della classifica. Nell'estate del '61 la Sampdoria, dopo che si era classificata al quarto posto, suo miglior piazzamento fino a quel momento, pensò di rimpiazzare il trentacinquenne "Ossi" con Vujadin Boskov: errore madornale, che costò alla squadra blucerchiata una caduta a picco in classifica con il decimo posto della stagione 61-62. Qualche anno dopo Ocwirk tornò alla Sampdoria come allenatore,



ma con minor fortuna. **Herbert Prohaska** è stato il primo straniero tesserato da un club italiano dopo la riapertura delle frontiere nell'estate del 1980. L'Inter campione d'Italia in carica lo prelevò dall'Austria Vienna. Si trattava di un regista

gioco, ordinato e continuo nell'azione anche se un po' compassato. Il soprannome "lumachina", che si portava dall'Austria, era però legato alla sua particolare capigliatura. Con l'Inter vinse una Coppa Italia prima di passare alla Roma, con la quale conquistò lo scu-



detto 82-83. Il club giallorosso, però, lo liquidò brutalmente per fare posto a Toninho Cerezo. Prohaska avrebbe potuto sistemarsi al Torino ma, deluso, preferì tornarsene in Austria, lasciando il ricordo di un professionista esemplare. Nel Torino Prohaska avrebbe po-

tuto ritrovare il connazionale **Walter Schachner**, possente attaccante che il Cesena nell'81 aveva acquistato dall'Austria Vienna. Il generoso Schachner impiegò pochissimo tempo per diventare un idolo dei sostenitori del club romagnolo. Stella di prima grandezza a Cesena, offrì un rendimento più modesto ma sempre apprezzabile nel Torino, prima di chiudere l'avventura italiana nell'Avellino.

Nel Torino giocò una sola stagione (87-88) un giovanissimo **Toni Polster**, inossidabile bomber ancora sulla breccia nella Bundesliga tedesca con il Borussia Mönchen-



SVIZZERA Vonlanthen il pioniere, Türkyilmaz lo sfortunato

L'Ufo della porta accanto

Così vicini, così lontani. Almeno nel calcio. La Svizzera non è mai stata terra di caccia per i nostri club. Anche perché i giocatori provenienti da quelle parti da noi non hanno mai realizzato nulla di significativo. L'Inter negli anni Cinquanta ci provò con **Roger Vonlanthen**, centravanti di discreta tecnica ma poco incisivo sotto rete. Dopo un paio di stagioni passò all'Alessandria, dove ebbe l'onore di giocare alcune partite accanto al sedicenne Gianni Rivera. Non cose migliori ha poi combinato **Ciriaco Sforza** nella sua fugace apparizione nell'Inter. Voluto da Roy Hodgson, se ne andò poco tempo dopo che l'Inter si era liberata del tecnico inglese. Non di più durarono a Cagliari **Ramon Vega** e **Marco Pascolo**. A Mantova, all'inizio degli anni Sessanta, giocò per un paio di stagioni **Tony Allemann**, guizzante ala che si comportò molto bene la prima annata accanto ad Angelo Benedicto Sormani, il "Pelé bianco" per i tifosi virgiliani visto che proveniva dal Santos di "O Rei". Poi **Kubilay Türkyilmaz**, centravanti di origine turca che capitò a Bologna nel periodo sbagliato. Con lui il club rossoblù in tre stagioni precipitò dalla Serie A alla C1. Ma Türkyilmaz non ne aveva proprio colpa.

n.d.





Sopra, Ernst Ocwirk, centrocampista sampdoriano nella seconda metà degli anni Cinquanta. A fianco da sinistra, Herbert Prohaska e Toni Polster, due austriaci di qualità per Inter e Torino. Sotto a sinistra, bomberone Schachner, idolo indiscusso del Cesena anni Ottanta

gladbach. Per il resto in Austria sono stati realizzati acquisti tutti da dimenticare, come i difensori Dieter Mirnegg del Como e Manfred Hatz della Reggiana. Gente che poteva tranquillamente essere lasciata dov'era.

Rossano Donnini



Sopra, lo svizzero Allemann, nel Mantova all'inizio dei Sessanta. A fianco da sinistra, Sforza, recente delusione interista, e Vega, meteora nel Cagliari

BELGIO Oliveira, una stella che brilla nel buio Lulù, il meglio sei tu

Chissà per quali motivi i calciatori provenienti dal Belgio, salvo qualche rara eccezione, non sono mai stati all'altezza delle aspettative in Italia. Il migliore può essere tranquillamente considerato Lulù Oliveira, che belga poi non è anche se ne difende i colori della nazionale. In Italia dal 1992, prima con il Cagliari e poi con la Fiorentina, Oliveira si è dimostrato uno degli acquisti più azzeccati degli ultimi anni. Bene anche Georges Grün, difensore del Parma simpatia che esordì in Serie A all'inizio degli

anni Novanta. Grün, costretto a lasciare il Parma a causa di un infortunio che ne limitava il rendimento dopo quattro anni di brillante militanza, ritornò in Italia qualche anno più tardi, nella Reggiana, ma era soltanto la pallida ombra del giocatore ammirato con il Parma. In Italia ha clamorosamente deluso uno dei più grandi giocatori belgi di tutti i tempi, il terzino Eric Gerets, che il Milan scaricò dopo una sola stagione. Neppure Vincenzo Scifo ha saputo essere all'altezza della fama che lo aveva accompa-



Sopra, il difensore belga Georges Grün: per lui quattro anni nel Parma che hanno lasciato un buon ricordo. In alto, Vincenzino Scifo: centrocampista molto dotato, ha avuto non poche difficoltà sia con l'Inter che col Torino. A destra, il difensore Eric Gerets, un simbolo del calcio belga assai sfortunato nella sua unica stagione (83-84) in rossonero



gnato nei due tentativi nel nostro calcio, prima con l'Inter (ma era obiettivamente troppo giovane) e poi con il Torino. Male anche lo sfortunato Ludo Coek nell'Inter, Stéphane Demol nel Bologna, Francis Severeys nel Pisa e Patrick Vervoort nell'Ascoli. René Vandereycken, dopo una buona stagione nel Genoa, rimase vittima di un serio infortunio. La società rossoblù non ebbe la pazienza di attendere il suo recupero e lo tagliò per fare posto al brasiliano Eloi, un classico bidone.

r.d.

Karl Heinz Riedle, uomo gol inesorabile, idolo dei tifosi laziali e **Thomas Hässler**, folletto inafferrabile, Juventus e Roma, aprirono gli anni Novanta, che videro approdare fra noi anche il giovane **Oliver**



Bierhoff, cartellinato dall'Inter che però lo cedette all'Ascoli. Da lì Bierhoff dovette affrontare una lunga serie di peripezie e incomprensioni, sino a quando il passaggio all'Udi-

nese ne fece lievitare le qualità, imponendolo anche nella Nazionale tedesca, che l'aveva a lungo ignorato. Oggi Bierhoff è forse il più forte attaccante del mondo nel gioco aereo e su

di lui il Milan ha programmato l'operazione rinascita.

LA JUVENTUS, CHE GIÀ ci aveva provato con Hässler, ritornò in forze sul mercato tedesco, catturando due difensori della Na-

KRUIVER, VINK, BOGARDE: NEL BILANCIO DEI BIDONI, PREVALGONO NETTAMENTE GLI OLANDESI

Mulini a vuoto

Incompresi, più che bidoni. Vedi i tedeschi: nel calcio italiano hanno fallito calciatori che una volta tornati nel loro Paese hanno poi saputo imporsi ai più alti livelli. Il caso più emblematico è quello di **Mathias Sammer**, che l'Inter lasciò andar via dopo pochi mesi nel corso della stagione 92-93. Rientrato in patria, Sammer ha poi vinto praticamente tutto: campionato tedesco e Champions League con il Borussia Dortmund; titolo europeo con la Germania nel '96. Il suo valore è stato poi consacrato con l'attribuzione del "Pallone

d'oro" 1996. Oltre a Sammer, nel Borussia che ha conquistato la Champions League '97 battendo la Juventus, c'era anche **Stefan Reuter**, che proprio il club bianconero scaricò dopo appena una stagione. Reu-

ter, campione del mondo a Italia 90, ha difeso i colori della Germania anche a Francia 98. Lo stesso **Oliver Bierhoff** sfiorò la stroncatura ai tempi di Ascoli.



Comunque, anche fra i tedeschi non sono mancate le delusioni. **Albert Brülls**, che il Modena acquistò nell'estate del 1962 dal Borussia Mönchengladbach, in Italia non riuscì mai a dimostrare per intero il suo valore. Nel club gialloblù emiliano erano convinti che il vero fenomeno fosse lui, e non Helmut Haller, acquistato nello stesso

zionale, il terzino incurso **Reuter** e il roccioso stopper **Kohler**, nonché un trequartista di genio come **Andy Möller**. Dei tre fu forse Kohler a esprimere il maggior rendimento, sulla lunga distanza. La Lazio non ebbe grandi soddisfazioni da **Thomas Doll**, poi ricomparso al Bari, mentre **Effen-**

berg, gran giocatore e gran brutto carattere, illuse e deluse Firenze. **Mathias Sammer**, uno dei più grandi liberi moderni, poi insignito anche del Pallone d'Oro, non fu capito dall'Inter, che lo impiegò fuori ruolo e lo rispedì a casa dopo appena undici partite (e quattro gol, peraltro). Abbaglio clamo-

roso.

Poi fu la volta di giocatori di seconda schiera, **Beiersdorfer** alla Reggiana e **Binz** al Brescia, società a caccia di risorse, sinché il Milan con **Ziege** (prima stagione da dimenticare) e quest'anno la Fiorentina con **Heinrich** sono tornate a puntare in alto. Va anche detto che il calcio tedesco, solitamente inesauribile produttore di campioni, ha conosciuto una crisi generazionale che l'ha condannato a un insolito immobilismo negli ultimi anni e dal quale sta appena ora uscendo.

L'OLANDESE CHE APRÌ la serie era un autentico fuoriclasse. **Faas Wilkes** arrivò all'Inter nel '49 e sembrò una pallida risposta ai danesi della Juve o agli svedesi del Milan. Credo sia stato il miglior dribblatore di tutti i tempi, ma non trascurava il gol (quaranta nei suoi due primi campionati in nerazzurro). Con **Nyers**, **Lorenzi** e poi **Skoglund**, diede vita a una linea d'attacco indimenticabile, all'insegna dello spettacolo puro. Wilkes era un fiore nel deserto, l'Olanda era ai tempi lontanissima dal grande calcio. I pochi connazionali che lo se-



guirono in Italia, **Lakenberg** alla Pro Patria, **Woogt** al Messina, **Rosenburg** alla Fiorentina e **Piet Kruiver** al Vicenza, fra il Cinquanta e il Sessanta,

segue



Una galleria di campioni che hanno lasciato il segno nella nostra Serie A. Da sinistra, ecco Karl-Heinz Rummenigge con la maglia dell'Inter: per lui tre stagioni con la maglia nerazzurra e 24 gol complessivi. Pochini... A seguire, Rudi Völler, cinque stagioni d'amore con la Roma condite da quarantacinque reti. Poi, Andy Brehme, motore di sinistra dell'Inter trapattoniana, Hans Peter Briegel, scudettato col Verona e, a destra, Stefan Reuter



Quelli che invece non hanno convinto proprio: da sinistra, si tratta di Herbert Neumann (Udinese e Bologna), Stefan Effenberg (Fiorentina), Jürgen Klinsmann (Inter e Sampdoria), Van de Korput (Torino) e Mario Been (Pisa) e, a fianco, Michael Reiziger, provato dal Milan e subito cassato

periodo dal Bologna. I due erano i giovani emergenti della Germania al Mondiale del 1962 in Cile. Mentre Haller si dimostrò un autentico fuoriclasse, Brülls vivacchiò senza particolare gloria prima a Modena e poi a Brescia. Un giocatore tutto sommato modesto, a dispetto della fama che lo aveva accompagnato.

Di **Herbert Neumann**, dopo il lusinghiero debutto nell'Udinese, a Bologna ammirarono soltanto la splendida moglie. Con il tedesco in cabina di regia il club rossoblù precipitò per la prima volta nella sua storia in Serie B. Anche **Stefan Effenberg** contribuì alla clamorosa retrocessione della Fiorentina nella stagione 92-93. Le sue qualità erano fuori discussione, ma il carattere lo rendeva ingestibile. Sempre a



Bologna lasciò piuttosto a desiderare **Herbert Waas**, un attaccante che aveva esordito giovanissimo in nazionale. Fallimentare anche lo **Jürgen Klinsmann** sampdoria- no: la rete fallita a porta vuota contro il Bologna rimarrà fra le perle di "Mai dire gol".

Molto più numerosi i flop sul fronte olandese. La scuola Ajax non sempre è una garanzia di successo, come dimostrano i casi di **Marciano Vink**, **John Van't Schip**, **Michael Reiziger** e **Winston Bogarde**, nel Genoa i primi due, nel Milan gli altri. Per non parlare poi di **Patrik Kluijver**, sempre nel Milan. Fallimentare all'inizio degli anni Sessanta si rivelò l'acquisto da parte del Vicenza di **Piet Kruiver**, approdato con la fama di implacabile cannoniere: nella stagione trascorsa in Italia segnò un gol. Il Torino, alla riapertura delle frontiere, puntò ciecamente sull'olandese **Michel Van de Korput**, difensore del Feyenoord e della Nazionale. In granata rimase tre stagioni, ma furono di più le prestazioni negative. Inferiore alle aspettative anche il rendimento di **Jan Peters**, centrocampista a tutto campo che ispirato da Cruyff realizzò la doppietta con la quale nel '77 l'Olanda sbancò Wembley. Nelle due stagioni trascorse nel Genoa giocò poco e male. Così **Mario Been** a Pisa.

Rossano Donnici



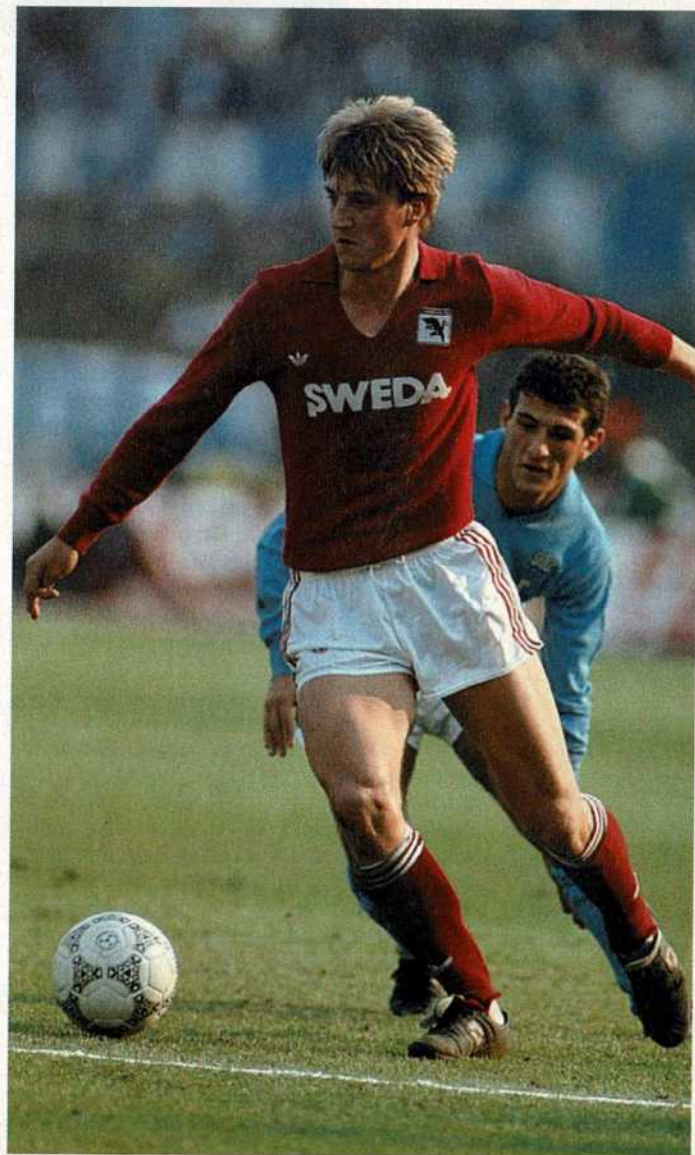
Tulipanzer/segue

passarono senza lasciare tracce apprezzabili.

Così dobbiamo fare un lungo salto sino all'Ottanta. L'Olanda era diventata famosa per il calcio totale, le Coppe Campioni dell'Ajax, i secondi posti nei Mondiali del '74 in Germania e del '78 in Argentina, sempre battuta in finale dai padroni di casa. Di quella generazione di fenomeni, non riuscimmo a catturare il più grande, Johan Cruyff, che emigrò con il fido Neeskens in Spagna quando le nostre frontiere erano ancora chiuse. Ma il Napoli realizzò comunque un gran colpo, ingaggiando **Ruud Krol**, che da terzino era diventato un libero di costruzione, un vero e illuminato regista difensivo. Quattro stagioni sul Golfo lo fecero apprezzare a tutti. Meno fortunato risultò il Torino con **Van de Korput**, mentre il Pisa di Anconetani, nell'83, realizzò un discreto affare con il goleador **Wim Kieft**, così come il Genoa ebbe un buon apporto dal centrocampista **Peters**.

LO SQUILLO DI TROMBA arrivò dal

Alcuni Tulipani del nostro campionato. A sinistra dall'alto, il grande Krol, bandiera del Napoli negli anni Ottanta, e la punta del Torino Kieft, passato anche per il Pisa di Anconetani. Sotto, il pioniere olandese e predecessore di Dennis Bergkamp all'Inter: Wilkes



Milan berlusconiano. **Ruud Gullit** e **Marco Van Basten** nell'87, **Frank Rijkaard** l'anno successivo. Nasceva in chiave olandese l'epopea euromondiale di Arrigo Sacchi. Gullit era un campione eclettico e un inarrivabile trascinatore. Marco Van Basten, se non l'avessero precocemente fermato i guai fisici, sarebbe diventato il più grande centravanti di sempre. Forza, tecnica, stile, velocità si combinavano armoniosamente nel suo repertorio: il prototipo del



Sopra, Rijkaard, sublime centrocampista del Milan mondiale (fotoBriguglio). Sotto, Dennis Bergkamp: non ha ripagato le enormi attese che lo avevano accolto al suo arrivo all'Inter (fotoBellini). A sinistra dall'alto, il pisano Peters e l'altro interista Jonk, anche lui deludente (fotoBorsari)



grande attaccante moderno, il Cruyff degli anni Novanta. Rijkaard era un mediano di sublime perfezione tattica, oltre che un atleta straripante. Sullo slancio, la moda portò in Italia **Been** (Pisa), **Roy** (Foggia), **Van't Schip** (Genoa), ma anche l'eccellente **Winter** (Lazio e ora Inter).

L'Inter cercò la risposta al Milan con un clamoroso doppio colpo nel '93: **Dennis Bergkamp**, strappato alla Juve, e **Wim Jonk**. Bergkamp era, ed è ancora, un campione,

ma in Italia non trovò il suo habitat naturale, mentre si è subito rivalutato all'Arsenal, in Inghilterra. Jonk diede un onesto contributo a un'Inter che non viveva il suo momento migliore. **Vink** al Genoa e **Kreek** al Padova, non memorabili apparizioni, anticiparono il ritorno fragoroso al Milan sul mercato dei tulipani. Ahimè, né i terzini, **Reiziger** e **Bogarde**, né il talentuoso centravanti **Kluivert**, rinverdiarono i fasti dei magnifici tre. Un caso a parte rappresenta Ed-



Sopra, il genoano Vink (fotoCalderoni): non ha lasciato grandi tracce di sé. Sotto da sinistra, il centrocampista dell'Inter Aron Winter e Edgar Davids, fondamentale nell'ultimo scudetto juventino (fotoSG)

gar Davids, che, deludente al Milan, si è rivelato elemento fondamentale per l'ultimo scudetto della Juventus, del cui centrocampo è tuttora una

colonna imprescindibile. È lui, oggi, l'ultimo olandese volante del nostro campionato.

Adalberto Bortolotti





■ **COMPRO**, vendo, scambio maglie indossate da calciatori italiani e stranieri; vendo tantissime maglie e completi originali mai indossati a prezzi bassissimi.

Oscar Farace, v. Gerardo Amato 2, 84010 Minori (SA).

■ **VENDO** annata completa GS 97/98 in ottimo stato; nn. sfusi del GS dal 1995 al 97 compresi.

Emmanuel Briganti, v. Benedetto Marcello 6, 20124 Milano.

■ **VENDO** almanacchi calcio dal 1969 al 97; GS dal 1976 al 98; "Lo Sport", "Lo Sport Illustrato", "Hurrà Juventus", "Alé Toro" "Forza Milan"; "Il Calcio Illustrato" dal 1946 al 59.

Marco Cocco, v. Roccavione 28, 10147 Torino.

■ **VENDO** per L. 150.000 tuta originale, taglia XL, mai utilizzata e ancora nella confezione, originale, di rappresentanza dell'U.S. Cremonese, 1998/99.

Vanes Marzaroli, v. Ghinaglia 79, 26100 Cremona.

■ **VENDO** annate "Hurrà Juventus" 1994-5-6-7, in ottimo stato con poster ma senza fascicoli.

Pietro Fregghieri, v. Pelosa 41, 29010 Besenzone (PC).

■ **VENDO** in ottimo stato album calciatori Panini 66/67-82/83-88/89-91/92-94/95-95/96; figurine calciatori Panini 80/81-89/90; vendo "Eurofootball 78", "Mexico 86" e "Edis calciatori 85/86"; due album vuoti perfetti di Italia 90 ed uno di Francia 98; vendo 288 figurine sfuse non doppie di Mexico 86, 310 di Merlin's calcio 98 e non doppie e 451 di Panini Francia 98; album calciatori 96/97 della DS; per l'acquisto in blocco L. 450.000 + spese.

Francesco Bertolini, v. Irlanda 20, 09045 Quartu S. Elena (CA).

■ **VENDO** per L. 55.000 quaranta macchine Majorette scale 1/53-1/55-1/63; per L. 50.000 due piste elettroniche Polistil 1/43 e 1/32; per L. 50.000 due racchette + palline da tennis; per L. 40.000 vendo maglia della Steaua Bucarest; per L. 40.000 cinquanta nn. di "Il Foggia"; vendo al miglior offerente due macchine in latta: Volkswagen Polo e Maggiolino; sempre al miglior offerente disco 45 giri "Forza Foggia" anni 70/80.

Donato Dedda, v. Camporeale Cer 2/b, 71100 Foggia.

■ **VENDO** per L. 50.000 l'uno album ade-

sivi: Coppe 97/98, 78. Giro d'Italia, Holagol 1991, Basket Nba 90/91-91/92-92/93-94/95, La favola della Ferrari, Ferrari collection, Lady Diana; sempre per L. 50.000 card Panini 1996-7-8 ogni annata; Germania 94; Francia 93; Score 92; Calciatori 94; basket italiano 95; per L. 60.000 card Europei 96; per L. 70.000 anteprima Mondiale Usa 94; Mondiali di sci 95; Formula Uno 95; per L. 100.000 storia di Senna; per L. 120.000 card Merlin calcio 95; per L. 150.000 Mondiale upper deck versione giapponese; per L. 200.000 novecento card baseball-basket Nba-hockey-football-fire + rivista Gazzetta-

te 1964 delle seguenti case editrici: Edis, Mira, Sidam, Ritmo Caltagirone, Saim, Stef, Fotocalcio, Ferrero, Edigraf, Reli, Gol Milano, Nannina; inviare lista con prezzi ad **Alfredo Ferraraccio, c.so Traiano 81, 10135 Torino.**

■ **VENDO** L. 2.500 l'una foto 10x15 di: R. Baggio, Viali, P. Sousa, Lippi, Del Piero, Casiraghi, Peruzzi, Mancini, Maldini, Pagliuca, Cabrini, Costacurta, Ferrara, Raoul Bova, Baglioni, Raz Degan.

Tiziana Cannizzaro, v. dei Pini 52, 00171 Roma.

■ **VENDO** al miglior offerente a partire da

Antonio Musmeci, v.le D.Ranzani 5, 20149 Milano.

■ **PAGO** bene completo dell'Udinese (maglia e calzoncini) del Centenario, taglia XL, e spille di qualsiasi anno della Società; cerco biglietti Uefa Udinese-Lodz, Ajax-Udinese, Udinese-Ajax.

Antonello Schiavello, v. Bologna 18, 52023 Levene (AR).

■ **CONTATTO** collezionisti della Lombardia, del Trentino-Alto Adige e della Sardegna; cerco emissioni usate Telecom della Sardegna; offro a collezionisti esteroфиli 250 tessere.



Foto ricordo per la rosa al completo e i dirigenti dello Zinola (Savona), vincitore imbattuto del campionato di Prima categoria ligure

sport: "Un anno di Ferrari mondiale 1979" e "Italia campione del mondo 1982".

Amleto Santoro, v. Quinto Romano 72/2, 20153 Milano.

■ **VENDO** vasto elenco di materiale statistico sul calcio italiano; chiedere lista a **Massimo Mancini, v. Cerretana 4, 50029 Vinci (FI).**

■ **ACQUISTO** figurine o pagina fotocopiata a colori dei giocatori della Reggiana an-

L. 110.000 l'intera annata GS rilegata in due volumi e a partire da L. 60.000 l'Almanacco Illustrato del calcio 1974.

Tammaro Ruggiero, v. Francesco Baracca 25, 80028 Grumo Nevano (NA).

■ **CERCO** cartoline di Palazzetti sprovisti di basket, baseball e football degli Usa offrendo in cambio biglietti stadi, schede telefoniche italiane e straniere oltre a numeroso altro materiale da collezione.

Gianni Schiavulli, v. Bucciarri 62, 70125 Bari.

■ **VENDO** materiale vario della Juve anni 80; GS; libri; 2500 francobolli, volume "Il gioco tattico del calcio".

Dario Macchiagodena, v. Udine 27, 86039 Termoli (CB).

■ **COMPRO**, scambio squadre subbuteo anni 70 (con barretta); anche intere collezioni.

Luciano Morrone, v. S. Maria della Libera 42, 80127 Napoli.

■ **TI** piacciono i film di ogni genere e il wrestling? Contatta i nn. 011/9187871 - 9187549 - 91887388.

Marco Canuti, v. Fabretti 5, 10020 Monteu da Po (TO).

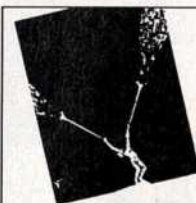
■ **CERCO** materiale storico dell'Inter anni 30-40-50-60-70 di vario genere, compresi libri, poster e video.

Rossella Steri, v. del Mancone 38, 21010 Cardano al Campo (VA).

■ **VENDO** L. 50.000 Gazzettasport del 12.7.1982 e L. 50.000 annata GS 1997 con inserti.

Raul Barbieri, p.zza San Marco 55, 37040 Boschi Sant'Anna (VR).

■ **VENDO** GS dal 1977 al 98; cartoline ci-



L'ECO DELLA STAMPA

dal 1901 ritaglia l'informazione.

Per informarVi su ciò che la stampa scrive sulla Vostra attività o su un argomento di Vostro interesse.

Per informazioni: Tel. (02) 7481131 r.a. - Fax (02) 748113444

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).

Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-622.72.14. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

LA PALESTRA SI INGRANDISCE

Lavori in corso. La Palestra dei lettori, tradizione "guerinesca" tra le più antiche e amate, si sottopone a un restyling e diventa più grande. Ma per farlo nel modo migliore ha bisogno del vostro aiuto. Volete uno spazio sempre più

ricco, colorato, rispondente alle vostre aspettative? Sì? Allora datevi da fare: proponete, scrivete e, soprattutto, prendete la macchina fotografica e scattate. Vogliamo vedere (e pubblicare) le immagini della vostra squadra amato-

riale, del vostro incontro con il campione preferito, dei vostri bambini con la maglia della squadra amata, degli amici che scrivono dall'estero: di tutto ciò che fa sport e simpatia, insomma. A voi la parola e la... Polaroid.



- **AMO** lo sport, gli animali e la musica e su ciò scambio idee con coetanei/ee di tutto il mondo scrivendo in inglese. **Samatha Krejcir, Josefa Homoly 3742, 767-01 Kromeriz (Repubblica Ceca).**
- **21enne** scambia idee con amici/che fan di Litmanen, Owen, Mc Manaman, Beckham, Giggs, Van Basten e Amoruso dell'Udinense. **Emanuele Guidotti, v. Filippo Perozzi 12, 63013 Grottammare (AP).**
- **SIAMO** due ragazzini tifosi della Fiorentina e vorremmo scambiare idee con fan viola. **Carlo Terzaroli, v. A. Diaz 4 e Mattia Tilli, v. A. Diaz 34, 50060 Firenze.**
- **22enne** contatta estimatori dall'allenatore Fabio Capello; un caro saluto e un ab-

braccio a Serena C. **Silvia Sollima, c. so Buonarroti 61, 95139 Trecastagni (CT).**

■ **CONTATTO** tifosi delle squadre elencate per scambio idee e foto degli ultra bavaresi negli stadi di: Siena (4.12.83), Caserta (18.12.83), Benevento 15.1.84), Casarano (19.2.84); Agrigento (3.6.84), Campobasso (11.1.87), Ascoli (4.9.91 Coppa Italia), Avellino (28.8.93 Coppa Italia).

Dario Macchiagodena, v. Udine 27, 86039 Termoli (CB).

■ **FAN** juventino 20enne corrisponde in francese con tifosi bianconeri.

Said Taouss, Hay Omar Bnou Khatib, rue 5 n. 69/bis, Casablanca (Marocco).

■ **STUDENTE** amante del calcio italiano, specie del Milan e della Juve, corrisponde in francese con fan delle due squadre.

Mustapha Bizguirne, 15 rue 46, Jamila 5, Djemma Casablanca (Marocco).

■ **16enne** fan interista corrisponde con coetanei/ amanti del calcio, del volley, della F.1 e tifosi di Fabio Cannavaro; scrivere in italiano o francese.

Carmela Lovascio, v. Valvicino 60, 13010



I mitici del Certosa calcio di San Donato Milanese (MI), secondi classificati nel campionato provinciale Csi grazie alla passione e alla competenza del tecnico Marino Mezzi e del dirigente Emilio Pizzi. In piedi, da sinistra: C. Mezzi, Gallorini, Fava, Lazzarini, Castellani, Mologni, M. Mezzi; accosciati: E. Pizzo, Sorrentino, Ravaglioli, Rotondi, Brognoli

clismo e paesaggi; vario materiale su squadre di calcio comprese riviste e libri; almanacchi calcio 1969/97.

Bruno Magliano, v. Ceretti 18, 10083 Favria (TO).

■ **VENDO** album calciatori Panini dal 1973 al 97; album Edis dal 75 al 77; album Flash 82 e 84; scambio figurine calciatori varie edizioni.

Francesco Scalia, p.zza Europa 25, 95024 Acireale (CT).

■ **CEDO** "Il Calcio Illustrato" dal 1948 al 58 compresi; figurine Walt Disney del 1948, serie completa 1/50; serie completa di "Assi del pedale".

Eugenio Gigantino, v.le Eritrea 72, 00199 Roma.

■ **CERCO** "Forza Milan" anni 1964-5-6-7; maglie originali del Milan oltre libri e statistiche sui rossoneri e varie cartoline del Milan anni 76-77-78; vendo, scambio "Forza Milan" anni 70-80-90; figurine Panini 70-80-90; vendo circa duecento poster, tratti dalla rivista "Gol"; riviste estere sfuse specie inglesi e francesi; materiale statistico di Manchester Utd, Bayern Monaco, Hsv e Bundesliga; inviare bollo per lista ad **Andrea Leva, v. dei Cesari 7, 15042 Bassignana (AL).**

■ **CERCO** sciarpe ufficiali di squadre europee e italiane Serie A-B-C (in lana o jacquard) offrendo in cambio "Hurrà Juventus" dal marzo 1992 ad oggi, "Juve Immagini-Storie n. 1", GS sfusi e video varie.

Luca Ferrario, v. Giussani 16, 22100 Como.

■ **CEDO** annate de "Il calcio e il Ciclismo Illustrato" dal 1946 al 63 compresi; annate GS 1979/1996 comprese; album Panini completi e nuovi dal 1977 al 1997 compresi; album campionati esteri; biglietti stadi italiani, europei e mondiali; cartoline e foto stadi; volumi con le storie della Roma, della Juve e del ciclismo dalle origini ad oggi, edizione "Casa dello Sport".

Enrico Capobianco, v. Martiri d'Ungheria 22, 73056 Taurisano (LE).

■ **VENDO** sciarpe ultragruppi; materiale del Milan; spille in metallo e sciarpe di squadre estere; toppe e adesivi; fototifo di Belgio e Spagna; cartoline di stadi; due cassette Curva Sud stadio di Milano; annuario del Manchester City del 1978; bandiera della Grecia e tanto altro materiale; bollo per ricevere lista completa.

Valentino Di Luca, v. Ariberto 17, 20123 Milano.

■ **CERCO** poster della Nazionale italiana, della Juventus, del Milan, della Roma, della Fiorentina, del Napoli, anni 60-70; cerco "Guida del calcio italiano" ed. "Il Calcio Illustrato" anni 60-70; scambio con album del calcio colombiano.

Pedro Joaquin Bocanegra, calle 23 n. 24/30, Tulua-Valle (Colombia).

Pezzana (VC).

■ **Mi** chiamo Rena, ho 24 anni, sono tifoso di Nakata e del Perugia quindi vorrei corrispondere con ragazzi/e d'Italia scrivendo in inglese.

Rena Yasui, Hikonari 3-10-11-402, Misato, Saitama, 341-0003 (Giappone).

■ **SALUTO** gli amici Armando di Poggibonsi, Katiuscia e Lisa di Camaiore, Nicola degli Uf Viareggio, Mirko Biagioni alias "Torgigliani dei poveri", Sara di Livorno, Luca Santi degli Ultra Spezia, i Cuco di Lucca, i Warriors di Castelnuovo Garfagnana, Pamela di Brescia, Simone e David del Gag 96.

Simone Pierotti, v. Prà di Lama 2, 55036 Pieve di Fosciana (LU).

■ **19ENNE** tifosa del Napoli scambia corrispondenza esclusivamente con coetanei/stranieri scrivendo in italiano, francese, inglese o tedesco.

Simona Sanseverino, v. Napoli 271, 80022 Arzano (NA).

■ **CONTATTO** Daniele Meloni di Rho (Mi) per scambio comuni idee.

Daria Binda, v. A. Moro 7, 21020 Taino (VA).

■ **HO** 18 anni, sono una grandissima tifosa del Liverpool e i miei giocatori preferiti sono Steve Mac Manaman, Michael Owen e Robbie Fowler; cerco corrispondenza con altri fan dei mitici Reds.

Selene Scarsi, v. Siri 6/19, 15076 Ovada (AL).

■ **27ENNE** appassionato del calcio italiano e internazionale, amante dei viaggi e della letteratura, corrisponde con amici e amiche di tutto il mondo.

Christos Apostolopoulos, Ambelakion 13, Gr 11522, Atene (Grecia).

■ **SONO** un 15enne amante dello sport, specialmente del calcio e desidero scambiare idee e materiale con amici/che di tutto il mondo scrivendo in italiano o inglese. **Stefano Amore Bonapasta, v. Conca d'Oro 265, 00141 Roma.**

■ **AMICI** italiani, sono un appassionato di calcio, specialmente spagnolo e italiano; scrivete in tanti su argomenti calcistici e vi risponderò.

Juan Antonio Moreno Fabra, c/Cirilo Amoros 16-3°-6/a, 46004 Valencia (Spagna).

■ **TIFOSO** dell'Inter, 24enne vorrebbe corrispondere con fan dell'Udinense e ragazze/i italiane/i residenti all'estero, in particolare nel quartiere di Brooklyn negli Usa.

Enrico Marini, rue Edouard Meunier 1, 60150 Le Plessis, Brion (Francia).

■ **17ENNE** amante del calcio e tifosa della Nazionale scambia idee con tanti amici/che anche stranieri scrivendo in italiano o inglese.

Erika Fontanelli, v. Fiorentina 108, 50052 Certaldo (FI).

LA PALESTRA dei lettori



■ **VENDO** L. 20.000 video di una gara della Juventus in Coppa Campioni 97/98 e L. 143.000 undici gare; L. 28.000 una gara del Brasile nel Mondiale 94 e L. 91.000 sette gare; per L. 28.000 una gara del Mondiale 1998 in modo sp duplicata e L. 550.000 sessantatré gare in modo lp non

■ **VENDO** vhs dei Mondiali e del calcio inglese dal 1950 in poi.

Andrea Parri, v. Buonarroti 29, 58022 Follonica (GR).

■ **VENDO** tantissime vhs, molte delle quali contenenti due gare: 19 dei Mondiali 94 e 20 dei Mondiali 98; sette gare degli Europei 96; tre Coppe d'America 95; gare del Milan e del Barcellona in Coppa Campioni 94/95, finale esclusa; Milan-Napoli e Milan-Reggiana nei campionati 93/94-94/95; L. 20.000 ogni video singola e L. 25.000 doppia; cerco vhs dei campionati Serie A e B del 1997/98 tratte dalla Rai o da Mediaset.

Daniele Triolo, v. Carlo Alberto 13, 04016 Sabaudia (LT).

■ **CERCO** servizi-video, possibilmente

Antonello Spinella di Capri (NA) ci ha inviato la foto della figlia Martina, giovanissima ma già tifosa juventina



1997 di Formula Uno.

Giuseppe Meglio, v. Santa Maria La Cantà 26, 84018 Scafati (SA).

■ **CERCO** video a colori di Italia-Brasile al Mondiale del 1970.

Massimiliano Barbaresi, v. Cornovali 13, 21016 Luino (VA).

■ **CEDO** vhs di gare della Juventus contro: Porto-Flamengo-Argentinos Juniors-Liverpool- Bilbao ed altre settecento video di gare dei bianconeri dal 1967 ad oggi; lista gratuita.

Salvo Maniscalco, v. Barducci, Parco Primavera, 81100 Caserta.

■ **CERCO** vhs di tutte le gare disputate alle Olimpiadi sia estive che invernali in cui gli azzurri hanno ottenuto medaglie; cerco relative premiazioni e cerimonie di inaugurazione e di chiusura.

Nicola Gaeta, v. Cristallini 133, 80137 Napoli.



■ **VENDO** maglie del Boca Junior, River Plate, Velez Sorsfield e Nazionale argentina L. 100.000 l'una o L. 350.000 in totale; sono originali, taglia L o XL; spese postali incluse.

Jorge Martini, Roca 2619 (8300) Neuquen (Argentina).

■ **SCAMBIO** idee con amici/che di tutto il mondo, qualsiasi età e nazionalità, ho 36 anni e mi chiamo

Sofia Luque, Concordia 367, entre Camiada y Paquito Rosales, Manzanillo-Granma (Cuba).

■ **AMO** lo sport e la musica; scrivete mi, vi risponderò.

Ana Zamora, calle 26 Julio 176, Orlando Sora, Bayamo-Granma (Cuba).

■ **I'** ve choosed the U?K. as life's style; friends, if we would make me happy we can exchange some words in your language on british music (pop, funky, soul), football, computer and other. I'm anxious to meet the life and traditions of England, Scotland, Wales, Eire.

Pietro Rogondino, v. De Napoli 102, 70126 Bari.

■ **INSEGNANTE** di danza 35enne corrisponde con amiche/i con praticano la stessa professione.

Simorka Valdivieso Bermudes, Agramente 917 "A" Emilio Girò y Croubet, Guantanamo (Cuba).

■ **25ENNE** appassionato di calcio, volley, tennis, basket e di tutto lo sport corrisponde in inglese con amici/che.

Frank K. Kumi, p.o. box 465, Berekum (Ghana).



Il giovane lettore Andrea Berloff di Bolzano, tifoso interista, saluta tutti i fan nerazzurri e la sua squadra di calcio, la "Stella Azzurra A" di Bolzano

duplicate; per L. 75.000 cinque gare dell'Europeo 1992 con sp; per L. 210.000 sette gare dell'Italia al Mondiale Usa e per la stessa cifra al Mondiale di Francia; per L. 28.000 vendo una gara di Coppa Campioni della Juventus in Coppa Campioni 1996/97 e per L. 143.000 undici gare stessa Coppa, tutte con sp; per L. 40.000 una gara della Juventus in Coppa Campioni 1995/96 e per L. 250.000 undici gare, tutte con sp; in blocco vendo per L. 1.300.000 con sp.

Antonio Gaudino, casella postale 67, 80078 Pozzuoli (NA).

■ **VENDO**, scambio vhs di oltre 800 partite di calcio; Mondiali dal 1958 (dal 1966 quasi completi); Europei dal 1964 (tutte dall'84); Coppe europee; Coppa America; Coppe d'Asia e Africa per nazioni; qualificazioni varie; documentari; decine di ore su Europei-Mondiali di atletica e Olimpiadi; lista gratuita.

Sergio Faville, v. Q. Sella 2, 19121 La Spezia.

da Italia-Uno, di incontri precampionato Milan-A-Milan B e Milan-Bellinzona.

Alessandro Rampazzo, v. Meneghelli 31, 35128 Padova.

■ **VENDO**, scambio vhs sportive: calcio, basket Nba, boxe, tennis, F1, Indy, golf; documentari e film; per ricevere lista completa di oltre seicento vhs scrivere a Sergio Zenoni, v. Albertoni 73, 24026 Leffe (BG).

■ **VENDO** oltre 250 vhs su partite, film e documentari sulla Juventus dal 1990 ad oggi; tutte le partite di Italia 90; gare della Nazionale e vhs di altri sport; prezzi modici, lista gratuita.

Alessandro Machi, v. Bettolo 18, 16032 Camogie (GE).

■ **CEDO** vhs semifinale Coppa Campioni di pallanuoto Posillipo-Barcellona e finale Posillipo-Malados vinte dal Posillipo, con premiazioni.

Dino Curcio, v. Provinciale 4° Traversa n° 24, 80126 Napoli.

■ **VENDO** L. 16.000 l'una del Mondiale

Il piccolo Angelo Vasta di Acireale (CT), fan dei granata locali, augura loro un ottimo campionato, saluta le sorelle Marika e Marzia e i cugini Gennaro e Angelo



■ **AMO** il calcio, la musica, i viaggi e su ciò scambio idee con amici/che d'Italia; ho 25 anni e pratico sport.

Leonell Martínez Irsula, p.o. box 107, 87510 Manzanillo-Granma (Cuba).

■ **18ENNE** impiegata corrisponde in spagnolo.

Yilians Quintana Paraz, 25/105 Cienfuegos, Bayamo-Granma (Cuba).

■ **SCAMBIO** idee, foto e souvenir; scrivere in inglese.

Sule Iddivisu, box 1851 Sunyani (Ghana).

■ **UNIVERSITARIA** 20enne corrisponde in spagnolo su tanti argomenti.

Juleydis Osorio Casales, calle Linia 692 Lura y Masó rep. Castro, Bayamo-Granma (Cuba).

■ **22ENNE** appassionato di calcio, musica, avventure, cultura, fan di Milan e Inter corrisponde in francese o italiano.

Saido, 240 rue 80, Jamila 5/c, 20450 Casablanca (Marocco).

■ **21ENNE** corrisponde in spagnolo con coetanei/ee specie d'Italia.

Mailin Luna Sanchez, ed.N, ap.594, rep. Obxeno, 95400 Guantánamo (Cuba).

■ **TESTIMONE** di Geova scambia idee

Dina e Irene, Lidias 23 Byron, 162-31 Atene (Grecia).

■ **SCAMBIO** idee e materiale calcistico scrivendo in inglese.

Alex Nkrumah, Dominase via Bekwai-Ash, Privata Mail Bag Dominasi, Hosus 13-29 (Ghana).

■ **CERCO** le riviste sulla Roma: "Romanista" con articoli su Roma-Brøndby 1991 e 1995, Roma-Silkeborg 1998; "La Roma" con articoli su Roma-Brøndby 1995 e Roma-Silkeborg 1998; "Roma mia" con articoli su Roma-Brøndby 1991 e 1995 e Roma-Silkeborg 1998.

Bent Kaus, Praestelaegen 19, 2400 København (Danimarca).

■ **AMO** lo sport che pratico e i viaggi e su ciò scambio idee in francese.

Mohamed JeaFar, bl. 15 n. 12, Cité D'Jemaa, 04 Casablanca (Marocco).

■ **AMO** calcio, volley, basket, cinema, musica, canto e su ciò scambio idee con giovani amici e amiche; ho 21 anni e mi chiamo

Jorge Enrique de Iavega, Alejandro Rodriguez, Agramonte y Santa Elena, bl. 3, ap. H, 72810 Florida-Camaguey (Cuba).

■ **20ENNE** appassionato di calcio cerca il n. 29 del Guerin Sportivo.

Stephane Gorgeon, 3 rue Tournebonneau, 51100 Reims (Francia).

■ **CORRISPONDO** in francese su tanti argomenti; ho 25 anni e pratico lo sport.

Faiz Elalami, Diour Elkram, rue 38 n. 18, Mohammadia (Marocco).

■ **28ENNE** atleta mezzofondista appassionato di sport e viaggi scambia idee in francese.

Mohamed Elharragui, bl. 25 n.2, Cité D'Jamaa, 04 Casablanca (Marocco).

■ **AVVOCATO** 28enne appassionato di nuoto, tennis, musica e viaggi corrisponde in francese.

Mohamed Moulai, chez Bidouh, Tizi-Ghenif, 15480 Tizi-Ouzou (Algeria).

■ **INSEGNANTE** di tecnica, 24enne scambia idee in spagnolo con professori e professoressa d'Italia.

Yerine Joubert Barallobre, Prado 2357, 7 y 8 Este, rep. San Justo, 95400 Guantánamo (Cuba).

■ **DESIDERO** corrispondere con tifosi di calcio italiani e scambiare qualche rivista spagnola per il GS.

Jorge Olmos Frias, pl/Rutilio Cacis 3-3/a, 20045 Madrid (Spagna).

■ **ACQUISTO** album del Mondiale 1962 in Cile se completo e in ottimo stato.

Chris Morel, 22 rue Pizay, 96001 Lione (Francia).

■ **SEGRETARIA** 22enne corrisponde per scambio informazioni su Cuba e Italia.

Madelin Jefferson Dal Rio, Oriente 757, Prado y Jesus del Sol, 95100 Guantánamo (Cuba).



Simone Parodi di Millesimo (SV), tifosissimo del Milan, manda un saluto alla sua squadra del cuore

con corregionali di tutto il mondo, in particolare d'Italia, scrivendo in spagnolo.

Nanay Espinosa Rodriguez, calle Interior 135, 25y27, rep. Siboney, 85900 Bayamo-Granma (Cuba).

■ **SCAMBIAMO** idee e cerco poster, foto e souvenir di Del Piero, R. Baggio, Zambardo, Inzaghi, Maldini e Torricelli, materiale preferibilmente recente

NEVER STOPS



TOOLS

shoes & various



INTER, SEI UN MITO

Microfono aperto per Max Pezzali tifoso

Abbiamo intercettato Max Pezzali a Cosenza, durante la preparazione del nuovo tour degli 883 che parte dal Sud Italia e a ottobre approderà al Nord. Ha passato una settimana tra palazzetto dello sport e albergo e dall'inizio del campionato non ha

avuto molto tempo per vedere dal vivo la sua Inter. Ma è naturalmente aggiornatissimo su tutte le vicende che la riguardano e, usando le pagine del Guerino come microfono aperto, ci svela i suoi giudizi tecnici e rincuora l'allenatore Gigi Simoni.

Dall'inizio del campionato, abbiamo visto sempre l'Inter balbettare. Tu, da tifoso, cosa ci dici?

Chi è tifoso, sa che il fascino del calcio è dato proprio dal saper suscitare passioni tanto forti, che non sempre la vita sa darti. Con l'Inter, in questo momento, sta andando proprio così, anche se spero che la situazione migliori. Penso che la squadra risenta di un problema comune a chi ha in rosa molti reduci dai Mondiali: la preparazione ritardata. E il gioco che i nerazzurri, d'accordo con Moratti, volevano attuare già dallo scorso anno, ovvero vedere una squadra dar spettacolo, per il momento, non si sta concretizzando. Non si vede molta fantasia in campo, anche se la partita col Piacenza, ha messo in evidenza almeno il cambiamento di mentalità che c'è stato nella squadra. Cambiamento, dovuto anche alla rabbia accumulata dai giocatori dopo la sconfitta di Siviglia con il Real Madrid. Le due partite precedenti, sono invece da dimenticare. Ci sono poi, chiaramente, ancora dei problemi da risolvere, anche se già un inserimento, quello di Dabo nell'ultima di campionato, ha dato buoni risultati. Migliorare la difesa, sarà il "nostro" principale problema da risolvere.

Cosa diresti a Simoni?

Nulla di particolare, Simoni è un bravo tecnico e spesso viene attaccato ingiustamente. Penso che quello che è successo a Siviglia non sia solo colpa sua. Il vero problema non è



stato l'aver scelto di schierarsi in modo difensivista. Se ha scelto quella formazione, penso che l'abbia fatto a ragion veduta, perché conosceva le attuali condizioni fisiche dei suoi giocatori, optando per il minore dei mali.

Chi è il tuo mito calcistico?

Sicuramente Ronaldo perché è diventato più di un buon giocatore. È un campione, un eroe del calcio soprattutto per i ragazzini. Quando vedi che si tagliano i capelli come lui o tifano Inter perché c'è lui, allora capisci che è un grande. E poi nella campagna abbonamenti dello scorso anno, Ronie è stato fondamentale, ha dato un impulso notevole all'aumento del numero delle tessere.

In questo momento gli 883 sono sul mercato con un disco, un libro autobiografico e il film "Jolly Blu". Come mai questo affollamento?

Perché dopo sette anni di lavoro, dal '91 fino ad oggi, era arrivato il momento di fare un bilancio.

IL FILM

"Jolly Blu. Il film degli 883", dal 15 novembre.

Jolly Blue, del regista Stefano Salvati, è un film pensato come un video o, volendo, un "lungo" video pensato come un film. Si rifà in parte alle pellicole musicali degli anni '60, come quelle con Caterina Caselli. È stato definito dagli autori, un "The Blues Brothers" made in Italy, ambientato nella nostra provincia alle soglie del 2000. Gli attori sono Max Pezzali e un cast di giovani con tanta voglia di divertirsi. La storia? Ruota attorno alla vita quotidiana di un gruppo di amici del bar, che cercano in tutti i modi di non far chiudere il loro ritrovo preferito.

IL LIBRO

"883, Stessa storia, stesso posto, stesso bar", Mondadori pagg. 200, 24.000 lire

Partendo proprio dai temi a lui più cari (l'amore, l'amicizia, la solitudine, la vita in provincia) e dai titoli dei suoi pezzi più famosi ("Hanno ucciso l'uomo ragno", "Sei un mito", "La regola dell'amico"...), Max Pezzali si racconta e allo stesso tempo rivisita, con toni agro-dolci, la sua generazione e quella dei suoi tanti fan: i sogni, le delusioni, la noia di una vita trascorsa ai margini dei grandi eventi, l'amore per certi li-

brì e fumetti. Il libro è arricchito da un robusto inserto fotografico e nel prezzo è compreso un cd.



Al cinema

"The Truman Show"

di Peter Weir
con Jim Carrey e Laura Linney

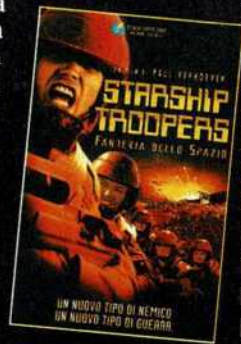
Per chi non sopportava Jim Carrey nei suoi ruoli comici, questo film sarà una sorpresa. Chi lo adorava per le sue doti di biuffo naturale, rimarrà meravigliato. In questo caso Carrey dimostra di essere un grande attore e impersona Truman Burbank, l'inconsapevole divo più famoso della tv americana. La sua esistenza è stata ripresa da telecamere, fin dalla nascita (24 ore su 24) e diffusa in diretta in tutto il mondo. Tutti i suoi amici, genitori e moglie compresi, sono comparse di questo grande show che si svolge in una città-palcoscenico. Originalissimo e, per molti aspetti, conturbante.

Videoteca

"Starship Troopers"

Fanteria dello spazio
di Paul Verhoeven durata 125 minuti, Touchstone Pictures

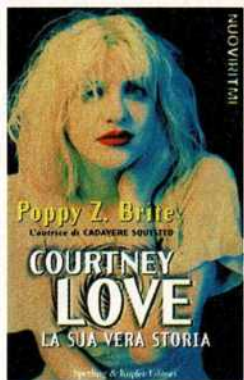
Nella scorsa stagione ha incassato 74 milioni di dollari al "box-office" mondiale. Ora, a soli sette mesi dall'uscita nelle sale, il film cult-movie fantascientifico dell'anno, arriva in videocassetta. La storia si svolge in un lontano futuro, con la razza umana che si trova faccia a faccia con una stirpe di giganteschi insetti alieni decisi più che mai a conquistare la terra.



UNA CELEBRITÀ DI NOME LOVE

Maledetta e un po' furbetta: Courtney fra mito e mercato

Si intitola "Courtney Love. La sua vera storia" ed è appunto la cronaca biografica della vita della signora Love, vedova Cobain, attrice, modella, rockstar. A firmare il libro, è l'autrice americana di best sellers horror, Poppy Z. Brite, la dark lady dalla penna prodigiosa, che



ha avuto dalla stessa Courtney Love molte informazioni ma non l'autorizzazione per questa biografia. Perché, come sostiene la Brite, la storia ufficiale sarà la stessa Love a scriverla, anche per ragioni economiche. Comunque, in questo libro leggerete una serie incredibile di momenti di vita sballata, tra alterne vicende e che hanno fatto di Love la nuova regina del rock. È

uscito da qualche giorno anche "Celebrity Skin", il nuovo disco di Hole, il gruppo di Courtney Love. È stata una gestazione lunga (sono passati infatti 4 anni dall'album precedente) e il risultato non è dei migliori. Anzi, proprio qualcosa di già sentito e noiosetto ad eccezione del singolo caratterizzato da un'aggressività sonora che fa l'occholino alla classifica.

"Courtney Love. La sua vera storia" di P. Z. Brite, collana Nuovi Ritmi, Sperling & Kupfer, 199 pagine, 22.500 lire. "Celebrity Skin" Hole, cd, Geffen, 36mila

OASIS TREND

Si ricomincia dalla tracolla

Ormai non c'è più distinzione tra lo zaino per la scuola e la borsa per il tempo libero. La moda entra con grinta in tutti i campi della vita e per questa stagione, decreta il successo definitivo e

ormai classico della tracolla da postino, rivisitata anche come borsa da dj. Ma dentro ci sta di tutto: dai libri, al diario, alla felpa, ai trucchi, ai cd col lettore. Tra i modelli più gettonati: Fiorucci, Onix o Miss Sixty.



OASIS MANIE

Mai più senza yo yo

Se ne vedono sempre di più di ragazzini e ragazzine con lo yo yo di legno, di metallo o di plastica. Dai colori fluorescenti o dalle tinte cibernetiche, lo yo yo viene letteralmente portato a passeggio, utilizzato per ballare o come passatempo rilassante nell'intervallo a scuola. E forse, potrebbe essere usato anche come un ottimo anti-stress per i più grandi. Si trova anche con la fondina nera in cuoio. I prezzi variano, dalle 7 alle 90 mila lire, second il materiale e la marca.



Panoramica

DISNEY CHANNEL. Con l'anteprima televisiva de "Il Re leone", parte sabato 3 ottobre alle 20 Disney Channel, un nuovo canale digitale a pagamento che offre in esclusiva film, sit-com e cartoni animati vari, targati Disney, dalle 6 del mattino a mezzanotte. Info: 02/701370.

DAMON ATTORRE. Damon Albarn, la voce del gruppo inglese Blur, interpreta la parte del bandito cattivo nel film "Face", accanto a Robert Carlyle. La storia è una rapina in banca, stile Tarantino.

FUMETTARI IN CAMPO. Dopo i cantanti, i magistrati, gli attori, i giornalisti e i politici, tocca ora ai fumettisti prendere a calci il pallone. Da qualche mese, infatti, è stata costituita "l'Associazione Sportiva Nazionale di calcio Autori di fumetti" che si prefigge di raccogliere fondi da destinare in beneficenza. Tra i giocatori Marco Bianchini, Fabio Valdambri, Carlo Ambrosini, Corrado Mastantuono e Giuseppe Di Bernardo. Per informazioni: Mario Bianchini, via Piero della Francesca 47, Arezzo. Tel. 0575/357276.

PLANET MANGA. Vedrà la luce a ottobre Akira, non una semplice ristampa, ma una vera e pro-

pria nuova edizione, una sorta di "director's cut" di questo capolavoro. Katsuhiro Otomo ha infatti rivisto e corretto ogni singola tavola della sua opera più famosa, in modo da crearne la versione definitiva. Una splendida versione in bianco e nero in 13 volumi di grande formato a sole 9.900 lire l'uno.

SERATA MAX A MILANO. Giovedì 1 ottobre, Radio Capital e i magazzini Generali, presentano a Milano "Serata Max", con la presentazione della celebre rivista. Per gli ascoltatori della radio ingresso gratuito. Per ottenere l'omaggio, basta telefonare allo 02/315051 da lunedì a mercoledì dalle 10 alle 13.



I manga, una passione sempre più contagiosa



Inchiesta

Dopo la tempesta doping

Lo sport mondiale è a un bivio: scegliere il modello "permissivo" degli americani o rimanere fedeli agli ideali olimpici, rischiando di rinunciare allo spettacolo? La terza via non esiste. O meglio: esiste, ma ha provocato il disastro attuale

di MARCO STRAZZI

L nuovo eroe sportivo degli americani è un dopato. Reo confesso, si potrebbe dire, se il termine "reo" non fosse totalmente fuori luogo in questo contesto. Mark McGwire, recordman dei fuoricampo ed erede di Babe Ruth nella mitologia del baseball Usa, è un

consumatore abituale di androstenidione, prodotto che facilita la sintesi del testosterone, e non lo nasconde. Perché dovrebbe? Non ha nulla di cui vergognarsi: il prodotto è vietato dal Cio, ma legale secondo la Major League.

Il nodo centrale del proble-

USA

LA MORTE PREMATURA DELLA SPRINTER

Il mistero di Flo-Jo

Se si continua così, presto conteremo a decine i morti di 35-40 anni». Così si esprimeva, in un'intervista sul magazine dell'Équipe, Jean-Paul Escande, medico sportivo in prima linea nella lotta al doping. Tre giorni più tardi scompariva, stroncata da una crisi cardiaca, Florence Griffith Joyner, 38 anni, primatista mondiale

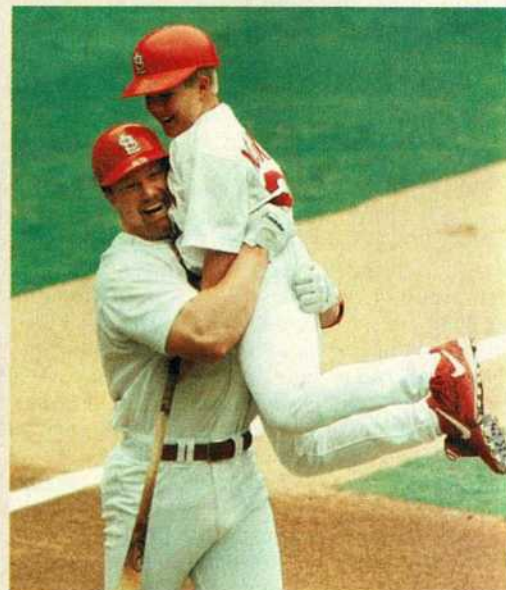
dei 100 e 200 metri, protagonista numero 1 dei Giochi di Seul '88. O numero 2, se si preferisce privilegiare il ricordo del clamoroso caso-Johnson. Del quale, all'epoca, si disse anche che era stato incastrato perché aveva il passaporto e le... scarpe sbagliate. In altre parole: se avesse avuto sponsor più potenti alle

La vittoria di Florence Griffith nei 200 metri olimpici di Seul 88: la sprinter batté il record mondiale con un incredibile 21"34, dopo aver conquistato l'oro anche nei 100. I suoi record resistono ancora. Nell'altra pagina, Flo-Jo fa jogging con Bill Clinton: è una foto del 1993. Sotto, nella vignetta pubblicata dall'Équipe, San Pietro accoglie Florence Griffith: «Tu sì, ma la valigetta all'inferno!»





Mark McGwire nel momento in cui eguaglia il record del fuoricampo e mentre festeggia lo straordinario exploit con il figlio Matt (fotoAP)



ma-doping nello sport sta qui e si può riassumere con una domanda semplice semplice: che modello di sport preferiamo? Quello americano o quello olimpico? Domanda semplice, risposta che sembrerebbe scontata. Lunga vita al modello olimpico, ci mancherebbe

altro. Fermi tutti. "Quale" modello olimpico? Un paio di mesi fa, Juan Antonio Samaranch, presidente del Cio, disse che non si può parlare di doping se i prodotti assunti non sono potenzialmente nocivi alla salute dell'atleta.

Gli americani la pensano

più o meno così. Con diverse sfumature da sport a sport. La Nba si limita a fornire indicazioni assai vaghe, e forse si spiegano anche così "trasformazioni" atletiche come quella di Toni Kukoc, che passando dal campionato italiano a quello americano ha cambiato no-

tevolmente aspetto: un aumento di masse muscolari che non mancherebbe di incuriosire uno Zdenek Zeman. La Nfl, cioè la Lega del football, ha un atteggiamento più severo: compie controlli a sorpresa e, dopo tre referti positivi (puniti con multe e sospensioni), in-

segue

o getta?



spalle e fosse stato di nazionalità americana e non canadese, gli avrebbero lasciato la medaglia d'oro e il record. Dietro quel pettegolezzo c'erano, evidentemente, i sospetti sulle impressionanti masse muscolari accumulate da "Flo-Jo" in poco più di un anno, trasformandola da eterna piazzata in fuoriclasse capace di tempi fantascientifici. Sospetti e basta: perché la sprinter californiana non fu mai colta sul fatto e, con una decisione a sorpresa, annunciò il ritiro dalle gare cinque mesi

dopo i trionfi di Seul, e due prima che partissero i controlli a sorpresa voluti dalla IAAF (Federazione Atletica internazionale).

Aveva davvero venduto l'anima (o la vita stessa, come dimostrerebbe la fine prematura) al demone del successo a ogni costo? Forse non lo sapremo mai e comunque, in mancanza di prove, bisogna considerarla innocente. Però è difficile non pensare alla profezia del dottor Escande. E vale la pena, rimanendo in ambito medico, di ricordare qua-

li sono i possibili effetti collaterali dei prodotti dopanti che vanno per la maggiore. L'insulina, che è stata appena aggiunta alla lista nera del Cio, può provocare il diabete, cioè proprio la malattia alla cui cura, in condizioni normali, è destinata. All'uso del nandrolone sono associati tumori e disturbi psichici. L'Epo (Eritropoietina) può causare embolie. Pare infine che il Pfc (perfluorocarbene) sia all'origine del ricovero d'urgenza del ciclista svizzero Mauro Gianetti la primavera scorsa.

Doping/segue

fligge squalifiche da un anno in su. Il problema, però, è che ai test e ai loro risultati non viene data pubblicità: tutto rimane top secret perché così vogliono i potentissimi sindacati dei giocatori. Quanto ai cosiddetti integratori, non esiste alcun controllo da quando, nel 1994, le aziende che controllano il mercato sono riuscite a far abrogare le leggi sulla sua regolamentazione. Così, prodotti "naturali" come l'androstenidione, caro a McGwire e derivato dal pino bianco scozzese, e come la creatina, presente nella carne e nel pesce, possono essere commercializzati e acquistati senza problemi.

La posizione americana ha se non altro il pregio della chiarezza e lo stesso Samaranich, come abbiamo visto, sembra apprezzarla. Del resto, il Cio gradisce molto la partecipazione del Dream Team alle Olimpiadi. Difficile pensare che le star Nba, abituate durante la stagione a un regime piuttosto elastico, possano cambiare radicalmente modo di essere

opposte percezioni dello sport, certe domande sorgono spontanee e certe risposte sono difficili. Lo pensa anche chi, in tempi recenti, ha avanzato un'ipotesi piuttosto inquietante. Come si ricorderà, le Olimpiadi hanno attraversato un lungo momento di crisi tra il 1976 e il 1984: boicottaggi a ripetizione, frutto di regolamenti di conti politici che hanno rischiato di sgretolare la manifestazione-simbolo dello sport internazionale. I Giochi del 1988 sono stati i primi del "rinascimento", del ritorno alla partecipazione globale. Sono stati necessari dei compromessi, per salvare le Olimpiadi? Se sì, quali?

Tornando al modello americano, bisogna tenere presente che la sua chiarezza nella "deregulation" ha un prezzo e che a pagarlo, in cambio di stipendi assai consistenti, sono gli atleti. Un prezzo esemplificato da Pat Toomay, ex stella del football Nfl: «Il club, semplicemente, comprano il tuo corpo e ne fanno ciò che vogliono». Dopo aver appeso le scarpe al chiodo, Toomay ha dovuto sottoporsi a due interventi alle gi-



e di pensare in omaggio agli ideali di De Coubertin. Ma ai Giochi c'è l'antidoping, si dirà. Vero. Che se ne può dedurre? Che i cestisti a stelle e strisce sono puliti a dispetto delle norme in vigore a casa loro o che certi controlli olimpici non sono proprio severissimi? Quando si cerca di far convivere due

nocchia per poter camminare normalmente e non può nemmeno tagliare l'erba del giardino per i dolori alle articolazioni. Che il football sia uno sport violento e pericoloso si sa. Non tutti, però, sanno che molti giocatori vanno in campo imbottiti di antidolorifici, mentre i medici sociali — in

barba al codice della professione — fanno più gli interessi di chi li paga che dei pazienti. In altre parole, minimizzano l'entità delle lesioni, raccontano bugie agli atleti e li mandano in campo "ad ogni costo": dove "ad ogni costo" significa ricorso massiccio a sostanze più o meno ortodosse per rendere

soportabili dolori che sarebbero invalidanti per ogni essere umano normale. Queste cose sono state raccontate da Rob Huizenga, ex membro dello staff medico dei Los Angeles Raiders, che nel 1994 scrisse un libro dal titolo "Sei a posto, è solo una botta". Ne sono protagonisti ex giocatori che han-



Toni Kukoc con la maglia dei Chicago Bulls: quando giocava in Italia era molto più... magro (fotoAP)

LA LOTTA ALLE "BUMBE" IN EUROPA

Idee? Poche e confuse

Che si fa, in Europa, per rendere più efficace la lotta contro il doping? Poco. In **Francia**, Paese che ha avviato la discussione internazionale sul tema con lo scandalo-Tour, il 18 novembre sarà discusso un progetto di legge di cui è autore il ministro Marie-George Buffet: il principio informatore è che l'atleta dopato è una vittima del sistema e che, dunque, non va perseguito penalmente. Il progetto fa appello alla collaborazione delle Federazioni sportive e alla globalizzazione della lotta. Condizione difficile, quest'ultima, perché la produzione delle sostanze proibite è concentrata in Paesi che non fanno parte dell'Unione europea: dalla Polonia esce buona parte delle amfetamine, la Repubblica Ceca è "specializzata" nelle efedrine, l'Ucraina e la Russia alimentano il mercato nero dei farmaci usati per fini diversi da quelli prescritti. Lo sport della **Gran Bretagna**, da parte sua, ha dovuto incassare pesanti sconfitte da atleti (lo sprinter Linford Christie e la mezzofondista Diane Modahl) che si sono rivolti alla giustizia ordinaria per tutelare la loro reputazione contro indiscrezioni di stampa e condanne dell'autorità sportiva. Nel Paese non esiste una struttura centrale di controllo. La **Germania** deve fare i conti con un passato imbarazzante, quello degli ex tedeschi-est e delle loro famigerate "Scuole dello sport". Compito non facile, che una legge recente potrebbe facilitare: la prescrizione di farmaci per impieghi non terapeutici è ora un reato penalmente perseguibile.

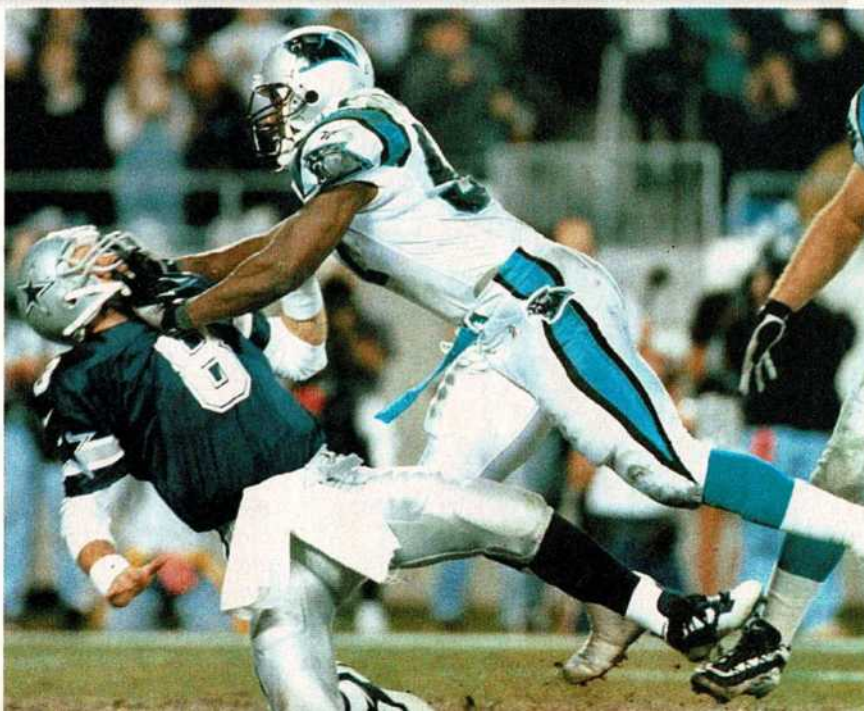
Quando si parla di lotta contro il doping, l'America e l'Europa, con le loro visioni divergenti, non sono le sole realtà importanti. C'è un "terzo polo" che si prepara a giocare un ruolo decisivo: l'**Australia**, destinata a ospitare le Olimpiadi (a Sydney) di qui a due anni. "Duri e puri", gli Aussies, che dal 1994 e dalla misteriosa esplosione delle nuotatrici cinesi si sono letteralmente scatenati. Molti ricorderanno l'accanimento con cui sono stati attaccati — dalla stampa e dagli addetti ai lavori locali — i rappresentanti della delegazione cinese colti in fallo, nel gennaio scorso, al loro arrivo a Perth per i Mondiali di nuoto. Una nuotatrice e il suo allenatore furono sorpresi alla dogana con fiale contenenti ormone della crescita, altri quattro atleti furono trovati positivi. L'ambiente ostile ai trucchi fu sicuramente decisivo, nella circostanza. Ma nemmeno in Australia c'è unanimità. John Coates, presidente del Comitato olimpico locale e profeta della "pulizia", ha visto ridotte dal Governo le sovvenzioni al programma antidoping e il suo più stretto collaboratore è stato allontanato dall'organismo di controllo ad opera del ministro dello sport. Ma è deciso a non mollare e ha dichiarato guerra alle Federazioni troppo "elastiche", minacciando di tagliare i loro contributi. Dall'esito di questa vicenda dipenderanno il clima dei Giochi di Sydney e, forse, un po' del futuro dello sport mondiale.

no subito danni permanenti, che ora zoppicano e non possono nemmeno giocare con i figli. Quasi tutti dicono che, potendo tornare indietro, rifarebbero tutto; ma anche che avrebbero preferito essere informati sulle conseguenze. Quanto a Huizenga, è stato prontamente emarginato dall'ambiente.

Cinici finché si vuole, gli americani, ma anche pragmatici e coerenti. Gli si può dar torto, se altrove si predica bene ma si razzola malissimo? Se da una parte si fa appello alla lealtà sportiva e dall'altra si adottano di fatto i costumi d'oltreoceano, chiudendo non un occhio ma tutti e due? I fatti del Tour, le polemiche di casa nostra, le dichiarazioni ambigue di alcuni medici, atleti e dirigenti dimostrano che, a certi livelli, si cerca di tenere il piede in due staffe. I motivi li spiega Morris Chrobotek, procuratore del plurisqualificato Ben Johnson, che la settimana scorsa si è visto respingere dalla Corte d'Appello di Toronto l'ennesimo ricorso contro i provvedimenti a carico del suo protetto: «Quando comincerete a dire la verità, voi giornalisti? Quando scriverete che per gli sponsor, la Tv e il Cio è molto più interessante una gara dei 100 metri vinta in 9"80 che in 10"30?».

Non si può chiedere obiettività al signor Chrobotek, che è parte in causa. Però, in un'era in cui lo sport deve creare eventi sempre più ricchi, spettacolari e frequenti (con quello che costano i diritti Tv...), bisogna rendersi conto che non è sempre possibile avere credibilità agonistica e spettacolo insieme. Il buon senso, in altre parole, dovrebbe arrivare dove il laboratorio dell'Acquacetosa non ha potuto (o voluto) spingersi. E promuovere un bell'esame di coscienza: che sport vogliamo, in realtà? Vogliamo continuare ad ammirare prestazioni ai confini della realtà, senza farci troppo domande? O siamo disposti ad accontentarci di quanto sapranno fare atleti ritornati improvvisamente normali? La terza via non esiste. O meglio: esiste, ma è proprio quella che sta causando gli attuali malesseri del pianeta sport.

Marco Strazzi



L'hockey ghiaccio (nell'altra pagina) e il football, gli sport Usa più duri. Per scendere in campo malgrado gli infortuni, i giocatori vengono imbottiti di antidolorifici



GUERINI SPORTIVO

Trofeo Topolino Arrampicata

Sempre più in alto

Centinaia di alpinisti in erba si cimenteranno con la "Climbing station" di Arco di Trento



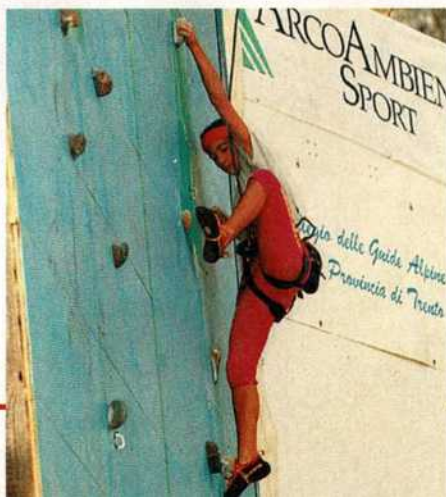
© DISNEY

ARCO (TN), 3-4 OTTOBRE

In collaborazione con:



MAXICONO



Torna il Progetto Topolino Sport e lo fa in modo davvero spettacolare. Sabato e domenica prossimi, ad Arco di Trento, è in programma il terzo Trofeo Topolino Arrampicata. Centinaia di alpinisti in erba si cimenteranno con la "Climbing sta-

tion", assistiti dalle Guide Alpine della Provincia di Trento. Sarà così assicurato un approccio altamente professionale ed educativo con il mondo della montagna, che permetterà ai ragazzi di scoprirne il fascino, vivendo esperienze esaltanti a contatto con la natura tra scenari di grande suggestione. Divisi in tre categorie per fasce d'età, i piccoli arrampicatori tra i 7 e i 14 anni dovranno salire da una presa all'altra fino in cima alla parete di gara nel minor tempo possibile. Saranno tutti assicurati con corda dall'alto e assistiti da Guide Alpine, che li aiuteranno ad apprezzare questo sport bellissimo e a riconoscere gli eventuali pericoli. Nato tre anni fa da un'idea del giornalista-scrittore Rolly Marchi, il Trofeo Topolino Arrampicata è la maggiore rassegna nazionale del settore riservata ai giovanissimi. In concomitanza con l'evento "firmato" Topolino avrà luogo la quarta edizione del Meeting internazionale di arrampicata sportiva delle Guide Alpine. I partecipanti, inoltre, avranno modo di rilassarsi e divertirsi con le attrazioni messe a disposizione dall'organizzazione.

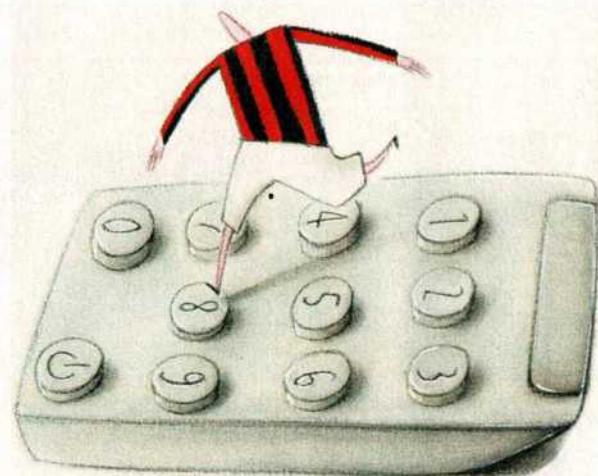
Tivù cumprà



di ANDREA ALOI

Capelli d'Italia

Ha detto recentemente uno dei grandi del Novecento, Cesare Ragazzi: «*Gli atleti non devono essere solo bravi, ma è importante che siano anche belli, che abbiano una folta chioma*». Una massima, quasi un ammonimento esistenziale, che - si capisce - va oltre il logoro aspetto del look, parola-cardine degli sciagurati anni Ottanta. Il neo-crinito Cesare parla di persona e "bel personale" come elemento es-



senziale per potersi spendere nel mondo dello sport-show anni Novanta. Bucare il video la sera dopo aver infilato la rete il pomeriggio. Quanti discreti pedatori che pure si sono illustrati sull'erba vengono evitati dalle telecamere a causa di una eccessiva stempiatura? Ci riflettano Sgrò e Zidane. Deve averci invece ben pensato Franco Baresi, il quale ha esibito durante la premiazione degli Oscar del Calcio su Italia 1, insieme alla consueta amabile timidezza, un robusto infoltimento della cuticagna, apparsa a fine carriera usurata dai tanti rinvii di testa. Mentre i suoi colleghi premiandi, da Del Piero a Baggio a Buffon, se ne stavano là perfettamente accosciati da scolare in gita e quasi felici di quell'imbarazzo che attanaglia gli eroi della palla quando vengono deportati davanti alle telecamere.

L'evento (scusate il termine), piazzato in un lunedì televisivo ormai investito da valanga dal cip calcistico, oltre a confermare con Gerry Scotti il buon ritmo degli intrattenitori leggeri nel cimento col football, ha offerto alcune sequenze shock (Galliani-Chiusano-Nek); depositato nelle orecchie di ben 3.871.000 telespettatori - share 14,58 % - l'orrendo termine di "premiatori" (i vipponi che consegnavano le

statuette dell'Associazione Italiana Calciatori); regalato, infine, un discreto scampolo di trash-Tv. Lo ha firmato Martina Colombari, madrina della serata, quando ha chiesto ad Andrea Pirlo: «*Ti sei mai trovato in difficoltà a scuola col tuo cognome?*». Poi, cercando di sistemarsi una scollatura indisciplinata, è scappata a "Controcampo" (sempre Italia 1) dove l'aspettava un poker luciferino: Piccinini-

Feltri-Mughini-un fratello Vanzina. Auguri.

Gli Oscar, impacchettati in carta Hollywood, hanno galleggiato nel colaudato clima candito e glassato di scuola Mediaset. Altri profumi, fra la soppressa e le olive ascolane, in casa Biscardi, popolata da un'Italia rustica, incline al *denghe denghe* vissuto e parlato nel Frusinate o sotto la Maiella. Dispiace che solo poco più di 800.000 anime si affi-

dino a Tmc e gustino un vis-à-vis Biscardi-Iuliano. Il Processo tutto, dalla valletta (quest'anno la bruna e butirrosa Angelica Russo) al pubblico in studio, è un concerto perfetto, dove neppure i siparietti promozionali stonano: veracissimo quello "Dalla casa del campione" con Caterina Collovati, Ciccio Moriero e le sue scarpe. Una collaudata filarmonica dell'urlo. Zappi sul "Processo" alle 20,45 e salti sulla mina "Baggio e/o Pirlo", rizzappi alle 22,45 e ti becchi un proiettile vagante "Baggio e/o Pirlo". Fascinoso.

C'è anche una finestra di normalità *démodé* nel lunedì pallonaro che si sta affollando sempre più. "Zona Odeon" (ore 20,30), con Luigi Colombo, Franco Zuccalà e Antonio Cabrini, si ostina, con collegamenti a tappeto fra le piazze maggiori del circuito Odeon, a sfruttare al meglio potenzialità giornalistiche e mezzo televisivo per analizzare uomini, gesta e tattiche. Ed è, in un giorno sempre più affollato di proposte misericordiose per i calcio-dipendenti, una bella sfida. Riuscita. P.S. A proposito del passaggio dagli opinionisti comici ai bravi comici opinionisti: Gene Gnocchi in "Guida al campionato" ha colpito giusto sul clima pesante in casa Parma fra giocatori e mister. Tanto che il quieto Malesani si è un po' imbezzarrito.

TUTTO TV



MERCOLEDÌ 30

10,30 Equitazione - Giochi Mondiali (R3; tutti i giorni fino al 6/10).

15,40 Tiro a volo - Assoluti trap (R3).

16,10 Motonautica - Mondiali F.1 (R3).

16,35 Ciclismo - Giro di Puglia (R3; anche l'1/10).

20,30 Calcio - Rosenborg-Juventus, Champions League (5).



22,40 Calcio - Inter-Sturm Graz, Ch. League (1).

GIOVEDÌ 1

20,35 Calcio - Losanna-Lazio, Coppa delle Coppe (R4).

23,25 Calcio - Helsingborgs-Chelsea, C. delle Coppe (Tmc).

0,35 Basket - Teamsystem BO-Samara, Eurolega (R2).



VEDERDI 2

20,00 Zona - Magazine calcio (+).

20,30 Calcio - Campionati esteri (Tmc2).



1,50 Hockey pista - Europei giovanili (R3).

SABATO 3

8,55 Canottaggio - Assoluti (R3).

15,30 Calcio - Napoli-Atalanta, Serie B (+).

16,00 Superbike - Supercup (Tmc2).

17,30 Volley - Roma-Modena, Serie A1 (R3).

18,00 Calcio - Bundesliga (+).

23,15 Calcio - Liga (Tmc).



23,30 Superbike - Speciale (Tmc2).

DOMENICA 4

3,10 Moto - Gp d'Australia (R3, classe 125; cl. 250: 4,25; cl. 500: 5,55).



12,00 Grand Prix (1).

13,00 Guida al campionato (1).

15,55 Quelli che il calcio (R2).

18,00 Stadio Sprint (R2).

18,20 90. Minuto (R1).

19,00 Domenica Sprint (R2; all'interno: Basket - Serie A1);

Goleada (Tmc).

20,30 Calcio - Sampdoria-Roma (+).

22,25 Domenica Sportiva (R2).

22,30 Pressing (1).



0,25 Sportivamente (R2).

LUNEDÌ 5

20,45 Il Processo di Biscardi (Tmc).

20,55 Premier League (+).

22,55 Controcampo (1).



MARTEDÌ 6

20,00 Zona - Magazine calcio (+).

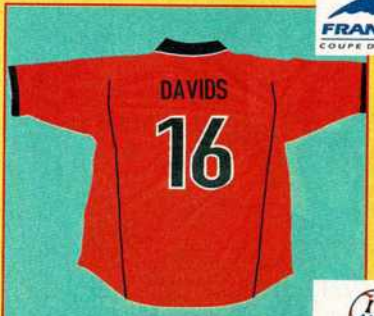
LEGENDA: R1 Raiuno; R2 Raidue; R3 Raitre; R4 Retequattro; 5 Canale 5; 1 Italia 1; + Tele+Bianco. In corsivo le rubriche.

CALCIOMANIA

Via Brennero, 320 (Top Center) - 38100 TRENTO - Tel. 0461-829101 (Fax dalle ore 19.00 alle ore 9.00
e dalle 12.00 alle 15.00) INTERNET <http://www.calciomania.com> E.mail: info@calciomania.com

*veste la voglia
di calcio*

NUOVA STAGIONE 98/99





GIOCATORI DISPONIBILI (tg. S-M-L-XL). Le maglie sono a manica corta, per la manica lunga supplemento di L. 10.000.
LEGENDA H=casa, A=trasferta, 3RD=terza maglia, 4TH=quarta maglia.

"WORLD CUP FRANCE '98" (L. 149.000) Numero anche sul davanti delle maglie

ITALIA H/A (Bergomi, Maldini, Cannavaro, Nesta, Costacurta, Pessotto, Torricelli, Albertini, Del Piero, D. Baggio, R. Baggio, Di Matteo, Moriero, Inzaghi, Vieri, Chiesa)
GERMANIA H/A (Bierhoff, Möller, Hässler, Klinsmann, Matthäus) **CROAZIA H/A** (Boban, Stanic, Suker, Vlaovic, Bilic, Jarni, Prosinecki, Asanovic, Stimac, Tudor)
JUGOSLAVIA H/A (Mijatovic, Mihajlovic, Savicevic, Stoickovic, Mirkovic, Jugovic, Stankovic, Milosevic) **OLANDA H** (Davids, Kluivert, Bergkamp, Overmars, F. De Boer, R. De Boer, Seedorf, Winter, Cocu)
CILE H (Salas, Zamorano) **FRANCIA H/A** (Zidane, Thuram, Candela, Henry, Boghossian, Dugarry, Trezeguet, Deschamps, Lizarazu, Djorkaeff, Desailly, Guivarc'h, Pires, Karembeu)
BRASILE H (Ronaldo, Dunga, Denilson, Rivaldo, Edmundo, Leonardo, R. Carlos, Cafu, Aldair, J. Baiano, C. Sanpaio, Babeto) **ROMANIA H/A** (Lacatus, Petrescu, Ilie, Hagi)
NIGERIA H (Kanu, Babayaro, Babangida, Oliseh, Okocha, West, Finidi, Ikpeba) **SUD AFRICA H** (Fish, Masinga, Moshoeu, Bartlett, Fortune, Nyathi, McCarthy) **ARGENTINA H/A** (Batistuta, Ortega, Simeone, Ayala, Zanetti, Chamot, Balbo, Crespo, Veron, Sensini, Almeyda) **INGHILTERRA H/A** (Beckham, Owen, Shearer, Southgate, Mc Manaman, Le Saux, Ince, Anderton, Sheringham, L. Ferdinand, Lee)
SCOTIA H/A (Gallacher, Durie, Jackson, Collins) **DANIMARCA H/A** (Helveg, M. Laudrup, B. Laudrup) **NORVEGIA H/A** (T. A. Flo, Solskjaer, Rekdal) **BELGIO H/A** (Oliveira, Scifo, Niliis) **AUSTRIA H/A** (Polster, Herzog) **BULGARIA H/A** (Stoitchkov, Balacov) **CAMERUN H/A** (Wome, Song, Omani-Biyik) **GIAPPONE H** (Nakata) **MAROCCO H/A** (Hadjji)

"SERIE A" (completi o sfusi)

JUVENTUS H/A/3RD (maglia L. 125.000, panta L. 60.000, calza L. 25.000) **MILAN H/A** (maglia L. 120.000, panta L. 70.000, calza L. 25.000) **ROMA H/A/3RD** (maglia L. 99.000, panta L. 55.000, calza L. 25.000)

"NAZIONALI" (completi o sfusi)

ITALIA H/A (maglia L. 129.000, panta L. 59.000, calza L. 29.000, tuta ufficiale L. 239.000) **BRASILE H/A** (maglia L. 129.000, panta L. 59.000, calza L. 29.000, tuta ufficiale L. 239.000) **FRANCIA H/A** (maglia L. 129.000, panta L. 70.000, calza L. 29.000) **SCOTIA H/A** (maglia L. 120.000, panta L. 60.000, calza L. 29.000) **AUSTRIA H/A** (maglia L. 129.000) **MAROCCO H/A** (maglia L. 129.000) **BULGARIA H/A** (maglia L. 129.000) **CAMERUN H/A** (maglia L. 129.000) **ROMANIA H/A** (maglia L. 129.000)

N.B. RICORDATI CHE SIAMO PRESENTI SU QUESTA RIVISTA OGNI 15 GIORNI E SEMPRE CON NUOVI ARTICOLI (PROSSIMAMENTE LE ALTRE NOVITÀ)

Tutte le maglie possono essere ordinate anche senza nome e numero assieme ad una vasta scelta di pantaloncini, calze, tute, etc. Una lista completa sarà inviata con il primo ordine.

UTILIZZA QUESTO COUPON PER FARE IL TUO ORDINE, COMPILALO IN OGNI SUA PARTE E SPEDISCILO IN BUSTA CHIUSA A: CALCIOMANIA...
 OPPURE INVIALO TRAMITE FAX AL NUMERO 0461/829101; NON SI ACCETTANO ORDINI TELEFONICI

COGNOME		NOME		VIA		N°	
CAP		CITTÀ		PROV.		TEL. /	
ARTICOLI ORDINATI (descrizione)		TAGLIA		NOME/NUMERO GIOCATORE		PREZZO	
ARTICOLI DI RISERVA (qualora non fosse disponibile quello ordinato)							
FIRMA		FIRMA del genitore se minorenne					

FORMA DI PAGAMENTO CONTRASSEGNO POSTALE ALL'ARRIVO DEL PACCO
 L. 15.000 per consegna in 7/10 giorni oppure L. 20.000 per consegna entro 5 giorni

Che tristezza il bunker di Madrid

Caro Direttore, chi le scrive è un affezionato lettore del Guerino da ormai 12 anni. Il motivo che mi ha spinto a farlo è stata indubbiamente questa tre giorni di coppe, che potremo definire ottimisticamente **DISASTROSA**, visti i risultati delle presunte squadre più forti del mondo. Premesso che il tutto possa essere figlio di questa tarda estate, ciò che mi chiedo è come sia possibile allestire dei veri e propri equipaggi di giocatori, lasciando nel momento della tempesta, i più bravi in panchina. Ovviamente mi sto riferendo alla indecorosa trasferta sivigliana, dove, pur essendo appassionato juventino, sono rimasto estremamente deluso dall'atteggiamento rinunciatario della squadra interista; sinceramente non capisco come sia stato

possibile far sedere in panchina tutti i giocatori di maggior forma della squadra (Baggio, Ventola e Pirlo) in cambio di molti difensori che sono caduti nella umidità sivigliana. Sono stufo di sentir fare discorsi sull'attendismo e sul contropiede visto che ormai le squadre più blasonate hanno tutte le organici che permettono qualsiasi tipo di modulo durante una partita e quindi non possono astenersi dal provare, sempre e comunque a condurre la partita.

ANDREA BUCCHERI

Egregio Direttore, è cominciata un'altra stagione agonistica ed è cominciata un'altra stagione di passione per noi Interisti. Dopo aver visto le vergognose esibizioni contro Cagliari e Real Madrid ho capito che anche quest'anno, nonostante i numerosi campioni in rosa,

le speranze di vedere l'Inter scudettata sono ridotte al lumicino. Lei penserà che io sia eccessivamente pessimista, ma quello che mi conforta e mi deprime (calcisticamente parlando si intende) è il non gioco espresso dalla squadra, la mancanza di una minima organizzazione e di schemi validi. Voi avete difeso a più riprese l'allenatore Simoni con la scusa che ci voleva del tempo per assemblare i vari campioni e che comunque le vittorie in un modo o nell'altro erano il segno di una tattica vincente. Bé, devo dirle che forse una vittoria in Coppa Uefa potrà andare bene al cassiere, ma per noi tifosi è una ben magra consolazione. Noi vogliamo una squadra che con i campioni che si ritrova vada in tutti i campi, nazionali ed internazionali, a giocare la partita a viso

aperto; potremo anche perdere ma almeno non sarà dopo aver difeso la porta in undici come è successo con il Real. E non mi si prenda a scusante il fatto che si è giocato in dieci metà partita. A mio parere è meglio giocare in dieci che in undici con Fresi in campo. La mia opinione è che Fresi, possa, in una grande squadra, ricoprire il ruolo di centrocampista incontrista. Metterlo al centro della difesa è uno scandalo che ci dà l'idea delle capacità tecniche di chi ce l'ha messo. Per non parlare poi di Djorkaeff; ho sentito l'altra sera Mazzola dire in televisione che "campioni come Djorkaeff non si discutono"; capisco che forse lo vogliono vendere e che non possono sputtanarsi un giocatore prima di cederlo, ma io vi chiedo: può un giocatore rientrare nella

L'Arcilettora

di ITALO CUCCI

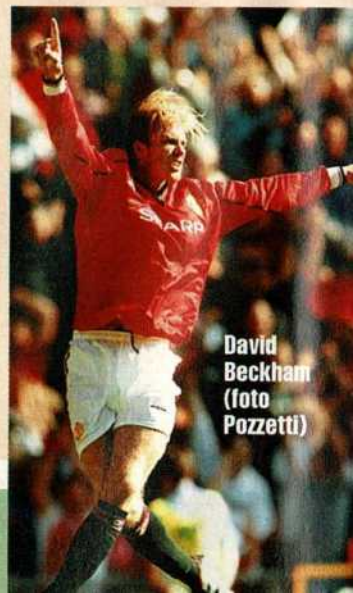
Ma Beckham forse è di troppo

Caro Cucci, no, questo nuovo calcio non mi va. Prima abbiamo dovuto accettare la rinuncia alle bandiere, i calciatori che rappresentavano ai nostri occhi la squadra; poi il sacrificio di tanti giovani calciatori davanti all'importazione di tanti stranieri spesso bidoni... Adesso, ecco il caso doping sollevato da Zeman e le follie miliardarie di Cragnotti: chi ci salva? Solo i grandi campioni. E per questo spero che qualcuno si decida a portare in Italia quel grande campione, grintoso e silenzioso, che si chiama David Beckham, un trascinatore, uno che si è salvato dalla crisi "mondiale" con serietà e con... amore: futuro padre e sposo di una bella "Spice", ecco il grande "Spice Boy"...

GIAMPAOLO MARCHIONI - ALESSANDRIA

Il riassunto della tua lettera fa risaltare, purtroppo, la contraddizione che contiene: da una parte ti lamenti dei troppi stranieri portati in Italia da presidenti a dir poco amanti del rischio, dall'altra invochi l'acquisto di David Beckham, che sarà pure un campione (perdipiù accompagnato da una stupenda... campionessa come Victoria) ma non mi sembra destinato a poter "salvare" un campionato che ha molti problemi ma non quello di mancare di protagonisti. Alla fine degli anni Settanta, quando il "Guerino" prese a innamorarsi dei Grandi Stranieri e a chiedere sempre più... agguerrito la riapertura delle frontiere, era bello scoprire nei vari campionati del mondo figure dominanti: presentammo - tanto per dire - Michel Platini quando nessuno lo conosceva,

Kevin Keegan che era l'idolo dei ragazzini per quegli inspiegabili miracoli mediativi che si verificavano allora. Potrei fare tanti nomi, ma preferisco tagliar corto ricordando che le frontiere furono aperte, i campioni arrivarono, per anni fu una festa poi cominciarono a piovere brocchi e bidoni, spesso acquistati soprattutto per realizzare lucrosi giri monetari. Erano bei tempi. Li ho ricordati anche perché in questi giorni è scomparso **Lamberto Giuliadori**, il talent scout che portò a Udine **Zico**, una leggenda che si è profondamente radicata in Friuli, una bandiera bianconera che non sarà mai ammainata.



David Beckham (foto Pozzetti)

ristretta cerchia dei campioni solo per il fatto che ogni tanto tira fuori qualche numero da giocatore? Credo che i problemi dell'Inter non siano molto gravi e che un buon tecnico saprebbe risolverli in breve tempo. Speriamo che il presidente non aspetti che la stagione sia compromessa per prendere le dovute decisioni.

CLAUDIO CANGIANI - SAN GIORGIO
DI NOGARO (UDINE)

Caro Cangiani, tu sei uno delle migliaia e migliaia di interisti delusi. Il motivo? L'attesa era per una partenza lanciata, per un gran gioco, per una esibizione (in Campionato e nelle Coppe) di grandi stelle. Finora si è vista una squadra balbettante, i campioni sono spesso rimasti in panchina, il gioco ha latitato. Ma non convincono appieno né la delusione di oggi né l'entusiasmo di ieri (e per ieri intendo il campionato scorso).

Non mi si dica, infatti, che l'anno scorso l'Inter esprimeva un gioco spumeggiante. Mi sovvien il ricordo della prima



di campionato: Inter-Brescia. Furono due prodezze di Recoba (poi scomparso in panchina) a rovesciare una partita che sembrava persa. Come dire che il ritornello non è cambiato. È cambiata, è vero, la squadra con l'arrivo di Baggio, Pirlo,

Salvatore Fressi dopo l'espulsione di Siviglia contro il Real: una delle serate più brutte per il giocatore e per l'Inter

Ventola e di una schiera di potenziali titolari, ma io resto di un parere, che potrà apparire vecchio e stantio ma che credo valga ancora oggi. È impossibile pensare (e lo abbiamo dimostrato con l'inchiesta sulle "panchine lunghe" del Guerino n. 39) che si possano costruire delle squadre, per così dire, alternative a seconda della bisogna: che si giochi in campionato o in Coppa.

La spina dorsale deve rimanere la stessa e magari si può pensare a degli innesti dettati da un naturale turn over o da una diversa impostazione tattica da dare alla gara in funzione dell'avversario. È indubbio che l'Inter ha, soprattutto davanti, una serie di opzioni che sulla carta nessun altro può vantare. Io le posso dire che a Madrid sarei partito all'inizio con Baggio e con Ventola al posto di Zamorano. E non perché non stimi il cilenio ma perché avrei cercato di sfruttare l'entusiasmo e la forma splendida del giovane attaccante. Ma chissà, avrei potuto sbagliare anch'io.

Un fatto, comunque, è certo: che chiudendosi non si poteva che favorire il Real, che ai due attaccanti aggiungeva pressoché stabilmente Raúl e lo splendido Savio e poteva così sfruttare l'apporto degli avanzati Panucci e Roberto Carlos. Questo è stato l'errore di Simoni e la riprova è venuta dalla partita di Liga tra Real e Barcellona. Van Gaal ha infatti schierato in avanti Kluivert (poi sostituito da Andersson) con il costante appoggio di Figo, Rivaldo, Zenden e di due centrocampisti "offensivi" come Giovanni e Cocu. Tutto il contrario di Simoni e il Real (che pure meritava di vincere) si è trovato anche in difficoltà e ha dovuto incassare il pareggio.

Per cui sono d'accordo sul fatto che Simoni deve cambiare l'assetto della squadra e rischiare di più; non sono d'accordo sulla crocifissione di Fressi che ha finito per pagare anche le colpe di altri; sono dell'opinione che Djorkaeff

segue

La chiave della tua lettera è comunque un'altra: parlando di Zeman e di Cragnotti hai sottolineato il ruolo primario assunto da Roma, dalla Capitale, nell'attuale momento calcistico. La polemica innescata da Zeman - che ho già positivamente giudicato su queste pagine - e i miliardi profusi da Cragnotti hanno tuttavia aperto un capitolo che non contiene storie positive. Almeno per ora. Ripenso ai miei tempi al "Corriere dello Sport", ai primi anni Novanta, quando Roma e Lazio erano piene di guai, quando i titoloni che le riguardavano erano dedicati soprattutto alle vicende giudiziarie dei presidenti: il cambiamento era atteso, sognato, implorato. È venuto, ma non ha ancora portato lo scudetto, atteso sui due fronti da ormai troppi anni. E io vorrei dire che sarà durissimo per la Roma vincerlo, se non offrirà al suo allenatore aiuti più generosi nella realizzazione degli organici (non solo tecnici ma anche societari); io non ho mai avuto simpatia per il Boemo sul piano personale, perché esibisce un'ambiguità lontana dal mio modo di sentire, negativamente sperimentata ai tempi di Fog-

gia: ma ne ho sempre apprezzato le qualità tecniche che a Roma sono state messe in crisi da debolissime campagne di rafforzamento. Si è spesso detto che "Zdengo" non ama i campioni sopravvalutati, e non so se sia ancora vero: Bobo Vieri, lui l'avrebbe preso, eccome. Ma se non si vogliono buttare miliardi si sia almeno in grado di mettergli a disposizione qualcuno che scopra un Signori. scoperto nel Bergamasco, non in Brasile. Sennò come la metti con un'Inter che compra il meglio nel mondo e anche nella provincia italiana? Pirlo e Ventola arrivano da Brescia e da Bari, non da Rio.

Lo stesso discorso vale per Cragnotti, al cui insediamento sulla poltrona della Lazio collaborai, partecipando ai suoi incontri preliminari con Calleri: per parlare di calcio, ovviamente, con un gentile signore che aveva l'animo del tifoso ma poco di più. Dopo, Cragnotti ci ha stupito tutti con un progetto ambizioso che - fatto strano per l'Italia, stranissimo per Roma - ha portato avanti, passo per passo, realizzandone anche i dettagli più difficili e discutibili. Temo, tuttavia, che, tutto

preso dal business - davvero grandioso - abbia perduto di vista i contenuti vitali del calcio: il gioco e la passione. Il gioco che si realizza organizzando una squadra "logica", non un insieme di Grandi Firme spesso inconciliabili fra loro; la passione che si nutre con le "bandiere" e con una identità di gioco. È certo che con il tempo nascerà anche la Grande Lazio, perché Eriksson è un tecnico serio capace di realizzare un collettivo efficace. Si tratta di vedere se il miracolo avverrà in tempi brevi o quando sarà troppo tardi, ancora una volta, per agguantare quel benedetto scudetto. Cosa che mi azzardo a prevedere, perché il pur bravo "Svengo" non ha il piglio del rivoluzionario e nemmeno del decisionista. Se io fossi in Cragnotti, mi farei raccontare i segreti della Lazio scudetto. Ma soprattutto la storia di Maestrelli, l'uomo che seppe fare quel miracolo con pochi mezzi, molto cervello e grande cuore. Nonostante il famigerato "clima" romano. Quello del mio povero amico Tommaso, caro Giampaolo, era il calcio vero che resisterà a tutti i tentativi di distruzione.

segue

potrebbe anche essere ceduto, purché Baggio dia garanzie di mantenersi su ottimi livelli (che gli sono propri) sia in campionato che in Coppa.

Quanto all'osservazione di Buccheri ("Le squadre blasonate hanno tutte organici che permettono qualsiasi tipo di modulo"), ribadisco che il modulo può essere cambiato solo in particolari momenti o per strette necessità. La struttura della squadra, caro Buccheri, non può subire continue rivoluzioni. No, la spina dorsale deve rimanere intatta (salvo infortuni). Ricordi che cosa ha detto il "vecchio" (ma sempre moderno) Trap in questi giorni: ha ragione ancora una volta lui. Il calcio potrà essere criptato o non criptato; si potrà giocare di sabato o di domenica, ma alle regole dell'intelligenza e del buon senso non si può rinunciare.

I CAMPIONI CI SONO, NON LE BANDIERE

Caro Direttore, da due anni a questa parte sono un accanito lettore del vostro settimanale che (devo ammettere) soddisfa e aumenta a noi calciatori la nostra smania di conoscere vizi, virtù, pregi e difetti di questo incredibile sport. Ho cominciato a conoscere il

calcio dopo il mondiale del '90 e non avendo potuto apprezzare le imprese storiche di campioni del calibro di Platini, Cruyff o Beckenbauer ho seguito l'ultima generazione di campioni targata Van Basten e Franco Baresi aspettando che finiscano e che vengano poi offerti alla storia i talenti dei vari Zidane, Ronaldo, Del Piero ed altri da consegnare alle generazioni future.

Lei Direttore, crede che questo sport oggi possa donarci gli eroi di un tempo, o secondo lei c'è stata un'evoluzione che ha portato alla ribalta i campioni da quattro soldi che restano nel cuore della gente per pochi anni prima che si ritirino a vita privata con le tasche piene e capitoli di storia da scrivere ancora vuoti? Credo che bisognerà aspettare qualche decennio per rispondere.

Giorni fa ho appreso una notizia a dir poco sconvolgente riguardante la riforma delle competizioni europee per club, ovvero l'idea che questa misteriosa e affascinante superlega possa abbassare il sipario sulla Champions League, la più coinvolgente e affascinante competizione per club.

Le sarei molto grato, quando si svilupperà un po' la vicenda superlega, se il suo giornale scriverà un articolo in proposito ed anche sulla sorte del calcio mondiale collegato, naturalmente, al caso Murdoch-Manchester Utd. Altro punto oscuro di un futuro incerto.

LUCA GIULIANI - JESI (ANCONA)

Caro Luca, innanzitutto un ringraziamento per le belle parole e per la passione con cui segui il Guerino. E veniamo al tema: se parliamo di campioni in generale, penso che il calcio ne potrà offrire sempre di nuovi. Ma un cam-

pione deve essere anche un uomo. E di questa pasta non ce ne sono molti oggi come non ve ne sono stati molti in passato. Tu ne ricordi uno che credo debba essere sempre portato ad esempio: Franco Baresi. Lui è stato veramente un grande come campione e come uomo, una bandiera come poche se ne possono sventolare.

E qui sta il secondo punto: in passato un campione veniva anche identificato con una squadra. Cita-vo il caso di Baresi: lui è stato la bandiera del Milan come Platini (ma non solo lui: perché in quella mitica Juve c'era un grandissimo come Scirea e c'erano Gentile, Cabrini, Tardelli, Furino, Causio, Bettega, Zoff: insomma tante bandiere) lo è stato della Juventus. Oggi purtroppo rischia di non essere più così. E ripeto: purtroppo. Il mercato sempre in funzione, le "rose" amplissime, le for-



Franco Baresi, un grandissimo campione ma anche una bandiera per il Milan che ha vinto tutto in Italia e nel mondo (foto Ravezzani)

SELF SERVICE

ZE' AFONSO, GOL IN CARRIERA

Caro Guerin Sportivo, ho letto tempo fa la vostra rubrica Self Service e quindi ho pensato di poterti scrivere (è già da tempo che volevo farlo). Chiederei, se possibile, un servizio su un giocatore che è considerato l'erede di Jordel: si tratta del brasiliano Zé Afonso, attaccante del Grêmio Porto Alegre ma che ora è chiuso da Guilherme, il titolare. Vorrei sapere un po' tutto su Zé Afonso: carriera, infanzia, squadra prima del Grêmio, reti, prodezze e motivo per il quale sta in panchina (già che ci siete, se mettete qualche riga anche sul Guilherme, non saprei come ringraziarvi).

ANDREA MONTI - CARRARA

risponde Rossano Donnini

José Afonso Moreira Ferreira, calcisticamente noto come Zé Afonso, attaccante del Grêmio di Porto Alegre, è stato paragonato a Jardel più che altro per la somiglianza fisica. L'attaccante del Porto è alto 1,88 m per 76 kg, mentre Zé Afonso arriva a 1,90 m per 86 kg. Ma mentre Jardel ha già debuttato nella "Seleção" e si è fatto un nome nel calcio europeo aggiudicandosi

la classifica dei marcatori del campionato portoghese nelle ultime due stagioni, Zé Afonso stenta a trovare spazio nel Grêmio, anche se qualche settimana fa è andato a rete contro il Vitoria. Oltretutto Jardel è più giovane di quasi due anni, essendo nato il 18 settembre 1973. Zé Afonso è invece nato il 7 novembre 1971 a Conceição do Castelo, città dello Stato di Espírito Santo. Dopo aver militato nel Linhares dal 1990 al 1996, è approdato al Grêmio, con il quale ha vinto il campionato brasiliano nel 1996. Ora fa la riserva a Guilherme, considerato uno dei migliori centravanti del campionato brasiliano in corso, anche se attualmente sta attraversando un momento di scarsa vena. Guilherme de Cássio Alves è nato a San Paolo il 5 agosto 1974. Pur se ha solo 24 anni, alle spalle ha già una lunga carriera. Iniziata nel 1992 nel Marília, squadra minore di San Paolo, e proseguita nel São Paulo, nel quale ha militato dal 1993 al 1995. Poi un'esperienza in Europa, nella Liga spagnola con il Rayo Vallecano (la terza squadra di Madrid), durata due stagioni. Infine il rientro in Brasile con il passaggio al Grêmio. Alto 1,83 m per 81 kg, Guilherme è un attaccante dal repertorio completo. Il Grêmio, però, attraversa un periodo tutt'altro che felice e il suo rendimento ne risente.

mazioni che cambiano ad ogni impegno rischiano di farci perdere le vere "bandiere", cioè quei campioni che sono i veri simboli di una squadra, che raccolgono la fiducia dei tifosi, che sanno cambiare il corso di una partita con il loro carisma.

Questa, caro Luca, credo che sia la differenza fondamentale rispetto al passato. E mi auguro che i presidenti di oggi se ne rendano conto.

Quanto alla Superlega, all'Uefa e a Murdoch, ti garantisco che seguiremo tutti gli sviluppi, cercando di interpretare i risvolti di un cambiamento che sarebbe epocale.

LA LAZIO 'STELLARE' DOVE È FINITA?

Caro Direttore, scrivo all'indomani di quello che era il "mercoledì di coppa" per esprimere tutta la delusione di fronte a un tracollo cui non ero più abituato. Iniziati con la Coppa Uefa, i campanelli d'allarme hanno continuato a trillare il mercoledì e soprattutto il giovedì con la Lazio (la mia Lazio). È evidente che il calcio italiano attraversa in Europa un momento di crisi. Le spiegazioni del tracollo sono tante e varie: Malesani a Instanbul credeva di fare una passeggiata, sottovalutando così l'impegno. Simoni a Siviglia era impaurito e rinunciatario, Juve e Lazio erano decimate in difesa, l'Udinese aveva, forse, un avversario non alla sua portata, comunque i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Le squadre turche hanno ottenuto una vittoria e un pareggio e il Losanna ha costruito le premesse del "Lugano interista". Quelli che una volta erano considerati scivoloni imprevedibili e rari, quest'anno sono diventati delle costanti. Sono sicuramente finiti i tempi del massimo splendore in Europa, quelli tra la fine degli anni '80 e l'inizio degli anni '90, in cui anche le squadre non di

primissimo piano si imponevano sui campi d'oltralpe.

Perché oggi, invece, stentano terribilmente squadre che tra campo, panchina e tribuna, hanno a disposizione dei campioni? Quali sono i motivi? La carenza di gioco, forse, può essere spiegata da una preparazione ancora in ritardo, molti sono i giocatori reduci dal "carrozzone Francia '98". Ma è anche vero che, tranne qualche eccezione, gli avversari non erano e non dovevano essere irresistibili per le possibilità delle nostre squadre.

Forse questi campioni, questi fuoriclasse voluti da tutti e infine arrivati nel nostro campionato, così forti non sono. Forse una giornata storta può capitare a tutti (a sei squadre su otto?!).

Forse, ed è probabile, i problemi sono da cercare altrove. C'è bisogno, secondo me, di un sano e tonificante bagno di umiltà e di quell'elemento necessario ma difficile da trovare, che nelle squadre d'oggi, multitecniche, poliglote e con ampie rose, è fondamentale: l'amalgama.

MARCO FELIZIANI - ROMA

Più che di campanelli di allarme, caro Felizziani, si è trattato di vere e proprie sirene dal suono assordante. Lazio, Inter e Parma (già, spesso ci si dimentica del Parma di Malesani che ha la "fortuna" di non viaggiare con le lenti della critica e dei tifosi costantemente puntate addosso) hanno non solo fatto altrettante figuracce ma hanno dimostrato di non avere un assetto definito. Ed è questo il punto. Partiamo dalle attenuanti, che valgono soprattutto per Inter e Lazio, meno per il Parma. La prima è che i due tecnici si sono trovati a gestire un esercito di campioni (e di doppiotti): devono avere il tempo necessario per far quadrare i conti (del gioco). La seconda, come giustamente osservi, è che molti di questi campioni rischiano di scontare

ENCICLOPEDIA

AMADEI IL PIÙ GIOVANE

Caro Direttore, leggo sul *Guerino* la rubrica "Uomini e record" e vorrei sottoporle alcune osservazioni:

- 1) Non è vero che Amadei sia il più giovane esordiente della serie A. Lo batte, sia pure di soli 3 giorni, Faccenda: il quale, nato il 25/12/1914, ha esordito in Livorno-Milan 0-0 del 28/9/1930, cioè a 15 anni, 9 mesi e 3 giorni (salvo che i miei calcoli siano errati).
- 2) A me risulta che Baiardi realizzò il 1. gol della serie A al 3', e non al 33', dell'incontro Pro Vercelli-Genoa 3-3.
- 3) Mi risulta altresì che Vecchina ha realizzato il 1. rigore al 58', e non al 68', dell'incontro Padova-Modena 1-3 del 6/10/1929.
- 4) Anche V. Rosetta ha vinto 8 scudetti come Ferrari e Furino: defraudarlo di 3 scudetti solo perché li ha vinti prima del girone unico è una delle tante assurdità delle statistiche comunemente correnti e acriticamente accettate. Se si attribuiscono alla Pro Vercelli gli scudetti del 1921 e del 1922 e alla Juventus lo scudetto del 1926, bisogna anche attribuire tali scudetti ai calciatori che li hanno vinti. O no?

GIUSEPPE CAMMARATA - ALBIZZATE - VARESE

Risponde Massimo Fiandrino

Contesto l'affermazione del signor Cammarata sull'età del giocatore del Livorno Faccenda, dal momento che è nato nel 1907 ed ha esordito in Livorno-Milan 0-0 del 28/9/1930 all'età di 23 anni e non di 15! Il più giovane quindi resta Amadei come ho scritto.

Per quanto riguarda il secondo punto ammetto che è stata una mia svista (chi lavora può anche sbagliare!). Il giocatore Vecchina, secondo tutte le fonti, risulta aver calcato il primo rigore nella storia dei Campionati a Girone Unico al 68' e non al 58'.

La contestazione circa gli otto scudetti non ha poi ragione di esistere in quanto avevo precisato che le cifre prese in considerazione decorrevano dal 1929/30 in avanti e non prima. Con questo non si nega che Rosetta non abbia conseguito gli scudetti, ma solo che tre di questi non li ha conquistati nel Girone Unico.

quest'anno l'effetto Mondiali. La terza è che di squadre effettivamente modeste, fino al punto da diventare dei veri e propri materassi, non ne esistono più (e mi riferisco in particolare al Losanna e al Fenerbahçe). Il discorso vale soprattutto per Inter e Lazio, meno, come dicevo, per il Parma che mi sembra abbia condotto una campagna acquisti mirata e che non ha potuto completare solo con l'ultimo colpo, l'arrivo di Batistuta.

Poi ci sono le colpe. Ancora mi domando come si possa sostenere che Simoni ed Eriksson abbiano condiviso le campagne acquisti dei loro presidenti. Non che Inter e Lazio non dovessero subire dei ritocchi, ma per la tua Lazio mi chiedo

ancora come si sia potuto distruggere un centrocampista tra i migliori nel mondo. Eriksson non può aver chiesto né valutato scelte del genere. Immaginatoci cosa sarebbe stata la Lazio con Salas e Vieri davanti, il centrocampista dello scorso anno e qualche ritocco (lo stesso Mihajlovic va benissimo) in difesa. Qui stanno le colpe. E mi sembrano lampanti.

Di un bagno di umiltà c'è sempre bisogno. Ma è anche vero che molti degli stranieri arrivati sono dei veri campioni e non delle "bufale" da pascolare nella pampa. Si tratta di farli giocare inserendoli in uno schema che, da veri campioni, non possono non capire. Non di metterli in campo per far piacere al presidente.

Vinco dunque sono. Sicuro?

“ Mi chiamo Maddalena, ho 21 anni e vi scrivo dal Canton Ticino. Vi scrivo in quanto mi sento discriminata... sono tifosa della Juventus. Assurdo vero? Ebbene è così, sono tenuta sotto pressione da tutti quelli che la Juve la odiano. Il problema è che vinciamo troppo e senza meriti veri, a dir loro. Sappiamo solo rubare, intimidire gli arbitri e fare uso di doping.



Già, il doping, l'ho odiato Zeman per la valanga di cattiveria riversata su Del Piero. Le cose stanno così nel calcio? Se un atleta disputa una stagione strepitosa e si rafforza fisicamente è un dopato? Non ci credo, per niente al mondo crederò a queste menzogne. Devono saltare fuori le prove "eclatanti" per inchiodare Alex e fare crollare i miei ideali (calcistici, si capisce), o per scagionarlo e allora... TUTTI ZIT-ITI!!!

Perché se esterno la mia passione senza limiti per la Juventus devo subire i sorrisi ironici e le solite battute e litanie? Tifosi veri si nasce, quando ero una bambina restavo davanti alla tv ad ammirare un certo Platini! Così come sono



impazzita per Vialli, Baggio (sia Dino che Roby), Vieri e ora per Del Piero, Inzaghi e il magico Zidane. È davvero una colpa così grave la mia? Sono stati 25 anni di furti? Non nego che ci siano stati degli episodi dubbi e decisamente a nostro favore ma, come si dice, la ruota gira... Concludo dicendo col cuore: "VAI ALEX CHE ANCHE QUESTA VOLTA LI STENDIAMO TUTTI E ABBASSO ZEMAN".

Spero solo di non trovarmi tra qualche giorno a dirmi: "Come mi sono sbagliata"!

(Maddalena Nardoza - Stabio - Svizzera)



Caschi male, Maddalena. Sul perché la Juve è antipatica potrei scriverti un romanzo e non è detto che non lo stia facendo... Tu non riesci a capire perché mezza Italia ce l'ha con la Juve? Per lo stesso motivo per il quale piace all'altra mezza Italia, compresa te: perché vince. Vince tanto. E, come tutti quelli che vincono tanto, non sempre vince bene. Ma non preoccuparti troppo di

questo. Sono i classici lamenti degli sconfitti. Prendili come un'ulteriore prova della vostra forza. Se giocaste in serie C sareste simpatici a tutti.

Fossi in te, mi porrei invece un'altra domanda. Perché tifi per una squadra che vince sempre? Voglio dire, che gusto ci provi? Non ci si annoia dopo un po'? lo tifo per una squadra che non vince lo scudetto da 22 anni. Sapessi che appetito ho!

Il prossimo (se mai ci sarà) lo festeggerò per un mese intero. Ma se ne vincessimo due di fila, al terzo comincerei ad annoiarmi. Tu mi risponderai che la forza della Juve è proprio questa: di non annoiarsi mai a vincere. È una bella cosa. Però mi fa leggermente paura, non so perché. Anzi lo so benissimo: tifare per una squadra che vince sempre è una scelta rassicurante, una polizza di assi-

curazione per le proprie domestiche, una garanzia di gioia a scadenze fisse. Magari gli juventini nel lavoro inseguono il rischio ma nelle cose istintive, come il tifo, preferiscono seguire la loro vera natura. Adesso già mi immagino la reazione sdegnata di migliaia di cuori juventini che mi vorranno dimostrare di non essere dei pantofolai e di vivere una "Vita spericolata".

GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CASTAGNOLI

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerini - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: guerini@joy.dnsnet.it - Guerini Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068. **SEGRETERIA ESTERO** - Giuseppina D'Agostino - Tel. ++39 51 6227295 - Fax ++39 51 6227257.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 180.000, semestrale L. 92.000. - **ESTERO**: via terra mare L. 280.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 320.000; Africa L. 400.000, Asia, Usa L. 450.000; Oceania L. 550.000. **ARRETRATI**: L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.81 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Giuseppe Castagnoli** - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6994.0731 - Telefax (06) 6994.0697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18, Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 - Copyright "Guerini Sportivo" Printed in Italy.

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.

Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ

Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) - tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ Multi Media Pubblicità S.p.A.

Direzione Generale: Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691

AREE DI VENDITA

Milano - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691

Bologna - Via Cairoli 8/1 - 40121 Bologna - tel. (051) 252.323

Roma - Via Boezio 6 - 00192 Roma - tel. (06) 35.781

Padova - Galleria Berchet 4 - 35131 Padova - tel. (049) 87.55.033

Napoli - Via San Tommaso d'Aquino 15 - 80133 Napoli - tel. (081) 55.21.834

Cagliari - Viale Trieste 40/42/44 - 09123 Cagliari - tel. (070) 60.491



certificato
n. 695



Questo periodico è iscritto alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali

vuoi visitare la nuova alfa 166? sali in auto.



Su Auto di **Ottobre** la nuova Alfa 166 vista da vicino, molto vicino: per fartela scoprire in ogni dettaglio.

Auto. Il mensile più letto dagli autoappassionati.



FRANCESCO
MORIERO

ANDREA PIRLO

segnare sognare

SUOLA RT



asics